



BILANCIO D'ESERCIZIO

2024



BILANCIO D'ESERCIZIO

2024

INDICE

Organi sociali	Pag. 5
----------------	--------

Organigramma	Pag. 7
--------------	--------

Bilancio al 31 dicembre 2024

RELAZIONE SULLA GESTIONE	Pag. 9
--------------------------	--------

1. Quadro economico di riferimento	Pag. 11
---	----------------

2. Sintesi dell'operatività dell'esercizio	Pag. 21
---	----------------

Base sociale	Pag. 25
--------------	---------

Portafoglio garanzie	Pag. 26
----------------------	---------

Credito diretto	Pag. 36
-----------------	---------

Attività connesse e strumentali	Pag. 42
---------------------------------	---------

Strategia di mitigazione del rischio di credito	Pag. 49
---	---------

Definizione portafoglio NPL	Pag. 51
-----------------------------	---------

3. Il 2024 in sintesi	Pag. 53
------------------------------	----------------

Analisi dei risultati economici	Pag. 53
---------------------------------	---------

Analisi della situazione patrimoniale	Pag. 58
---------------------------------------	---------

Highlights	Pag. 64
------------	---------

4. Altre informazioni	Pag. 66
------------------------------	----------------

Evoluzione prevedibile della gestione	Pag. 66
---------------------------------------	---------

Struttura organizzativa	Pag. 67
-------------------------	---------

Il sistema dei controlli interni e gestione dei rischi	Pag. 70
--	---------

Attività di ricerca e sviluppo	Pag. 71
--------------------------------	---------

Stato di avanzamento piano d'azione ESG	Pag. 72
---	---------

Parti correlate	Pag. 75
-----------------	---------

Evoluzione del contenzioso legale	Pag.	75
Gestione reclami	Pag.	75
Privacy, Anagrafe Tributaria, Antiriciclaggio e Whistleblowing	Pag.	76
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2024	Pag.	78
Altre	Pag.	78
Informativa al pubblico	Pag.	79
Proposta destinazione risultato dell'esercizio	Pag.	79
PROSPETTI CONTABILI	Pag.	81
1. Stato Patrimoniale	Pag.	83
2. Conto Economico	Pag.	84
3. Prospetto della redditività complessiva	Pag.	85
4. Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag.	86
5. Rendiconto Finanziario	Pag.	87
6. Riconciliazione	Pag.	88
NOTA INTEGRATIVA	Pag.	89
Parte A – Politiche contabili	Pag.	91
Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag.	127
Parte C – Informazioni sul conto economico	Pag.	160
Parte D – Altre informazioni	Pag.	173
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	Pag.	251
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	Pag.	259

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gronchi Nico

Amministratore Delegato

Quattrocchi Emilio

Vicepresidente

De Luise Patrizia

Consiglieri

Arzarelli Pier Paolo

Belardini Barbara

Benanti Paolo

Di Carlo Tiziana (**)

Lacchin Michele (**)

Siclari Domenico Rocco

Tateo Giuseppe Andrea (*)

Umbrella Vincenzo

(*) dimissionario in data 13/02/2025

(**) membri del Comitato Esecutivo

Collegio Sindacale

Presidente

Malabaila Adriano

Sindaci Effettivi

Gai Lorenzo

Pozzoli Stefano

Sindaci Supplenti

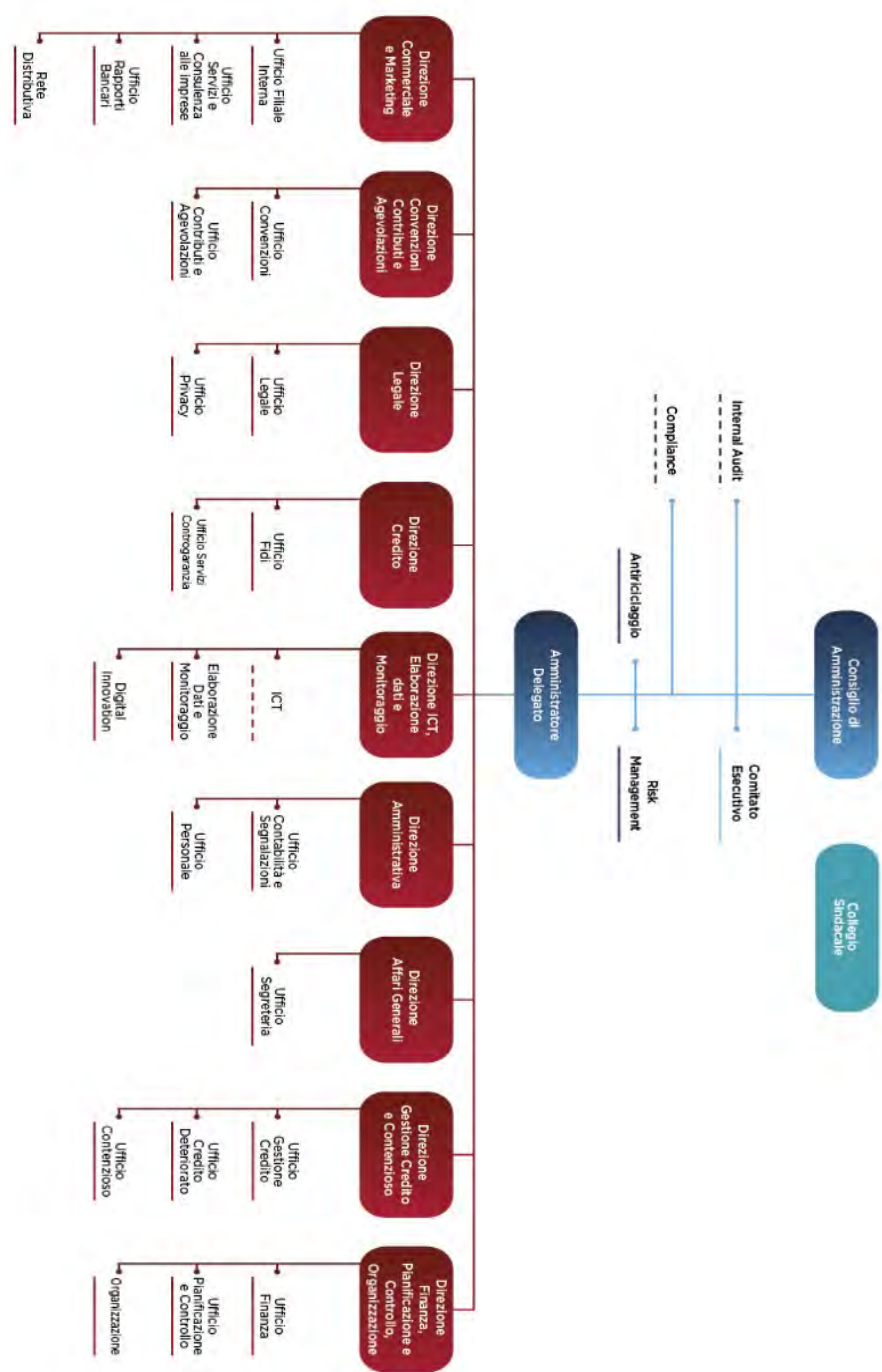
Cortopassi Giovanni

Fiorelli Alessandra

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Organigramma



----- Funzioni svolte in outsourcing
Totale o parziale



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Gentili Soci,

La relazione che Vi presentiamo è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso, alla luce del contesto economico globale e locale di riferimento.

1. QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO

L'attività economica globale è rimasta contenuta nel 2024, crescendo ad un ritmo simile a quello dell'anno precedente. Tuttavia, questa stabilizzazione della crescita del PIL ha riflesso differenze di performance a livello di macro-aree: una crescita più solida del previsto negli Stati Uniti è riuscita a compensare la crescita deludente in alcune economie asiatiche ed europee. I consumi continuano a sostenere la crescita negli Stati Uniti; negli altri paesi avanzati, alla persistente debolezza della manifattura si sono aggiunti segnali di rallentamento nei servizi. In Cina la crisi del mercato immobiliare pesa ancora sulla domanda interna.

Sulle prospettive dell'economia globale pesano le tensioni internazionali e l'incertezza sulle politiche economiche che saranno intraprese dalla nuova amministrazione statunitense.

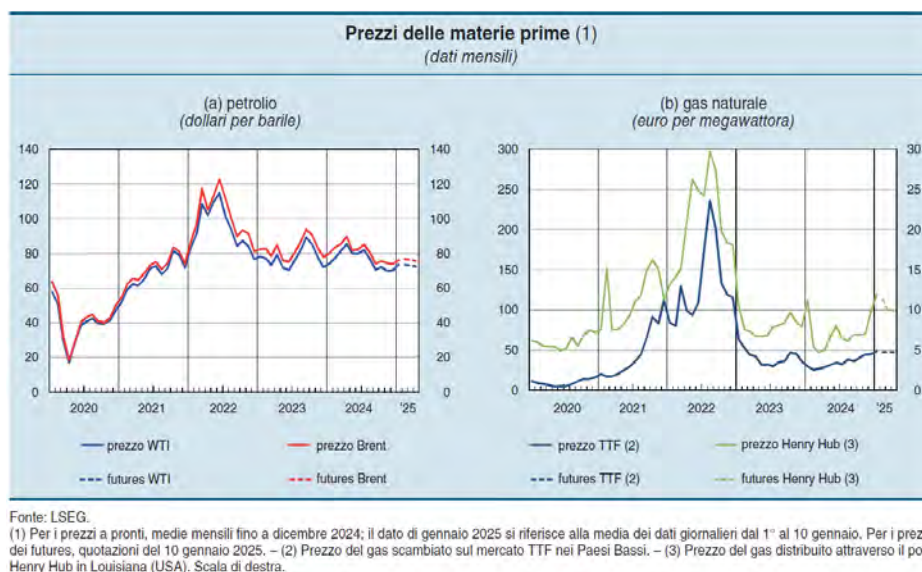
A partire da giugno, il ritorno dell'inflazione vicino agli obiettivi delle banche centrali ha portato le principali banche centrali delle economie avanzate a iniziare a tagliare i tassi ufficiali, spostandosi verso una posizione neutrale. Nella seconda metà dell'anno, in un contesto di indebolimento della domanda, questa riduzione dei tassi di interesse ha favorito una normalizzazione ordinata del mercato del lavoro.

Nel complesso del 2024 il PIL statunitense è cresciuto del 2,8 per cento, il dato di gran lunga più elevato delle economie avanzate. Il prodotto ha rallentato nel Regno Unito e in Giappone, risentendo rispettivamente dell'indebolimento della domanda interna e di quella estera. In Cina l'attività, pur accelerando nel quarto trimestre, continua a riflettere la fiacchezza dei consumi e la persistente crisi del comparto immobiliare.

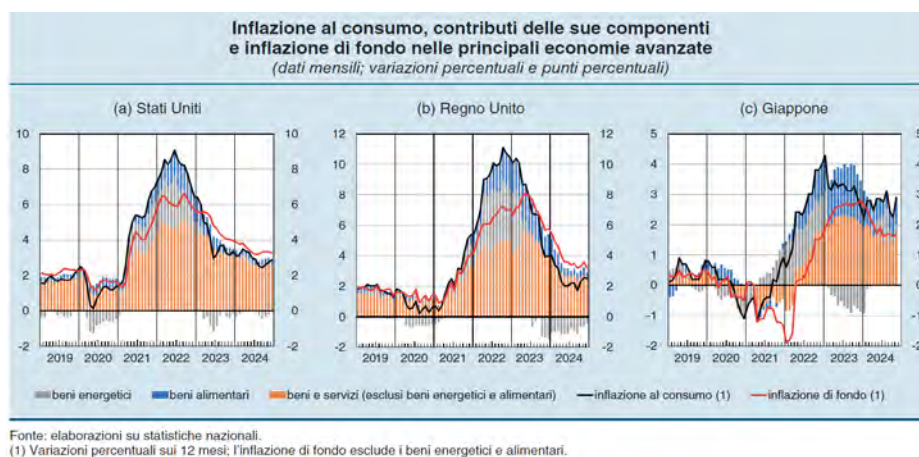
L'intenzione di introdurre dei dazi da parte degli Stati Uniti inciderà negativamente sull'andamento degli scambi mondiali; tuttavia, nel breve periodo questi ultimi potrebbero accelerare, se gli importatori decidessero di anticipare i propri ordini in vista dell'attuazione delle misure annunciate. L'evoluzione degli scambi internazionali sarà tuttavia fortemente influenzata dalle politiche commerciali degli Stati Uniti e dalle eventuali reazioni degli altri paesi.

Dall'inizio dell'anno il prezzo del Brent è leggermente aumentato, di circa il 3%, collocandosi intorno agli 80 dollari al barile. Dopo il calo nei mesi autunnali, le quotazioni sono tornate a salire

nella prima metà di gennaio, a seguito dei robusti dati macroeconomici statunitensi e all'introduzione di nuove sanzioni americane contro il settore petrolifero russo.



In dicembre l'inflazione al consumo sui dodici mesi ha segnato un leggero rialzo negli Stati Uniti, in linea con le aspettative degli analisti, portandosi al 2,9%, dal 2,7% in novembre; la componente di fondo è scesa appena al 3,2%. Nel Regno Unito, l'inflazione è diminuita al 2,5%, un valore lievemente al di sotto delle attese; in Giappone a novembre era invece aumentata più del previsto, al 2,9 per cento. Nella riunione di dicembre, la FED ha deciso un nuovo taglio dei tassi di riferimento di 25bp, portandoli al 4,25-4,5 per cento. I membri della Federal Open Market Committee prevedono ulteriori tagli per 50bp entro dicembre 2025 alla luce di una disinflazione attesa più lenta. A dicembre la Bank of England, dopo il taglio di 25bp deciso nella riunione precedente, ha mantenuto i tassi invariati al 4,75%, confermando un approccio cauto e graduale all'allentamento. Nello stesso mese anche la Banca del Giappone, nonostante aspettative diffuse di un aumento, ha lasciato inalterati i tassi allo 0,25%. La Banca centrale cinese ha confermato un orientamento monetario espansivo, volto a sostenere la crescita economica in un contesto di domanda interna ancora debole.



Il PIL dell'area euro, sostenuto in estate da fattori temporanei, avrebbe rallentato nei mesi autunnali: l'attività, ancora debole nell'industria, avrebbe perso slancio anche nei servizi. Dal lato della domanda si sarebbe affievolito il contributo di consumi e investimenti. L'inflazione è rimasta attorno al 2%, nonostante la dinamica ancora elevata della componenti dei servizi, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con più ritardo. A dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha nuovamente tagliato di 25bp il tasso di interesse sui depositi presso la banca centrale, portandolo al 3%. Le precedenti riduzioni si stanno trasmettendo al costo del credito.

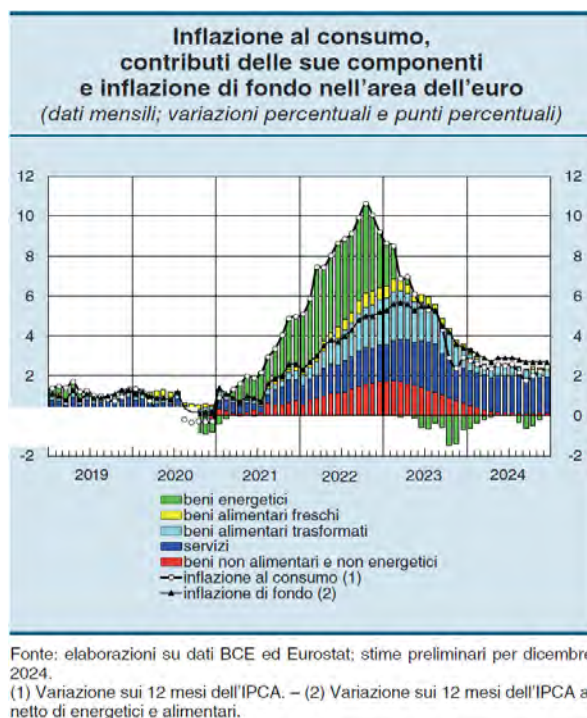
Tra i principali paesi, il PIL ha sostanzialmente ristagnato in Germania e in Italia, mentre è salito a tassi elevati in Spagna; in Francia l'attività ha beneficiato della maggiore domanda connessa con i Giochi olimpici. Nel complesso dell'area, il contributo negativo della domanda estera netta è stato più che compensato da quello dei consumi e degli investimenti. Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto è salito nei servizi e nelle costruzioni ma è sceso nell'industria.

L'attività economica dell'Eurozona è rimasta intrappolata in un contesto di bassa crescita, poiché i consumi privati sono rimasti contenuti nonostante la crescita positiva dei salari reali, mentre la spesa per investimenti privati ha continuato a faticare in un contesto di domanda debole, redditività ridotta e condizioni di finanziamento ancora rigide.

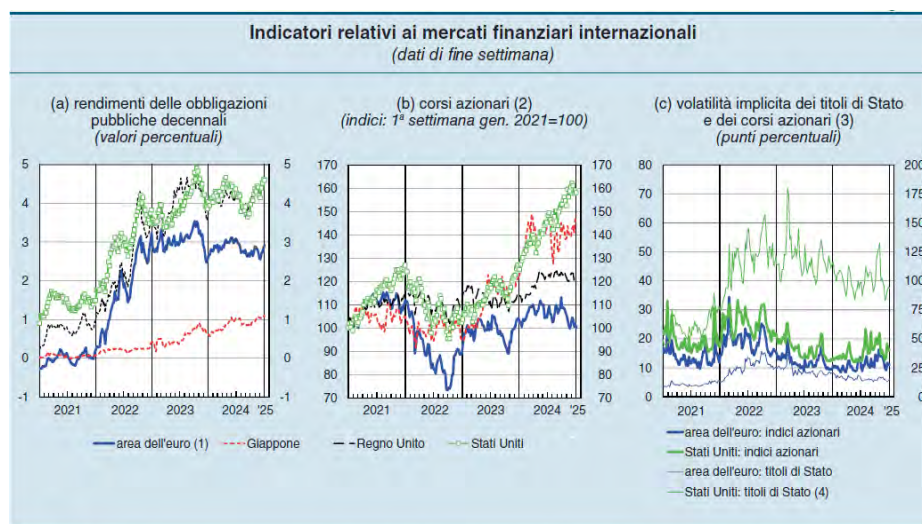
L'incertezza che circonda i rischi geopolitici, come quella associata alla guerra in Russia e Ucraina e al conflitto in Medio Oriente, le tariffe commerciali e la politica economica hanno ulteriormente contribuito a frenare gli investimenti, inducendo le aziende a temere un freno del commercio globale e aumenti dei prezzi dell'energia.

In dicembre, l'inflazione al consumo è aumentata al 2,4% sui dodici mesi (dal 2,2 per cento di novembre), per via della dinamica della componente energetica, tornata lievemente positiva.

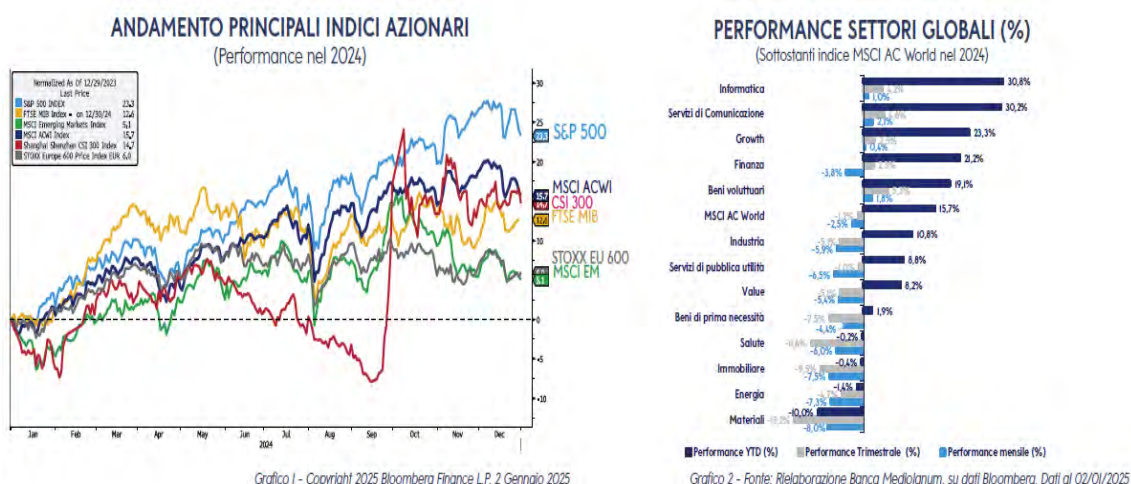
L'inflazione di fondo, misurata al netto dei beni alimentari ed energetici, è rimasta stabile al 2,7%; quella dei servizi resta su valori elevati (4,0%) dalla fine del 2023, sostenuta dalle voci i cui prezzi si adeguano con ritardo rispetto all'indice generale (ad es. gli affitti di abitazioni, i servizi sanitari



Nel corso del 2024, i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati negli Stati Uniti, sospinti principalmente da dati macroeconomici più favorevoli del previsto e da attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. Quest'ultimo fattore ha influenzato in misura minore anche i rendimenti nell'area dell'euro e nel Regno Unito. I corsi azionari sono saliti negli Stati Uniti, specie a seguito delle elezioni, mentre sono scesi in Cina e sono rimasti pressoché stazionari negli altri paesi. La maggior parte delle valute si è indebolita nei confronti del dollaro. Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici a dieci anni sono saliti in tutte le principali economie. Il rialzo è stato particolarmente marcato negli Stati Uniti, guidato in prevalenza dalla solidità della crescita economica e da attese di una riduzione più graduale dei tassi di riferimento.



I mercati azionari hanno mostrato dinamiche eterogenee, registrando rialzi dei corsi statunitensi, una sostanziale stabilità nelle altre economie avanzate ed emergenti, nonché un calo in Cina. L'incremento negli Stati Uniti ha riflesso la redditività delle imprese superiori alle attese e, soprattutto, la risposta positiva ai risultati elettorali. Le quotazioni sono cresciute specialmente nei comparti bancario, finanziario e tecnologico, sospinte da aspettative di un orientamento più favorevole alla deregolamentazione da parte della prossima amministrazione; il settore energetico ha beneficiato anche di aspettative di un incremento sostenuto dalla produzione petrolifera.



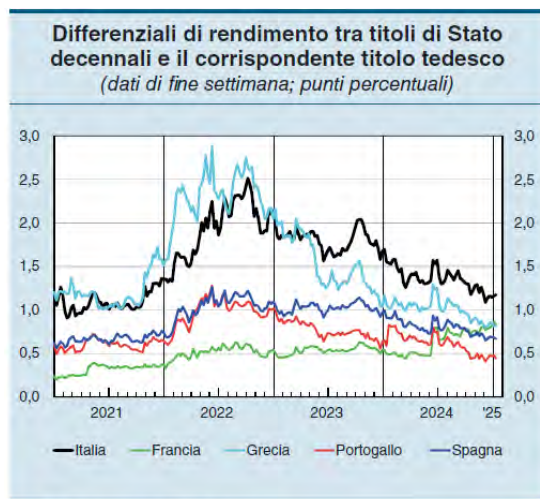
La volatilità nei mercati obbligazionari e azionari, aumentata alla vigilia delle elezioni americane, è diminuita significativamente dopo le votazioni.

Dall'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici dell'area dell'euro sono saliti in tutti i paesi e in particolare in Francia e in Germania. Dopo un'iniziale riduzione che ha riflesso

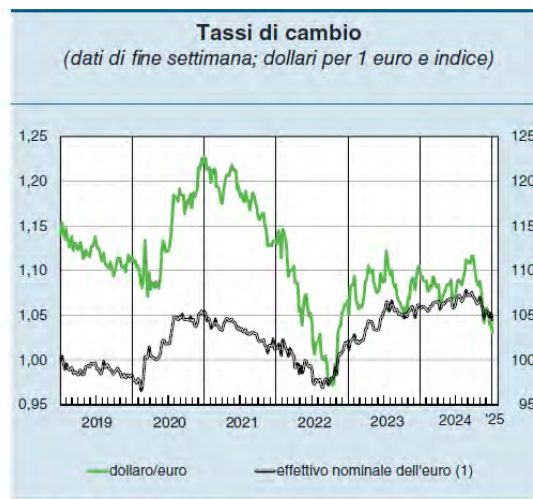
l'indebolimento delle prospettive di crescita dell'area, anche in relazione all'incertezza sull'impatto delle politiche economiche annunciate dalla nuova amministrazione statunitense, i rendimenti sono tornati a crescere nella seconda metà di dicembre, pure a seguito di attese di minori tagli dei tassi da parte della Federal Reserve. I differenziali di rendimento tra i titoli degli altri paesi dell'area e quello tedesco si sono ridotti ovunque tranne che in Francia, dove persiste l'incertezza politica.

Nello stesso periodo i corsi azionari dell'area dell'euro sono rimasti pressoché invariati. Dopo un primo calo trainato soprattutto dai comparti più esposti agli effetti degli annunciati inasprimenti dei dazi, dall'inizio di dicembre l'indice generale è risalito beneficiando del buon andamento del settore finanziario, a seguito della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento.

L'aumento dei rendimenti sui titoli di stato statunitensi ha favorito un rafforzamento del dollaro rispetto a tutte le principali valute; la moneta unica risente anche della debolezza del ciclo economico dell'area euro. Le aspettative di inasprimento della politica commerciale americana hanno inoltre inciso negativamente sulle divise dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, come il renminbi cinese e il peso messicano. Al contrario, lo yen giapponese si è rafforzato grazie al progressivo restringimento della politica monetaria della Banca del Giappone.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.



Fonte: BCE e LSEG.
(1) Indice: 1ª settimana gen. 2019=100. Un aumento dell'indice corrisponde a un apprezzamento dell'euro. Scala di destra.

Il complesso delle materie prime è rimasto sostanzialmente invariato, mantenendosi sui livelli di inizio anno. (+0,1% per l'indice Bloomberg Commodity). In calo da inizio anno del -4,5% il petrolio, attestandosi intorno ai 74 dollari USA al barile. Il rallentamento della domanda globale e l'incremento della produzione al di fuori dell'area OPEC+ hanno costretto lo storico gruppo degli esportatori a rimodulare i piani, malgrado la spinta alle quotazioni arrivata dal quadro geopolitico e dagli sviluppi in Siria. Per il gas naturale, l'anno è terminato intorno ai 50 euro, dai

30 di inizio anno (+56,5%). L'oro ha terminato l'anno sui 2.620 dollari USA l'oncia (+27,2% nell'intero anno).

Sul fronte valutario, il 2024 è stato l'anno del "re" dollaro: il relativo indice ha registrato un rialzo del +6,76% da inizio anno. Il dollaro in rialzo sull'euro (+6,6% nell'anno), sulla sterlina britannica (+1,9%), sul franco svizzero (+7,5%) e sullo yen giapponese (+11,3%).

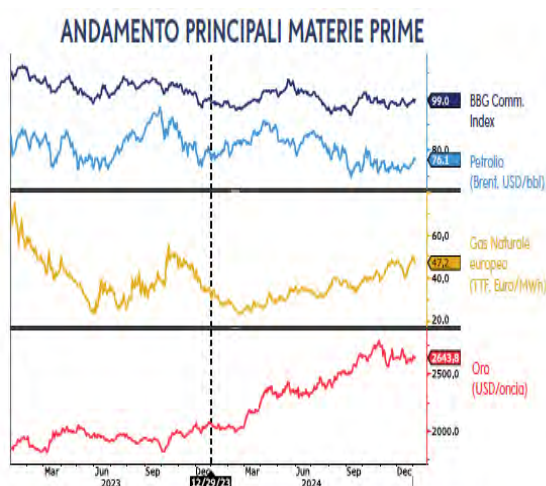


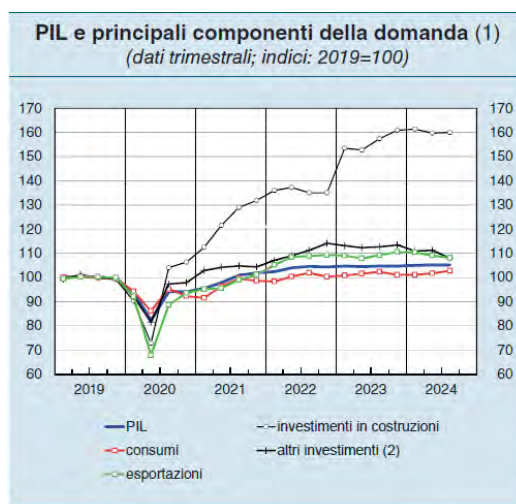
Grafico 6 - Copyright 2025 Bloomberg Finance L.P., 7 Gennaio 2025



Grafico 7 - Copyright 2025 Bloomberg Finance L.P., 7 Gennaio 2025

Italia: contesto economico

In Italia, nel 2024 la crescita è rimasta pressoché nulla, frenata dalla debolezza della manifattura a fronte della lieve espansione dei servizi e delle costruzioni, quest'ultime grazie anche alle opere non residenziali legate al PNRR. I consumi delle famiglie hanno segnato un deciso incremento, mentre gli investimenti sono fortemente diminuiti e il contributo delle esportazioni nette è stato negativo.



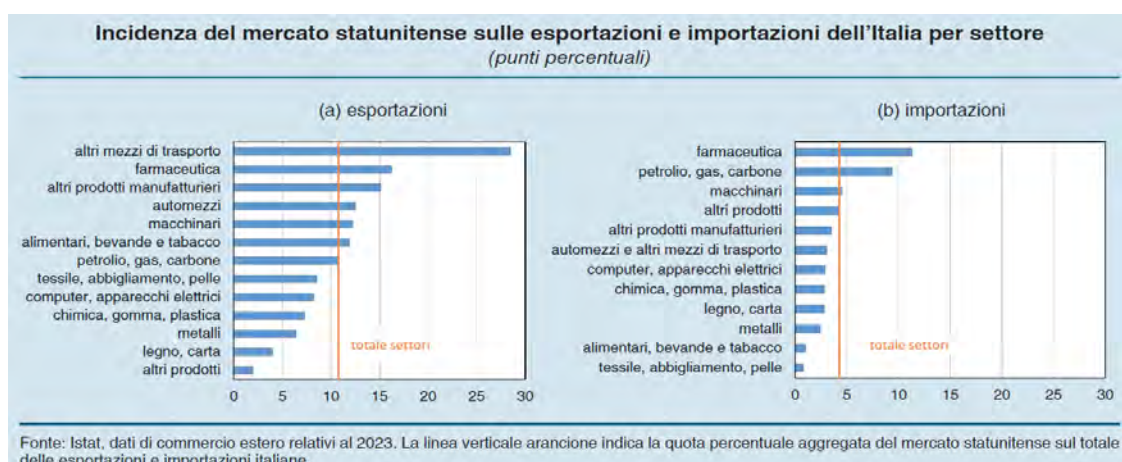
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. –
(2) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale.

Negli ultimi mesi del 2024, a seguito dell'esito delle elezioni presidenziali negli Stati Uniti, il rischio di un generale inasprimento delle politiche protezionistiche si è acuito.

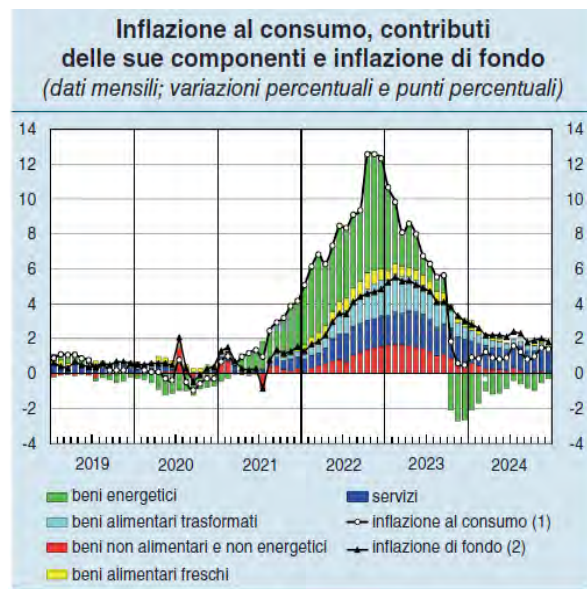
Il nostro paese è significativamente esposto alle ripercussioni di incrementi dei dazi da parte degli Stati Uniti, che rappresentano la seconda destinazione, dopo la Germania, delle vendite estere di beni dall'Italia.

Gli Stati Uniti costituiscono un mercato di destinazione per quasi un terzo delle aziende esportatrici italiane. Poco più della metà delle vendite verso questo paese è realizzata da grandi imprese, con un'esposizione media pari al 5% del fatturato e al 15% delle proprie esportazioni. Per le imprese piccole e medie il mercato americano risulta relativamente più rilevante (in media, circa il 7% del fatturato ed il 27% delle esportazioni). A questa classe dimensionale appartiene inoltre quasi la totalità degli esportatori caratterizzati da un'esposizione particolarmente elevata verso gli Stati Uniti.

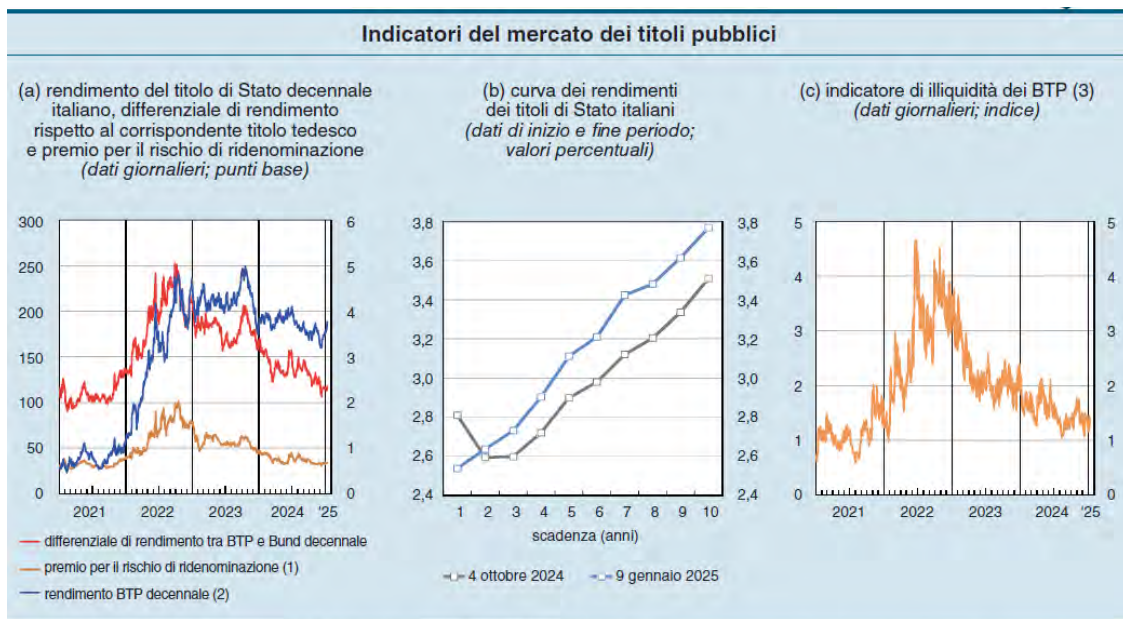


In conclusione, un inasprimento dei dazi avrebbe effetti significativi sulle aziende italiane che esportano verso il mercato statunitense, soprattutto le piccole e le medie. In aggiunta agli effetti diretti, le restrizioni commerciali potrebbero colpire anche i produttori che, pur non esportando direttamente, forniscono input intermedi incorporati nei beni destinati agli Stati Uniti. Peraltro, l'elevata incertezza sulle politiche commerciali può costituire di per sé un freno consistente agli investimenti.

Nel 2024 l'inflazione al consumo si è mantenuta al di sotto del 2%, principalmente per il contributo ancora negativo della componente energetica e per la crescita pressoché nulla dei prezzi dei beni industriali non energetici. L'aumento dei prezzi dei servizi rimane relativamente elevato mentre quello dei beni alimentari si colloca su livelli più contenuti. Le aspettative di inflazione delle famiglie e delle imprese restano moderate, su valori prossimi al 2%.



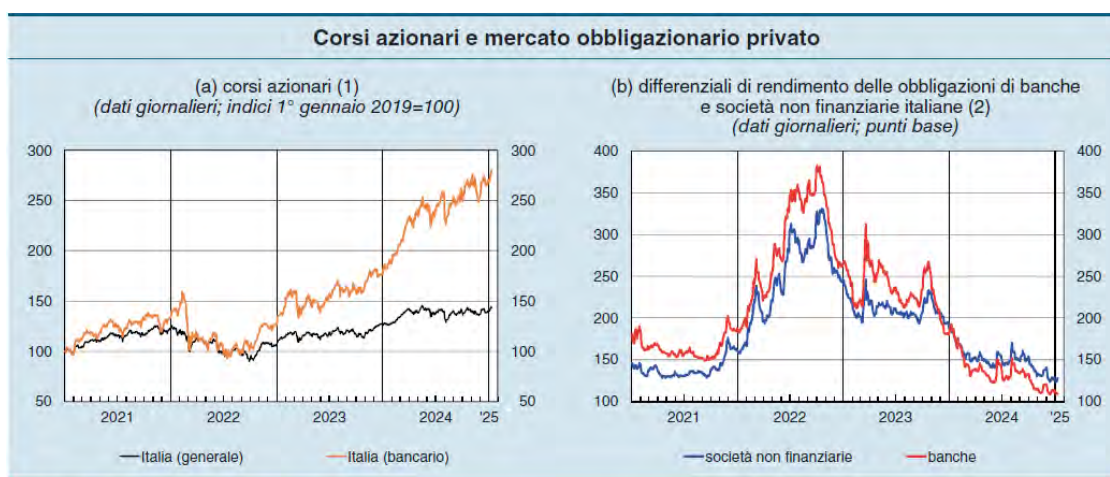
Per quanto riguarda il mercato finanziario, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio, risentendo degli andamenti osservati su scala globale, il rendimento dei titoli di stato italiani, dapprima in calo, è aumentato sulla scadenza decennale di 26bp, al 3,8%; il rialzo ha riguardato l'intera curva. Il differenziale rispetto ai titoli pubblici tedeschi si è ridotto di 13 punti base, portandosi all'inizio di gennaio a 117 punti, anche per via di una valutazione più favorevole degli operatori di mercato sulla situazione fiscale italiana, che si è riflessa in revisioni positive delle prospettive (outlook) da parte di alcune agenzie di rating.



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg, ICE Data Derivatives UK Ltd, LSEG e Tradeweb.

(1) Differenza tra il premio sul contratto CDS ISDA 2014 a 5 anni sul debito sovrano italiano e quello sul CDS ISDA 2003 di pari scadenza. Il regolamento ISDA 2014 offre, rispetto a quello del 2003, una maggiore protezione nel caso di ridenominazione del debito sottostante. – (2) Scala di destra. – (3) Per la metodologia di calcolo dell'indice, cfr. R. Poli e M. Taboga, *A composite indicator of sovereign bond market liquidity in the euro area*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 663, 2021.

Dall'inizio di ottobre, i corsi azionari italiani sono saliti, in controtendenza rispetto a quelli dell'area euro, principalmente a seguito del buon andamento del settore finanziario. Nel complesso, tra l'inizio di ottobre e la prima decade di gennaio l'indice generale di borsa è aumentato del 4,2%; le quotazioni delle banche sono cresciute del 9,9%, più della media dell'area dell'euro (5,1%), beneficiando della pubblicazione di utili societari superiori alle attese e di aspettative di consolidamento nel comparto. Nello stesso periodo la volatilità implicita è diminuita, dopo un temporaneo incremento a ridosso delle elezioni statunitensi. I differenziali con il tasso privo di rischio dei rendimenti delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche sono sensibilmente scesi.



Fonte: ICE Bank of America Merrill Lynch e LSEG.

(1) Indici generali e bancari Datastream. – (2) I differenziali di rendimento delle obbligazioni, corretti per il valore delle opzioni di rimborso (*option-adjusted spread*), sono calcolati su un paniere di titoli obbligazionari denominati in euro di banche e società non finanziarie italiane rispetto al tasso privo di rischio.

2. SINTESI DELL'OPERATIVITA' DELL'ESERCIZIO

In un contesto competitivo estremamente sfidante, Italia Com-Fidi intende avere un ruolo da intermediario finanziario capace di creare valore al suo interno e a favore del comparto economico nel quale intende operare. Obiettivo prioritario è, quindi, l'individuazione di fonti di ricavo adeguate e stabili, in coerenza con una sostenibilità sia economica che strategica.

In tale direzione, la Società intende perseguire un progetto ambizioso che amplifichi il potenziale aziendale, consenta di cogliere le opportunità di sviluppo ed eviti la caduta per inerzia della volontà imprenditoriale.

Il Piano industriale infatti è stato redatto in ottica di adattabilità alle mutevoli condizioni ambientali di mercato, affinché, pur in presenza di significative variabili, né la mission originaria né il progetto complessivo ne risentano dal punto di vista degli obiettivi.

Ciò premesso, il Confidi intende supportare per mezzo di servizi finanziari e non finanziari le piccole e medie imprese di tutto il territorio nazionale, sia nella loro fase di avvio che nel loro percorso di crescita. Tale obiettivo sarà conseguito con attenzione e dedizione, concentrandosi sui risultati e sul metodo, con attenzione ai cambiamenti e alle innovazioni tecnologiche necessarie.

Italia Com-Fidi ha definito una strategia di sviluppo per il **triennio 2024/2026** che verte sostanzialmente sui seguenti punti:

- potenziamento della rete commerciale;
- rilancio dei volumi di garanzia;
- evoluzione attenta e prudente dell'attività di credito diretto, complementare ai prodotti e servizi erogati dal confidi;
- sviluppo evolutivo del servizio di consulenza aziendale con l'obiettivo di “**Creare Valore**” per le aziende, con particolare focus sulla finanza agevolata.

Nel mese di gennaio 2024 è entrato a far parte dell'organico il nuovo **Direttore Commerciale** che, in collaborazione e in condivisione con i vertici aziendali, ha realizzato attività rivolte alla crescita con nuove figure commerciali e definito nuovi accordi con alcune Società di Mediazione Creditizia e con Associazioni di Categoria e loro Società di Servizi.

Nel corso del secondo semestre del 2024 è stata infatti sottoscritta una Convenzione con un'importante Società di Mediazione creditizia, al fine di realizzare un percorso di collaborazione incentrato in particolar modo sull'attività di rilascio delle garanzie consortili sulle linee di fido a breve termine.

Il modello, che ad oggi è in corso di affinamento, si basa sulla condivisione delle informazioni qualitative ed elaborazione dei dati numerici, al fine di ottenere un'analisi approfondita delle aziende che si concretizza con una “prefattibilità”, utile anche per i nostri stakeholder bancari,

con l'obiettivo finale di creare un modello di collaborazione riproponibile alle Società espressione della rete distributiva del Confidi.

Inoltre, sempre nel corso del 2024, sono stati stipulati ulteriori accordi con due Società appartenenti, rispettivamente, alla categoria delle Società di mediazione creditizia e Società di Servizi; ad oggi, sono in fase di valutazione altri accordi di convenzionamento al fine di rafforzare ulteriormente la nostra rete distributiva.

Per ciò che riguarda la **Rete Diretta**, nel corso del 2024, l'organico del Confidi è stato potenziato con sette nuove figure commerciali, di cui due dipendenti e cinque agenti in attività finanziaria, quattro sono operative in Lombardia, mentre le altre tre figure sono operative in Toscana, con l'obiettivo di potenziare i nostri presidi presso le rispettive aree di competenza.

A decorrere dalla fine del 2024 è stato avviato, con l'obiettivo di renderlo operativo entro il primo trimestre 2025, un progetto finalizzato al miglioramento dell'attività di presidio del nostro portafoglio imprese, realizzando una "pre-analisi" qualitativa, alla quale affiancare un'attività di assistenza consulenziale e di sviluppo dei volumi di credito.

Sempre nel corso dell'anno appena concluso, sono state avviate iniziative commerciali rivolte a rafforzare i rapporti con i partner bancari, funzionali allo sviluppo e rafforzamento della reciprocità sui vari territori di competenza.

Il perseguimento della citata strategia commerciale ha permesso, già nel corso del 2024, di ottenere una significativa crescita dei volumi dei finanziamenti garantiti pari al 24%, con un contestuale consolidamento dei volumi di credito diretto.

Per il 2025, il Consiglio di amministrazione ha deliberato un obiettivo di ulteriore crescita del 26% sulle linee di credito garantite e del 25% sulle linee di credito diretto.

Con specifico riferimento ai **servizi di consulenza** espletati dal Confidi, i volumi raggiunti dall'Ufficio Servizi e Consulenza, confermano la crescente domanda da parte delle aziende di servizi di consulenza avanzata e qualificata sul mercato finanziario; detta attività, in un contesto di prossimità alle imprese, coerentemente con la storica finalità del Confidi di prestare supporto alle stesse ed affiancarle nell'identificazione delle migliori opportunità di accesso al credito, ha intensificato il ruolo del Confidi rappresentando, ad oggi, un valore aggiunto anche per il sistema bancario.

Con riferimento all'attività di accompagnamento delle imprese nell'accesso alle **misure di finanza agevolata** con **risorse comunitarie, nazionali e regionali**, si evidenzia che la scelta strategica del Confidi di diversificazione del proprio business, avvalorata nel 2020 dall'avvento della Pandemia, a cui ha fatto seguito il forte rafforzamento dell'intervento della garanzia di Stato,

attraverso l'ampliamento dell'offerta alle imprese di servizi di qualità, ha già trovato positivi riscontri nel triennio 2022-2024.

Infatti, è stato costituito, a partire dal 2022, e potenziato anche in questo anno 2024, all'interno della Direzione Convenzioni Contributi e Agevolazioni, un Ufficio dedicato all'offerta di consulenza qualificata per l'accesso alle misure di contribuzione pubblica destinate alle imprese, che ha rappresentato in questi ultimi anni un significativo strumento diretto ad incentivare, sulle stesse, la realizzazione di piani di investimento, consentendo a Italia Comfidi sia l'acquisizione di nuovi soci/clienti, sia il rafforzamento delle relazioni già in essere con gli attuali soci/clienti.

In questo contesto si precisa che, nel triennio in esame, sono stati raggiunti gli obiettivi di budget prefissati. Per queste ragioni, per il prossimo futuro il Confidi intende proseguire nell'azione descritta perseguendo, quindi, la strategia, già positivamente esperita, di integrazione delle sue varie linee di business.

Alla luce di quanto sopra esposto, Italia Com-Fidi, a conferma dell'ormai acquisita valenza nazionale e della volontà di porre sempre più attenzione al mondo delle Imprese, è sempre aperta a valutare e definire intese esclusive e ad alta valenza strategica, continuando al contempo l'iter di ricerca e selezione degli **strumenti agevolativi di sostegno pubblico** ritenuti idonei a favorire un intervento sempre più capillare e trasversale a favore del sistema produttivo.

Tra questi, sicuramente assumono particolare rilievo i contributi a fondo perduto erogati a favore delle imprese che hanno anche subito delle riduzioni del fatturato correlato alla complessa congiuntura economica. Anche nel 2024 il Com-fidi ha continuato ad operare nella veste di soggetto presentatore o soggetto gestore delle seguenti misure che prevedono una straordinaria contribuzione in conto abbattimento oneri finanziari, sia essa correlata o meno al rilascio di garanzia:

- **Regione Liguria** - Cassa Commercio Liguria e Garanzia Artigianato Liguria - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito, ricompreso anche il costo della garanzia. Inoltre, il Confidi è beneficiario della riassicurazione regionale a valere sulle garanzie rilasciate sullo specifico plafond di finanziamenti dedicato. Infine, le imprese possono altresì ricevere un contributo in conto capitale a sostegno degli investimenti prospettati in istruttoria. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- **Regione Toscana** – Creazione d'Impresa - Fondo per l'abbattimento parziale o totale della commissione della garanzia del Confidi e degli oneri finanziari delle Banche finanziatrici. (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto garante).

- **Regione Sicilia** - Voucher - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito "Covid19". (Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).
- **CCIAA di Roma** - Bando Sviluppo Impresa - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito.
- **CCIAA Milano Monza Brianza**: Agevola credito - Fondo per l'abbattimento parziale dei complessivi costi relativi all'accesso al credito, ricompreso anche il costo della garanzia. Il Confidi è soggetto accreditato dalla Regione nella veste di soggetto presentatore).

Inoltre, per gli eventi calamitosi di eccezionale intensità che hanno interessato a fine 2023 i territori dell'Emilia-Romagna e della Toscana Italia Com-Fidi, per manifestare la vicinanza alle imprese in grave difficoltà, ha previsto delle forme di sostegno sia con risorse proprie che aderendo a iniziative e bandi degli enti territoriali preposti.

Italia Com-Fidi, inoltre, col ricorso alla provvista messa a disposizione **da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**, alle risorse a valere sul **Fondo Rischi ex Stabilità 2014**, con **funding bancari o fondi propri**, ha proseguito l'attività di erogazione alle imprese socie di finanziamenti **agevolati per cassa** su operazioni, sia finalizzate ad investimenti che per liquidità correlata all'operatività aziendale, che hanno avuto l'obiettivo di calmierare il costo del denaro per le mPMI socie.

In questo contesto, nel corso dell'anno 2024 infatti, il Consiglio di Amministrazione del Confidi ha deliberato un ulteriore plafond di **4 mln** di risorse rivenienti dal **Fondo Legge di Stabilità** da destinare alle erogazioni dirette e nell'ultimo trimestre del 2024 il Confidi, sempre con il ricorso a tali risorse, in partnership con **Banca Aidexa S.p.A.**, ha predisposto uno **specifico plafond di finanziamenti** e di **garanzie con cap** (2mln di euro) a valere su una **Tranched Cover** e finalizzato a favorire l'accesso al credito delle mPMI che hanno sede legale e/o operativa su tutto il territorio nazionale.

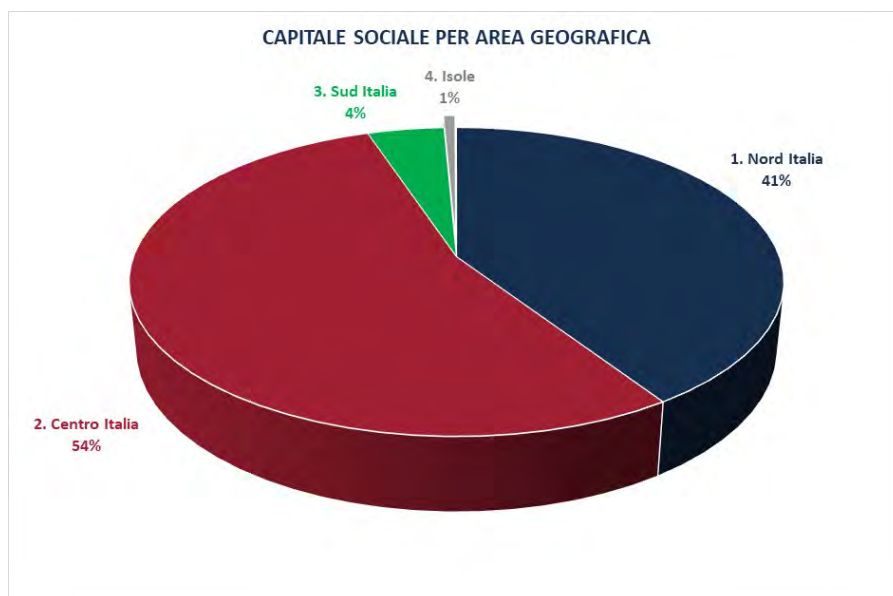
Base sociale

Il **Capitale Sociale** del Confidi al 31 dicembre 2024 è pari a circa euro **60,3** mln ed è diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250.

Al 31 dicembre 2024 il numero dei soci del Confidi è pari a n. **71.853** unità, al lordo delle nuove adesioni (n. **583** unità per **146** mila euro) e al netto dei recessi (n. **40** unità per **49.750**) registrati nel medesimo esercizio.

La Società **non** detiene **azioni proprie**.

La ripartizione dei soci al 31 dicembre 2024 per settore economico e per area geografica viene rappresentata nella tabella a seguire.



Per quanto riguarda l'articolazione territoriale della compagine sociale, si evidenzia che il **54%** dei soci hanno sede legale nelle province del **Centro Italia** seguito dal **Nord Italia** con il **41%**. La **Toscana** da sola rappresenta il **44%** della base sociale. E' interessante, l'aumento di soci residenti nelle Isole, soprattutto in **Sicilia** dove si è registrato, rispetto al 2023 un incremento del **10%**.

Portafoglio garanzie

L'esercizio in esame ha visto per Italia Com-Fidi, una significativa crescita dei volumi delle garanzie **deliberate**, con un incremento rispetto all'esercizio 2023 del **24%** a sua volta in crescita del **24%** sull'esercizio 2022.

Nel biennio 2023-2024, dunque, il **flusso di nuove garanzie rilasciate** si è incrementato di ben il **47%**, raggiungendo il punto di massimo dell'ultimo quinquennio.

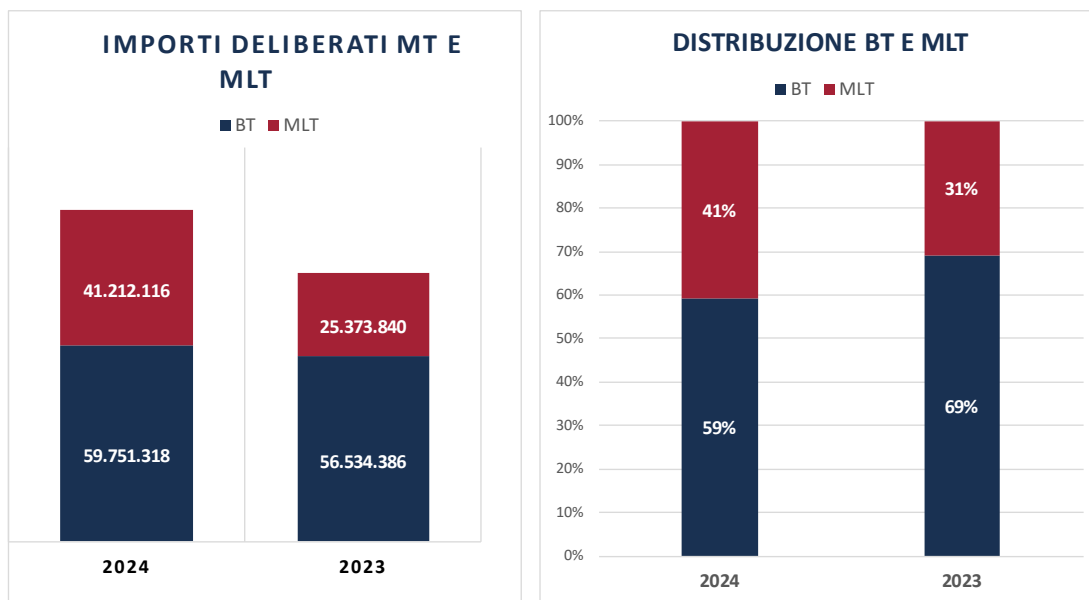
Le maggiori garanzie rilasciate si sono tradotte in una crescita dei **finanziamenti erogati** alle imprese del **23%** rispetto al 2023 e del **53%** rispetto al 2022.

Il peso delle garanzie primarie di nuova emissione è stabilmente prevalente rispetto alle altre tipologie di operatività ed è molto vicino al 100% del totale del flusso rappresentando il **98%** (99% nel 2023). Il restante **2%** si riferisce quasi esclusivamente a rilasci di garanzie, avvenute nell'ultimo trimestre dell'anno e correlate alla convenzione sottoscritta con Banca Aidexa.

Per quanto attiene alle operazioni di **rinnovo di fidi a revoca** di operazioni in garanzia sussidiaria segregata, si rileva una consistente flessione (quasi **16mln** per **-83%**) rispetto al dato osservato a dicembre 2023, evidenza di una operatività in incessante smaltimento.

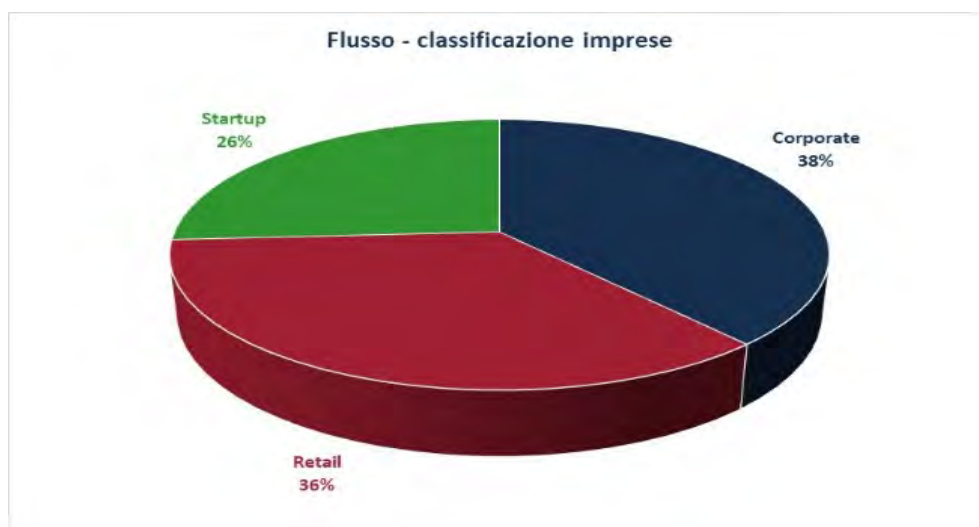
	FLUSSO 2024			FLUSSO 2023		
	Prodotti	Concesso	Garantito	Prodotti	Concesso	Garantito
Nuove Concessioni	1.029	100.963.434	77.034.670	915	81.908.226	62.599.254
Garanzia Primaria	1.011	98.316.434	74.945.670	909	81.649.353	62.470.318
Garanzia Segregata	4	92.000	45.000	6	258.872	128.936
Tranched Cover	14	2.555.000	2.044.000	-	-	-
	FLUSSO 2024			FLUSSO 2023		
	Prodotti	Concesso	Garantito	Prodotti	Concesso	Garantito
Rinnovo fidi a revoca	234	6.689.038	3.349.519	1.168	38.442.272	19.143.391
Garanzia Primaria	0	0	0	1	15.000	7.500
Garanzia Segregata	228	6.598.038	3.299.019	1.156	38.276.272	19.055.391
Garanzia Sussidiaria	5	81.000	40.500	10	141.000	70.500
Garanzia Tranched Cover	1	10.000	10.000	1	10.000	10.000
Totale	1.263	107.652.472	80.384.189	2.083	120.350.497	81.742.645

Il **59%** del flusso totale dei **finanziamenti concessi** nel 2024 è rappresentato da operazioni riferite all'**attivo circolante** per circa **59,7 mln** (+6% rispetto al flusso 2023), mentre il restante **41,2 mln** (+62% del 2023) si riferisce a garanzie concesse per sostenere gli **investimenti e liquidità** delle imprese Socie.



L'analisi delle concessioni ripartite per **fatturato delle imprese** evidenzia, in controtendenza con il dato osservato nel 2023, un incremento del **70%** sui finanziamenti rivolti a **imprese Corporate** che rappresentano per il 2024 il **38% dei volumi totali**.

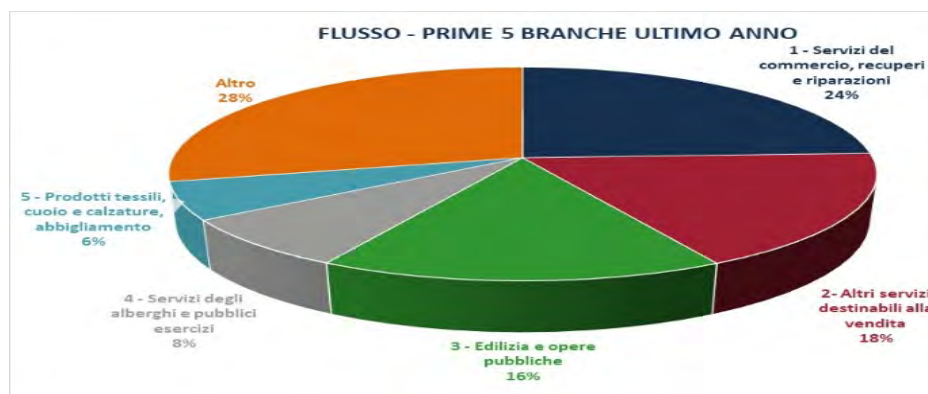
Si rileva inoltre un decremento (**-3%**) dei flussi (da 37,1 mln a 35,9 mln) in favore di **Società di Persone e Ditte Individuali**, mentre le **start up**, che rappresentano il **26%** dei volumi totali, registrano un incremento sia in termini di aziende che di finanziamenti (rispettivamente **+14%** e **+21%**).



Con riferimento alla **ripartizione territoriale** dei volumi di attività, emerge come la crescita della capacità di intervento di Italia Com-Fidi si sia concentrata, come negli anni passati, nelle regioni del Centro Italia (**50%**), dove la Toscana da sola copre il **40%** del flusso totale. Si osserva una significativa crescita nelle regioni del Nord Italia come la **Lombardia** ed il **Veneto**, e spostandoci al Sud si rilevano interessanti incrementi in regioni storicamente poco presidiate, come la **Campania**, la **Puglia** e la **Sicilia**, quest'ultima infatti rappresenta il **12%** del flusso totale.



A **livello settoriale**, confermando il ruolo di protagonista assunto dal Confidi nell'agevolare l'accesso al credito alle imprese commerciali e con particolare attenzione alle nuove iniziative ed alle **start up** che ne rappresentano una parte rilevante (**29%**), si è operato principalmente verso la storica componente del **commercio e dei servizi** che ha rappresentato una quota di volumi del **24%** senza trascurare peraltro i settori degli **Altri Servizi destinati alla vendita** e (**18%**) e del settore dell'**Edilizia e opere pubbliche** (**16%**). Più marginale, per il momento, la concentrazione nel comparto dei **Servizi alberghieri e Pubblici esercizi** (**8%**).



Di seguito si fornisce una completa rappresentazione delle garanzie in essere alla fine del 2024 distinte per **operatività, forma tecnica (durata)** del finanziamento, **per vita residua, classi dimensionali, area geografica, comparto economico, controparti bancarie** e per grado di rischio.

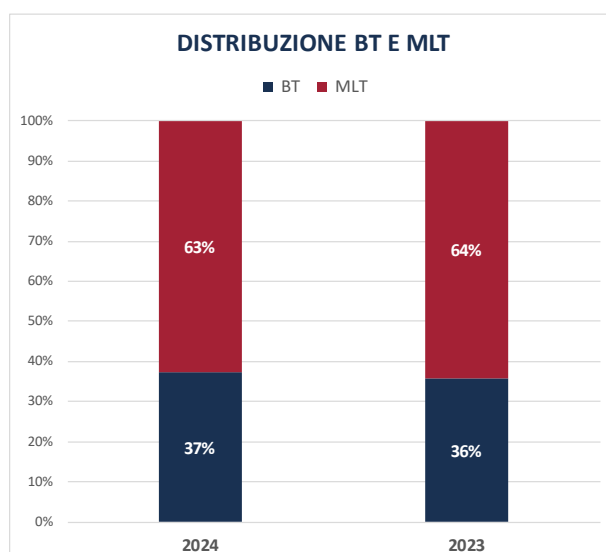
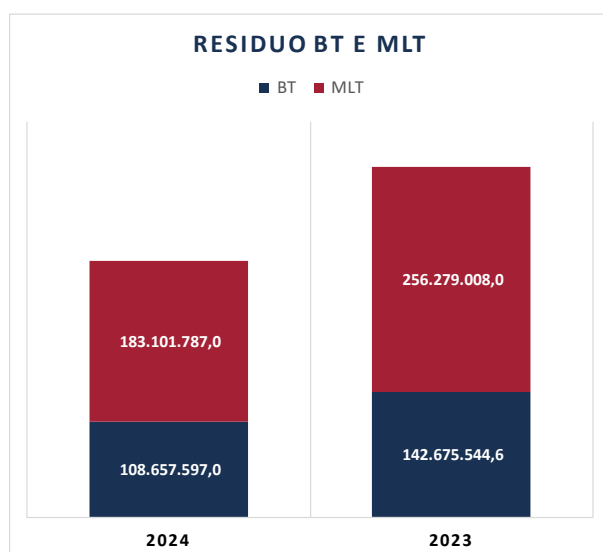
	Stock 31.12.2024			Stock 31.12.2023		
	Prod.	Residuo	Res. Garantito	Prod.	Residuo	Res. Garantito
Operatività - Totale	8.123	520.340.719	291.759.384	11.720	754.111.747	398.954.553
Operatività Primaria	3.384	197.697.949	139.373.148	3.829	211.444.154	144.593.742
Operatività Segregata	4.419	305.692.644	144.191.651	7.422	519.596.466	242.693.269
Operatività Sussidiaria	293	14.261.585	5.899.156	415	19.523.696	8.350.648
Tranched Cover	27	2.688.541	2.295.429	54	3.547.431	3.316.894

Lo **stock di garanzie** in essere, nonostante la crescita delle nuove erogazioni, si attesta a circa **291,8 mln** di euro, contro i **398,9 mln** di euro del 2023 **(-27%)** costituito da circa **8 mila** linee di fido contro le quasi **12mila del 2023**.

Sale al **48%** (+12% rispetto al 2023) l'incidenza delle **garanzie ad assorbimento** sul totale dello stock, mentre si osserva una contrazione, sempre del **-12%** rispetto al 2023, della componente relativa alle garanzie senza assorbimento.

La riduzione del portafoglio garanzie è riconducibile alle attività di chiusure, anche a saldo e stralcio di garanzie a valere sulle due operatività a smaltimento (sussidiaria assorbimento e segregata), come già esposto nei precedenti paragrafi.

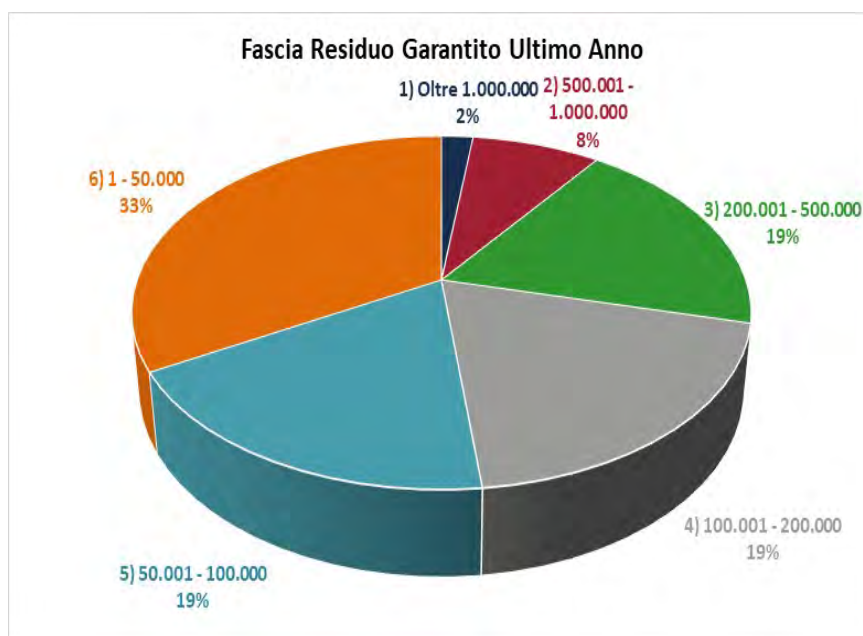
L'articolazione per **durata delle garanzie rilasciate** conferma la propensione per il **medio lungo termine** con il **66%** dei volumi (-2% rispetto al 2023) ed un incremento rispetto al 2023 del **2%** sulle garanzie in stock rilasciate con finanziamenti a **breve termine**.



L' **83%** (rispetto al **84%** del 2023) delle **aziende garantite** rientra nella fascia fino a **50 mila** euro di rischio, ma rappresentano solo il **33%** del totale in termini di **volumi garantiti** (contro il **34%** del 2023). Si mantiene stabile al **14%** (13% nel 2023) il numero delle **imprese** con posizioni di rischio nella fascia tra **50 e 200 mila** euro, mentre il loro peso passa al **38%** (36% nel 2023) sul totale del portafoglio.

Rimane stabile al **2%** il numero delle **aziende** e al **33%** (34% nel 2023) con volumi che rientrano nella fascia da **200 a 500 mila** euro e che rappresentano il **19%** del totale come nell'anno 2023.

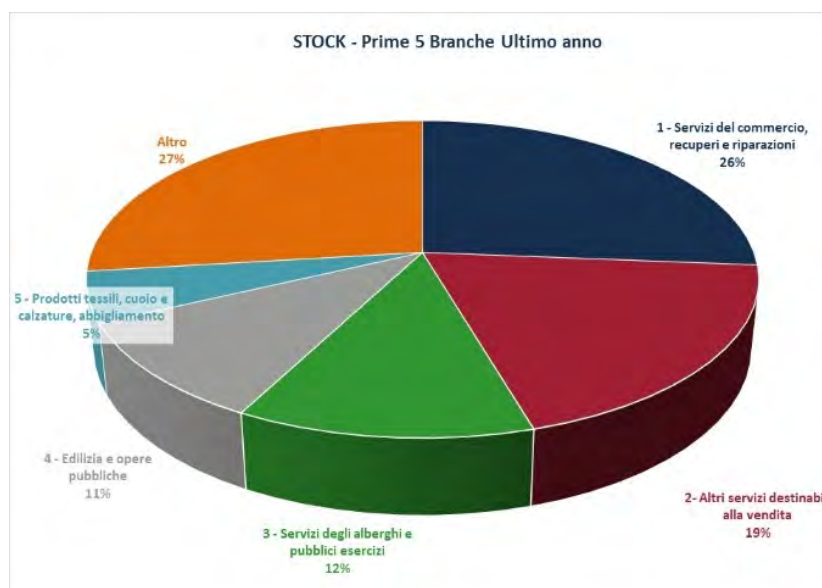
Diminuisce invece, di un punto percentuale (dall'**11%** al **10%**) il peso delle esposizioni superiori a **500 mila** euro, facendo registrare una **riduzione del taglio medio**, dal momento che il numero di imprese passa da **56** del 2023 a **38** nel 2024.



A **livello territoriale**, si conferma una spiccata diversificazione territoriale che copre tutte le regioni italiane, salvo le regioni a statuto speciale del Nord Italia dove le realtà mutualistiche, riconducibili agli Enti locali territoriali, rendono poco concorrenziali i confidi che operano a livello nazionale. Il **Centro Italia** si conferma come l'area con il **69%** delle esposizioni di cui l' **86%** è rappresentato dalla storica regione della **Toscana**. Segue per importanza il Nord Italia che rappresenta il **26%** dello stock (con la prevalenza nelle regioni quali **Lombardia, Piemonte, Liguria ed Emilia Romagna**). Le altre provincie appartenenti al **Sud Italia** e le **Isole** costituiscono il restante **8%** delle concentrazioni totali, dove la **Campania** ne rappresenta il 41%, la **Puglia** il 21% e la **Sicilia** il 20%.



Il **comparto economico** storico del “**Commercio e dei servizi**” (servizi del commercio, alberghieri e pubblici esercizi e altri servizi destinati alla vendita) rimane prevalente e stabile in termini di aziende garantite (25%) ed in lieve diminuzione in termini di rischi (59% contro il 60% del 2023) ma comunque articolato al suo interno su un’ampia varietà di sottosettori. Il settore “**Edilizia ed opere pubbliche**” rappresenta il 6% (+1% rispetto al 2023) dello stock totale ed il



L’**operatività di garanzia** a favore delle **Banche** è ancora prevalentemente rivolta verso gli istituti nazionali (54%) di cui alcuni, storici partner di questo Confidi rimangono: **Intesa** (21,49%), **Banco BPM** (11,06%), **MPS** (8,96%), quest’ultima in notevole flessione rispetto agli anni precedenti e riconducibile alla chiusura della storica convenzione in garanzia segregata. La componente riferita al mondo delle **BCC**, nel suo complesso, rappresenta il 6,55% circa dell’operatività totale con maggior peso per quelle della **Toscana**.



Con riferimento alla **qualità del credito** del portafoglio viene riportato, anche in forma tabellare l'analisi dello stock con la combinazione **operatività e grado di rischio**.

Si premette che il **50 %** dell'ammontare **dello stock totale** si riferisce a **garanzie segregate e mezzanine** il cui **rischio rimane incontrovertibilmente limitato all'ammontare dei fondi monetari**, non comportando quindi responsabilità patrimoniale per il Confidi.

Operatività /Grado di Rischio	Stock al 31 dicembre 2024						
	Prod.	Residuo	Residuo Garantito	Controgar.	Rischio Netto	Perdita Attesa	Fondi Monetari
	8.123	520.340.719	291.759.384	113.252.777	178.506.607	9.899.000	11.141.758
Primaria	3.384	197.697.949	139.373.148	110.844.894	28.528.253	5.115.979	-
1- Regolare	2.414	152.324.698	110.664.510	88.777.154	21.887.356	1.024.475	-
2- Scaduto	93	4.300.530	3.207.775	2.521.560	686.216	86.950	-
3- Scaduto deteriorato	50	2.569.586	1.944.171	1.612.505	331.666	155.925	-
4- Inadempienza probabile	210	7.690.259	4.711.021	3.476.437	1.234.584	577.082	-
5- Sofferenza	617	30.812.875	18.845.670	14.457.239	4.388.432	3.271.547	-
Segregata	4.419	305.692.644	144.191.651	2.370.731	141.820.920	-	8.857.904
1- Regolare	498	34.587.371	15.011.687	289.903	14.721.785	-	1.595.746
2- Scaduto	18	1.450.755	504.278	-	504.278	-	34.291
3- Scaduto deteriorato	7	417.254	193.368	-	193.368	-	23.765
4- Inadempienza probabile	197	11.106.590	5.170.558	35.505	5.135.052	-	613.478
5- Sofferenza	3699	258.130.674	123.311.760	2.045.322	121.266.437	-	6.590.625
Sussidiaria	293	14.261.585	5.899.156	37.152	5.862.004	4.783.021	-
1- Regolare	22	4.060.383	1.243.121	-	1.243.121	314.212	-
4- Inadempienza probabile	24	691.828	341.905	1.202	340.703	282.653	-
5- Sofferenza	247	9.509.375	4.314.130	35.950	4.278.180	4.186.157	-
Tranched Cover	27	2.688.541	2.295.429	-	2.295.429	-	2.283.854
1- Regolare	8	937.147	751.717	-	751.717	-	2.008.516
4- Inadempienza probabile	4	35.574	35.574	-	35.574	-	850
5- Sofferenza	15	1.715.820	1.508.138	-	1.508.138	-	274.488

Garanzie in bonis

Operatività /Grado di Rischio	Stock al 31 dicembre 2023						F. di Monetari
	Prod.	Residuo	Residuo Gar.	Contro-garantito	Rischio Netto	Perdita Attesa	
	11.720	754.111.747	398.954.553	118.715.281	280.239.272	12.895.852	
Operatività Primaria	3.829	211.444.154	144.593.742	115.210.287	29.383.455	5.687.042	-
1- Regolare	2.798	165.185.070	116.725.262	94.562.460	22.162.802	1.562.209	-
2- Scaduto	98	4.019.237	2.942.929	2.370.977	571.952	70.295	-
3- Scaduto deteriorato	75	2.411.632	1.501.373	1.156.947	344.426	120.966	-
4- Inadempienza probabile	209	7.965.179	4.769.903	3.387.481	1.382.423	449.687	-
5- Sofferenza	649	31.863.036	18.654.276	13.732.423	4.921.852	3.483.885	-
Operatività Segregata	7.422	519.596.466	242.693.269	3.419.547	239.273.723	-	16.542.120
1- Regolare	1.581	100.505.730	44.585.802	360.836	44.224.966	-	3.685.973
2- Scaduto	31	1.265.144	552.284	-	552.284	-	39.521
3- Scaduto deteriorato	39	3.900.037	1.712.613	23.345	1.689.269	-	161.641
4- Inadempienza probabile	356	21.677.706	9.913.689	65.519	9.848.170	-	975.901
5- Sofferenza	5415	392.247.849	185.928.881	2.969.846	182.959.035	-	11.679.084
Operatività Sussidiaria	415	19.523.696	8.350.648	85.447	8.265.201	7.208.810	-
1- Regolare	28	4.784.302	1.455.147	-	1.455.147	575.314	-
3- Scaduto deteriorato	1	76.896	19.224	-	19.224	13.060	-
4- Inadempienza probabile	29	777.847	383.779	1.202	382.577	312.653	-
5- Sofferenza	357	13.884.652	6.492.497	84.244	6.408.253	6.307.783	-
Tranched Cover	54	3.547.431	3.316.894	-	3.316.894	-	284.089
1- Regolare	10	64.611	53.688	-	53.688	-	6.795
4- Inadempienza probabile	6	152.564	129.166	-	129.166	-	14.927
5- Sofferenza	38	3.330.256	3.134.039	-	3.134.039	-	262.367

Lo stock di **garanzie in bonis** (che include anche le operazioni di scaduto non deteriorato) passa da circa **166,3** mln di euro al 31/12/2023 a **131,4** mln di euro al 31/12/2024. **L'esposizione netta** di Italia Com-Fidi su tali garanzie (al netto delle controgaranzie o della copertura mediante fondi di terzi) nel 2024 è pari a circa **39,8** mln di euro (69 mln del 2023).

Il **fondo accantonato** nel 2024 a copertura del rischio sulle garanzie in bonis, per la componente ad assorbimento patrimoniale, incide sull'esposizione netta per il **5%** contro il **9,1%** registrato al 31/12/2023.

Si evidenzia che per **le garanzie scaduto non deteriorato** il fondo accantonato al 31/12/2024 a copertura del rischio, incide sull'esposizione netta per il **12,67%**.

Garanzie deteriorate

Lo stock di **garanzie deteriorate** (che include le posizioni le inadempienze probabili e le posizioni relative a finanziamenti scaduti da oltre 90 giorni) esistenti al 31/12/2024 pari ad a **12,4** mln di euro, si riduce di quasi **6** mln di euro rispetto al 31/12/2023 (**-32,7%**).

L'esposizione netta di Italia Com-Fidi su tali garanzie (al netto delle controgaranzie o della copertura mediante fondi di terzi) nel 2024 è pari a circa **7,3** mln di euro.

Risultano **accantonati**, con riferimento alle sole garanzie ad assorbimento fondi che, complessivamente, al 31/12/2024 coprono il **53,2%** dell'esposizione netta contro **42,1 %** del 2023.

Garanzie a sofferenza

Analizzando il dato per la sola componente delle garanzie che comportano un rischio proprio per il Confidi (**primaria e sussidiaria assorbimento**), le esposizioni a sofferenza in termini di garantito, al 31 dicembre 2024 ammontano a circa **23,15** mln di euro (**-7,9%** rispetto al 2023).

Lo stock delle **garanzie a sofferenza** riferite all'operatività senza responsabilità patrimoniale (segregata e tranché cover) a fine 2024 è pari a **124,8** mln di euro (189 mln nel 2023), con un'incidenza del **84%** sul totale delle garanzie di detta operatività per circa complessivi euro **147,9 mln**.

La diminuzione complessiva dello stock delle sofferenze di tutte le operatività è stata influenzata prevalentemente dall'accurata gestione delle garanzie a sofferenze che ha comportato nel 2024 la chiusura di posizioni per circa **90,7 mln** di euro con una uscita finanziaria di circa **10 mln** di euro. L'importo annuale delle **nuove garanzie confluente a sofferenza** nel 2024 è stato di circa **6 mln** di euro riferito a 152 imprese e 188 linee, registrando un decremento di **3,2 mln** di euro (**-34,4%**) rispetto al medesimo dato al 31 dicembre 2023. **Analizzando** il dato sotto il **profilo dell'operatività** si rileva che **l'86% si** riferisce a garanzie primarie ed il restante a garanzie segregate.

Si evidenzia che il **67%** del flusso totale (78% nel 2023) è rappresentato da Società di Capitali, il 17% da Ditte Individuali ed il 14% da Società di persone.

L'esposizione netta di Italia Com-Fidi sul totale dello stock delle garanzie ad assorbimento patrimoniale (al netto delle controgaranzie o della copertura mediante fondi di terzi) nel 2024 è pari a circa **8,7 mln** di euro (11,3 mln nel 2023).

Al 31 dicembre 2024 si assiste ad **una riduzione** del tasso di ingresso a sofferenza (**TIS**) sull'**intera operatività di garanzia** rispetto al 2023 ed in particolare sull'**operatività a prima richiesta** (dal 4,70% al 31/12/2023 al 4,11%). Sebbene siano stati registrati progressi nel segmento ad assorbimento patrimoniale, Italia Com-Fidi intende proseguire nell'azione di miglioramento ai presidi dei processi di erogazione, monitoraggio e classificazione del credito.

Sofferenze di cassa

Provenienza dell'esposizione	Stock al 31 dicembre 2024				Stock al 31 dicembre 2023			
	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.	Ditte	Rapp.	Importo esp.	Imp. Controg.
Totale	318	461	19.581.626	16.279.053	325	469	21.095.411	15.766.404
Garanzia	318	461	19.581.626	16.279.053	325	469	21.095.411	15.766.404

Le esposizioni rappresentative di **crediti a sofferenze** ed iscritti in bilancio derivanti da escussioni di garanzia (riferite in via esclusiva a garanzie primarie per le quali il Confidi avvia le operazioni di recupero del credito ivi iscritto) hanno una **percentuale di svalutazione** pari al **100%**, applicata all'importo del credito al netto della quota coperta da controgaranzie e/o contribuzione pubblica.

Il **valore lordo** di tali posizioni al 31 dicembre 2024 ammonta a circa **19,6 mln** di euro (21,1mln nel 2023) riferito a **318 imprese** (325 nel 2023) e **461 linee** (469 nel 2023).

Nel 2024 sono state iscritte **89** nuove anagrafiche (per **113** linee) per un importo in linea capitale di circa **3,2 mln** di euro riconducibili esclusivamente alle garanzie primarie, mentre per le sussidiarie, come da normativa vengono iscritte e contestualmente chiuse in Centrale dei Rischi. Nel corso del 2024, il Consiglio di amministrazione ha deliberato la chiusura per antieconomicità, con la conseguente cancellazione in Centrale dei Rischi, di **86** posizioni per un importo residuo affidato per il recupero di circa **3,4 mln** di euro, comprensivo di circa **120mila** euro sostenute per spese legali.

L'attività di recupero crediti, nel 2024, ha prodotto nelle casse del Confidi (compresi i piani di rientro concordati) flussi finanziari per oltre **1,2 mln** di euro riferiti a **65** posizioni, con l'iscrizione di relativa posta di debito inerente la quota parte (al netto delle spese sostenute) da retrocedere agli Enti contro-garanti.

Nel 2024 il Confidi ha iscritto crediti nei confronti del **Fondo Centrale di Garanzia**, per le attivazioni di controgaranzie, per circa **3,6 mln** di euro, ha recuperato somme per circa **2,75 mln** di euro. Il credito residuo per le attivazioni, da inizio operatività al 31 dicembre 2024 residua a circa **2,2 mln** di euro.

Credito diretto

Oltre al rilascio di garanzia Italia Com-Fidi dall'ultimo trimestre del 2022, ha posto in essere, in via residuale, l'attività di concessione di finanziamenti di "credito diretto per cassa" di importo contenuto, contro garantite e con rientro rateale mensile tramite il servizio SDD (*SEPA Direct Debit*).

L'attività di **erogazione di finanziamenti diretti** nell'anno 2024 ha realizzato gli obiettivi prefissati in termini di volumi e rendimento, aprendo a nuove opportunità per rafforzare i rapporti con la compagine sociale e aumentarne la fidelizzazione.

Il Confidi, consapevole delle peculiarità e dei rischi connessi a tale operatività, ha intensificato il proprio impegno nella prevenzione e nel contenimento della rischiosità creditizia, attraverso un rafforzamento delle attività di screening e selezione recepito nell'aggiornamento della "Circolare Monitoraggio", che delinea le linee guida comportamentali da seguire con specifico riferimento appunto all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni. La stessa ha previsto l'esecuzione delle attività di monitoraggio attraverso un duplice binario, ovvero, da un lato, l'aggiornamento e l'analisi puntuale delle informazioni relative alle esposizioni derivanti da una specifica estrazione del campione di monitoraggio, individuato a partire da determinati indicatori di *early warnings*, e, dall'altro, la creazione e l'aggiornamento delle esposizioni da allocare in watchlist, per rendere maggiormente tempestiva la capacità del Confidi di identificare significativi incrementi del rischio di credito.

Sotto il profilo della **liquidità**, il confidi ha ricevuto nel 2024 flussi medi mensili (SDD) di incasso rate (al netto degli insoluti) di circa **600 mila** euro, (**100mila** euro del 2023).

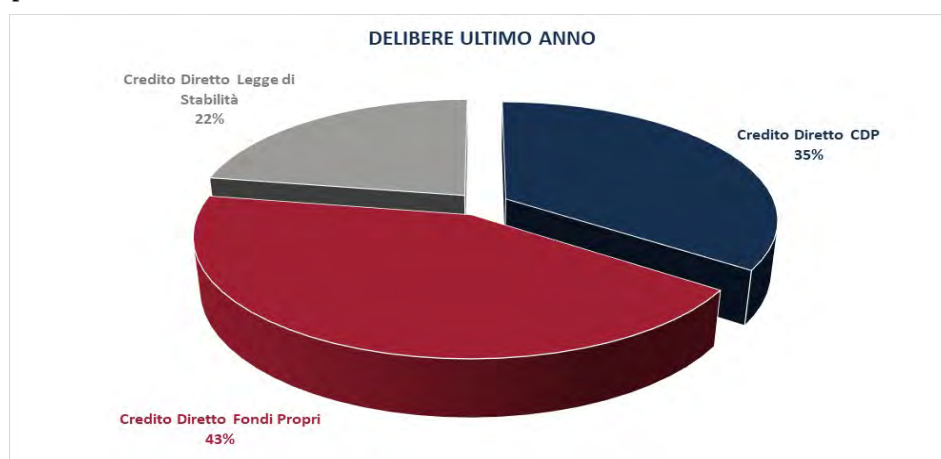
Prodotto	Flusso 2024				Flusso 2023			
	Prod.	Aziende	Residuo	Res. Garantito	Prod.	Aziende	Residuo	Res. Garantito
	270	216	16.007.000	14.877.000	289	262	24.024.600	22.845.600
Credito Diretto CDP	101	89	5.549.500	5.039.500	132	128	9.028.100	8.229.100
Credito Diretto Fondi Propri	104	91	6.872.500	6.552.500	38	37	2.880.500	2.700.500
Credito Diretto Legge di Stabilità	65	36	3.585.000	3.285.000	119	97	12.116.000	11.916.000

Nell'anno 2024 sono stati **deliberati** finanziamenti a favore di **216 aziende**, per **270 linee** di fido per un totale di **16 mln** di euro registrando una contrazione, rispetto al flusso 2023 del **33%** di deliberato, del **18%** in termini di aziende e dell'**8%** in termini prodotti, ma in linea con il budget prefissato.

La concessione di **credito diretto** nel 2024 ha privilegiato la proposta di prodotti mediante l'utilizzo, oltre che di risorse proprie e di fidi a revoca accordati da alcuni partner bancari, della provvista pubblica, che ha consentito di praticare condizioni di tasso favorevoli a favore sia degli investimenti che del supporto della liquidità.

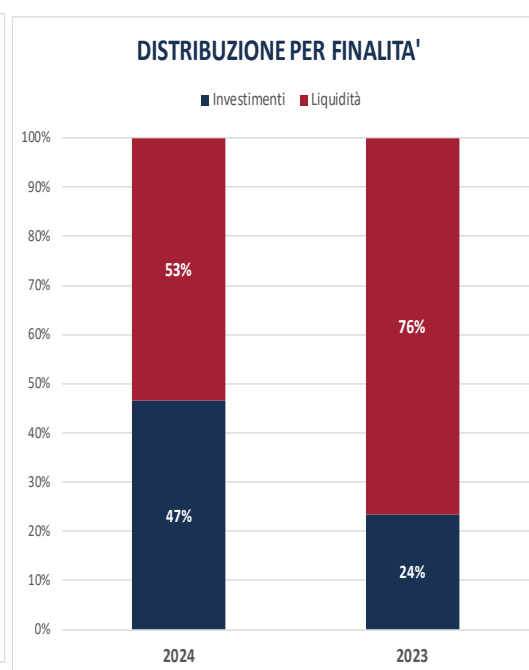
Da inizio operatività è ricorso alla provvista **CDP** e dal secondo semestre 2023 Italia Com-Fidi aveva avviato il collocamento di finanziamenti diretti agevolati a valere sul Fondo MISE (oggi **MIMIT**) costituito ai sensi della **Legge di Stabilità 2014** (L. 147/2013 c.d. Legge Bassanini).

Per quanto attiene la **tipologia di prodotto collocato**, si nota la predominanza (**43%**) dei finanziamenti concessi con **Fondi Propri**, seguita da quelli a valere sulla **provvista CDP** (**35%**) e, per il restante **22%** dai prodotti afferenti le risorse della **Legge di Stabilità** in collocamento, come sopra evidenziato, solo dal secondo semestre del 2023.



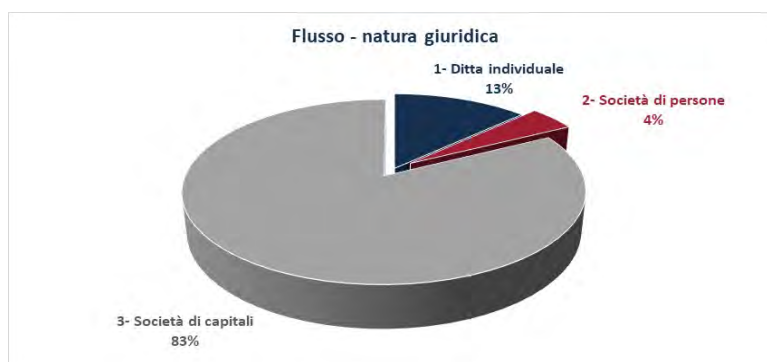
La distribuzione del flusso segnala un'inversione di tendenza tra la **finalità liquidità** (53% nel 2024 rispetto al 76% del 2023) e la **finalità investimento** (47% contro il 24% del 2023).

I prodotti con **finalità di liquidità** sono in diminuzione infatti di circa il **23%** passando dai quasi **5mln** di euro di deliberato nell'anno 2023 agli attuali **1,3 mln** di euro, mentre per la finalità

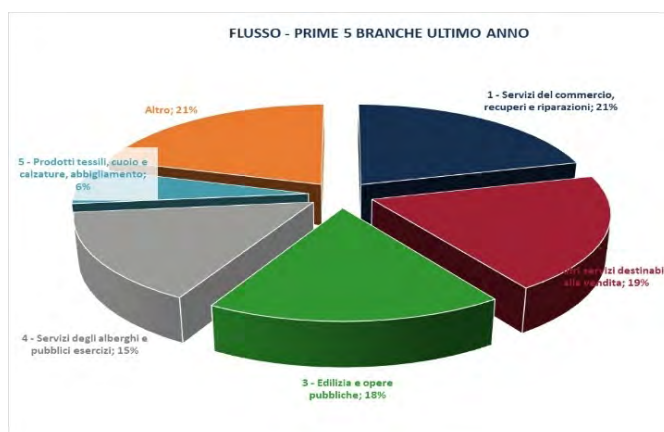


investimento si assiste ad un incremento sempre di **23** punti percentuali (+42% sia per imprese e che per linee).

I dati di flusso 2024 in base alla **natura giuridica** dell'impresa finanziaria, evidenziano, come per la garanzia, una preponderanza di **Società di capitali (83%)** seguita dal 13% rappresentato da **Ditte individuali** ed il 4% da **Società di persone**.



Per quanto attiene la **ripartizione economica** il flusso 2024 dei finanziamenti diretti riflette l'andamento del flusso delle garanzie, con il **comparto** del “**Commercio e dei servizi**” (servizi del commercio, alberghieri e pubblici esercizi e altri servizi destinati alla vendita) che da solo rappresenta il **55%** del totale, seguito dal settore “**Edilizia ed opere pubbliche**” con il **17%** (+1% rispetto al 2023) dello stock totale ed il settore “**Prodotti tessili, calzature e abbigliamento**” il **6%**, stabile rispetto al 2023:

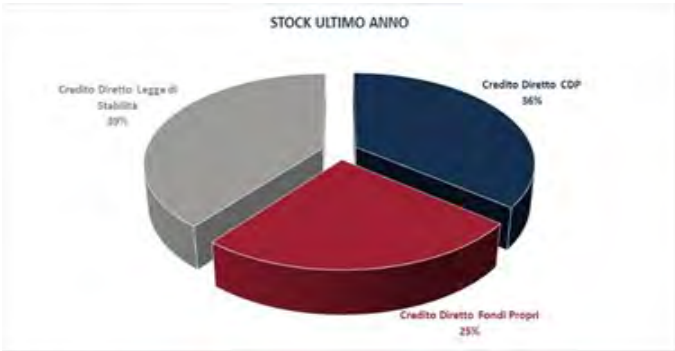


Anche a **livello territoriale**, si conferma una spiccata diversificazione territoriale, come per la garanzia, che copre tutte le regioni italiane. Il **50%** (-6% rispetto al 2023) del flusso proviene dal **Centro Italia** di cui l' **80%** è rappresentato dalla storica regione della **Toscana**. Segue il **Nord Italia** con il **29%** (+1% rispetto al 2023 con la prevalenza nelle regioni quali **Lombardia, Veneto e Piemonte**). Le altre provincie appartenenti al **Sud Italia** e le **Isole**, con la predominanza della Sicilia, Puglia e Campania, rappresentano il restante **21%** (+5% rispetto al 2023).

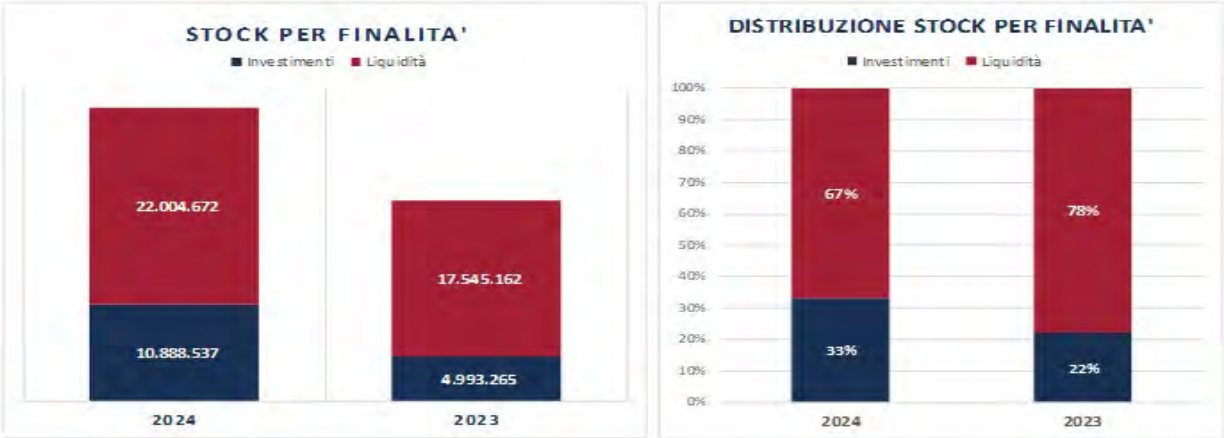
Al 31 dicembre 2024 lo **stock** dei crediti diretti è cresciuto del **48 %** portandosi a circa **33,5 mln** di euro (rispetto ai **22,5 mln** di euro in essere a fine 2023) per **541 linee** erogate a **460 controparti** e un **finanziamento medio** di circa **63mila** euro (82mila nel 2023) in linea con il Piano di Attività 2024-2026, ed un portafoglio per il **95% in bonis** (99% nel 2023).

Prodotto	Stock 31.12.2024				Stock 31.12.2023			
	Prod.	Aziende	Saldo	Svalutaz.	Prod.	Aziende	Saldo	Svalutaz.
	541	460	33.571.280	1.374.388	275	252	22.538.427	820.962
Credito Diretto CDP	227	211	12.220.831	757.953	125	122	8.167.404	181.610
Credito Diretto Fondi Propri	136	123	8.368.256	401.399	35	34	2.714.331	122.592
Credito Diretto Legge di Stabilità	178	126	12.982.193	215.035	115	96	11.656.692	516.760

Si riporta di seguito un’ulteriore tabella, che distingue i principali interventi di credito diretto per **tipologia di prodotto** (in relazione alla provvista o alla misura agevolativa di riferimento). Si osserva che, mentre rimane stabile al **36%** il collocamento del prodotto **CDP**, si registra un incremento di 13 punti percentuali (attuale **25%** contro il 12% del 2023) per il prodotto **Fondi Propri** mentre il prodotto **Legge di Stabilità** passa da un 51% del 2023 all’attuale **38%**.



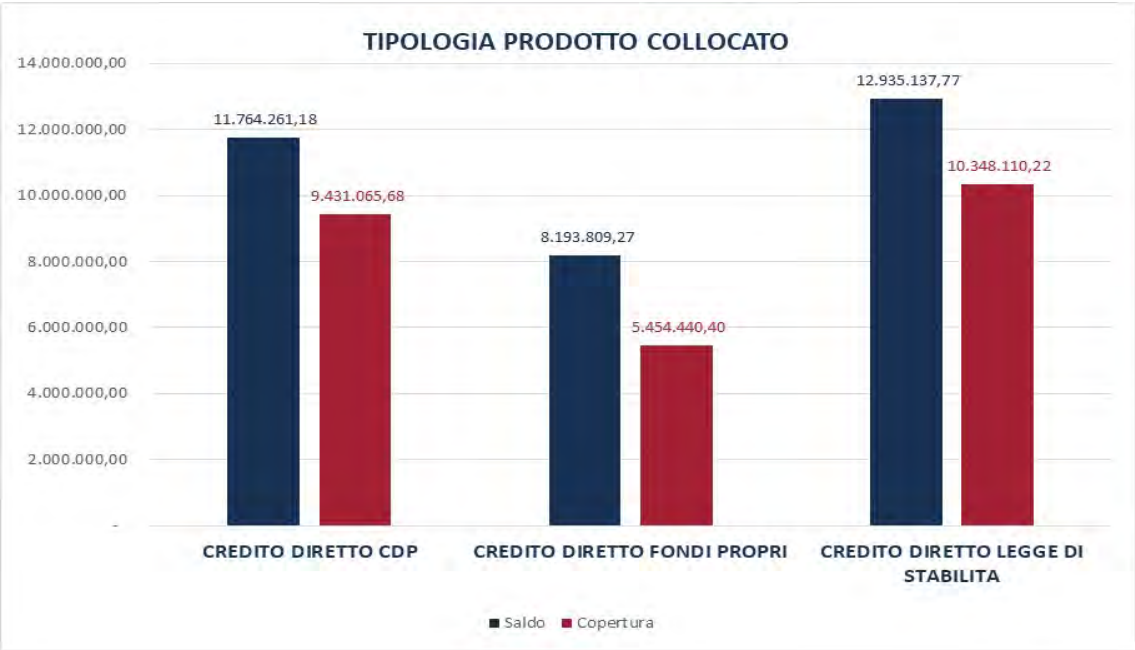
Lo **stock di finanziamenti per finalità** dell’operazione evidenzia che il **33% (+11% del 2023)** dei volumi è rappresentato da finanziamenti per assistere le imprese in materia di investimenti.



Tutte le operazioni risultano assistite dalla garanzia diretta del Fondo di Garanzia per le PMI L. 662/96 (percentuale media di copertura pari al 78%), ad eccezione di 177 finanziamenti erogati a valere su *Fondo Rischi Legge di Stabilità*, per una esposizione complessiva alla data del 31 dicembre 2024 di quasi 13mln di euro (in questi casi il 20% della quota erogata è a valere su risorse proprie del Confidi, sempre assistite dalla garanzia del Fondo Centrale).

Viene inoltre esposta la tabella ed il grafico con riferimento alla tipologia di prodotto collocato, dove, si osserva che sul prodotto **Legge di stabilità** la copertura rispetto all’esposizione iscritta, rappresenta il **31%** del totale, il **29%** è riferito al prodotto **CDP**, mentre il restante **17%** al prodotto **Fondi propri**.

Prodotto	Rapp.	Saldo	MCC Controgar. Residuo	Copertura	% Copertura su esp.	% Copertura su tot esp.
Credito Diretto CDP	218	11.764.261	9.431.066	9.431.066	80%	29%
Credito Diretto Fondi Propri	133	8.193.809	5.454.440	5.454.440	67%	17%
Credito Diretto Legge di Stabilità	177	12.935.138	-	10.348.110	80%	31%
Totale complessivo	528	32.893.208	14.885.506	25.233.616	77%	77%



In termini di **qualità del credito**, il portafoglio dei finanziamenti diretti, al 31 dicembre 2024 è costituito per il **95%** da esposizioni in **bonis** (riferite a **509** anagrafiche) con *cover ratio* del **2,8%**, mentre il restante 5% si articola fra il **2%** di **scaduto deteriorato** (**4** anagrafiche) con *cover ratio* del **67,94%**, e l'**1%** di inadempienze (**15** anagrafiche) con *cover ratio* **85,20%** ed il **2%** di **sofferenze** (**13** anagrafiche) il cui *coverage ratio* risulta stabile al **100%**.

Grado di rischio	Stock 31.12.2024				Stock 31.12.2023			
	Prod.	Aziende	Saldo	Svalutaz.	Prod.	Aziende	Saldo	Svalutaz.
	541	460	33.571.280	1.374.388	278	255	22.687.317	969.852
Regolare	495	418	31.129.081	495.471	270	248	22.129.155	759.970
Scaduto	14	13	774.905	34.390	4	3	315.834	47.114
Scaduto deteriorato	4	4	254.687	40.828	1	1	93.438	13.879
Inadempienza probabile	15	12	734.536	125.627	-	-	-	-
Sofferenze	13	13	678.072	678.072	3	3	148.890	148.890

Il **flusso** delle posizioni confluite **a sofferenza** nel 2024 è stato di circa **530 mila** euro riferito a **13** linee di finanziamento erogato a **13** imprese (3 nel 2023), passando da **149** mila euro circa del 2023 agli attuali **678** mila euro.

Attività connesse e strumentali

Consulenza avanzata

Per Italia Com-Fidi i Servizi di Consulenza Finanziaria e Gestionale hanno come obiettivo una **Creazione di Valore** per l'Impresa Cliente, riduzione dei tempi di istruttoria pratica grazie ad una misurazione puntuale del merito creditizio effettuata attraverso un'analisi di bancabilità e prefattibilità del progetto d'impresa, cercando di ottimizzare la relazione con il Sistema Bancario che vede in noi un *Partner* finanziario strategico.

La Consulenza Finanziaria sta diventando oggi un elemento fondamentale e propedeutico per il futuro dell'impresa. Diamo un servizio di supporto all'Azienda per: **i)** Strutturarsi sul piano della strumentazione finanziaria; **ii)** Elaborazione di report economico finanziari; **iii)** Monitoraggio ed Analisi Centrale Rischi; **iv)** Redazione Business Plan e Piani Industriali; **v)** Report ESG.

Fra le attività fornite nell'ambito della Consulenza Finanziaria e Gestionale, che stanno continuando a riscuotere maggior successo, confermiamo:

- “+ **Credito**”, servizio principale per l'Ufficio Consulenza, con tempi di risposta rapidi e report in continua evoluzione con l'obiettivo di una pre-analisi economico, finanziaria e patrimoniale dell'Azienda, analisi indicatori Cerved, analisi andamentale Centrale Rischi e verifica dei Plafond FdG e RNA; tale servizio fotografa la situazione complessiva dell'Azienda per proporre le diverse soluzioni consortili a lei dedicate; vedi tabella sotto riportata;
- “**Monitoring**”, anche questo rappresenta un servizio principale per l'Ufficio Consulenza, con tempi di risposta rapidi e report in continua evoluzione, con l'obiettivo di monitorare l'impresa in un arco temporale di 12 mesi sotto il profilo economico e finanziario, analisi banche dati e verifica plafond a sistema, attraverso incontri programmati con l'Azienda;
- “Business plan e Piano Industriale”: strumento sia per Start-Up, che per Aziende Retail o Corporate, l'obiettivo è quello di analizzare i dati consuntivi e determinare dati prospettici congrui e razionali affiancando l'imprenditore. Documento elaborato in ottica bancaria con analisi dei principali indici di bancabilità, che aumenta la possibilità di ottenere finanziamenti ed offre una pianificazione concreta ai progetti aziendali o di avvio di una nuova impresa;
- “**Analisi Finanziaria**”: servizio che consente di verificare lo stato del merito creditizio e bancabilità dell'impresa, analisi e rilascio di report con evidenza sia le criticità che punti di forza dell'impresa, con un focus su indici finanziari e banche dati a sistema (Cerved, Centrale Rischi, Plafond Fondo di Garanzia, Visura De Minimis), in modo da presentare tutte le migliori opzioni di finanziabilità di Italia Comfidi;

- **“Predisposizione Domanda di Agevolazione (ex Allegato 4)”**: permette di ridurre i tempi nell’ottenimento del finanziamento che grazie ad una guida esperta ne semplifica la procedura di reperimento delle informazioni necessarie alla compilazione, evitando l’inefficacia della garanzia;
- **“Servizi Consulenza ad Assistenza garanzia 662/96”**: che include, sia la presentazione di bilanci Società di persone /Ditte individuali sul portale FCG: supporto nella riclassificazione e nel caricamento degli ultimi due bilanci dell’azienda sul portale con opportuna riclassifica dei dati della dichiarazione di redditi nel rispetto dei parametri richiesti; che il Servizio di Ispezione del Fondo su operazione garantite, con supporto nella gestione e rendicontazione documentale.
- **“Assessment ESG”**: fotografia dell’Azienda cliente, servizio che consente di verificare puntualmente la situazione dell’impresa nei confronti dei temi ESG, di ogni settore di produzione o servizio. Report dettagliato, necessario per un percorso verso la rendicontazione non finanziaria che sia prevista per legge o realizzata volontariamente; documento dettagliato con analisi della situazione attuale ed un elenco di proposte da realizzare, suggerendo anche un ordine di priorità che l’Azienda potrà valutare verso un percorso di sostenibilità;

Dai primi mesi dal 2024 tutti i servizi di accompagnamento all’ottenimento della garanzia diretta (Lg. 662/96) non vengono più erogati nella forma inizialmente adottata, lavorando solo a smaltimento dei precedenti e residui contratti già in essere sullo stesso servizio.

Pur togliendo uno dei primari servizi di consulenza e assistenza alle imprese per l’accesso al Fondo di Garanzia, a favore di nuovi servizi più specifici e mirati per una Consulenza professionale, se i dati di fatturato 2024 registrano una flessione anche in termine di aziende assistite, si è assistito ad un aumento del presso medio del prezzo di ciascun servizio.

Per le attività sopra richiamate in forma tabellare i dati di fatturato relativi all’anno 2024 comparati con quelli al 31 dicembre 2023.

	2024		2023		var. 2024/2023		var. %	
Consulenza Avanzata	449	537.754	918	982.351	(469)	(444.597)	-51%	-45%
di cui Istruttore Interno	50	63.845	120	85.661	(70)	(21.816)	-58%	-25%
di cui Rete Diretta	146	194.977	253	359.460	(107)	(164.483)	-42%	-46%
di cui Rete Esterna	253	278.932	545	537.230	(292)	(816.162)	-54%	-152%

Finanza agevolata

La scelta strategica del Confidi di diversificazione del proprio business, avvalorata nell’inverno 2020 dall’avvento della Pandemia a cui ha fatto seguito il rafforzamento dell’intervento della garanzia di Stato, attraverso l’ampliamento dell’offerta alle imprese di servizi di qualità, ha

trovato riscontri positivi nel triennio 2022-2024 sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi relativamente all'attività di accompagnamento delle aziende all'accesso alle misure di finanza agevolata comunitarie, nazionali e regionali.

Dall'inizio del 2021, infatti, l'attività economica nazionale, uniformemente al contesto globale, ha mostrato segni di rallentamento, contraddistinta, per effetto della pandemia con la diffusione della variante Omicron e del conflitto Russo-Ucraino, da volatilità elevata in molti segmenti di mercato, fattore questo che ha acuito i rischi al rialzo per l'inflazione; a fronte, quindi, di un ristagno dei consumi e di un ulteriore irrigidimento nel 2022 dei criteri di offerta sui finanziamenti alle imprese, determinati da una maggiore percezione del rischio e, quindi, un minor grado di tolleranza, nonostante una domanda di credito invariata, si è reso necessario un acceleramento del nuovo corso della nostra operatività che potesse valorizzare la nostra storia e mission accanto alle imprese, facendo leva sul nostro patrimonio di conoscenza delle PMI con un'ampia gamma di prodotti di finanza agevolata, al fine di sostenere le imprese associate attraverso un'offerta integrata e multisettoriale.

La strutturazione, quindi, di un'area dedicata all'offerta di consulenza qualificata per l'accesso alle misure di contribuzione pubblica destinate alle imprese nella Direzione Contributi ha rappresentato per le stesse un importante strumento sia ai fini della mitigazione del rischio sia come spinta alla realizzazione di investimenti a supporto della competitività; inoltre, in considerazione di uno scenario internazionale segnato dal perdurare del conflitto russo-ucraino a cui si è aggiunto il conflitto arabo-israeliano, che chiaramente si ripercuote sul tessuto imprenditoriale nazionale, peraltro provato da calamità naturali che hanno duramente colpito l'operatività delle imprese, la Finanza Agevolata si è rivelata uno strumento fondamentale anche quale stimolo alla ripresa in contesti di crisi.

L'offerta di questi servizi consulenziali ha, infatti, permesso di raggiungere soci con cui i contatti si erano affievoliti a causa del mancato utilizzo della garanzia, facilitando l'accesso al credito.

Nel rispetto del piano strategico, nel triennio 2022-2024, l'area è stata creata nella Direzione Contributi ed integrata nella sua operatività vigente, raggiungendo la configurazione attuale che vede un Direttore di Area; un Responsabile Tecnico, due coordinatori tecnico-commerciali e risorse tecniche interne dedicate in modo non prevalente agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio di garanzie consortili.

La Direzione ha continuato ad implementare la strategia adottata di cross-selling, affiancando alla garanzia e al credito le attività connesse e strumentali, sia su iniziative territoriali che su misure nazionali, secondo quattro direttrici operative articolate a seguire:

- a) **Attività di Service tecnico** per conto diversi committenti (7 contratti in essere al 31 dicembre 2024);

- b) **Consulenza diretta alle imprese per predisposizione, presentazione e rendicontazione di istanze di contributo** a valere su strumenti di finanza agevolata gestiti ed erogati da enti pubblici;
- c) **Consulenza alle PMI per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile** e degli oneri finanziari in genere.

a) Attività di Service tecnico

L'attività di **service** ha registrato un incremento sostanziale dei soggetti contrattualizzati (+200%), consentendo al Confidi di ampliare il proprio placement geografico, con favorevoli ricadute reputazionali. Le convezioni sottoscritte prevedono: i) affiancamento tecnico alle risorse commerciali delle società committenti in sede di appuntamento con clienti e posizioni prospect; Analisi di prefattibilità delle operazioni sulla finanza agevolata contrattualizzate dalle PMI con le società committenti del Service; ii) consulenza alle PMI per la redazione e la presentazione delle istanze di contributo; iii) rendicontazione dei progetti di cui al punto c., deliberati positivamente dall'Ente Pubblico.

L'attività di service ha generato ricavi per euro **76 mila** euro, segnando una crescita del **+27,4%** rispetto ai risultati registrati nel 2023.

Al 31 dicembre 2024 tutte le posizioni lavorate dal Confidi, con istruttoria conclusa, sono state positivamente deliberate dagli Enti Pubblici, quali Soggetti Gestori delle misure di riferimento e gli **strumenti agevolativi** su cui è stato attivato il **Service** del Confidi sono: i) **SIMEST – Fondo 394/81**; ii) **DM 481 – Avviso Housing Universitario**; iii) **Disegni + 2024**; iv) **Regione Emilia Romagna – PR FESR 21-27 “Sostegno a progetti di internazionalizzazione delle P.M.I e aggregazioni di P.M.I. – 2024”**.

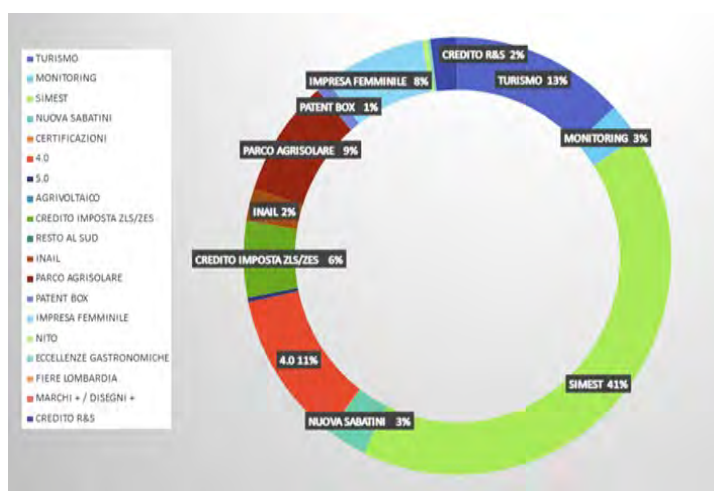
b) Consulenza alle imprese per la predisposizione, presentazione e rendicontazione di strumenti di finanza agevolata gestiti ed erogati da enti pubblici

Il Confidi ha svolto la propria attività di redazione e presentazione delle istanze di contributo relativamente alle seguenti, in crescita sul 2023 del **33%**: i) **Credito d'Imposta Beni Strumentali (Industria 4.0)**; ii) **Transizione 5.0**; iii) **Patent Box**; iv) **Credito d'imposta Ricerca & Sviluppo**; v) **Nuova Sabatini**; vi) **FRI-TUR – Ministero del Turismo**; vii) **SIMEST (Fiere ed Eventi – Transizione Digitale, Temporary Manager, Inserimento Mercati, Certificazioni e Consulenze, Alluvione Toscana**; vii) **Bandi ISI INAIL 2023**; ix) **PR-FESR Regione Lombardia – Internazionalizzazione**; x) **PR-FESR Regione Toscana – Efficientamento energetico degli immobili**; xi) **PR- FESR Regione Emilia Romagna – Sostegno a progetti di Internazionalizzazione delle PMI**; xii) **Regione Emilia Romagna – Ordinanza 11/23**; xiii)

Credito di imposta ZLS; xiv) MARCHI + 2024; xv) DISEGNI + 2024; xvi) ON – Oltre a nuove imprese a tasso 0.

Per rispondere proattivamente alle necessità delle imprese associate, è stato, inoltre, perfezionato il servizio industrializzato nel 2023 di **Monitoring** (che garantisce incontri periodici per la ricerca e la presentazione alla società committente delle misure agevolative aperte/di prossima apertura calibrate sui requisiti formali e progettuali discussi e revisionati periodicamente), scegliendo di dotare il Confidi di un software per la ricerca massiva di misure locali, regionali, nazionali ed europee, al fine di efficientare i tempi di elaborazione a favore della marginalità del prodotto.

L'attività tecnica ha coinvolto, oltre a risorse interne anche fornitori tecnici esterni specializzati.



d) Consulenza alle Pmi per la presentazione di richieste di contributi per l'abbattimento dei costi della garanzia consortile

Nel 2024, il Confidi ha sfruttato il *know how* maturato per ampliare l'offerta di servizi ai soci industrializzando **misure a sportello** con circa 60 pratiche lavorate: i) **CCIAA Roma 2024**; ii) **Bando CRE.A. 2024 – Emilia-Romagna**; iii) **CCL – Cassa Commercio Liguria**; iv) **GAL – Garanzia artigianato Liguria**; v) **PR FESR Regione Toscana 21 – 27 – Azione 1.3.2 – Sostengo alle Pmi – Investimenti produttivi (sovvenzioni per investimenti fino a 50.000 euro).**

L'attività tecnica è stata gestita da risorse dedicate agli strumenti di finanza agevolata a supporto dell'attività di rilascio di garanzie consortili, sotto il coordinamento del Direttore di Area.

Italia Com-Fidi comunque continuerà a monitorare le opportunità che si presenteranno attivandosi dove l'attività commerciale potrà garantire la corretta copertura dei territori e la conseguente marginalità economica richiesta.

Vengono riportati in forma tabellare i dati di fatturato 2024 raffrontati con i risultati conseguiti nel 2023.

	2024		2023		var. 2024/2023		var. %	
Consulenza agevolata	174	713.555	81	668.829	(34)	32.682	5%	5%
di cui Istruttore Interno	42	248.309	81	163.115	(39)	44.726	-48%	27%
di cui Rete Diretta	30	186.571	72	390.903	(42)	(204.332)	-58%	-52%
di cui Rete Esterna	102	278.675	164	114.811	(62)	163.864	-38%	143%

I ricavi dell'esercizio 2024 derivanti dall'attività di **Finanza Agevolata** alle imprese hanno raggiunto il consolidamento pianificato con un lieve incremento pari al **5%** rispetto ai dati 2023. Questo trend positivo certifica l'efficacia della strategia di collocazione del Confidi sempre più a fianco delle imprese, in tutti gli ambiti connessi alla finanza per le PMI, come modello culturale ed operativo premiante per il Confidi stesso e, conseguenzialmente, per le imprese associate: Italia Comfidi, infatti, ha voluto fortemente investire nella diversificazione delle attività connesse e strumentali lungo un percorso che ha incentivato la flessibilità dei ruoli dell'Area per implementare il livello di ascolto attivo e la proattività nei confronti delle imprese e rafforzare l'engagement dei soci con rapporti statici, grazie a un'offerta più qualificata e variegata.

Per tali ragioni, il Confidi intende proseguire la propria azione consolidando il comparto, perseguendo quindi nella strategia positivamente esperita di integrazione e cross-selling delle linee di business, a supporto dell'incremento dei ricavi e della marginalità.

Al fine di sostenere l'Area, Italia Comfidi procederà a consolidare l'organico tecnico; inserimento pianificato per il 2025 di una risorsa in stage; incrementare l'organico commerciale: inserimento pianificato per il 2024 di risorse commerciali dedicate alla proposizione di servizi in materia di finanza agevolata su regioni strategiche; tale step si inserisce in un iter graduale avviato nel 2023.

Le azioni sopra riepilogate mirano al raggiungimento degli obiettivi prefissati per il 2024 quali:

- consolidamento delle attuali partnership di service e contrattualizzazioni di nuovi rapporti a valore aggiunto;
- copertura delle misure agevolative la cui pubblicazione è prevista nel corso del 2025, tra cui:
- Nuovi finanziamenti agevolati erogati da Simest a valere sul Fondo 394/81 con focus sul tema delle certificazioni ambientali e della penetrazione in nuovi mercati come l'America Centrale;
- Programmi PR-FESR delle Regioni Toscana, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, con focus sulla contribuzione agli investimenti produttivi digitali e green;
- nuove misure previste dal Ministero del Made in Italy a valere sul P.N.R.R.,

- Bando ISI-INAIL 2024,
- Credito d'imposta Transizione 5.0,
- maggiore diversificazione del portafoglio soci con l'obiettivo di ampliare la platea dei beneficiari alle imprese manifatturiere;
- formazione continuativa su figure commerciali selezionate per specializzazione sulla materia.

Servizi a terzi (*Service*)

Per quanto riguarda l'**attività dei servizi a terzi** inerenti al Fondo di Garanzia ("**Service**"), si segnala che Italia Com-Fidi a fine anno 2023, in considerazione della qualità del servizio offerto, ha raggiunto un accordo di pricing migliorativo con il maggior Committente. Questo, unito ai risultati delle altre commesse, ha permesso di raggiungere circa **470 mila** euro di ricavi nell'esercizio 2024, superando quanto preventivato dal budget di circa il 17% e registrando un incremento di oltre il 44% rispetto all'esercizio precedente.

Tipologia servizio	2024		2023		var. 2024 su 2023		var. %	
	aziende	fatturato	aziende	fatturato	aziende	fatturato	aziende	fatturato
Istruttoria garanzia	3.253	356.166	4.108	307.478	(855)	48.688	-21%	16%
Fase monitoraggio garanzia	1.694	51.759	378	8.644	1.316	43.115	348%	499%
Fase escussiva garanzia	521	61.590	119	9.262	402	52.328	338%	565%
Totale complessivo	5.468	469.515	4.605	325.384	863	144.131	19%	44%

Sistemi di mitigazione rischio di credito

Italia Com-Fidi, ai fini della sterilizzazione del rischio assunto, ricorre al ricorso puntuale, efficiente ed efficace degli strumenti di mitigazione del rischio di natura pubblica – **Fondo di Garanzia per le PMI ex legge 662/96, Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Fondi MISE (oggi MIMIT), Fondi regionali di garanzia, e altre misure pubbliche.**

Dal primo gennaio 2024 il Fondo di garanzia ha ripreso ad operare in regime “de minimis” e regime “di esenzione” ed è entrata in vigore la Riforma che ha restituito al sistema dei confidi una centralità nella relazione con l’impresa e nella valorizzazione del proprio intervento con un significativo vantaggio competitivo rispetto alla garanzia diretta soprattutto per le operazioni con finalità liquidità.

Si premette che per le informazioni sulle **coperture pubbliche per le esposizioni di cassa riferite ai finanziamenti diretti**, sono state esposte nel **precedente capitolo “Credito diretto”**, pertanto i dati che seguono si riferiscono esclusivamente alle esposizioni fuori bilancio.

Si rappresenta di seguito **l’indice di abbattimento del rischio assunto** dal Confidi rispetto al **flusso di garanzie** erogate nel 2024, con controgaranzia deliberata nello stesso anno, utilizzando come forme di attenuazione del rischio, le contro garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia per le PMI (l.662/1996) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Ente controgarante	FLUSSO 2024				FLUSSO 2023			
	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.
	929	69.913.583	60.194.279	86%	614	42.539.434	36.611.195	86%
Mediocredito Centrale S.p.a	928	69.900.171	60.187.572	86%	614	42.539.434	36.611.195	87%
Fondo Europeo per gli Investimenti	1	13.413	6.706	50%	-	-	-	-

Nell’anno, su un totale di garanzie **primarie** pari a quasi **70 mln** di euro è stata ottenuta l’approvazione della controgaranzia del **Fondo Centrale** attraverso MCC per n. **929** posizioni per un valore di **60,2 mln** di euro corrispondente ad una percentuale media di copertura dell’**86%**, mentre **una** sola **posizione** ha beneficiato della controgaranzia **Fei** con copertura del **50%**.

Viene proposto in forma tabellare lo **stock** al 31 dicembre 2024 **delle garanzie** che hanno beneficiato di strumenti di mitigazione (controgaranzie e contribuzione pubblica), dove si rileva che le percentuali di abbattimento riflettono quelle espresse nei dati di flusso.

Ente controgarante	Stock al 31 dicembre 2024				Stock al 31 dicembre 2023			
	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.	Prod.	Garantito Res.	Controg. Res.	% Abbatt.
	3.146	131.290.700	110.844.894	84%	3.602	136.317.175	115.300.287	85%
Mediocredito Centrale S.p.a	2.660	124.723.467	107.569.514	86%	2.995	125.635.335	109.939.392	88%
Fondo Europeo per gli Investimenti	484	6.557.373	3.266.506	50%	603	10.561.821	5.257.689	50%

Il **tasso di inefficacia** della **controgaranzia** al 31 dicembre 2024 si attesta allo **0,89%** ed esprime la corretta e puntuale gestione dello stoccaggio delle domande in riassicurazione MCC. Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della perdita attesa, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti che sono: i) le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale, ii) quelle per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione. All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

In relazione alle nuove disposizioni operative del Fondo Centrale di Garanzia, in un contesto di continuo décalage, si potrebbero verificare situazioni in cui il Fondo Centrale possa inasprire le proprie valutazioni in sede ispettiva o di attivazione della controgaranzia. **Il Cda del 25/02/2025** ha deliberato, pertanto, di **incrementare il tasso floor di inefficacia della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia dall'1,5% al 2%**, replicando **un haircut del 2%** anche alla **copertura dei Fondi pubblici**.

Per quanto attiene gli strumenti di mitigazione rivenienti dalla **contribuzione di Fondi pubblici** in gestione al Confidi i dati vengono esposti in forma tabellare e per ulteriori analisi si rimanda alle tabelle della **Sez. F – Operatività con Fondi di Terzi** della successiva **Parte D**.

Misura	Flusso 2024			Flusso 2023		
	Nr. Prod.	Importo concesso	Importo garantito	Nr. Rapp.	Importo concesso	Importo garantito
Totale	93	9.798.125	6.375.053	91	8.214.306	5.886.463
Antiusura L. 108/96	2	202.000	161.600	2	166.000	132.800
Legge stabilità 2014	40	5.766.825	3.249.913	26	3.133.606	1.990.803
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emilia Romagna	3	189.000	151.200	-	-	-
Fondo Unico Sardo 2014/2020	7	333.000	166.500	12	503.000	251.500
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	41	3.307.300	2.645.840	39	2.446.700	1.939.360

Misura	Stock al 31/12/2024			
	Nr. Rapp.	Importo concesso	Fondo	Rettifiche
Totale	783	17.579.210	28.789.645	171.042
Antiusura L. 108/96	54	1.344.997	8.598.799	46.532
2°tranche POR FESR 2007/13 Piemonte	2	30.000	8.980	365
POR Reg. Toscana 2007/2013 - 1.4.B2	1	5.692	1.721.513	25
POR/2 Reg. Toscana 2007/13 - 1.4.B2	9	246.102	1.205.381	344
POR-FESR 2007-2013 Reg. PIEMONTE I.4	6	116.307	593.170	687
F.R.Emilia art.9 c.1 L.R.20/12/2013 n.28	14	361.342	558.299	1.842
F.do PMI P.O.FESR Campania 2007/20	4	66.400	859.216	287
Legge stabilita' 2014	589	11.140.527	12.745.027	62.077
Misura ex art.6 e 7 L.R.41/97 Reg. Emili	10	254.007	115.000	85
Fondo Unico Sardo 2014/2020	22	301.021	836.925	215
POR FESR-FSE 2014/2020 Reg. Puglia	6	252.487	836.925	10.558
POR FERS MARCHE 2014/20	2	39.879	29.296	100
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	14	1.011.416	481.686	2.545
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	50	2.409.034	199.429	45.380

Definizione portafoglio NPL

Nel corso del 2024 la Società ha continuato nella gestione attiva del portafoglio dei crediti deteriorati, attraverso la conclusione di operazioni di saldo e stralcio con conseguente realizzazione di riprese di valore connesse alle garanzie ad assorbimento patrimoniale.

Con specifico riferimento allo stock di garanzie a valere sull'**operatività segregata**, quindi non soggette al rischio di credito in base all'IFRS9, si ricorda che le stesse sono frutto di una storicità di 40 anni di lavoro e che detta operatività è stata affiancata, e via via sostituita, al sopraggiungere delle norme prudenziali in linea con gli Accordi di Basilea 2, quando gli Istituti di Credito convenzionati hanno trasferito, per motivi di opportunità, la richiesta di garanzie dall'operatività sussidiaria segregata verso l'operatività in garanzia primaria a valere sul patrimonio del Confidi. La progressiva sostituzione dell'attività segregata ha avuto l'inevitabile conseguenza che i Fondi Rischi Monetari posti a presidio delle operazioni garantite, hanno smesso di essere alimentati dalle commissioni consortili diventando, quindi, nella maggior parte dei casi, prospetticamente incapienti rispetto al relativo stock delle garanzie sottostanti. Da notare anche, che nell'ultimo decennio il Confidi, in linea con il sistema bancario, ha visto un forte incremento del **fenomeno delle cartolarizzazioni**, e che questo ultimo abbia fatto sì che la titolarità del portafoglio NPL fosse ripartita tra più soggetti e venisse meno, per il Confidi, il rapporto e l'interlocuzione esclusiva con la Banca per la gestione dei contenziosi.

Ciò a motivo dell'implementazione di sempre più incisive politiche finalizzate alla **"pulizia"** del portafoglio che avverranno attraverso la gestione di crediti non *performing*.

Il Confidi, quindi, nel corso del tempo, ha dovuto proattivamente cercare un confronto con i soggetti titolari del credito al fine di concordare criteri univoci per la liquidazione delle sofferenze a valere sui Fondi Rischi Monetari, costituiti presso gli originari titolari del rapporto e posti a presidio delle garanzie rilasciate, che nel frattempo cominciavano a divenire prospetticamente incapienti. Negli ultimi anni, il Confidi ha comunque dimostrato, attraverso gli accordi transattivi siglati con più controparti, di aver trovato la possibilità di coinvolgere i diversi titolari del credito (Banche/Cessionari) nelle operazioni di chiusura del portafoglio NPL afferente ai singoli Fondi Monetari.

Il Confidi ha avviato e concluso diversi accordi transattivi che hanno coinvolto Banche e Cessionari, titolari del Credito, su perimetri di garanzie a valere su diversi Fondi Monetari.

In alcuni casi, gli accordi transattivi hanno riguardato perimetri di posizioni sia NPL che in bonis; per quest'ultime il Confidi si è impegnato a valutare, caso per caso, il trasferimento di posizioni dall'operatività segregata in operatività a prima richiesta.

Da evidenziare, inoltre, che la fondatezza e tenuta giuridica delle convenzioni in relazione alla segregazione del rischio e i rapporti improntati alla correttezza e trasparenza nelle relazioni con

banche e società cessionarie, hanno favorito il Confidi nelle trattative riguardanti la chiusura di perimetri di garanzie e, ad oggi, evitato qualsiasi tipo di controversia.

Oggi, il Confidi sta proseguendo proattivamente nell'analisi ed esame propedeutico dei portafogli NPL residui, al fine di contattare i titolari del credito (banca/cessionaria) ed aprire un canale privilegiato che passando dalla perimetrazione del portafoglio si concluda con una proposta di chiusura che terrà conto dei singoli Fondi Rischi coinvolti e delle relative percentuali di capienza. Infatti, in ambito di **rischio di liquidità**, correlato alla consistenza di questi specifici portafogli non performing, il Confidi finora non ha mai liquidato perdite oltre la capienza dei fondi rischi monetari tempo per tempo disponibili, anche in ottemperanza alle regole di vigilanza prudenziale in tema di **“divieto di supporto implicito”**.

L'attività finora svolta ha portato alla consistente riduzione dello stock delle garanzie segregate, passando da un residuo garantito di circa 1,34 mld di euro al 31 dicembre 2014 ad un residuo garantito di circa 144 mln al 31 dicembre 2024. L'attuale portafoglio correlato all'operatività segregata a valere sui fondi monetari” è pertanto pari ad un decimo rispetto al portafoglio di dieci anni fa.

Si espongono in forma tabellare le perdite pagate a seguito di escussioni di garanzia nel corso dell'esercizio 2024 comparate con i dati 2023 .

	2024	2023	var.	var. %
Importo originario erogato	200.587.984	106.551.222	94.036.762	88%
Importo nominale al momento della sofferenza	189.672.616	97.163.788	92.508.828	87%
Importo garantito al momento della sofferenza	90.793.226	46.933.216	43.860.010	93%
Perdita definitiva	9.975.678	6.737.327	3.238.351	48%
Ditte escusse	1.212	485	727	150%
Prodotti Escussi	1.725	656	1.069	163%
Importo medio pagato per prodotto	5.783	10.270	-4.487	-44%
LGD (% di perdita)	10,99%	14,36%	-3,37%	
Tempo medio (in mesi) di escussione della garanzia	129	125	3	3%

Si riporta il dettaglio delle perdite pagate con la suddivisione per operatività.

Operatività - Totale	2024				2023			
	Prod	Imp. garantito	Perdita def.	LGD	Prod	Imp. garantito	Perdita def.	LGD
	1.725	90.793.226	9.975.678	10,99%	656	46.933.216	6.737.327	14,36%
Operatività Primaria	115	4.533.494	4.323.084	95,36%	103	3.599.751	3.163.409	87,88%
Operatività Segregata	1.604	86.074.022	5.588.593	6,49%	439	39.069.246	2.993.440	7,66%
Operatività Sussidiaria	6	185.710	64.000	34,46%	114	4.264.219	580.478	13,61%

Il Confidi ha definito nel corso del 2024 anche operazioni di saldo e stralcio di una consistenze fatta di garanzie residue di circa **66mln** di euro.

2. IL 2024 IN SINTESI

Analisi dei risultati economici

Il **Bilancio di esercizio 2024** di Italia Com-Fidi registra un risultato positivo pari a euro **2.572.669**, in significativa crescita rispetto al risultato conseguito nell'esercizio precedente.

Tale risultato appare particolarmente significativo e consente di confermare che, nell'ambito dell'ecosistema finanziario di riferimento, Italia Com-Fidi, è in grado di raggiungere – pur nel contesto di profonde difficoltà che hanno e continuano ad attraversare l'economia, il mercato del credito e ancor di più quello della garanzia mutualistica – stabili e solide condizioni di equilibrio economico-patrimoniali.

I risultati aggregati vengono di seguito esposti e comparati con i dati conseguiti nell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO SINTETICO	2024	2023	Variazione	% Var.
Margine d'interesse	3.350.900	2.522.420	828.480	32,84%
Commissioni nette	4.029.216	3.826.552	202.664	5,30%
Gestione finanziaria	1.496.370	1.585.379	(89.009)	(5,6%)
A. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.876.486	7.934.351	942.135	12 %
Spese per il personale	(5.240.506)	(4.727.350)	(513.156)	10,86%
Altre spese amministrative	(2.250.707)	(2.003.005)	(247.702)	12,37%
Ammortamenti e rivalut./svalut. Att materiali ed Imm.li	(538.706)	(453.285)	(85.421)	18,8%
Netto Proventi/Oneri di gestione	739.567	999.869	(260.302)	-26,03%
B. TOTALE COSTI OPERATIVI	(7.290.352)	(6.183.771)	(1.106.581)	18 %
C. COSTO DEL CREDITO (Voce 130-170)	1.126.483	(449.214)	1.575.697	-351 %
D. MARGINE GESTIONE OPERATIVA = A+B+C	2.712.617	1.301.366	1.411.251	108 %
Effetto fiscale	(139.949)	(132.794)	(7.155)	5,39%
UTILE (PERDITA) NETTO	2.572.669	1.168.572	1.404.097	120 %

In riferimento al **marginale di interesse**, che si attesta a **3,3 mln** di euro (**+32,8%** rispetto al 2023) si riscontra che:

Gli **interessi attivi** per quasi **4 mln** di euro registrano un incremento del **47%** rispetto al 31 dicembre 2023 riconducibile in via prevalente, agli interessi attivi iscritti di competenza del 2024 riferiti all'attività di credito diretto per **1,7 mln** di euro, contro i 490mila del 2023, agli aumenti dei rendimenti sui conti correnti conseguente al contesto favorevole dei tassi di interesse (circa **460** mila euro), ai flussi cedolari del portafoglio obbligazionario (circa **1,7 mln** di euro).

Gli interessi passivi, pari a circa **610mila** euro, rispetto ai 180 mila euro del 31 dicembre 2023, si riferiscono agli interessi passivi sul mutuo con scadenza 2028 del fabbricato di Milano e residuo a circa 565 mln di euro, agli interessi passivi sulla provvista CDP e delle aperture di conto, agli interessi relativi ai contratti di leasing finanziario e all'*interest cost* determinato dall'attuario in sede di valutazione della passività riferita al Fondo di Trattamento di Fine rapporto.

In merito all'aggregato **commissioni nette** (+5,3% rispetto al 2023) si osserva che:

Le **commissioni attive**, per quasi **5,5 mln** di euro, registrano in incremento del **4%** rispetto al 31 dicembre 2023 e sono così articolate:

- 1) attività di **consulenza** per circa **1,2 mln** di euro (-26% rispetto al 2023);
- 2) attività di **erogazione del credito diretto** per circa **280 mila** euro (+2%),
- 3) attività caratteristica di **rilascio garanzia** iscritte per circa **3,5 mln** di euro (+17%) ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica;
- 4) attività di **service alle Banche**, pari a circa **470mila** euro (+45%);

Le **commissioni passive** per totali **1,46 mln di euro** (+1,5% rispetto al 31 dicembre 2023) sono costituite da:

- 1) **commissioni per garanzie ricevute** per circa **235 mila** euro (+75%) ed iscritte nel Conto Economico in base al criterio della competenza economica;
- 2) **ristorni alla rete** si riferisce alle somme corrisposte ai contratti in essere per i rapporti di agenzia, per la mediazione e per la promozione dei prodotti e servizi del Confidi, per circa **1,1 mln** di euro (-8%);
- 3) **commissioni** (esclusi bolli e spese tenuta conto) inerenti ai **rapporti bancari di conto corrente e dossier titoli** per circa **14mila** euro.

La **gestione finanziaria** operata dal Confidi con un **Portafoglio degli investimenti finanziari**, che al 31 dicembre 2024 è di circa **69 mln** di euro, ha apportato a conto economico un effetto netto di circa **1,5 mln** di euro (+5,6% rispetto al 2023), **oltre** agli stacchi cedolari per circa **1,7 mln** di euro registrati nell'ambito degli interessi attivi.

Pertanto, il margine **di intermediazione** conseguito al 31 dicembre 2024 si attesta a circa **8,9 mln** di euro, registrando un significativo incremento (+12%) rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2023.

Tra i **Costi operativi**, che al 31 dicembre 2024 si attestano a circa 7,3 mln di euro (+18% rispetto al 2023), il più rilevante è quello relativo alle **spese amministrative**, tra cui le **spese del personale**, che nel 2024 hanno registrato complessivamente un incremento di circa il **23%**

dovuto a nuovi ingressi di profili anche senior, dagli incrementi di retribuzioni dovuti al riconoscimento degli arretrati contrattuali e premialità straordinarie riconosciute, in conformità alla deliberazione assunto dal Consiglio di Amministrazione. L'incremento significativo delle **spese amministrative (+12%)** è da ricondurre all'aumento del canone del sistema informativo, di costi per sponsorizzazioni e pubblicità, utenze e spese afferenti la manutenzione degli immobili strumentali con conseguente incremento dell'iva indetraibile. La Società però continua ad operare politiche di gestione della spesa al fine di ottimizzare ulteriormente i propri costi operativi e liberare risorse da dedicare agli investimenti abilitanti il percorso di crescita e sviluppo del Confidi.

Il “costo del credito” è il risultato netto degli **stanziamenti a copertura del rischio di insolvenza** delle **esposizioni creditizie fuori bilancio** (impegni e garanzie) e per quelle di **cassa** (sofferenze derivanti da escussioni di garanzia e dal default di finanziamenti diretti), delle somme **giacenti sui conti correnti** (esclusi i fondi monetari) e dei **time deposit**.

Per una migliore comprensione delle entità iscritte si riporta una tabella riepilogativa con saldi aperti per rettifiche e riprese di valore e suddivise per tipologia di esposizione.

Costo del credito - componenti	2024			2023		
	Rettifiche	Riprese	Valore netto	Rettifiche	Riprese	Valore netto
Esposizioni per cassa (Voce 130.ce)	(5.918.722)	5.186.313	(732.408)	(4.585.002)	3.218.472	(1.366.530)
Depositi e cc (Voce 10 e 40 Attivo)	(19.771)	53.590	33.819	(277.663)	13.092	(264.571)
Titoli Obbligazionari FVOCI (Voce 30 Attivo)	(17.023)	93.830	76.807	(86.025)	258.175	172.149
Finanziamenti diretti (Voce 40 Attivo)	(550.102)	448.723	(101.378)	(844.912)	46.821	(798.091)
Sofferenze di cassa (Voce 40 Attivo)	(5.216.826)	4.590.170	(626.656)	(3.346.401)	2.900.384	(446.017)
di cui da escussione di garanzia	(4.628.655)	4.142.447	(486.209)	(3.190.145)	2.766.147	(423.998)
di cui da finanziamenti diretti	(529.072)	447.723	(81.349)	(148.890)	134.237	(14.652)
Passaggio a perdita	(59.098)	-	(59.098)	(7.367)	-	(7.367)
Altre esposizioni (Voce 40 attivo)	(115.000)	-	(115.000)	(30.000)	-	(30.000)
Esposizioni fuori bilancio (Voce 170.ce)	(1.922.325)	3.781.217	1.858.892	(3.234.371)	4.151.687	917.316
Impegni	(140.314)	88.593	(51.721)	(259.309)	286.209	26.900
Garanzie ad assorbimento patrimoniale	(1.018.346)	3.641.548	2.623.202	(2.383.050)	3.820.053	1.437.003
Garanzie a valore sui fondi monetari	(216.552)	23.097	(193.455)	(442.163)	45.425	(396.738)
Altri	(547.113)	27.979	(519.135)	(149.850)	-	(149.850)
Totale	(7.841.047)	8.967.531	1.126.483	(7.819.373)	7.370.159	(449.214)

L'**effetto fiscale** riferito all'accantonamento delle imposte (Irap e Ires) dell'esercizio per il 2024 è di circa **140 mila** euro.

Si riportano, in formato tabellare i risultati economici conseguiti **disaggregati** fra **ricavi** e **costi** dell'esercizio e, per una maggiore chiarezza nell'esposizione di tali risultati, lo schema contabile di Conto Economico, previsto dalle disposizioni del “Il Bilancio degli Intermediari IRFRS diversi

dagli Intermediari bancari” di Banca d’Italia è stato riclassificato secondo quanto di seguito esposto:

- l’aggregato **“Interessi attivi e proventi assimilati”** comprende, i valori iscritti nella **voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”** dello schema contabile per la sola componente riferita agli interessi maturati sui conti correnti iscritti nella voce 10 e 40a dell’attivo patrimoniale;
- l’aggregato **“Attività del Confidi”** comprende le poste allocate nelle voci: **10. “Interessi attivi”** (per la componente riferita agli **interessi sul credito diretto**), **20. “Interessi passivi e oneri assimilati”** (per gli **interessi sulle provviste** dedicate all’erogazione dei **finanziamenti diretti**), **40. “Commissioni attive”** e nella voce **50. “Commissioni passive”** (escluse le somme riferite ai servizi di incasso e pagamento) dello schema contabile;
- l’aggregato **“Risultato della finanza”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori che compongono le **voci 10** (con riferimento alle **cedole**), **70, 80, 100, 110 e 130 b)** dello schema contabile;
- l’aggregato **“Riprese/Rettifiche di valore su crediti vs. la clientela”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **130 a) “Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito – Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato”** e corrispondenti al cd. **“Costo del Credito”**;
- l’aggregato **“Riprese/Rettifiche di valore su esposizioni fuori bilancio”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **170 a) Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate “corrispondenti al cd. “Costo del Credito”**;
- l’aggregato **“Altri accantonamenti netti”** include, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **170 c) “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – altri accantonamenti netti”** dello schema contabile;
- la voce **“Interessi passivi e oneri assimilati”**, comprende i valori iscritti nella **voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”** esclusi gli **interessi sulle provviste** dedicate all’erogazione dei **finanziamenti diretti**;
- la voce **“Spese del personale”** e la voce **“Spese altre spese amministrative”**, includono tutti i costi iscritti, rispettivamente nella voce **160 a) e 160 b)** dello schema contabile;
- le voci **“Riprese/Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali”** includono, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nella voce **180, 190, 230 e 250** dello schema contabile;

- la voce “**Altri proventi e oneri di gestione**” includono, a seconda della sezione (ricavi/costi) rispettivamente i valori iscritti nelle voci **50** (per le somme riferite ai servizi di incasso e pagamento), **180** e **190** dello schema contabile;
- la voce “**Effetto fiscale**” si riferisce ai valori iscritti nella voce **270 “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”** dello schema contabile.

Utile (Perdita) dell'esercizio	2.562.668		1.168.572		1.394.096	119%
Conto Economico	2024	%	2023	%	delta	%
RICAVI						
Interessi attivi e proventi assimilati	458.782	2%	353.935	2%	104.847	30%
Attività del confidi	7.265.488	33%	5.765.946	29%	1.499.542	26%
Risultato della Finanza	3.991.327	18%	5.307.980	26%	(1.316.653)	-25%
Riprese di valore su crediti vs clientela (Costo del credito)	5.092.484	23%	2.960.297	15%	2.132.187	72%
Riprese di valore su esposiz. fuori bilancio (Costo del credito)	3.753.238	17%	4.151.687	21%	(398.449)	-10%
Riprese di valore su altre esposizioni	27.979	0%	-	0%	27.979	2%
Riprese di valore nette su attività materiali e immateriali	-	0%	-	0%	-	100%
Altri rproventi di gestione	1.452.495	7%	1.666.408	8%	(213.913)	-13%
Totale Ricavi	22.041.793	100%	20.206.253	100%	1.835.540	9%
COSTI						
Interessi passivi e oneri assimilati	(117.065)	1%	(34.323)	0%	(82.742)	241%
Attività del confidi	(1.964.080)	10%	(1.554.118)	8%	(409.962)	26%
Risultato della Finanza	(667.684)	3%	(1.691.893)	9%	1.024.209	-61%
Spese per il personale	(5.240.506)	27%	(4.727.350)	25%	(513.156)	11%
Altre spese amministrative	(2.250.707)	12%	(2.003.005)	11%	(247.702)	12%
Rettifiche di valore su crediti vs clientela (Costo del credito)	(5.901.699)	30%	(4.167.882)	22%	(1.733.817)	42%
Rettifiche di valore su esposiz. fuori bilancio (Costo del credito)	(1.375.212)	7%	(3.084.522)	16%	1.709.310	-55%
Rettifiche di valore su altre esposizioni	(547.113)	3%	(480.944)	3%	(66.169)	14%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(548.706)	3%	(453.286)	2%	(95.420)	21%
Altri oneri di gestione	(726.404)	4%	(707.564)	4%	(18.840)	3%
Effetto fiscale	(139.949)	1%	(132.794)	1%	(7.155)	5%
Totale Costi	(19.479.125)	100%	(19.037.681)	100%	(441.444)	2%

Analisi della situazione finanziaria e patrimoniale

Si riportano, in forma aggregata, secondo criteri gestionali, i dati di **Stato Patrimoniale** al 31 dicembre 2024 comparati con quelli registrati al 31 dicembre 2023.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO - Aggregato	2024	2023	Variazione	% Var.
Cassa e Disponibilità liquide	13.496.869	10.215.714	3.281.155	32,1%
Att. Fin. Valutate al Fair Value con impatto a CE e su Redd. Compl.	66.876.101	67.338.125	(462.024)	(0,7%)
Att. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	84.792.954	84.328.663	464.291	0,6%
Att. Materiali e Immateriali	27.155.494	27.056.147	99.347	0,4%
Altre Attività	3.389.901	3.271.282	118.619	3,6%
TOTALE ATTIVO	195.711.319	192.209.929	3.501.388	2%

L'**Attivo** dello stato patrimoniale registra un incremento rispetto allo scorso esercizio di quasi **3,5 mln** di euro (+**1,8%** rispetto al 31 dicembre 2023).

Dall'analisi degli scostamenti dei vari aggregati emerge che il delta positivo dell'attivo è da ricondurre in maniera quasi esclusiva all'aumento delle liquidità a vista.

La **liquidità** giacente sui **conti correnti nelle piene disponibilità** del Confidi, quindi a vista, si riconduce per **circa 13,5 mln di euro** a 30 rapporti bancari ed **un time deposit** di nominali euro **1,5 mln** con un rendimento del 3,60% con scadenza il 19/03/2025. Nel 2024, per esempio, l'operatività di erogazione di credito diretto ha assicurato alle casse del Confidi un flusso medio mensile di incassi rate per circa **620mila** euro.

L'ammontare degli **investimenti finanziari** (esposto in tabelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e sulla redditività complessiva") del Confidi di complessivi **66,9 mln** di euro, come emerge dal prospetto di seguito riportato, si compone per il **51%** da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (**FVOCI**), il **44%** da Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (**FVMTPL**), il **4%** da attività finanziarie detenute per la negoziazione (**FVPL**) ed il residuo **1%** costituito da **partecipazioni di minoranza** ricomprese nella categoria SIOCI.

La **gestione patrimoniale (FVPL)** al 31 dicembre 2024 si compone interamente da obbligazioni governative.

Tipologia strumento	Nr strum.	Valore Ifrs	Riserva FV	Rendite	Utile/Perdita	di cui U/P da Val.	%
Totale Portafoglio Titoli	85	66.876.100	573.851	1.705.108	1.199.895	1.391.706	100%
Obbligazioni Governative	4	2.530.071	-	35.565	44.515	44.714	4%
Titoli di capitale	-	-	-	195	2.795	1.973	0%
Quote di OICR	-	-	-	922	19.657	14.223	0%
Altre obbligazioni	-	-	-	1.249	179		0%
Totale FVPL (voce 20.a)	4	2.530.071	-	37.931	67.146	60.910	4%
Altre obbligazioni	1	978.605	-	40.433	55.550	56.200	1%
Polizze	10	19.062.195	-	12.200	808.726	808.726	29%
Quote OICR	29	9.287.250	-	101.103	473.576	473.576	14%
Totale FVMTPL (voce 20.c)	40	29.328.050	-	153.736	1.337.853	1.338.503	44%
Obbligazioni Governative	12	13.184.427	719.958	497.204	-	544	20%
Altre obbligazioni	23	20.779.224	(146.107)	1.016.237	(10.850)	(8.250)	31%
Totale FVOCI (voce 30)	35	33.963.651	573.851	1.513.442	(10.850)	(7.706)	51%
Titoli di capitale	6	1.054.329	-	-	(189.450)	-	1%
Totale SIOCI (Partecipazioni) (voce 30)	6	1.054.329	-	-	(189.450)	-	1%
Totale complessivo	85	66.876.101	573.851	1.705.109	1.204.699	1.391.706	100%

Al fine di salvaguardare il proprio profilo reddituale il Confidi ha inteso continuare a perseguire una gestione prudente della propria liquidità realizzando una composizione del portafoglio orientata a strumenti finanziari che, pur garantendo rendimenti contenuti, permettono il mantenimento di un rischio adeguato.

L'Aggregato “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” che ammonta a circa **84,8 mln** di euro si articola in tre categorie.

La categoria “Crediti verso Banche” che esprime un valore di circa **47,6 mln** di euro si compone da:

- **Crediti verso banche Conti correnti (Fondi Monetari)** a presidio dell'operatività segregata per circa **13,3 mln** di euro (51 rapporti bancari);
- **Conti correnti vincolati** per circa **30,7 mln** di euro (26 rapporti bancari);
- **Time deposit non svincolabile prima della scadenza** di nominali **1 mln** di euro con un rendimento del 2,75% scadente nel 2025;
- **Time deposit svincolabile prima della scadenza** di nominali **2 mln** di euro con un rendimento medio del 6% scadente nel 2030;
- crediti **per pagamenti provvisori** su escussioni di garanzia per circa **700 mln** di euro.

La categoria “**Crediti verso enti finanziari**” per circa **300 mila** euro si riferisce crediti verso **Fei, Commerfin e Fidi Toscana** per recuperi su attivazioni di controgaranzie ed al saldo del **conto corrente di liquidità** della **gestione patrimoniale** detenuta con Eurizon Capital Spa.

La categoria “**Crediti verso la clientela**” per circa **37 mln** di euro accoglie:

- crediti relative ad erogazione di finanziamenti diretti per **32,3 mln** di euro (+48% rispetto al dato al 31 dicembre 2023);
- crediti verso imprese socie relative a **sofferenze di cassa** derivanti sia **da escussione di garanzia** (**19,5 mln** di euro) che **dal default di finanziamenti diretti** (**680 mila** euro), che, essendo integralmente svalutate, hanno effetto neutro nella voce;
- credito riferito al **Finanziamento Soci** alla partecipata **Cassa del Microcredito** Spa di residui **1,3 mln** di euro;
- credito verso il **Fondo di Garanzia per le Pmi** per recuperi su attivazioni di controgaranzie per circa **2,1 mln** di euro;
- crediti verso le imprese socie per **commissioni/istruttorie** su **rilascio di garanzie** (circa **550 mila** euro) e per **consulenze e altri servizi** (circa **440 mila** euro) per le quali il Confidi non ha ancora ricevuto l’incasso e sulle quale è attivo un processo costante di monitoraggio da parte dell’ufficio amministrazione, dell’Ufficio legale interno del Confidi e da un legale estero. Per quelle di recuperabilità è stata effettuata una svalutazione di **115mila** euro.
- crediti verso gli **Enti pubblici** per risorse assegnate a questo Confidi ma non ancora liquidate per circa **166 mila** euro.

L’aggregato “**Altre Attività**” con saldo pari a **2,9 mln** di euro, in linea con il dato al 31 dicembre 2024, comprende fra le altre di esiguo valore:

- il residuo credito di bonus edilizi (annualità 2025-2026 per **705 mila** euro),
- l’iscrizione in apposito contro transitorio delle somme (circa **530 mila** euro) da riconoscere al MIMIT e relative alle rate incassate, nel quarto trimestre 2024, sui finanziamenti diretti erogati con risorse della Legge di Stabilità. Alla data di redazione di questo bilancio, tali importi sono già stati bonificati sul conto corrente dedicato alla misura ed in gestione presso il Confidi.
- risconti attivi per circa **260 mila** euro,
- crediti verso clienti comprese le fatture da emettere per circa **700 mila** euro;
- residuo credito vs Fondo Inter-consortile di Garanzia per contributo di recupero spese riconosciuto per euro **270 mila**.

Le **attività materiali ed immateriali**, pari complessivamente ad euro 27 mln, costituite per il **90%** da **fabbricati ad uso investimento (IAS 40)** e **strumentali (IAS16 § 31)**, per lo **0,5%** da beni in leasing finanziario ai sensi dell'IFRS16, e per il restante **9,5%** da arredi e **attrezzature**, non registrano sostanziali scostamenti rispetto al dato iscritto al 31 dicembre 2023.

Le **attività fiscali**, pari complessivamente ad **475 mila euro** si riferiscono alle somme versate a titolo di acconto (Irap, Ires, Imposta di bollo su finanziamenti), al credito di imposta da portare in compensazione.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO - Aggregato	2024	2023	Variazione	% Var.
Pass. Fin. Valutate al Costo Ammortizzato	20.617.241	11.352.485	9.264.756	81,6%
Altre Passività	47.908.022	51.036.754	(3.128.732)	(6,1%)
Trattamento di Fine Rapporto	2.319.864	2.180.318	139.546	6,4%
Fondi per Rischi e Oneri	24.031.994	30.017.424	(5.985.430)	(19,9%)
Patrimonio Netto	100.834.199	97.622.948	3.211.251	3,3%
TOTALE PASSIVO	195.711.319	192.209.929	3.501.391	2%

Le “**Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**” ammontano a circa **20,6 mln** di euro, rispetto agli **11,3 mln del 2023 (+ 81%)** ed è rappresentata principalmente dai debiti relativi alla provvista ricevuta da Cassa Depositi e Prestiti (circa **11,7 mln** di euro) e da aperture di credito a revoca quale forma alternativa di *funding* da destinare all'erogazione di credito diretto.

Trattasi, quest'ultimi di fidi a revoca accordati al Confidi da quattro partner bancari con accordato complessivo di **9,3 mln** ed utilizzato di **6,2 mln** di euro alla data di chiusura dell'esercizio,

I **Fondi per rischio ed oneri** sono pari a circa **24mln** di euro, composti per circa **22,8 mln** di euro da **fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate** il cui valore corrisponde a:

- **accantonamenti per rischio di credito** per circa **9,9 mln** di euro a **fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie** che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile (circa euro **1,8 mln**) a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie anzidette;
- **fondi rischi monetari** per complessivi euro **13,3 ml** di euro sono costituiti da:
 - 1) **9,4 mln** di euro (iscritti nella voce 100 a) e che, hanno registrato un decremento di circa euro **7,4 mln** di euro a seguito dalla chiusura di un numero consistente di garanzie deteriorate e per effetto della contrazione di uno stock di garanzie sottostati un'operatività in progressivo smaltimento.

2) circa **4 mln** di euro di fondi monetari sono iscritti nella voce 100 c) altri Fondi **per Rischi e Oneri in quanto** l'ammontare dei fondi stessi è superiore al residuo delle garanzie in essere o **in assenza di garanzie**.

Il **Fondo di Trattamento di Fine Rapporto**, pari a euro **2,3 mln** ha registrato incremento del **+6,4%** rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2023 recependo nella variazione gli accantonamenti del 2024 oltre agli effetti della riserva attuariale. Si ricorda che la passività iscritta viene semestralmente aggiornata sulla base del calcolo attuariale effettuato dal professionista incaricato.

Le **Altre Passività**, pari a circa **47,9 mln** di euro evidenziano una contrazione del **-6%** rispetto al 31.12.2023 e sono costituite principalmente da **Fondi contributi Pubblici** per circa **41,7 mln** di euro (**-3%** rispetto al 31/12/2023) che si riferiscono alle risorse di natura pubblica di cui il Confidi è assegnatario e destinati alla copertura di posizioni garantite che rispondono ai requisiti per rientrare nelle finalità previste dai bandi, per circa euro **8,6 mln** al **Fondo di Prevenzione del Fenomeno dell'Usura** e a circa **27,1 mln** di euro al **Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014**. Nel corso del 2024 il Confidi, a seguito provvedimento di revoca di alcuni Enti ha provveduto alla restituzione di risorse non utilizzate per circa 1,2 mln di euro, mentre è stato assegnatario di contributi per circa 630 mila euro.

L'aggregato comprende anche i **risconti passivi** sulle commissioni attive di garanzia a copertura del rischio di credito per circa **1,8 mil** di euro.

Al 31 dicembre 2024 il **Patrimonio Netto** del Confidi è di circa **100,8 milioni di euro** e si osserva un incremento di oltre **3,2 mln** di euro (**+3,3%**) rispetto al valore al 31 dicembre 2023.

Patrimonio aziendale	2024	2023	Composizione %		Var.	% Var.
			2024	2023		
Capitale	60.330.496	60.184.496	59,83%	61,65%	146.000	0,24%
Riserve	31.173.749	30.054.927	30,92%	30,79%	1.118.822	3,72%
Riserve da valutazione	6.757.285	6.214.953	6,70%	6,37%	542.332	8,73%
Utile (Perdita) d' esercizio	2.572.669	1.168.572	2,55%	1,20%	1.404.097	120,15%
Totale patrimonio	100.834.199	97.622.948	100%	100%	3.211.251	3,3%
Utile netto/(PN - utile) (ROE)	2,62%	1,21%				

I **Fondi Propri** al 31 dicembre 2024 si attestano a circa **98,2 mln** di euro, mentre gli indici di vigilanza CET 1 Capital Ratio, TIER 1 Capital Ratio e **Total Capital Ratio** si attestano al **68,3%**, e registrano, rispetto al 31 dicembre 2023 un incremento del **2%**, così come l'indice di vigilanza che registra un aumento di **1,3** punti percentuali.

Gli obiettivi e le politiche del Confidi in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio sia in termini qualitativi che quantitativi, nella successiva Parte “D” della Nota Integrativa.

Voci	2024	2023	Var.	Var: %
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	98.190.218	96.275.540	1.914.678	2,0%
Capitale primario (Tier 1)	-	-	-	-
Capitale di classe 2 (Tier 2)	-	-	-	-
Totale Fondi Propri (FP)	98.190.218	96.275.540	1.914.678	2,0%
Esposizione Ponderata (EP)	143.671.667	143.672.750	(1.083)	0,0%
Requisito patrimoniale (RP)	8.620.275	8.620.363	(88)	0,0%
Rischio di credito e di controparte	7.414.294	7.409.058	5.236	0,1%
<i>Esposizioni per cassa</i>	<i>6.139.484</i>	<i>6.215.075</i>	<i>(75.591)</i>	<i>-1,2%</i>
<i>Esposizioni fuori bilancio</i>	<i>1.274.810</i>	<i>1.193.983</i>	<i>80.827</i>	<i>6,8%</i>
Rischio operativo	1.205.981	1.211.305	(5.324)	-0,4%
Eccedenza Fondi Propri	89.569.943	87.655.177	1.914.766	2,2%
Coefficiente di Solvibilità (FP / EP)	68,34%	67,01%		1,3%

Il **volume di attività finanziaria**, nella definizione riportata nella Circ. 288 (titolo VII – Capitolo 1 – Sez. 2) al 31 dicembre 2024 è pari quasi **478,4 mln** di euro, in diminuzione del **16%** rispetto al dato osservato al 31 dicembre 2023. La riduzione, come si evince dai dati esposti in tabella, è da ricondurre alla riduzione dello stock delle garanzie residue al 31 dicembre 2024, correlata alle transazioni portate a termine nell'esercizio con varie controparti bancarie che hanno portato alla chiusura di un consistente stock di garanzie.

COMPOSIZIONE	2024	2023	Variazione	% Var.
Stock garanzie rilasciate	291.759.394	398.954.556	(107.195.162)	-27%
Impegni	11.499.709	3.324.300	8.175.409	246%
Totale Attivo	175.137.407	169.188.754	5.948.653	4%
Volume Attività finanziaria (soglia)	478.396.510	571.467.610	(93.071.100)	-16%

HIGHLIGHTS

Dati economici	2024	2023	delta	
Margine di interesse	3.350.900	2.522.420	828.480	32,8%
Commissioni nette	4.029.216	3.826.552	202.664	5,3%
Margine di intermediazione	8.876.486	7.934.351	942.135	11,9%
Accantonamenti netti ai fondi rischi	1.858.892	917.316	941.576	102,6%
Costi di struttura	(7.491.213)	(6.730.355)	-760.858	11,3%
Costi del personale	(5.240.506)	(4.727.350)	-513.156	10,9%
Risultato della gestione finanziaria	8.144.078	6.567.821	1.576.257	24,0%
Risultato netto dell'esercizio	2.572.669	1.168.572	1.404.097	120,2%

Dati patrimoniali-finanziari	2024	2023	delta	
Totale attivo	195.711.319	192.209.929	3.501.390	1,8%
Garanzie ed impegni irrevocabili (*)	291.759.383	398.954.553	(107.195.170)	-26,9%
Crediti verso la clientela	36.860.363	25.859.333	11.001.030	42,5%
di cui per sofferenze garanzie escusse (**)	19.581.626	21.095.411	(1.513.785)	-7,2%
di cui sofferenze da finanziamenti diretti	678.072	148.890	529.182	355,4%
Attività di rischio ponderate (RWA)	143.895.669	143.672.750	222.919	0,2%
Capitale primario di classe 1 (CET1)	98.190.218	96.275.540	1.914.678	2,0%
Patrimonio netto	100.834.200	97.622.948	3.211.252	3,3%
Fondi rischi garanzie prestate (*)	9.899.000	12.895.852	(2.996.852)	-23,2%
Fondo rischi garanzie in bonis (*)	1.423.041	2.207.818	(784.777)	-35,5%
Fondo rischi garanzie deteriorate (*)	1.034.838	896.366	138.472	15,4%
Fondo rischi garanzie a sofferenza (*)	7.441.122	9.791.668	(2.350.546)	-24,0%
Garanzie in bonis (*)	115.115.406	121.123.338	(6.007.932)	-5,0%
Altre garanzie deteriorate (*)	11.311.227	6.674.279	4.636.948	69,5%
Garanzie a sofferenza (*)	18.845.670	25.146.773	(6.301.103)	-25,1%

Indicatori di autonomia patrimoniale	2024	2023	var. %
Fondi propri/Totale attività (Leverage ratio)	50,2%	50,1%	0,1%
Capitale primario c1l (CET1)/attività di rischio	68,3%	67,0%	1,3%

Indicatori di redditività	2024	2023	var. %
R.O.E. (Utile netto/Patrimonio netto)	2,6%	1,2%	1,4%
R.O.A. (Utile netto/Totale Attivo)	1,3%	0,6%	0,7%
Margine interesse/Margine intermediazione	37,8%	31,8%	6,0%
Commissioni nette/Margine intermediazione	45,4%	48,2%	-2,8%
Margine interesse/Totale attivo	1,7%	1,3%	0,4%
Margine intermediazione/Totale attivo	4,5%	4,1%	0,4%

(*) Sono escluse le garanzie a valore sull'operatività segregata e TC (Prime perdita e Mezzanine) il cui rischio massimo è pari alla consistenza del Fondo a presidio

(**) Sono escluse le sofferenze di cassa a valore sull'operatività segregata e TC (Prime perdita e Mezzanine) che vengono aperte in Cr con contestuale chiusura, il cui recupero è convenzionalmente effettuato dall'Istituto di credito.

Indicatori di efficienza	2024	2023	var. %
Sofferenze da escussione garanzia/Totale garanzie rilasciate	6,71%	5,00%	1,7%
Sofferenze da finanziamenti diretti/Totale finanziamenti	2,05%	0,66%	1,4%
Costi Struttura/Margine intermediazione (Cost Income Ratio)	-84,39%	-84,83%	0,4%
Spese del personale/Margine intermediazione	-59,04%	-59,58%	0,5%
Spese del personale/Totale attivo	-2,68%	-2,46%	-0,2%
Costi di Struttura/Totale attivo	-3,83%	-3,50%	-0,3%

4. Altre informazioni

Evoluzione prevedibile della gestione

Ad aprile 2024 il Consiglio di amministrazione del Confidi ha licenziato il Programma di Attività per il periodo 2024-2026 ed ha revisionato e approvato nuovi regolamenti interni.

Il Confidi si conferma una struttura solida, sia dal punto di vista patrimoniale che di operatività, e anche se l'attività di rilascio garanzia non cresce ai ritmi auspicati, cresce invece come prospettato il mondo dei servizi e del credito diretto. Il Piano di Attività è stato redatto prestando estrema attenzione e prudenza, producendo quindi proiezioni e obiettivi alla nostra portata e raggiungibili. I risultati di quanto programmato passano attraverso la crescita della rete, che deve essere sempre maggiormente consapevole e professionale per presentare i prodotti sul mercato, poiché solo con l'incisività e, soprattutto la professionalità, potremo raggiungere i livelli sperati. Rimangono quindi molteplici gli ambiti di intervento, dalla digitalizzazione dei processi per una migliore customer experience ed una interazione agile e snella con tutti gli operatori del credito, ad un rafforzamento della struttura commerciale e una progressiva implementazione dell'impronta ESG nei processi, prodotti e servizi alle imprese.

Una spinta innovativa che ha già mosso i primi passi sul territorio offrendo alle imprese una gamma di prodotti al passo con i tempi: prestiti green, agevolazioni per l'efficientamento e-business plan per progetti aziendali a forte impatto ambientale.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1, si evidenzia la capacità del patrimonio di coprire in maniera adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto il Confidi nonché la potenziale capacità di reddito dello stesso. Ciò assicura e consente di sviluppare l'operatività in favore dei soci e di rispettare i principi di sana e prudente gestione.

A fronte delle criticità derivanti da un contesto economico non favorevole, la continuità aziendale i Italia Com-Fidi è oggetto di attenzione da parte degli Amministratori.

Sulla base anche di quanto richiesto da Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con i documenti n. 2 del 6 febbraio 2009 circa le "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" e n. 4 del 3 marzo 2010 in materia di "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, sono state svolte accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di

liquidità, alla redditività attuale ed attesa del Confidi, al rimborso degli impegni assunti, alla qualità delle garanzie rilasciate, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, all'area dei servizi diversi dalla garanzia, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e l'attuale contesto macroeconomico, anche in considerazione della liquidità complessiva, si ritiene ragionevole l'aspettativa che questo Confidi continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio d'esercizio 2024 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

A tale scopo, nel corso del 2025, la Società procederà, come detto in premessa, nello svolgimento delle attività volte alla realizzazione del piano industriale 2024-2026, elaborato su basi che consentano uno sviluppo prudente, ma sostenibile, della Società, mettendo in evidenza la capacità della stessa di adattarsi rapidamente alle opportunità e ai vincoli che il settore dell'intermediazione finanziaria pone per gli attori di un mercato del credito il più possibile trasparente, credibile e professionale.

Struttura organizzativa

Risorse umane e dinamiche dell'organico

Il principale asset di Italia Com-Fidi sono le persone che vi lavorano. Questa scelta racconta perfettamente cosa le risorse umane rappresentano per noi: **un valore**. Con noi i dipendenti sono parte integrante di un progetto che guarda al futuro senza tralasciare l'esperienza del passato. Cerchiamo di offrire e costruire un ambiente che cresce con loro e in cui si esaltano le capacità personali eliminando elementi discriminatori e promuovendo la meritocrazia. Siamo profondamente convinti che anche grazie ad un percorso di sviluppo costante delle persone che il nostro confidi può crescere e prosperare. L'affiancamento e i percorsi di formazione saranno la guida per i nostri dipendenti e collaboratori per conoscere ed immergersi nel nostro mondo e operare, insieme, per il raggiungimento degli obiettivi di Piano, nonché il fattore abilitante per il proprio successo futuro con l'obiettivo di supportarne la crescita e affrontare al meglio le sfide dei prossimi anni.

Nel corso del 2024, mantenendo sempre costante l'obiettivo della parità di genere, ed in base ai progetti destinati a rafforzare l'organico di alcune direzioni (Commerciale/Agevolato e Credito), la ricerca di risorse dall'esterno è stata incentrata su figure sia junior che senior, in diversi ambiti specialistici. Da segnalare inoltre come per questo Confidi la gestione degli stage anche extracurricolari, grazie anche alla fruttuosa collaborazione con un ateneo di Firenze, sia diventato un asset importante.

Il Confidi per la selezione del personale si avvale anche di una sezione dedicata del proprio sito internet chiamata “**lavora con noi**” che permette di pubblicare in autonomia proprie offerte di lavoro, mentre su LinkedIn vengono, in fase di ricerca e selezione, creati i relativi post.

Inoltre, al fine di migliorare ed aumentare l’employee engagement, è stato creato all’interno del Confidi, un Comitato denominato “Traguardo 2030”, composto da dipendenti indicativamente under 40, che ha l’obiettivo di discutere e confrontarsi sul posizionamento futuro della nostra azienda.

La Società ha adempiuto a tutti gli obblighi relativi alla valutazione e tutela dei rischi per la **salute e sicurezza nei luoghi di lavoro** (D.Lgs. 81/2008 – Testo Unico per la sicurezza sul lavoro). Nel corso del 2024, nel rispetto degli obblighi della sicurezza nei luoghi di lavoro (D. Lgs 81/2008), il medico competente nominato, ha effettuato tutte le visite periodiche previste per la sorveglianza sanitaria. Inoltre il Confidi ha prontamente provveduto agli adempimenti di nomina e di, conseguente, formazione della squadra emergenze, di Primo Soccorso e Antincendio, e ha somministrato a tutto personale la formazione generica sulla sicurezza. Sono inoltre state introdotte le figure dei preposti (quattro) che hanno già effettuato la formazione obbligatoria.

Italia Com-Fidi è dotata dei **DVR** (Documento Valutazione Rischi) per le varie sedi operative che accolgono personale dipendente. I succitati documenti sono stati oggetto di aggiornamento nel corso del primo semestre del 2024 e, recepiscono anche l’ingresso del nuovo medico competente e del nuovo Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) a seguito dei dimissionari dei precedenti incaricati.

Al 31 dicembre 2024 l’Organico **del personale dipendente** è formato da n. **80** dipendenti, di cui **14** unità impiegati in modalità part time, dei quali n. **2** assunti in assolvimento degli obblighi di collocamento obbligatorio previsti dalla L. 68/99. **71** sono i contratti di assunzione a tempo indeterminato full time (di cui 14 part time), **7** contratti di apprendistato, **2** contratti a termine. Anche nell’esercizio 2024 Italia Com-Fidi ha ospitato (due al 31 dicembre 2024) tirocini curriculari di giovani laureandi, nell’ambito dei progetti formativi realizzati in collaborazione con istituzioni universitarie.

In ordine alla **composizione di Genere** del personale, si rileva che la **componente femminile** rappresenta il **59 %** del totale dei dipendenti di Italia Com-Fidi, la cui età media si attesta a **44** anni. Il **25%** ed il **55%** delle donne rivestono rispettivamente ruoli apicali (Quadri Direttivi) e Quadri semplici.

Nel 2024 sono state assunte n. **10** unità (un direttore di Funzione a capo della Direzione Commerciale, quattro impiegati a tempo determinato e due stagisti), mentre il turnover del

personale è stato di **6** unità (un prepensionamento, quattro dimissioni volontaria ed un mancato superamento del periodo di prova).

La **formazione aziendale**, fattore fondamentale dello sviluppo del personale, grazie al quale il valore potenziale di una risorsa umana può diventare effettivo e strategico, è stata rivolta sia al personale interno che agli addetti alla rete distributiva con specifici corsi, che si sono svolti in presenza o con strumenti di formazione a distanza (FAD), su piattaforma telematica, in videoconferenza on line e/o in streaming.

Italia Com-fidi mette, infatti, a disposizione dei collaboratori e della rete distributiva specifici moduli formativi su tematiche aziendali e sui prodotti in catalogo, illustrati con video, tutorial, slide, FAQ; la piattaforma gestita da una Società del settore, permette di tracciare la frequenza dei corsi e di somministrare questionari di autovalutazione agli utenti.

I corsi da attivare in materia di compliance riguardano le aree tematiche afferenti a: Trasparenza, Antiriciclaggio, Trasparenza, Privacy, Reclami, Wistleblowing e nel 2024 è stata erogata a tutto il personale dipendente e ai componenti della rete distributiva la formazione annuale obbligatoria in materia di Antiriciclaggio.

Perseguire una corretta operatività di tutti i comparti aziendali, nel rispetto delle vigenti normative e soddisfare le aspettative e le esigenze delle imprese Socie, richiede senza ombra di dubbio un continuo aggiornamento oltre che dell'organico anche della rete commerciale, e, Italia Com-Fidi promuove il valore delle proprie risorse umane garantendo professionalità ed integrità morale dei propri collaboratori.

La competitività dell'azienda è caratterizzata dall'assetto della **Rete commerciale**, mai come adesso in evoluzione, ed articolata attraverso distinti canali distributivi che meglio consentono di poter diversificare gli obiettivi e presidiare in maniera capillare il territorio.

L'assetto attuale della **rete di vendita del Confidi**, con a capo un **Direttore commerciale** nominato a gennaio di quest'anno, oltre alle aree territoriali di riferimento, svolge la propria attività con un canale distributivo diretto ed uno indiretto.

La Rete distributiva di Italia Com-Fidi risulta composta al 31/12/2024 da figure con inquadramento diverso ovvero:

- 5 Dipendenti del Confidi;
- 14 Agenti/Collaboratori in attività finanziaria, regolarmente iscritti all'OAM;
- 11 Società di Mediazione creditizia;
- 19 Società di Segnalazione.
- 28 Associazioni di categoria - **Società di Servizi convenzionate (Società di servizi** direttamente controllate dall'Associazione di categoria – Confesercenti – che operano in deroga in base a

quanto previsto dall'art. 12 del D.Lgs. 141/2010 e successive modifiche e, dislocate sull'intero territorio nazionale:

La Rete Commerciale ed i competenti uffici del Confidi hanno collaborato, anche in questo 2024, in sinergia, alla creazione di prodotti competitivi di altissima qualità complementari alla garanzia ed i risultati fin ora raggiunti continuano a premiare la capacità di Italia Com-Fidi a svolgere l'attività a 360° oltre l'ambito dell'attività caratteristica.

La **sede legale** del Confidi è a **Roma in Via Nazionale 60**, mentre la **Direzione Generale** si trova a **Firenze**.

Il Confidi **non ha sedi secondarie** ma dispone di unità locali periferiche dislocate sul territorio nazionale, mentre le unità locali operative sono a Firenze, Pisa, Pontedera, Viareggio e Milano.

Sistema dei controlli interni e gestione dei rischi

Il Confidi dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e ad assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche e degli strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo e controllo dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Pertanto, in linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dal Confidi delinea le principali responsabilità in capo agli Organi di governo e controllo.

Il sistema dei controlli interni, come trattato nel dettaglio nell'apposita Sezione della Parte D di questo documento, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, nonché l'efficacia e l'efficienza dei processi, la salvaguardia del valore delle attività e la conformità alle disposizioni interne ed esterne.

Il Confidi, pur in assenza del modello 231, ritiene che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato ed attuato da Italia Com-Fidi sia: i) conforme alle disposizioni di legge e di vigilanza fissate dall'Organo di Vigilanza; ii) adeguato alle dimensioni e alla natura dell'impresa; iii) atto a rilevare tempestivamente situazioni di crisi d'impresa e di perdita di liquidità aziendale; iv) valido al fine di fornire, agli amministratori della società, tutte le informazioni utili anche al fine di adottare ed attuare, ove se ne presenti la necessità, uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale.

Il **sistema gestionale** in uso è fornito dal provider di servizi informatici **Galileo Network S.p.a.**, società leader a livello nazionale nel mercato a servizio degli intermediari finanziari e in particolare dei confidi.

Italia Com-Fidi, in vista del superamento degli aspetti di debolezza rilevati dall'Autorità di Vigilanza ad esito di accertamenti ispettivi effettuati presso l'outsourcer Galileo Network S.p.A. si è attivato, anche in coordinamento con l'Associazione di riferimento dei Confidi (Assoconfidi), per instaurare un proattivo confronto con l'outsourcer e potenziare il sistema di controlli interni sul rischio di esternalizzazione, con particolare riferimento all'ICT. In tale ambito, sono state avviate le attività progettuali necessarie al rafforzamento del framework dei controlli interni sul rischio di esternalizzazione e al monitoraggio del superamento dei punti di attenzione rilevati.

A partire dal mese di maggio 2024 è stata avviata, sempre in collaborazione con Assoconfidi, l'interlocuzione con la società Grant Thornton al fine **di predisporre un piano di audit** cui sottoporre l'outsourcer dei sistemi informativi. Il progetto mira a soddisfare le esigenze dei confidi partecipanti in relazione a sei driver: **i)** controllare la qualità del servizio, valutando se l'outsourcer fornisce servizi IT conformemente agli standard concordati e alle aspettative; **ii)** gestire il rischio, identificando e mitigando i rischi associati all'outsourcing IT, come violazioni della sicurezza dei dati, interruzioni del servizio e violazioni contrattuali; **iii)** verificare la conformità normativa, in relazione al rispetto dei requisiti legali relativi alla sicurezza dei dati, alla privacy e ad altre normative settoriali; **iv)** valutare le prestazioni dell'outsourcer rispetto agli obiettivi concordati e alle migliori pratiche del settore; **v)** valutare la continuità del servizio assicurando che l'outsourcer abbia posto in essere misure adeguate per garantire la continuità del servizio in caso di emergenze; **vi)** valutare l'efficacia delle soluzioni definite da Galileo Network SPA all'interno del Piano di Azione, redatto dopo l'accesso ispettivo di Banca d'Italia.

Oltre a quanto sopra riportato, nel corso del 2024 è continuata l'azione di presidio e controllo delle funzionalità operative del sistema informativo e tale attività ha portato all'invio di tickets tramite il portale di assistenza fornito dall'outsourcer per la segnalazione delle anomalie riscontrate.

Attività di ricerca e sviluppo

Sebbene la Società, nel 2024 non ha realizzato operazioni di ricerca e sviluppo, il Confidi è comunque costantemente attento ed impegnato nel processo di innovazione tecnologica volto all'affinamento delle procedure aziendali, all'implementazione del sistema informativo ed informatico ed all'attività di promozione. Ci riferiamo per esempio a progetti virtuosi di transizione digitale con l'obiettivo di dotare il Confidi di una proposta commerciale e tecnologica in grado di intercettare e soddisfare l'aumento della domanda di servizi finanziari da remoto; potenziamento dell'attività di comunicazione, attraverso specifica collaborazione con azienda del settore, per la gestione dei Social Network; efficientamento dei processi aziendali di informatizzazione tramite l'adozione di software dedicati ad analisi, monitoraggio e governance

dei dati; studio dei workflow per migliorare automatismi e digitalizzazione; attivazione di servizi informativi a supporto delle attività di sviluppo commerciale, di valutazione del merito creditizio e di monitoraggio del portafoglio, con l'obiettivo di ridurre i tempi di risposta da parte del Confidi, migliorando al contempo la qualità del processo istruttorio, favorendo l'acquisizione di nuova clientela tramite la formulazione di un'offerta personalizzata che intercetti le esigenze dell'impresa richiedente e garantendo, al contempo, un puntuale presidio del credito concesso.

Stato avanzamento piano d'azione ESG

Si ricorda che, con comunicazione del 29 dicembre 2022 l'Organo di Vigilanza, considerata la generale consapevolezza sulla necessità di interventi di adeguamento, ha richiesto agli Intermediari Finanziari ex art. 106 del TUB di predisporre un Piano di iniziative, volto a definire un percorso di allineamento progressivo alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali", contenenti indicazioni non vincolanti in merito all'integrazione dei rischi climatici ambientali nei sistemi di governo e controllo, nel modello di business e nella strategia aziendale, nel sistema organizzativo e nei processi operativi, nel sistema di gestione dei rischi e nell'informativa al mercato degli intermediari bancari e finanziari vigilati.

Nel 2023 è svolta la prima sessione formativa in tema Esg a cui hanno partecipato i membri del Consiglio di amministrazione, i Sindaci e i Responsabili di Direzione.

Per conoscere il livello di integrazione dei rischi climatici e ambientali nei propri modelli gestionali il Confidi ha svolto un'attività di assesment, al pari dello svolgimento del questionario di autovalutazione richiesto agli intermediari finanziari non bancari, coinvolti nell'indagine tematica cui è seguita la predisposizione di un Piano di Azione Esg approvato dall'Organo Consiliare unitamente alla valutazione del Collegio Sindacale ed è inviato all'Organo di Vigilanza.

Il Piano è strutturato in cinque macroaree tematiche: (i) Governance; (ii) Business Model; (iii) Organizzazione e processi; (iv) Sistema di gestione dei rischi; (v) Disclosure. Vista la complessità della materia, che ha investito trasversalmente tutte le aree dell'Intermediario, il Piano è stato costruito su base triennale.

E' stato strutturato, a cura dell'Ufficio del Personale, un Piano Formativo diversificato per tipologia di destinatari. A fine 2023 il Risk Manager ha partecipato al seminario di alta formazione "Esg e Enterprise Risk Management", mentre tra gennaio e maggio 2024 la rete commerciale e tutto il personale dipendente sono stati destinatari della prima sessione formativa.

E' stato inoltre contrattualizzato con il provider Galileo Network S.p.A. il modulo Rischi Esg che ha permesso di valutare la materialità, da un punto di vista qualitativo, dei rischi fisici, frane,

idrico, vulcanico e di transizione e la prima valutazione è stata inserita nel Resoconto Icaap al 31 dicembre 2022.

In linea con il Piano di Azione Esg, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato prima la nomina di un Consigliere delegato alle tematiche Esg, con il compito di fornire supporto all'Organo di Supervisione strategica nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori Esg ed anche l'approvazione di una Policy in materia - pubblicata sul proprio sito internet aziendale - e un Comitato Esg composto dal Consigliere delegato in materia Esg, il Risk Manager, il Responsabile dell'Area Crediti e il Responsabile dell'Area Organizzazione.

Il Comitato Esg si riunisce con cadenza trimestrale. Si è riunito nelle sedute del 9 aprile 2024, 12 luglio 2024, 18 ottobre 2024 e 17 gennaio 2025. È stato redatto un verbale specifico ad ogni seduta di Comitato e portato all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione, in ottica di reporting di flussi informativi atti a fornire supporto all'organo di supervisione strategica nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori Esg. I Comitati Esg, fin qui tenuti, hanno discusso delle seguenti tematiche:

Analisi degli impianti: Al fine della riduzione del consumo energetico e, in generale, dell'impatto che Italia Com-Fidi ha in termini ambientali, il Comitato ha discusso dell'investimento per l'installazione di un impianto fotovoltaico volto ad aumentare l'efficienza energetica, comportando l'abbattimento dei costi di consumo. Sono state condotte analisi e ottenuti preventivi da aziende specializzate sia per l'introduzione dei pannelli solari sia per la sostituzione della centrale termica. Il Cda del 25 luglio 2024 ha deliberato la sostituzione dell'attuale impianto di riscaldamento e l'installazione di un impianto fotovoltaico posto sulla copertura dell'edificio.

Parità di genere: Il Comitato ha evidenziato la necessità di avviare un percorso per ottenere la Certificazione della Parità di Genere, al fine di dimostrare l'adozione di misure e policy aziendali finalizzate alla riduzione del divario di genere. Ha suggerito di predisporre una relazione sul personale dipendente in termini di genere, qualifica, livello contrattuale età, grado di istruzione copertura delle funzioni apicali e partecipazione ad iniziative di formazione.

Partecipazione a progetti sociali: In data 23 novembre 2024 si è tenuto l'evento "RUNFORMEYER", che ha permesso di rafforzare la partecipazione e lo sviluppo della comunità e del territorio.

Comunicazione delle attività a tema Esg: Il Comitato ha evidenziato la necessità di aprire una **pagina dedicata sul sito internet aziendale**, in cui far emergere l'impegno del Confidi in termini di sostenibilità ambientale e sociale. In seguito a diversi incontri avvenuti con la Direzione Commerciale e Marketing, è stata prodotta la pagina che andrà ad implementare **la sezione "profilo"** del sito aziendale, presente al seguente link: <https://comfidi.it/sostenibilita/>.

Employee Engagement: Il Comitato Esg ha riconosciuto la creazione all'interno del Confidi di un Comitato chiamato "**Traguardo 2030**", composto da dipendenti under 40, con l'obiettivo di

discutere e confrontarsi sul posizionamento futuro dell'azienda. Il Comitato dei "giovani" ha presentato in data 16 dicembre 2024 la proposta finale sul miglioramento della competitività aziendale nel medio/lungo periodo, suggerendo l'inserimento di un Ingegnere Ambientale come figura strategica per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi in materia di sostenibilità, l'acquisizione di una certificazione ISO 9001 per la gestione della qualità e il miglioramento continuo dei processi aziendali, e l'integrazione dell'Intelligenza Artificiale con il green computing al fine di adottare soluzioni intelligenti e sostenibili.

Mappatura del portafoglio Finanza: In linea con il Piano di Azione Esg, sono stati presentati, attraverso il **report "MSCI ESG – Fund Metrics"** i criteri e gli strumenti utilizzati per la mappatura del portafoglio finanza in base ai criteri Esg, , analizzando i Fondi del Confidi sulla base di sei KPI che contribuiscono alla valutazione del rating complessivo ESG. L'analisi è stata introdotta nella reportistica trimestrale nei confronti dell'organo di supervisione strategica per monitorare l'andamento dei Fondi e definire una strategia per individuare gli strumenti green e non green al fine di limitare determinate esposizioni del Confidi.

Rischio di credito e score qualitativo Esg: In linea con il Piano di Azione Esg e la mappatura del portafoglio garanzia e credito diretto con tematiche Esg, il Comitato ha espresso l'esigenza di reperire dati quantitativi per clusterizzare il portafoglio in settori di attività sostenibili secondo la tassonomia, settori di attività maggiormente esposti al rischio fisico e/o di transizione e per analizzare il portafoglio con la misurazione percentuale di esposizione verso territori e attività esposte a rischi ambientali. Occorrerà individuare eventi di rischio legati a fattori ambientali e infine rafforzare l'istruttoria con analisi qualitative ambientali integrando il set documentale usualmente richiesto. A tal fine da un lato è in corso di valutazione con diversi info provider, tra cui Cerved S.p.a, l'ottenimento di dati quantitativi al fine di avere un primo dettaglio dello score Esg sul nostro portafoglio; dall'altro in virtù dell'implementazione di un nuovo modello di rating, per la valutazione del merito creditizio di imprese richiedenti garanzia o credito diretto, lo stesso sarà integrato con un questionario qualitativo con specifici quesiti a tema Esg che permetteranno di avere dati quantitativi puntuali, costituendo la base della creazione dei KPI sopra descritti.

L'integrazione di modelli di **calcolo della perdita attesa correlati ai fattori ESG** è prevista dal Piano di Azione Esg, attraverso l'analisi degli impatti dell'esposizione a rischi ambientali sulla PD, e verrà attuata entro la data prevista dal Piano, ovvero il 31 dicembre 2025.

Parti correlate

Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

Ulteriori informazioni sono fornite più dettagliatamente nella “Parte D: Altre informazioni” del presente bilancio; non sono state realizzate altre transazioni con parti correlate.

Evoluzione del contenzioso legale

Le controversie pendenti al 31 dicembre 2024 davanti alle competenti Autorità Giudiziarie sono complessivamente dodici.

Le controversie in materia civile, per la maggior parte, si riferiscono ai tentativi esperiti per recuperare posizioni creditorie vantate dal Confidi per effetto delle garanzie mutualistiche rilasciate, in altre il Confidi è stato chiamato in causa quale soggetto terzo.

La gestione delle controversie è demandata a Legali di fiducia che, con riferimento al 31 dicembre 2024, hanno fornito un puntuale riepilogo acquisito agli atti della Società.

Indipendentemente dall’evolversi, nessuna delle controversie legali pendenti comporterà l’assunzione di rischi tali da minacciare la consistenza patrimoniale del Confidi.

Gestione reclami

Italia Com-Fidi aderisce al sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie in materia di operazioni e servizi bancari e finanziari, Arbitro Bancario Finanziario – ABF, così come disposto dall’articolo 128-bis T.U.B. (D. Lgs. 385/1993), nonché dalla Deliberazione C.I.C.R. del 29.07.2008, e attuato dal Comunicato della Banca d’Italia con provvedimento 30 luglio 2009. L’associazione degli intermediari alla quale fare riferimento è il Conciliatore Bancario Finanziario, riconosciuta dalla Banca d’Italia con Provvedimento del 30 luglio 2009; la gestione dei reclami è affidata alla competente Direzione Legale del Confidi.

Italia Com-Fidi riserva una particolare attenzione e cura alla gestione dei reclami, sia per preservare un rapporto corretto e trasparente con la clientela, sia per risolvere in fase preliminare le situazioni di potenziale insoddisfazione della clientela.

Annualmente Italia Com-Fidi redige il rendiconto annuale sulla gestione dei reclami in ottemperanza alle Disposizioni della Banca d’Italia del 29 luglio 2009 e successive modifiche, in materia di “Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari – Correttezza delle relazioni intermediari e clienti”.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa della Banca d'Italia in materia di trasparenza, si comunica che nell'anno 2024, al competente Ufficio è pervenuto un solo reclamo avente ad oggetto una contestazione in merito alle richieste di prima informazione effettuate dal Confidi presso la Centrale dei Rischi della Banca d'Italia, con esito non accolto. Si precisa che, per il suddetto reclamo, a seguito di risposta di chiarimenti inoltrata dal Confidi all'impresa, alla data del 31/12/2024, non è stato intrapreso nessun Ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario.

Privacy

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 679/2016 (GDPR) relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Il suddetto Regolamento, unitamente al Decreto Legislativo di recepimento n. 101 del 10 agosto 2018, ha introdotto modifiche sostanziali al sistema di trattamento dei dati personali, nell'ottica di rafforzarne la protezione e dotare i Titolari del trattamento di sistemi organizzativi adeguati alle loro peculiarità strutturali ed organizzative.

Il Regolamento UE 679/2016 infatti prevede maggiori responsabilità, regole più chiare in materia di informativa e consenso, limiti al trattamento automatizzato e trasferimento di dati, sanzioni e risarcimenti in caso di non adempimento dei criteri.

L'Ufficio Privacy, con a capo un referente operativo avente il compito di curare le formalità e gli espletamenti necessari alla regolare tenuta del Presidio Privacy, è sotto la Direzione Legale del Confidi.

Il Consiglio di amministrazione del Confidi ha approvato un "Regolamento per il trattamento dei dati personali", al fine di formalizzare un testo che fornisca alla struttura interna del Confidi le linee guida per il trattamento di dati personali, il quadro complessivo degli attori operanti nella Funzione Privacy, dei flussi informativi tra gli stessi e delle attività propedeutiche ed operative necessarie al fine di essere compliant alla normativa Privacy.

Unitamente al già menzionato Regolamento, quale allegato al medesimo, il Consiglio di amministrazione di Italia Com-Fidi ha approvato una "Policy di sicurezza fisica, logica ed organizzativa", che contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti.

Anagrafe tributaria ed Antiriciclaggio

In ottemperanza al D.L. 231 del 28/11/2007, pubblicato in G.U. nel dicembre 2007, che ha recepito la direttiva europea detta anche V° direttiva Antiriciclaggio, la Società ha adempiuto

agli obblighi di adeguata verifica della clientela, di conservazione e registrazione delle Relazione sulla gestione del bilancio al 31 dicembre 2024 informazioni acquisite e di segnalazione di eventuali operazioni sospette per tutti i nuovi clienti.

In coerenza con l'attività di screening effettuata dal Confidi, in ottica di rafforzamento dei presidi antiriciclaggio, si è registrato un incremento delle Segnalazioni di Operazioni Sospette (SOS) ai fini antiriciclaggio, soprattutto per il comparto "credito diretto".

Tale aumento è riconducibile a un potenziamento delle attività di analisi e verifica delle operazioni finanziarie, con un focus specifico su: i) operazioni caratterizzate da flussi finanziari anomali o non coerenti con il profilo economico del cliente; ii) richieste di finanziamento con elementi di opacità in merito alla provenienza dei fondi o all'effettiva destinazione delle risorse; iii) operazioni ritenute non adeguatamente giustificate rispetto al contesto economico di riferimento o rispetto alla struttura organizzativa della controparte; iv) controparti con legali rappresentanti che per il profilo oggettivo appaiono come meri prestanome.

Tale intensificazione dei controlli, testimonia l'impegno di Italia Com-Fidi nel garantire la piena conformità agli obblighi normativi in materia di antiriciclaggio.

In ottemperanza al D.L. 223 del 04/07/2007, e modifiche conseguenti, che ha definito gli obblighi imposti agli intermediari finanziari in materia di comunicazione all'Anagrafe Tributaria dei rapporti finanziari intrattenuti con i propri Soci, la Società ha adempiuto a tali obblighi di segnalazione.

Whistleblowing

In conformità al D. lgs. 10 marzo 2023 n. 24, pubblicato in G.U. in data 15 marzo 2023, in recepimento della Direttiva europea 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, è stato emesso un nuovo strumento normativo, denominato "Policy in materia di gestione delle segnalazioni Whistleblowing". Il Regolamento recepisce le principali finalità della normativa di riferimento e mira a garantire l'emersione di tutti i fenomeni illegali, interni a Italia Com-Fidi, che potrebbero arrecare un danno e/o un pregiudizio allo stesso, assicurando, parimenti, la tutela dell'identità del Segnalante e di ogni altra informazione dalla quale questa identità possa essere dedotta, direttamente o indirettamente; il regolamento prevede l'impegno della struttura a mantenere la discrezione e la riservatezza per tutto il processo di gestione delle segnalazioni, dalla fase di ricezione, a quella istruttoria e conclusiva; analoghe forme di tutela vengono estese anche a favore della Persona coinvolta, ovvero dei soggetti segnalati, ferme, comunque, le disposizioni di legge nei casi in cui sia necessario comunicare i nominativi del segnalante come ad esempio, dietro richiesta dell'Autorità Giudiziaria. A tal fine, Italia Com-Fidi si è dotato di una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni che, con un sistema

di crittografia, assicura la riservatezza dell'identità del Segnalante, della Persona Coinvolta e di qualsiasi persona menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della documentazione ad essa correlata.

Il Consiglio di amministrazione di Italia Com-Fidi in data 26 aprile 2024 ha individuato il Risk Manager quale figura deputato a svolgere le attività di cui all'art. 5 del Dlgs. 24/23.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2025 il Italia Com-fidi ha intrapreso un percorso per valutare la fattibilità di aggregazione tra tre differenti soggetti operanti nel settore del credito che fanno riferimento al nostro mondo associativo: Italia Comfidi, Commerfin e Cassa del Microcredito, con l'obiettivo finale di procedere ad un rafforzamento ed una crescita degli strumenti del credito.

I motivi principali dell'operazione sono quelli di razionalizzare l'offerta dei prodotti finanziari all'interno del sistema Confesercenti, uniformando procedure e rete distributiva, ed evitando potenziali sovrapposizioni di offerta. Inoltre l'aggregazione consentirebbe di poter ripartire il patrimonio complessivo a favore degli strumenti operativi di volta in volta ritenuti maggiormente interessanti per gli associati, e, realizzare sinergie di costi e operative (snellendo i processi di business legati alla garanzia di primo e secondo livello).

Nel primo trimestre 2025 il Consiglio di amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo, ed esaminato le relative relazioni afferenti alle attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, questionari a carattere temporaneo, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 aprile 2025, secondo le disposizioni di vigilanza).

Altre

Nel 2024 il Consiglio di amministrazione si è riunito **11** volte mentre il Comitato Esecutivo ha tenuto **50** riunioni.

In ottemperanza all'art. 1, comma 125, 125 bis, 125 ter, 125 quater, 125 quinquies, 125 sexties, 126, 127, 128 e 129, della l., 4 agosto 2017, n. 124, si comunica che gli aiuti di Stato dei quali il medesimo è stato il soggetto beneficiario finale, sono già iscritti nel **Registro Nazionale Aiuti di Stato** sull'apposito link , cui si rinvia una loro completa visione: <https://www.rna.gov.it/RegistroNazionaleTrasparenza/faces/pages/TrasparenzaAiuto.jspx>, a

Informativa al pubblico

Le informazioni del “**terzo pilastro**” vengono aggiornate con periodicità annuale e saranno pubblicate nel sito internet di Italia Com-Fidi (www.comfidi.it). L'ultima informativa pubblicata e disponibile, come prescritto dalla normativa di vigilanza si riferisce all'anno 2023. Nei termini consentiti quest'ultima verrà aggiornata con riferimento all'esercizio 2024.

Anche per l'anno 2024 viene mantenuta la previsione secondo cui lo svolgimento delle adunanze possa svolgersi, oltre che con le modalità tradizionali, anche in modalità full audio/video conference.

Proposta di destinazione del risultato dell'esercizio

Signori Soci,

nel ringraziare i collaboratori interni ed esterni per il grande lavoro svolto e la continua dedizione che ci ha portato al raggiungimento di importanti risultati e, che ci consentirà di proseguire il cammino verso obiettivi ambiziosi, Vi invitiamo ad approvare il bilancio d'esercizio 2024 che presenta un utile di euro **2.572.669** proponendone la ripartizione pari ad euro **128.634 (5%)** ad incremento della Riserva Legale e per euro **2.444.035 (95%)** alla Riserva Statutaria.

Firenze, lì **27 marzo 2025**

p. il Consiglio di amministrazione
Il Presidente



PROSPETTI DI BILANCIO

Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		2024	2023
(Valori in Euro) Voci dell'attivo			
10. Cassa e disponibilità liquide		13.496.869	10.215.714
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		31.858.121	27.337.311
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.530.071	2.051.334
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		29.328.050	25.285.977
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		35.017.980	40.000.814
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		84.792.954	84.328.663
a) crediti verso banche		47.641.626	58.196.533
b) crediti verso società finanziarie		290.965	272.797
c) crediti verso clientela		36.860.363	25.859.333
80. Attività materiali		27.151.057	27.044.648
90. Attività immateriali		4.437	11.499
100. Attività fiscali		475.287	419.906
a) correnti		475.287	419.906
120. Altre attività		2.914.614	2.851.376
TOTALE ATTIVO		195.711.319	192.209.929
STATO PATRIMONIALE - PASSIVO		2024	2023
(Valori in Euro) Voci del passivo e del patrimonio netto			
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		20.617.241	11.352.485
a) debiti		20.617.241	11.352.485
60. Passività fiscali		189.715	181.230
a) correnti		189.715	181.230
80. Altre passività		47.718.306	50.855.523
90. Trattamento di fine rapporto del personale		2.319.864	2.180.318
100. Fondi per rischi e oneri:		24.031.994	30.017.424
a) impegni e garanzie rilasciate		19.476.264	28.999.948
b) quiescenza e obblighi simili		13.496	12.263
c) altri fondi per rischi e oneri		4.542.234	1.005.213
110. Capitale		60.330.496	60.184.496
150. Riserve		31.173.749	30.054.927
160. Riserve da valutazione		6.757.285	6.214.953
170. Utile (Perdita) d'Esercizio		2.572.669	1.168.572
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		195.711.319	192.209.929

Conto Economico

CONTO ECONOMICO	2024	2023
(Valori in Euro)		
10. Interessi attivi e proventi assimilati	3.976.454	2.704.482
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(625.554)	(182.062)
30. MARGINE DI INTERESSE	3.350.900	2.522.420
40. Commissioni attive	5.498.284	5.273.957
50. Commissioni passive	(1.469.068)	(1.447.405)
60. COMMISSIONI NETTE	4.029.216	3.826.552
70. Dividendi e proventi simili	102.220	35.631
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	67.147	118.045
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	(10.850)	(34.450)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.850)	(34.450)
110. Risultato netto attività e passività finanziarie val. al fair value con impatto a conto economico	1.337.853	1.466.153
b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.337.853	1.466.153
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	8.876.485	7.934.351
130. Rettifiche/riprese di valore netto per rischio di credito di:	(732.408)	(1.366.530)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(809.215)	(1.538.679)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	76.807	172.149
150. RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	8.144.077	6.567.821
160. Spese amministrative:	(7.491.212)	(6.730.355)
a) spese per il personale	(5.240.506)	(4.727.350)
b) altre spese amministrative	(2.250.707)	(2.003.005)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:	1.858.893	917.316
a) impegni e garanzie rilasciate	2.378.026	1.067.165
b) altri accantonamenti netti	(519.134)	(149.850)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(496.331)	(464.565)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(7.062)	(11.378)
200. Altri proventi e oneri di gestione	739.567	999.869
210. COSTI OPERATIVI	(5.396.146)	(5.289.113)
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(35.062)	22.658
250. Utile (Perdite) da cessione di investimenti	(250)	0
260. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	2.712.618	1.301.366
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(139.949)	(132.794)
280. UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	2.572.669	1.168.572
300. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.572.669	1.168.572

Prospetto della Redditività Complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		2024	2023
10.	Utile (perdita) d'esercizio	2.572.669	1.168.572
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto econ			
50.	Attività materiali	444.614	426.076
70.	Piani a benefici definiti	37.173	(130.661)
140.	Attività finanziarie (diverse da titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.545	1.060.183
170.	Totali altre componenti reddituali al netto delle imposte	542.332	1.355.597
180.	Redditività complessiva (voce 10 + 170)	3.115.001	2.524.169

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2024													
Importi in unità di euro	Esistenze al 31/12/2023	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio					Redditività complessiva esercizio 2024	Patrimonio netto al 31/12/2024
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.184.496	-	60.184.496	-	-	-	146.000	-	-	-	-	-	60.330.496
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	30.054.927	-	30.054.927	1.168.572	-	- 49.750	-	-	-	-	-	-	31.173.749
a) di utili	28.102.711	-	28.102.711	1.168.572	-	- 49.750	-	-	-	-	-	-	29.221.533
b) altre	1.952.216	-	1.952.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	6.214.953	-	6.214.953	-	-	-	-	-	-	-	-	542.332	6.757.287
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	1.168.572	-	1.168.572	(1.168.572)	-	-	-	-	-	-	-	2.572.669	2.572.669
Patrimonio netto	97.622.948	-	97.622.948	-	-	(49.750)	146.000	-	-	-	-	3.115.001	100.834.199

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO ANNO 2023													
Importi in unità di euro	Esistenze al 31/12/2022	Modifica Saldi Apertura	Esistenze al 01/01/2023	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2023	Patrimonio netto al 31/12/2023
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	60.061.996	-	60.061.996	-	-	-	122.500	-	-	-	-	-	60.184.496
Sovrapprezzo emissioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	29.750.967	-	29.750.967	303.960	-	-	-	-	-	-	-	-	30.054.927
a) di utili	27.798.751	-	27.798.751	303.960	-	-	-	-	-	-	-	-	28.102.711
b) altre	1.952.216	-	1.952.216	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.952.216
Riserve da valutazione	4.859.354	-	4.859.354	-	-	-	-	-	-	-	-	1.355.597	6.214.953
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) esercizio	303.960		303.960	(303.960)	-	-	-	-	-	-	-	1.168.572	1.168.572
Patrimonio netto	94.976.277	-	94.976.277	-	-	-	122.500	-	-	-	-	2.524.169	97.622.948

Rendiconto Finanziario

Metodo Indiretto - importi in euro	Importo	Importo
	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.551.754	1.057.388
- risultato d'esercizio (+/-)	2.572.669	1.168.572
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	(1.645.618)	299.365
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	538.706	453.286
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(220.433)	(850.020)
- imposte, tasse e crediti d'imposta tasse non liquidati (+/-)	139.949	(181.230)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	166.481	167.415
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.612.076	507.126
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(414.877)	(874.292)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(2.714.004)	7.389.383
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.157.731	(57.939)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(182.894)	(5.731.378)
- altre attività	(233.880)	(218.648)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	72.339	(6.374.321)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.064.878)	(3.231.098)
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	3.137.217	(3.143.223)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	3.236.170	(4.809.808)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	102.220	35.631
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	102.220	35.631
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(152.727)	(47.171)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	(152.727)	(40.977)
- acquisti di attività immateriali	-	(6.194)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(50.507)	(11.540)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	146.000	122.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	146.000	122.500
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	3.281.155	(4.698.849)

Legenda: (+) generata, (-) assorbita

Riconciliazione

Voci di bilancio - valori in euro	31/12/2024	31/12/2023
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	10.215.713	14.914.562
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.281.155	(4.698.849)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	13.496.869	10.215.713

NOTA INTEGRATIVA



PARTE A – Politiche contabili

A.1 Parte generale

SEZIONE 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali

Il Bilancio al 31 dicembre 2024, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è stato redatto in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 ed in ottemperanza alle disposizioni relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

SEZIONE 2 – Principi Generali di Redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società. Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere in unità di euro e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

Continuità aziendale

Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

Competenza economica

Ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

Rilevanza e aggregazione

Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

Divieto di compensazione

Ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

Informativa comparativa

Le informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso. Il presente documento è stato redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico del Confidi.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), sotto-voci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sotto-voci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia, non sono riportati i titoli delle sezioni e le tabelle relative a voci di bilancio che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti dal segno meno.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva, partendo dall'utile (perdita) d'esercizio, espone le componenti reddituali rilevate in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale, in conformità ai principi contabili internazionali. La redditività complessiva è rappresentata fornendo separata evidenza delle componenti reddituali che non saranno in futuro riversate nel conto economico e di quelle che, diversamente, potranno essere successivamente riclassificate nell'utile o nella perdita dell'esercizio al verificarsi di determinate condizioni. Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia non sono riportate le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il

capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e di riserve da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Contenuto della Nota integrativa

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 17 novembre 2022 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

SEZIONE 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

In relazione a quanto previsto dallo IAS 10, successivamente al dicembre 2024, data di riferimento di chiusura del bilancio di esercizio e fino al 27 marzo 2025, data di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione della Società, Non vi sono altri fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria. Per quanto riguarda la prospettiva della continuazione aziendale si rimanda al paragrafo successivo. Il presente Bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

SEZIONE 4 – Altri Aspetti

In relazione all'adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal primo gennaio 2024, di seguito elencato di precisa quanto segue:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024¹

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Passività del leasing in un'operazione di vendita e retrolocazione (Modifiche all'IFRS 16)	settembre 2022	1° gennaio 2024	20 novembre 2023	(UE) 2023/2579 21 novembre 2023	Nessun impatto sulle informazioni integrative
Classificazione delle passività come correnti e non correnti (Modifiche allo IAS 1) e Passività non correnti con clausole (Modifiche allo IAS 1)	gennaio 2020 ottobre 2022	1° gennaio 2024	19 dicembre 2023	19 dicembre 2023	Vedi punti 46-47
Accordi di finanziamento per le forniture (Modifiche allo IAS 7 e all'IFRS 7)	maggio 2023	1° gennaio 2024	15 maggio 2024	(UE) 2024/1317 16 maggio 2024	Vedi punto 105

Nuovi principi contabili IFRS o modifiche ai principi contabili IFRS applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2024

PARTE A - Documenti omologati dall'UE al 30 novembre 2024

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Impossibilità di cambio (Modifiche allo IAS 21)	agosto 2023	1° gennaio 2025	12 novembre 2024	(UE) 2024/2862 13 novembre 2024	Vedi punti 537-541

PARTE B - Documenti non ancora omologati dall'UE al 30 novembre 2024

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

¹ (1) La presente Lista di Controllo è stata integrata con gli obblighi informativi (*disclosures*) richiesti specificatamente dai nuovi documenti emessi dallo IASB. A tal proposito si rammenta, che in ogni caso sarà comunque necessario aggiornare, ove applicabile, le informazioni rilevanti sui principi contabili riportati nelle note al bilancio in accordo allo IAS 1.110 e 117.

	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Nuovi principi contabili IFRS			
IFRS 14 Regulatory deferral accounts	gennaio 2014	1° gennaio 2016	Processo di omologazione sospeso in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"
IFRS 18 Presentation and disclosure in financial statements	aprile 2024	1° gennaio 2027	TBD
IFRS 19 Subsidiaries without public accountability: disclosures	maggio 2024	1° gennaio 2027	TBD
Modifiche ai principi contabili IFRS			
Sale or contribution of assets between an investor and its associate or joint venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Processo di omologazione sospeso in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Amendments to the classification and measurement of financial instruments (Amendments to IFRS 9 and IFRS 7)	maggio 2024	1° gennaio 2026	TBD
Annual improvements - Volume 11	luglio 2024	1° gennaio 2026	TBD

Gli Amministratori non si attendono un effetto significativo sul bilancio della Società dall'adozione di tali emendamenti.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

La principale fattispecie per la quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale è quella relativa all'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" ed "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale,

per la determinazione del valore delle altre attività finanziarie, fra cui i finanziamenti, esposte in bilancio.

Le eventuali incertezze appaiono adeguatamente analizzate e presidiate, non risultano essere significative e non generano dubbi sulla continuità aziendale.

Continuità aziendale

In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Italia Com-Fidi, svolte accurate valutazioni ed esaminati i rischi e il contesto macroeconomico attuale, anche in considerazione della liquidità complessiva detenuta e della capacità patrimoniale del Confidi di coprire in maniera più che adeguata i complessivi rischi ai quali è esposto e dell'atteso sviluppo del processo di riposizionamento strategico avviato, precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il Bilancio dell'esercizio 2024 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità.

Per ulteriori approfondimenti gli Amministratori rimandano a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Altro

Il bilancio è sottoposto a **revisione legale** da parte della Società **PricewaterhouseCoopers S.p.a.** alla quale l'Assemblea dei Soci (su proposta motivata del Collegio Sindacale) ha attribuito, per novennio 2019/2027, la revisione legale dei conti del Confidi, ai sensi dell'articolo 14 e 19-bis, determinando i corrispettivi ad essa spettanti ed i criteri per adeguarli durante l'incarico.

A.2 - PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In relazione alle principali voci di bilancio, vengono di seguito sinteticamente illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali.

Cassa e disponibilità liquide

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote, gli assegni bancari e circolari ed i valori bollati, nonché i crediti "a vista (conti correnti e depositi a vista) verso le banche. Tale portafoglio è uno dei portafogli di esposizioni creditizie soggette a riduzione di valore, dove, indipendentemente dalla staging allocation, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate secondo il concetto di "Perdita Attesa" (o "ECL") e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LGD regolamentare del 45%.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

Criteri di classificazione

1) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

2) attività finanziarie designate al fair value

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

3) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Held to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate secondo tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way) o, in alternativa, alla data di negoziazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di negoziazione e quella di

regolamento sono imputati a Conto Economico. All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali. Nel caso in cui si provveda alla vendita di un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione",

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 110 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

La Società utilizza uno specifico software, denominato "Finanza", integrato nella procedura Parsifal che permette la gestione automatizzata delle scritture contabili relative al portafoglio dei titoli di proprietà. Tale piattaforma valorizza automaticamente e con cadenza giornaliera, secondo i criteri sopra richiamati, i singoli strumenti in portafoglio. La movimentazione contabile avviene confrontando il valore contabile di ogni singolo titolo con le quotazioni dello stesso nei principali mercati europei.

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro fair value, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi.

Criteri di classificazione

Soni iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, detenute nell'ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, al momento della prima iscrizione, l'opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, continuano ad essere valutate al fair value, rilevato nell'ultimo giorno lavorativo del periodo di competenza.

In particolare:

- a) il "fair value" dei titoli di debito quotati in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è pari ai prezzi quotati in tali mercati;
- b) per il “fair value” dei titoli di debito non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dall'IFRS 13 in merito, alla valutazione di stime;
- c) nel caso, infine, di investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, questi sono stati valutati al costo, qualora il relativo “fair value” non potesse essere stimato in maniera attendibile.

Le variazioni di fair value relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses.

A Conto Economico è prevista la rilevazione:

- della quota di interesse in base al criterio del tasso di interesse effettivo (voce dieci Interessi attivi e proventi assimilati),

- degli effetti da rivalutazione del cambio e della vendita o rimborso dello strumento (voce 100 Utile/perdita da cessione o riacquisto di Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva).

Inoltre, ad ogni redazione di Bilancio le citate Attività sono assoggettate ad impairment, al fine di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito sulla base del modello di impairment adottato dal Confidi (per gli ulteriori approfondimenti sul modello IFRS 9 si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (*cfr. infra*)).

A tal fine il principio contabile prevede la classificazione delle Attività finanziarie in tre distinti "Stage" (Stage 1, Stage 2, Stage 3), in funzione dell'evoluzione del merito creditizio del debitore, a cui corrispondono diversi criteri di misurazione delle perdite attese.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle Attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e i benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le Attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti reddituali delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva";
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva".

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l'opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le variazioni di fair value successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell'attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti; in tale voce sono iscritti:

- i **crediti verso banche**, diversi da quelli a vista (vedi precedente punto 1 – Cassa e disponibilità liquide) inclusi i crediti nei confronti di banche garantite rivenienti da pagamenti provvisori effettuati in relazione a garanzie prestate. Tali pagamenti sono richiesti dalle banche garantite, sulla base delle previsioni contrattuali che disciplinano i rapporti tra la banca e l'intermediario segnalante, prima di definire l'ammontare escusso della garanzia.
- i **crediti verso enti finanziari**;
- i **crediti verso la clientela**.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione.

Criteri di valutazione

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è inoltre utilizzato per i crediti senza una scadenza definita. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti nei confronti della clientela per le escussioni effettuate o richieste dalle banche garantite a seguito dell'insolvenza dei soci.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

Con riferimento ai crediti verso banche non "a vista", indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di "Perdita

Attesa” (o “ECL”) a 12 mesi per i time deposit e 5 gg per i conti correnti, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso banche, enti finanziari e clientela sono iscritti tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130.Rettifiche/ripresette rischio di credito di attività finanziarie valutate a costo ammortizzato, relativamente alle escussioni a seguito di insolvenza dei soci, così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni.

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantirne l’ordinario funzionamento, sono invece imputate al Conto Economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Per gli immobili ad uso strumentale lo IAS 16 stabilisce che i terreni sottostanti debbano essere iscritti separatamente in quanto soltanto i primi, non avendo vita utile illimitata, sono soggetti ad ammortamento.

Secondo l’IFRS 16, i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un’obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto ad utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l’attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di classificazione

La voce include immobili ad uso funzionale ed a scopo di investimento, impianti, mobili, arredi e attrezzature di qualsiasi tipo.

Gli immobili ad uso strumentale sono utilizzati nell’espletamento dell’attività sociale caratteristica; quelli a scopo di investimento sono invece posseduti per percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per gli immobili fu adottato, quale sostituto del costo, il loro fair value ritenuto rappresentativo del costo presunto (deemed cost): il fair value fu

determinato sulla base di apposite perizie redatte e asseverate con giuramento da un professionista indipendente.

Sono inoltre iscritti nelle attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16, sebbene la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali diverse dai beni immobili sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali diverse dai fabbricati strumentali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti e per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Le eventuali rettifiche sono imputate alla voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, è rilevata una ripresa di valore, che non può superare quello che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati e in assenza di precedenti perdite di valore.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

L'applicazione del modello della rideterminazione del valore non esclude l'ammortamento: negli esercizi in cui non si effettua la verifica del suo valore effettivo è comunque necessario ammortizzare il bene in base al suo piano di ammortamento.

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso investimento sono valutate sulla base del modello del fair value di cui ai § 33 e seguenti dello IAS 40.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione, quando sono ritirate permanentemente dall'uso, e quando dalla loro dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica. La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difforni dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Gli ammortamenti sono contabilizzati nella voce 180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali del Conto Economico.

Gli immobili ad uso strumentale vengono ammortizzati in funzione del periodo di tempo in cui potranno essere utilizzati e gli adeguamenti di valore, dopo la ripresa dei fondi, in base allo IAS 16 – Modello Rideterminazione del valore”, vengono iscritti in apposita riserva di valutazione del Patrimonio Netto. Gli adeguamenti dei valori degli immobili ad uso investimento al 31 dicembre di ogni anno rispetto a quelli iscritti in bilancio all’1° gennaio dello stesso anno, eventualmente incrementati dei costi sostenuti ed imputabili nel corso dell’esercizio, vengono rinviati ed iscritti nella voce 230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali/immateriali del Conto Economico.

Anche gli ammortamenti delle altre attività materiali sono calcolati mediante applicazione dei coefficienti previsti dalla normativa tributaria, ritenuti congrui per un sistematico piano di ammortamento in relazione con la residua, effettiva possibilità di utilizzazione dei singoli cespiti. I beni strumentali di importo modesto, essendo venuto meno il valore intrinseco ed essendosi quindi esaurita la loro possibilità di residua utilizzazione futura, vengono iscritti direttamente tra i costi dell’esercizio e non ammortizzati.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il prezzo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui vengono eliminate dalla contabilità.

La voce 250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti del Conto Economico accoglie il saldo algebrico tra gli utili e le perdite da realizzo degli investimenti materiali.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato degli eventuali oneri accessori di diretta imputazione sostenuti per predisporre l’utilizzo, solo se è probabile che i benefici economici futuri ad esse attribuibili si realizzino e se il costo dell’attività può essere determinato attendibilmente: diversamente, il suo costo è rinviato al Conto Economico dell’esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce immateriali le attività non monetarie prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito e che soddisfano le seguenti caratteristiche: i) identificabilità; ii) l’azienda ne detiene il controllo; iii) è probabile che i benefici economici futuri attesi, attribuibili all’attività affluiranno all’azienda; iv) il costo dell’attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati, in particolare da software ed avviamenti.

Le attività immateriali iscritte nel bilancio del Confidi si riferiscono in via esclusiva a software acquistato per lo svolgimento della sua attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment test in precedenza registrate.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali sono iscritti nella voce 190.Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali del Conto Economico.

Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alla fiscalità corrente, anticipata e differita, sono rilevati sulla base della normativa e delle aliquote vigenti. Le imposte vengono rilevate sulla base dell'effettivo onere di competenza a carico dell'esercizio.

Italia Com-Fidi determina le imposte correnti in base **alla specifica disciplina prevista dall'art. 13 del D.L. 30/09/2003 n.269 (convertito nella Legge n.326 del 24/11/2003)** per i soggetti che svolgono attività di garanzia collettiva dei fidi. In particolare, ai fini IRES per la determinazione del reddito di impresa, l'art.13 sopra citato prevede che non assumono rilevanza gli imponibili derivanti dalle variazioni fiscali in aumento apportate al risultato di esercizio ai sensi delle regole di cui alla Sezione I, capo II, del TUIR (art.73 e ss). Ai fini IRAP è prevista l'applicazione delle regole stabilite dall'art.10, comma 1, del D. Lgs. 446/1997 per gli enti non commerciali. In particolare, la base imponibile è determinata secondo il cosiddetto **"sistema retributivo"**, cioè, è

costituita dall'ammontare delle spese relative a prestazioni di lavoro di qualunque tipo, quali ad esempio retribuzioni spettanti al personale dipendente, redditi assimilati al lavoro dipendente nonché compensi erogati ai co.co.pro e compensi erogati a lavoratori autonomi occasionali. Ai fini IRES la base imponibile è la sola imposta IRAP (come disposto dall'art. 43 del TUIR, l'imposta IMU sugli immobili di proprietà è considerata totalmente deducibile, pertanto non costituisce base imponibile) decurtata la parte compensabile delle perdite pregresse. Il Confidi deve applicare anche la maggiorazione del 3,5% prevista per gli Intermediari Finanziari.

In relazione all'attuale specifica disciplina tributaria dei Confidi non sono rilevabili differenze temporanee imponibili o deducibili che diano luogo, rispettivamente, ad attività o passività fiscali differite.

Criteri di iscrizione

Tali poste comprendono, secondo la disciplina tributaria vigente, sia le Attività correnti (eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali), sia le Passività fiscali correnti (debiti fiscali):

Criteri di classificazione

In tale voce sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti, calcolate in base al criterio della competenza economica e nel rispetto della legislazione fiscale nazionale.

Criteri di valutazione e di cancellazione

L'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio è determinato in base a quanto previsto dall'art 13 della legge quadro sui Confidi con il metodo "retributivo".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

La contropartita contabile delle Attività e Passività fiscali correnti iscritte nello Stato Patrimoniale è costituita dalla voce 270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente del Conto Economico.

Altre attività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rappresentate:

- a) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso banche";
- b) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Debiti verso clientela";

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e cancellazione

I debiti vengono registrati all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio debiti. Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

I debiti a breve termine (con scadenza entro i 12 mesi) di natura commerciale sono iscritti al valore nominale.

I debiti costituiti dai finanziamenti a medio-lungo termine, inizialmente rilevati per l'ammontare dovuto, vengono successivamente valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso d'interesse effettivo.

Criteri di classificazione

In tale voce sono classificati i debiti della Società verso banche, intermediari finanziari e clienti, titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Vi rientrano anche le passività derivanti dai contratti di leasing stipulati (Lease Liability) che rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

Il Confidi non ha emesso titoli in circolazione e non ha fondi ricevuti dallo Stato o da Enti Pubblici che rispettino le condizioni precedentemente esposte. I Fondi ricevuti dal Confidi da Stato o Enti Pubblici sono iscritti nella voce 80. Altre Passività.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico nella voce 250. Utili (perdite) da cessione/riacquisto.

Altre passività

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello Stato Patrimoniale. A titolo esemplificativo, nella presente voce sono inclusi principalmente: i) passività di funzionamento; ii) debiti erariali e contributivi; iii) debiti vs fornitori, dipendenti e consiglieri; iv) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota (esclusi quelli riferiti alla quota rischio) parte di competenza di esercizio futuri; v) debiti derivanti da erogazioni di contributi

pubblici (compreso il fondo Usura) assegnati da Stato, Regioni, Camere di commercio ed altri Enti pubblici, vi) debiti verso soci per quote sociali, vii) altre passività generiche.

Fondi per rischi ed oneri

La voce di bilancio si suddivide in tre sotto voci:

- a) Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**
- b) Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**
- c) Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**

Fondi per rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate

La sottovoce in esame accoglie i fondi per rischio di credito a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione (impairment) ai sensi dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e, paragrafo 5.5 appendice A).

Sono inclusi nella sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di garanzie rilasciate che sono a valere sui fondi monetari fino a concorrenza dell'ammontare dei fondi stessi. In caso in cui i fondi monetari eccedano l'ammontare delle garanzie che presidiano, tali fondi vengono riclassificati/iscritti nella successiva sottovoce "Fondi per rischi e oneri: altri fondi".

Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili

Nella sottovoce "Fondi di quiescenza e obblighi simili" figurano i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente.

Fondi per rischi e oneri: altri fondi per rischi e oneri

Nella sottovoce "Altri fondi per rischi ed oneri" sono compresi gli stanziamenti a fronte degli esborsi stimati per obbligazioni legali o implicite derivanti da eventi passati. Tali esborsi possono essere di natura contrattuale, come ad esempio gli stanziamenti per il sistema incentivante al personale, per incentivi all'esodo del personale, gli indennizzi previsti da clausole contrattuali al verificarsi di determinati eventi, o di natura risarcitoria e/o restitutoria, come quelli a fronte di perdite presunte sulle cause passive, gli esborsi stimati a fronte dei reclami della clientela, i contenziosi di natura fiscale.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e sono rilevati in bilancio se:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile del probabile esborso futuro.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'esborso finanziario necessario per assolvere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette i rischi e le incertezze insite nei fatti e nelle circostanze esaminate. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e l'effetto dell'attualizzazione sono rilevati a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri", così come l'incremento del fondo per effetto del passare del tempo.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dal Principio e i "Fondi per rischi ed oneri" trattati dal Principio IAS 37.

Nella sottovoce "*impegni e garanzie rilasciate*" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1 lettera e); paragrafo 5.5; appendice A) e i fondi su "*altri impegni e altre garanzie*" che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Criteri di valutazione

Relativamente alle esposizioni fuori bilancio (impegni e le garanzie rilasciate soggette a rischio di credito), queste sono inizialmente classificate in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori in "esposizioni deteriorate" (sofferenze ed altre garanzie deteriorate, ovvero inadempienze probabili ed esposizioni scadute deteriorate) ed "esposizioni in bonis", e in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, in ragione del grado di rischio di credito associato al garantito. Per i dettagli sul funzionamento del modello di impairment IFRS 9 adottato dal Confidi si rimanda all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. *infra*).

Gli accantonamenti sulle altre esposizioni sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione o per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a Conto economico.

L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri rilevazione componenti reddituali

Le rettifiche e le riprese di valore degli impegni e garanzie rilasciate sono rilevate nella voce 170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Impegni e garanzie rilasciate.

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei Fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, sono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Altri accantonamenti netti".

Trattamento di fine rapporto

Criteri di classificazione

Il trattamento di fine rapporto, dovuto in base all'articolo 2120 del Codice civile, si configura come prestazione successiva al rapporto di lavoro a benefici definiti, per il quale, secondo il principio cardine contabile internazionale dello IAS 19, l'iscrizione in bilancio richiede la stima del suo valore mediante metodologie attuariali.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Con il termine "Benefici ai dipendenti" Lo IAS 19 intende tutte le forme di remunerazione erogate da un'impresa ai propri dipendenti in cambio della loro attività lavorativa. Il principio contabile internazionale suddivide i benefici concessi ai dipendenti nelle seguenti quattro categorie:

1. benefici a breve termine per i dipendenti (short term employee benefits), intesi come i benefici dovuti interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici comprendono: i salari, gli stipendi e i relativi contributi sociali; le assenze a breve termine retribuite (ferie annuali e le assenze per malattia) e la compartecipazione dodici mesi dalla fine dell'esercizio nel quale i dipendenti prestano la relativa attività lavorativa); i benefici in natura (ad esempio: assistenza medica, abitazione, auto aziendali e i beni o i servizi gratuiti o forniti a costo ridotto) per il personale in servizio;
2. benefici successivi al rapporto di lavoro (post employment benefits), definiti come i benefici dovuti ai dipendenti dopo la conclusione del rapporto di lavoro. Tali benefici comprendono: le pensioni, gli altri benefici previdenziali, le assicurazioni sulla vita e l'assistenza sanitaria successivi al rapporto di lavoro. I benefici successivi al rapporto di lavoro si distinguono in: _ piani a contribuzione definita (defined contribution plans) ossia piani in base ai quali un'impresa versa dei contributi fissi ad un'entità distinta (fondo) e non avrà alcuna obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, anche nel caso in cui il fondo non disponga di attività sufficienti a pagare tutti i benefici per i dipendenti relativi all'attività lavorativa svolta nell'esercizio corrente e in quelli precedenti (quindi il rischio attuariale e il rischio di investimento ricadono sul dipendente). _ piani a benefici definiti (defined benefit plans) ovvero piani in cui l'impresa risponde per eventuali deficienze del gestore del piano. In tale caso, i rischi attuariali e di investimento ricadono sull'impresa, la quale è tenuta, all'occorrenza, ad integrare l'ammontare dei contributi agli utili e incentivi (se dovuti entro dovuti al fine di assicurare ai dipendenti i benefici prestabiliti);
3. benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro (termination benefits), rappresentati da benefici per i dipendenti dovuti in seguito alla decisione dell'impresa di concludere anticipatamente alla normale data di pensionamento il rapporto di lavoro di un dipendente o alla decisione del dipendente di dimettersi volontariamente in cambio di tali indennità;
4. altri benefici a lungo termine (other long-term employee benefits), intesi come categoria residuale comprendente tutti i benefici a lungo termine (diversi dai benefici successivi al rapporto

di lavoro e dai benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro) dovuti oltre i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno svolto il lavoro relativo. Ad esempio, sono compresi in tale categoria: i permessi legati all'anzianità di servizio e i periodi sabatici, i premi in occasione di anniversari, l'indennità per invalidità, e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, la compartecipazione agli utili, gli incentivi e le retribuzioni differite. Per ognuna delle suddette categorie di benefici ai dipendenti, lo IAS 19 stabilisce specifiche regole per la loro rilevazione in bilancio e per le informazioni che devono essere fornite nelle note esplicative.

Benefici a breve termine per i dipendenti

L'impresa rileva l'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che dovranno essere pagati al dipendente per l'attività lavorativa svolta nell'esercizio come una passività (dopo aver dedotto qualsiasi importo già corrisposto) e un costo. Lo IAS 19 non richiede specifiche informazioni integrative sui benefici a breve termine per i dipendenti; esse possono essere richieste da altri principi contabili internazionali (ad esempio, lo IAS 24, «Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate», richiede le informazioni integrative relative ai benefici di cui gode il personale direttivo e lo IAS 1, «Presentazione del bilancio» richiede le informazioni integrative relative al costo dei benefici).

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono classificati in piani a contribuzione definita e piani a benefici definiti. Lo IAS 19 prevede regole di contabilizzazione differenti. La contabilizzazione di piani a contribuzione definita è semplice in quanto, per ciascun esercizio, l'obbligazione dell'impresa che redige il bilancio è determinata sulla base dei contributi dovuti per quell'esercizio. Di conseguenza per valutare l'obbligazione o il costo dei benefici non sono necessarie ipotesi attuariali. La contabilizzazione di tali piani a contribuzione definita, invece, è particolarmente complessa. Il costo rilevato dall'impresa per un piano a benefici definiti non è necessariamente dato dall'ammontare dei contributi dovuti per l'esercizio ma comprende anche i rischi attuariali e di investimento relativi al piano.

Per questo motivo, la società si è avvalsa della consulenza di un professionista indipendente. Il motivo per il quale una valutazione attuariale è necessaria, secondo gli Standard internazionali, dipende dalla circostanza che il debito per il TFR è contabilizzato nei bilanci italiani sulla base dell'irrealistico presupposto che tutti i dipendenti lascino la propria Società alla data di bilancio. Per questo motivo, lo IAS 19 richiede di stimare in base a calcoli attuariali la prevista data di interruzione del rapporto di lavoro, rivalutare il TFR maturato alla data di bilancio e fino a tale data, ed infine attualizzare questa passività differita a tassi di mercato. Allo scopo quindi di giungere alla corretta contabilizzazione del TFR è stata fatta una stima realistica dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente percepirà al presumibile momento di collocamento a riposo e si è attribuito tale ammontare a ogni anno di vita lavorativa del dipendente, applicando la metodologia dei "benefici

maturati” meglio nota col nome di **Projected Unit Credit Method** (che comporta l’attribuzione di uguale importo in ogni anno). In virtù di tale metodologia, ciascun periodo di servizio prestato dal dipendente, genera un’unità addizionale di diritto al beneficio che è valutata separatamente per la determinazione del valore finale dell’obbligazione che l’azienda ha nei confronti del dipendente. L’individuazione della presumibile data di collocamento a riposo di ciascun dipendente e la quantificazione del presumibile importo da erogare a tale data richiede la scelta di alcune ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Si rinvia alla nota integrativa per la dettagliata esposizione di tale informativa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/ perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel “Prospetto della redditività complessiva”.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti che riguardano oneri e proventi di competenza dell’esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le “Altre attività” o “Altre passività”.

Capitale

Nella presente voce figura l’importo delle quote effettivamente emesse, esistenti e versate al netto degli abbattimenti a seguito dell’esercizio del diritto di recesso da parte dei soci.

Riserve

Nella presente voce figurano le riserve di utili: “legale”, “statutaria”, “le altre riserve”, “riserve da fusione”, nonché la riserva dedicata al plafond rotatorio, autorizzato da Banca d’Italia per la realizzazione delle operazioni di recesso dei soci, e, le eventuali rettifiche resesi necessarie in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS.

Riserve da valutazione

Nella presente voce figurano le riserve da valutazione relative ai titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva, alle attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulle redditività complessiva, agli utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti e dalla valutazione al fair value dei fabbricati detenuti dal confidi.

Fondo per rischi e oneri

Questa voce di bilancio si suddivide in tre sotto-voci:

- Fondi per rischi ed oneri: **impegni e garanzie rilasciate**: fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Occorre infine rilevare che nella determinazione dell'ammontare del fondo rischi relativo alle garanzie prestate, a decorrere dal 01.01.2018 sulla base di quanto previsto dagli IFRS 9, sono considerati a copertura del rischio di credito di firma anche le quote residue dei ricavi su commissioni incassate di competenza future, contabilizzate nei risconti passivi, il cui effetto è riscontrabile nella tabella di Nota Integrativa esposta a commento della movimentazione del Fondo Rischi.
- Fondi per rischi ed oneri: **quiescenza e obblighi simili**: di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- Fondi per rischi ed oneri: **altri fondi per rischi ed oneri**: altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando: – esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; – è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione; – può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora

di importo significativo.

Criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. Con riferimento in particolare ai fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate si rinvia al paragrafo 6. I fondi che fronteggiano passività il cui regolamento è atteso a distanza di oltre diciotto mesi sono rilevati a valori attuali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi e oneri sono inseriti nella voce del conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Le garanzie concesse dagli organismi di garanzia fidi rientrano nella definizione prevista dall'IFRS 9 ovvero di contratti che prevedono che il confidi effettui pagamenti al fine di risarcire il soggetto erogatore del finanziamento per una perdita subita a seguito dell'inadempienza di un determinato debitore nell'effettuare il pagamento dovuto alla scadenza prevista sulla base delle clausole contrattuali.

Al momento del rilascio le garanzie mutualistiche vengono rilevate al loro valore nominale.

Il valore degli impegni assunti a fronte delle garanzie mutualistiche rilasciate è quello risultante dalle evidenze contabili e gestionali del Confidi, che riflettono l'impegno originario diminuito dei rimborsi nel tempo intercorsi secondo il piano di ammortamento adottato.

Il processo di valutazione delle garanzie rilasciate prevede la classificazione del portafoglio garanzie secondo le indicazioni previste dalla normativa di Banca d'Italia, secondo le quali le esposizioni in essere possono essere classificate nelle seguenti categorie:

in bonis; scadute non deteriorate; scadute deteriorate; inadempienze probabili; sofferenza di firma; sofferenza di cassa.

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha introdotto regole relative sia alla classificazione delle esposizioni creditizie in funzione del grado di rischio delle controparti ("staging") sia alla determinazione dei parametri di perdita ai fini della quantificazione delle rettifiche di valore complessive secondo il modello delle expected credit losses, applicando percentuali di svalutazione differenti a seconda della categoria di classificazione delle esposizioni finanziarie.

Pertanto, la valutazione delle esposizioni finanziarie si suddivide in due fasi distinte:

- Classificazione delle stesse esposizioni finanziarie tra stadio 1, stadio 2 e stadio 3;
- Determinazione dei parametri di perdita attesa per ciascuna posizione in funzione dello stadio di classificazione.

Il processo di stage allocation richiede innanzitutto di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione emergano evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9.

Il processo degli accantonamenti prudenziali di Italia Com-Fidi segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia.

Il processo degli accantonamenti prudenziali segue la citata divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia. Si espongono nel seguito le **percentuali applicate alle esposizioni deteriorate al netto delle controgaranzie / riassicurazioni ricevute e al lordo della consistenza dei fondi Antiusura, Legge Stabilità e di altri fondi** ricevuti da terzi:

- scaduto deteriorato: **67,94%**;
- inadempienze probabili: **85,17%**;
- sofferenze di firma: **100%**;
- sofferenze di cassa: **100%**.

Per il dettaglio sul modello di calcolo si rimanda **alla Sezione 3, paragrafo 2.4 – Parte D** del presente bilancio.

La cancellazione della garanzia rilasciata viene effettuata a seguito dell'effettivo ricevimento della comunicazione dell'Istituto convenzionato dell'avvenuta estinzione del finanziamento/affidamento garantito o a seguito della liquidazione definitiva della garanzia prestata o a seguito della prescrizione della stessa secondo quanto previsto dalle convenzioni in essere con gli istituti bancari.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni attive connesse al rilascio delle garanzie finanziarie sono incluse nella voce "40 Commissioni attive" del Conto Economico. Le perdite di valore da impairment, o le eventuali riprese di valore vengono rilevate nella voce "170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - a) Impegni e garanzie finanziarie rilasciate".

Garanzie ricevute

Criteri di classificazione

Nella presente voce rientrano le garanzie ricevute da terzi (contro garanti) a fronte del rilascio di garanzie finanziarie, in particolare, sulla base degli accordi in essere con terzi, la Società riceve degli indennizzi a fronte delle perdite subite per le garanzie rilasciate qualora sussistano determinate condizioni.

Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

In conformità con lo IAS 37, tali indennizzi sono rilevati quando è certo che gli stessi saranno ricevuti se la Società adempie alle relative obbligazioni. In particolare, gli indennizzi sono rilevati nello stato patrimoniale quando è escussa la garanzia rilasciata dalla Società. L'indennizzo è trattato come credito nei confronti dell'Ente contro garante.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni pagate a fronte del ricevimento del diritto di indennizzo sono riportate nella voce del conto economico “Commissioni Passive” in relazione alla durata della garanzia e nel rispetto dei principi di competenza economica e di correlazione tra costi e ricavi. L’ammontare rilevato per l’indennizzo è rilevato nella voce ce del conto economico “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”.

Leasing

Tale termine si riferisce a una posta dell’attivo rappresentata dal diritto acquisito da parte del locatario di utilizzare un’attività sottostante ad un contratto di *leasing* per il periodo previsto dal medesimo contratto (cfr. IFRS 16, Appendice A).

Criteri di iscrizione e di valutazione

Successivamente all’iscrizione il diritto d’uso è oggetto di ammortamento ed eventuale impairment, lungo tutta la durata del contratto o la vita utile del bene, mentre la passività viene ridotta per effetto del pagamento dei canoni. In caso di modifica nei pagamenti dovuti per il leasing, la passività deve essere rideterminata, in contropartita all’attività per diritto d’uso.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di Conto Economico sono le seguenti: i) interessi passivi rilevati in sede pagamento del canone; ii) ammortamento delle Attività materiali.

Criteri di cancellazione

La cancellazione avviene in sede di estinzione del contratto soggetto all’IFRS16.

Contributi Pubblici

La Società contabilizza i contributi pubblici nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l’erogazione. La modalità di classificazione dei fondi di terzi in amministrazione avviene in base a quanto previsto dal provvedimento di Banca d’Italia applicabile alla redazione del bilancio, che prevede la classificazione dei fondi forniti dallo Stato, a seconda che siano o non siano fruttiferi di interessi, nelle seguenti voci:

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi sono rilevati in questa voce, sempre che sui fondi maturino interessi a carico dell’intermediario. Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfettario (commissione), le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, vanno rilevate nella presente voce a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico- finanziaria dell’intermediario e che siano fruttifere di interessi. I

fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione sia remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione), ma che comportino un rischio totale o parziale sui finanziamenti erogati a carico dell'intermediario vanno inclusi, per la relativa quota di rischio, nella presente voce.

Altre passività

Nel caso di fondi amministrati per conto dello Stato o di altri enti pubblici la cui gestione rivesta la natura di mero servizio ed è remunerata esclusivamente con un compenso forfetario (commissione); vanno rilevate nella presente voce le somme messe a disposizione dagli enti pubblici, per un limitato periodo di tempo, a condizione che esse siano nella piena disponibilità economico-finanziaria dell'intermediario e che non siano fruttifere di interessi.

Per ciò che concerne i fondi ricevuti da Italia Com-Fidi, tenuto conto delle loro caratteristiche, essi sono tutti classificati nelle Altre Passività.

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; per le prestazioni di servizi vale il momento in cui gli stessi vengono prestati. I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione. I ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni). Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio la Società non ha proceduto ad alcuna riclassifica di portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti. Secondo quanto previsto dalle istruzioni emanate con Provvedimento del Governatore della Banca d'Italia, le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni stesse.

Sono previsti, in particolare, tre livelli:

Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi (*);

Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato in base a modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato;

Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano prevalentemente input non osservabili sul mercato.

Nel determinare il fair value di Livello 1, il Confidi utilizza le quotazioni rilevate dalla software house tramite **SIX Financial Information**, che corrispondono alle valorizzazioni di fine giornata calcolate come media giornaliera dei prezzi.

In tal caso, il fair value è il prezzo medio giornaliero di mercato dell'attività o passività oggetto di valutazione - ossia senza modifiche o ricomposizioni dello strumento stesso - desumibile dalle quotazioni espresse da un mercato attivo.

Un mercato è considerato attivo (*) qualora i prezzi di quotazione riflettano le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili tramite le Borse, i servizi di quotazioni, gli intermediari e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread *bid-ask* - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (*ask price*) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (*bid ask*) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;

- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai *Net Asset Value* (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’

complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto.

Tecniche di valutazione degli input utilizzati per le Attività e Passività non valutate al fair value o valutate al Fair Value su base non ricorrente.

Gli strumenti finanziari non valutati al Fair Value su base ricorrente, compresi debiti e crediti verso la clientela e verso banche non sono gestiti sulla base del Fair Value. Per tali strumenti, il Fair Value è calcolato solo ai fini di adempiere alle richieste d’informativa al mercato e non ha impatto sul bilancio o in termini di profitti o perdite. In particolare, il Fair Value dei crediti in portafoglio approssima il valore nominale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Titoli di debito

Relativamente ai titoli di debito, la tecnica di valutazione adottata è quella del *discounted cash flow* ovvero l’attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento finanziario utilizzando strutture dei tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il rischio emittente. In presenza di titoli strutturati è necessario valorizzare la componente opzionale.

Strumenti rappresentativi di capitale

Per i titoli azionari non quotati, inseriti in portafogli non di partecipazione i modelli di valutazione del *fair value* maggiormente utilizzati nella prassi di mercato appartengono alle seguenti categorie:

- modelli di *discounted cash flow*.
- modelli basati sul metodo dei multipli.

Tali modelli richiedono la disponibilità di una quantità rilevante di dati per stimare i flussi di cassa futuri prodotti dall'impresa oppure per individuare valori corretti dei multipli di mercato. Si tratta di stimare parametri (*cash flows*, dividendi, beta, premio per il rischio, costo del capitale proprio, valori patrimoniali, ecc.) estremamente aleatori, la cui valutazione risulta soggettiva e difficilmente riscontrabile sul mercato. In alternativa per tale tipologia di strumenti finanziari che non hanno un prezzo quotato in un mercato attivo per uno strumento identico (ossia, un input di Livello 1) sono valutati al costo secondo quanto previsto dall'IFRS9 poiché il loro *fair value* non può essere determinato attendibilmente (eventualmente rettificato per tener conto di obiettive evidenze di riduzione di valore).

Polizze assicurative

Con riferimento alle polizze assicurative, trattandosi di polizze tradizionali, il valore del capitale assicurato corrisponde al capitale consolidato alla data di ricorrenza incrementato del rendimento netto della Gestione Separata collegata. Il Confidi, al fine della valorizzazione del *fair value* delle polizze, utilizza i valori comunicati dalle Compagnie Assicurative nella rendicontazione periodica al netto delle commissioni di gestione contrattualmente previste.

Investimenti in quote di OICR e altri fondi

I fondi comuni di investimento non quotati in un mercato attivo, per cui il *fair value* è espresso dal NAV, in base al quale la SGR emittente deve procedere alla liquidazione delle quote sono di regola considerati di Livello 2. Tale NAV può essere opportunamente corretto per tenere conto della scarsa liquidabilità del fondo, ovvero al fine di tener conto di possibili variazioni di valore nell'intervallo di tempo intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella del rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita. I fondi hedge caratterizzati da significativi livelli di illiquidità e per i quali si ritiene che il processo di valorizzazione del patrimonio del fondo richieda, in misura significativa, una serie di assunzioni e stime sono di regola considerati di livello 3. La misurazione al *fair value* viene effettuata sulla base del NAV che potrà essere opportunamente corretto per tener conto della scarsa liquidabilità dell'investimento ossia dell'intervallo temporale intercorrente tra la data di richiesta di rimborso e quella di rimborso effettivo, nonché per tenere conto di eventuali commissioni di uscita.

Titoli di capitale (Partecipazioni FVOCI no re cycling)

Tutte le attività costituite da investimenti azionari di minoranza, detenuti con lo scopo di valorizzare e sviluppare l'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI; tali titoli sono mantenuti al costo non essendo possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile. Sono convenzionalmente ricondotti al *fair value* tre vengono valutati

sulla base della tenuta del valore di iscrizione con il metodo del patrimonio netto partecipazione al capitale della Società partecipata.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Il presente paragrafo richiede un'analisi dei processi di valutazione utilizzati dall'entità ai sensi dell'IFRS 13 § 93, lettera g), nonché l'informativa sulla sensibilità della valutazione del Fair Value ai cambiamenti che intervengono negli Input non osservabili IFRS 13, § 93, lettera h). L'IFRS 13, § 93, lettere g) e h), richiamano esclusivamente le attività e passività classificate nel Livello 3.

Le attività e passività classificate nel livello tre della gerarchia del *fair value* sono principalmente costituite da:

- investimenti azionari di minoranza, detenuti al fine della valorizzazione e sviluppo dell'attività del Confidi a sostegno del sistema economico delle PMI, attraverso l'acquisizione di controgaranzie da Confidi di secondo livello, classificati nel portafoglio "titoli valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva";
- attività materiali "uso strumentale" ed "uso investimento" valutate al *fair value* rispettivamente secondo il metodo di rideterminazione del valore ai sensi dei paragrafi 31 e seguenti dello IAS 16 e secondo il modello del *fair value* ai sensi dei paragrafi 33 e seguenti dello IAS 40, sulla base delle valutazioni effettuate da professionisti indipendenti e qualificati.

La situazione dei portafogli appena illustrata, stante il residuale ricorso a metodologie finanziarie di stima, rende la valorizzazione degli stessi non significativamente influenzabile dalla variazione di dati di input.

Nel corso del 2024 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del fair value rispetto a quanto operato per il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per quanto riguarda la definizione dei livelli di fair value, si fa riferimento a quanto sopra riportato.

Relativamente ai principi adottati per stabilire il verificarsi della necessità di effettuare trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, nel rispetto dell'IFRS 13 paragrafo 95,

si fa riferimento all'ammissione o alla revoca della quotazione su mercati regolamentati delle attività finanziarie in portafoglio.

A.4.4 – Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e il Confidi non si è avvalso della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano pertanto la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 – Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	Totale al 31 dicembre 2024			Totale al 31 dicembre 2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	3.002.662	28.855.459	-	2.863.631	24.473.679	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.530.071	-	-	1.478.458	572.875	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	472.591	28.855.459	-	1.385.173	23.900.804	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.456.571	507.080	1.054.329	38.270.814	486.221	1.243.779
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	26.927.447	-	-	26.935.950
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	36.459.234	29.362.539	27.981.776	41.134.446	24.959.900	28.179.729
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Analizzando la composizione del portafoglio titoli per livelli di fair value, la percentuale relativa al fair value di livello 1 si attesta al 55% a fronte del 61% dell'esercizio precedente, mentre per quanto riguarda invece i livelli di fair value 2 e 3 passano rispettivamente al 45% e al 39.

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Attività/Passività misurate al fair value su base ricorrente	Attività finanziarie val. al fv con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	-	1.243.779	-	27.044.648	-
2. Aumenti	-	-	-	-	-	-	184.287	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	179.287	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-	5.000	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	(189.450)	-	(77.878)	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico di cui: minusvalenze	-	-	-	-	-	-	(40.062)	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	x	x	x	(189.450)	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre var. in diminuzione	-	-	-	-	-	-	(37.816)	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	-	1.054.329	-	27.151.057	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (liv. 3)

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value su base ricorrente	Totale al 31 dicembre 2024				Totale al 31 dicembre 2023			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	84.792.954	-	-	84.792.954	84.328.663	-	-	84.328.663
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	84.792.954	-	-	84.792.954	84.328.663	-	-	84.328.663
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.617.241	-	-	20.617.241	11.352.485	-	-	11.352.485
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	20.617.241	-	-	20.617.241	11.352.485	-	-	11.352.485

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche o clientela o tra le attività finanziarie valutate

al costo ammortizzato, il fair value è determinato ai fini di informativa nella Nota Integrativa. In particolare, per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo o indeterminata, il valore contabile di iscrizione è considerato una buona approssimazione del fair value. Vi rientrano tutti i crediti e debiti di funzionamento, connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari. Il fair value così determinato è convenzionalmente classificato in corrispondenza del livello **tre** nella gerarchia del fair value.

A.5 – Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Il «day one profit/loss» regolato dall’IFRS7 e dallo IFRS 9 B5.1.2A, deriva dalla differenza all’atto della prima rilevazione tra il prezzo di transazione dello strumento finanziario e il fair value. Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che l’iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale in bilancio è pari al “prezzo di transazione”, vale a dire, al costo o all’importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie. Se lo strumento finanziario ha un livello di fair value pari ad 1 è agevole verificare la coincidenza tra fair value ed il prezzo della transazione. Anche nell’eventualità in cui il livello di fair value sia pari a 2, per cui i prezzi sono derivati indirettamente dal mercato, in sede di iscrizione iniziale si assiste ad una sostanziale coincidenza tra fair value e prezzo. La situazione si complica, invece, in ipotesi di livello di fair value pari a 3. Si viene a creare, infatti, una discrezionalità parziale dell’operatore nella valutazione dello strumento e, pertanto, proprio per la maggiore soggettività nella determinazione del fair value non è disponibile un inequivocabile termine di riferimento da raffrontare con il prezzo della transazione. In questo caso, l’iscrizione iniziale deve sempre avvenire al prezzo della transazione. La successiva valutazione non può includere la differenza tra prezzo e fair value riscontrata all’atto della prima valutazione, definita anche come Day-One-Profit. Tale differenza deve essere recepita a conto economico solo se deriva da cambiamenti dei fattori su cui i partecipanti al mercato basano le loro valutazioni nel fissare i prezzi (incluso l’effetto tempo). Ove lo strumento abbia una scadenza definita e non sia immediatamente disponibile un modello che monitori i cambiamenti dei fattori su cui gli operatori basano i prezzi, è ammesso il transito del DOP a conto economico linearmente sulla vita dello strumento finanziario stesso. Solo nel caso in cui uno strumento inizialmente classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value venga successivamente riclassificato nel livello 2, i residui Day-One-Profit sospesi patrimonialmente possono essere contabilizzati a conto economico in un’unica soluzione.

Nel corso dell'esercizio, il Confidi non ha realizzato operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. "day one profit/loss", conseguentemente, non viene fornita l’informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide-Voce 10

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Cassa in valuta nazionale	327	1.069
Cassa valori bollati	1.289	1.145
Conti correnti bancari a vista	13.495.253	10.213.500
Totale	13.496.869	10.215.714

La voce comprende il denaro contante ed i valori bollati presenti nelle casse del Confidi alla data del 31 dicembre 2024 e, come da istruzioni emanate da Banca d’Italia il 29 ottobre 2021, sono compresi i **conti correnti a vista disponibili per il Confidi** esposti al netto della svalutazione. Quest’ultimi registrano un incremento del 32,12% rispetto al 31.12.2023. La variazione - considerato stabile il portafoglio e le uscite per le escussioni delle garanzie primarie - è da attribuire al flusso in ingresso delle rate sui finanziamenti diretti.

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico -Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	2.530.071	-	-	520.535	144.346	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.530.071	-	-	520.535	144.346	-
2. Titoli di capitale e quote di OICR	-	-	-	957.923	428.530	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.530.071	-	-	1.478.458	572.876	-
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	2.530.071	-	-	1.478.458	572.876	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	2.530.071	664.881
a) Amministrazioni pubbliche	2.530.071	142.726
b) Banche		103.451
c) Altre società finanziarie		134.550
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie		284.154
2. Titoli di capitale	-	806.454
a) Banche		32.186
b) Altre società finanziarie		81.109
di cui: imprese assicurazione		8.334
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti		693.159
3. Quote di O.I.C.R.	-	579.999
4. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale A	2.530.071	2.051.334
B. Derivati di copertura		
1. Titoli di debito	-	-
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	2.530.071	2.051.334

La tabella accoglie il valore espresso al 31 dicembre 2024 dalla Gestione Patrimoniale.

La gestione patrimoniale si compone, al 31 dicembre 2024 interamente da obbligazioni governative

2.6 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	978.605	-	958.682	927.435	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	-	978.605	-	958.682	927.435	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	472.592	8.814.659	-	426.491	6.391.776	-
4. Finanziamenti	-	19.062.195	-	-	16.581.594	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri					16.581.594	-
Totale	472.592	28.855.458	-	1.385.173	23.900.804	-

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nello specifico, rientrano in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né “Held to collect” né “Held to collect and sell” ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi.

La voce comprende, oltre alle quote OICR, i titoli in portafoglio che non hanno superato SPPI test.

2.7 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	978.605	1.886.117
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	978.605	1.886.117
3. Quote di O.I.C.R.	9.287.250	6.818.267
4. Finanziamenti	19.062.195	16.581.594
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	29.328.050	25.285.977

La voce comprende le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value in quanto non soddisfano le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Sezione 3 -Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva–Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Voci/Valori	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	33.456.571	507.080	-	38.270.814	486.221	-
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	33.456.571	507.080	-	38.270.814	486.221	-
2. Titoli di capitale	-	-	1.054.329	-	-	1.243.779
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	33.456.571	507.080	1.054.329	38.270.814	486.221	1.243.779

Il portafoglio delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva accoglie: (i) La quota parte di portafoglio obbligazionario non destinata a finalità di negoziazione; (ii) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento. Tutte le attività sono valutate al fair value ad eccezione dei titoli di capitale iscritti per 1.054.329 euro, che sono costituiti da investimenti azionari di minoranza; tali titoli, non essendo possibile determinare il fair value in maniera attendibile, vengono valutati con il metodo del patrimonio netto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Titoli di debito	33.963.652	38.757.035
a) Amministrazioni pubbliche	13.184.427	13.454.241
b) Banche	13.473.845	16.540.775
c) Altre società finanziarie	4.342.471	4.758.636
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	2.962.909	4.003.383
2. Titoli di capitale	1.054.329	1.243.779
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	709.051	898.500
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie	345.278	345.279
3. Finanziamenti	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
d) Società non finanziarie	-	-
e) Famiglie	-	-
Totale	35.017.980	40.000.814

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La voce comprende i titoli di capitale relativi a partecipazioni non di controllo né di collegamento, a società e ad organismi consortili e associativi.

I titoli non quotati, essendo partecipazioni non negoziabili e per le quali il fair value non è determinabile in modo attendibile, sono valutati col metodo del patrimonio netto. La sola componente riferibile ai titoli di capitale oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	33.762.031	-	278.881	-	-	31.782	45.478	-	-	-
Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2024	33.762.031	-	278.881			31.782	45.478			
Totale 31/12/2023	38.615.863	-	295.239			(92.168)	(61.899)			

Nella tabella successiva sono riportati i dati maggiormente significativi dell'ultimo bilancio approvato dalle società in cui si detiene una partecipazione. I dati di Bilancio delle società partecipate si riferiscono al 31 dicembre 2023.

Denominazione sociale	Capitale Sociale	Patrimonio netto	Utile (perdita) esercizio	% possesso	Quota posseduta	Valore in bilancio al 31 dicembre 2024
Assoservice Soc Coop Arl - Brescia	179.092	2.665.084	354.554	18,00%	2.361	2.361
Cassa del Microcredito Spa - Roma	4.539.876	3.848.434	(261.583)	19,97%	898.500	709.050
Innovazione Sviluppo.-Centro Ass.za Tecnica della Conf.ti Pistoia Srl - in liquidazione - Pistoia	15.000	(125.571)	(80.695)	5%	750	-
Centro Assistenza Tecnica Confesercenti Toscana Srl - Firenze	225.500	317.415	1.515	10%	2.550	2.550
Commerfin Scpa - Roma	2.096.938	28.175.315	(4.628)	9,86%	203.669	203.669
CON.SE.A. Spa - Firenze	912.502	2.201.309	1.312	5,75%	701.844	134.054
Eurospottello Confesercenti - Firenze	17.043	29.186	604	0,11%	2.753	2.648
Totale	7.985.951	37.111.172	11.079		1.812.427	1.054.329

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato-Voce 40

Rientrano tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato i crediti verso banche, fra cui i conti correnti non a vista, i crediti verso società finanziarie ed i crediti verso la clientela. Tutti i

crediti sono convenzionalmente classificati in corrispondenza del livello tre nella gerarchia del fair value.

Un'attività finanziaria è classificata tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato se: i) l'obiettivo del business model è costituito unicamente dall'ottenimento di flussi finanziari contrattuali; ii) i connessi flussi di cassa rappresentano unicamente la corresponsione di capitale e interessi.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rettificato allo scopo di recepire riduzioni/ripresе di valori scaturenti dal processo di valutazione.

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Composizione	Totale al 31 dicembre 2024						Totale al 31 dicembre 2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Depositi a scadenza	13.354.314	-	-	-	-	13.354.314	18.789.398	-	-	-	-	18.789.398
2. Conti correnti	30.739.146	-	-	-	-	30.739.146	35.267.716	-	-	-	-	35.267.716
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Titoli di debito	2.877.599	-	-	-	-	2.877.599	2.819.349	-	-	-	-	2.819.349
4.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri titoli di debito	2.877.599	-	-	-	-	2.877.599	2.819.349	-	-	-	-	2.819.349
5. Altre attività	670.567	-	-	-	-	670.567	1.320.070	-	-	-	-	1.320.070
Totale	47.641.626	-	-	-	-	16.902.480	58.196.533	-	-	-	-	58.196.533

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce **depositi a scadenza** ammonta ad euro **13.354.314** e corrisponde alle giacenze dei conti correnti a presidio del rischio espresso dalle garanzie rilasciate a valere sulle convenzioni sussidiarie segregate.

La voce **conti correnti** per **30.739.146** euro rappresenta la liquidità, al netto della svalutazione, dei conti correnti vincolati a valere su contribuzione pubblica:

Nella voce **titoli di debito** sono iscritti, al netto della svalutazione, gli strumenti finanziari emessi da banche per i quali non è previsto il rimborso prima della scadenza per complessivi euro **2.877.599**.

Fra le **Altre attività** sono iscritti, per **670.567** euro, e i crediti verso i diversi Istituti di Credito per pagamenti provvisori su escussioni di garanzia.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso società finanziarie

Composizione	Totale al 31 dicembre 2024						Totale al 31 dicembre 2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	290.965	-	-	-	-	290.965	272.797	-	-	-	-	272.797
Totale	290.965	-	-	-	-	290.965	272.797	-	-	-	-	272.797

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce “**Altre attività**” è costituita dai crediti verso Fei, Commerfin e Fidi Toscana per recuperi su attivazioni di controgaranzie ed al saldo del conto corrente di liquidità della gestione patrimoniale detenuta con Eurizon Capital Spa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	Totale al 31 dicembre 2024						Totale al 31 dicembre 2023					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	31.676.783	836.133	-	-	-	32.512.916	21.791.609	-	-	-	-	21.791.609
1.1 Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-solvendo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- pro-soluto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Carte di credito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.5 Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.6 Finanziamenti concessi in relazione a servizi di pagamento prestati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.7 Altri Finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	31.676.783	836.133	-	-	-	32.512.916	21.791.609	-	-	-	-	21.791.609
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Altre attività	4.335.350	12.096	-	-	-	4.347.446	4.067.724	-	-	-	-	4.067.724
Totale	36.012.133	848.230	-	-	-	36.860.363	2.681.602	-	-	-	-	25.859.333

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Come indicato nei principi generali delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli Intermediari Finanziari, sono considerati “**Clienti**” tutti i **soggetti diversi dalle banche e dagli enti finanziari**.

I crediti verso clienti registrano al 31 dicembre 2024 un incremento significativo pari a **11.001.030** (+42,5%) rispetto all'esercizio precedente. Questo incremento è ascrivibile, prevalentemente all'attività di credito diretto che, al netto dei rientri delle rate ha registrato un incremento di **10.430.661** euro.

Nella sottovoce “**1.7 Altri finanziamenti- primo e secondo stadio**” si riferisce alle erogazioni di **credito diretto** per **32.346.916** euro (21.791.609 nel 2023) sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti di **696.316** euro (euro 166.690 per 395 posizioni in stage 1, euro 363.171 per 115 posizioni in stage 2 ed euro 166.455 per 19 posizioni in stage 3). Si precisa che i criteri di classificazione (in stage 1, stage 2 e stage 3) delle operazioni concesse tramite credito diretto, assunti dal Confidi, ricalcano quelli applicati alle garanzie rilasciate.

La voce “**1.7 Impaired acquisite o originate**” accoglie (nella fattispecie del Confidi l'ammontare è pari a zero) l'importo delle escussioni finora subite su posizioni in sofferenza bancaria (totali **20.259.697** euro, di cui **19.581.626** euro, a seguito **escussioni di garanzia**, e, euro **678.072** dal default di **finanziamenti diretti**) in relazione alle quali il Confidi si è surrogato il diritto di credito e ha avviato le operazioni di recupero, tramite società esterne e del settore, nei confronti dell'impresa socia.

Per quest'ultime due categorie di esposizioni, essendo integralmente svalutate, non sono quindi osservabili in tabella che prevede l'iscrizione al valore netto.

Nella sottovoce “**3. Altre attività**” sono iscritti: i) credito verso il **Fondo Centrale di Garanzia** (MCC) per **2.163.792** euro riferito alle somme che l'ente contro garante deve ancora liquidare a seguito dell'attivazione della controgaranzia; ii) i crediti vantati nei confronti dei vari **Enti pubblici** territoriali, per le somme assegnate al Confidi ma ancora da liquidare (**166.000** euro) alla data di chiusura dell'esercizio; iii) crediti vantati per recupero delle spese legali, derivanti da sentenze favorevoli al Confidi per **165.112** euro; iv) **crediti verso soci per commissioni sulle garanzie** rilasciate per **545.288** euro, in riferimento alle quali si crea un fisiologico disallineamento temporale tra maturazione economica ed il momento della riscossione, v) **crediti verso soci** a fronte delle attività svolte inerenti le **attività connesse e strumentali** alla garanzia per **435.897**.

Con riferimento ai **crediti verso soci per commissioni da incassare** si ritiene che, in quanto privi di profilo temporale, il valore di bilancio di tali esposizioni possa essere considerato una buona

approssimazione del fair value, ma nel corso del presente esercizio il Confidi ha provveduto ad effettuare una svalutazione di **115.000** euro, in base alle indicazioni del legale cui vengono affidati i recuperi delle stesse e riferite alla sola attività di consulenza.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/valori	Totale al 31 dicembre 2024			Totale al 31 dicembre 2023		
	Valore di Bilancio			Valore di Bilancio		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso	31.676.783	836.133	-	21.814.648	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	166.000			215.866		
b) Altre società finanziari di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	28.952.013	710.437	-	-	-	-
d) Famiglie	2.558.770	125.696	-	21.598.782	-	-
3. Altre attività	4.335.350	12.096	-	4.026.157	18.528	-
Totale	36.012.133	848.230	-	25.840.805	18.528	-

Alla voce finanziamenti verso “**famiglie**” di cui alla Circolare n.140/91, sono esposti i crediti verso la clientela per finanziamenti diretti al netto delle rettifiche di valore.

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi *
	primo stadio	di cui Strumenti a basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	1.011.113	-	1.866.998	-	-	(511)	-	-	-	-
Finanziamenti	69.801.788	-	7.006.438	1.668.580	19.581.626	(171.526)	(363.171)	(832.447)	(19.581.626)	-
Altre attività	5.088.596	-	-	12.096	-	(182.500)	(112.500)	-	-	-
31/12/2024	75.901.497	-	8.873.436	1.680.676	19.581.626	(354.537)	(475.671)	(832.447)	(19.581.626)	-
31/12/2023	79.055.231	-	6.006.059	245.256	21.095.411	(156.938)	(658.176)	(162.769)	(21.095.411)	-

(*) valore da esporre ai fini informativi

4.6 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	Totale al 31 dicembre 2024						Totale al 31 dicembre 2023					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso la clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività non deteriorate garantite da:	-	-	-	-	23.533.941	23.533.941	-	-	-	-	14.841.336	14.841.336
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	23.533.941	23.533.941	-	-	-	-	14.841.336	14.841.336
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività deteriorate garantite da:	-	-	-	-	719.961	719.961	-	-	-	-	82.488	82.488
a) Beni in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Crediti per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Ipoteche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Pegni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Garanzie personali	-	-	-	-	719.961	719.961	-	-	-	-	82.488	82.488
f) Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	24.253.902	24.253.902	-	-	-	-	14.923.824	14.923.824

VE= valore di bilancio delle esposizioni

VG= fair valute delle garanzie

In tabella vengono riportati tutte le esposizioni creditizie (bilancio e fuori bilancio) garantiti le cui controgaranzie siano elegibili a prima richiesta; pertanto, garanzie personali riguardano le controgaranzie rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito da Mediocredito Centrale.

Per le sofferenze di cassa i crediti derivanti da escussioni di garanzie e da credito diretto detenuti dal Confidi, presentano un valore di bilancio pari a zero in quanto integralmente svalutati.

Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

Le immobilizzazioni materiali accolgono sia le immobilizzazioni destinate alla produzione o alla fornitura di beni o servizi (e quindi **strumentali** come gli immobili, gli impianti e i macchinari e che rappresentano il **40%** della voce totale) sia le immobilizzazioni possedute al fine di percepire canoni di locazione (e quindi detenute a **scopo di investimento** per il restante **60%**).

Al 31.12.2024, il valore netto di questa voce ammonta a euro **27.051.057** (+ 0,39% rispetto al 31.12.2023).

I diritti d'uso acquisiti con il **leasing** riguardano i **contratti di noleggio a lungo termine di autovetture aziendali** cui si **aggiunge** un **contratto di sub-locazione** per l'utilizzo di spazi ed infrastrutture presso la sede legale del Confidi. Per completezza di informazione, si segnala che i *Right of Use* contabilizzati conseguono all'attualizzazione dei soli canoni imponibili connessi ai contratti in essere. L'IVA su detti canoni, figura riepilogata nella voce "160 – b) Altre spese amministrative" di conto economico.

Italia Com-Fidi non detiene rimanenze di attività materiali disciplinate dal principio contabile IAS 2 e, non sono presenti, alla data di riferimento del presente bilancio, né per l'esercizio di raffronto, attività materiali acquistate in locazione finanziaria, ottenute tramite l'escussione di garanzie e la fattispecie di cui al par. 78 dello IAS 40.

La suddivisione di tale ammontare è esposta nelle tabelle di seguito riportate.

8.1 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Attività di proprietà	89.649	60.265
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	24.535	27.236
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	65.114	33.029
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	133.961	48.433
a) terreni	-	-
b) fabbricati	73.165	9.060
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altri	60.796	39.373
Totale	223.610	108.698
di cui:ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Le attività materiali sono esposte al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento e si riferiscono a mobili arredi, altre immobilizzazioni, mentre al punto 1.2 sono iscritte le attività rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16.

8.2 Attività materiali detenute a scopo investimento: composizione delle attività valutate al costo

Il Confidi non detiene attività detenute a scopo strumentale ed investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali a uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Vaore di bilancio	Fair value			Vaore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	10.488.670	-	-	10.488.670	10.488.670	-	-	10.488.670
a) terreni	1.385.211	-	-	1.385.211	1.385.211	-	-	1.385.211
b) fabbricati	9.103.459	-	-	9.103.459	9.103.459	-	-	9.103.459
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
a) altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	10.488.670	-	-	10.488.670	10.488.670	-	-	10.488.670
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		-	-			-	-	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Le attività materiali costituite da beni immobili ad uso strumentale iscritte sono valutate in base al modello di rideterminazione del valore di cui ai § 31 e seguenti dello IAS 16.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Attività/Valori	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	Vaore di bilancio	Fair value			Vaore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	16.438.777	-	-	16.438.777	16.447.280	-	-	10.488.670
a) terreni		-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	16.438.777	-	-	16.438.777	16.447.280	-	-	16.447.280
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	16.438.777	-	-	16.438.777	16.447.280	-	-	16.447.280
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie		-	-			-	-	

Legenda: L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Nelle attività detenute a scopo di investimento figura il patrimonio immobiliare che Italia Com-Fidi detiene, già da prima dell'acquisizione dello status di intermediario vigilato e dai quali percepisce canoni di locazione.

Per gli immobili urbani di proprietà, i valori iscritti, ai sensi dello IAS 40, corrispondono al valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio ed al fine di valutare il più probabile valore di mercato al 31 dicembre 2024 il Confidi si è basato sulla relazione rilasciata dal consulente specializzato, assumendo, come ausilio per la redazione delle stime le quotazioni immobiliari del primo semestre 2024 dell'Agenzia delle Entrate.

8.6 Attività materiali a uso funzionale: variazioni annue

Attività /Valori		Terreni	Fabbricati	Mobili	Beni ifrs 16	Altre	Totale
A.	Esistenze iniziali lorde	1.385.211	9.103.459	651.659	153.399	172.924	11.466.652
A.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(624.424)	(104.965)	(139.895)	(869.284)
A.2	Esistenze iniziali nette	1.385.211	9.103.459	27.235	48.434	33.029	10.597.368
B.	Aumenti	-	444.614	-	139.694	43.584	627.892
B.1	Acquisti				135.703	43.584	179.287
B.2	Spese per migliorie capitalizzate						
B.3	Riprese di valore						
B.4	value imputate a	-	444.614				
	a) patrimonio netto	-					
	b) conto economico	-					
B.5	Differenze di cambio positive	-			-		
B.6	Trasferimenti da imm. detenuti a scopo	-	-	X	X	X	-
B.7	Altre variazioni	-	-	-	3.991	-	3.991
C.	Diminuzioni	-	(444.614)	(2.700)	(54.166)	(11.499)	(512.980)
C.1	Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2	Ammortamenti	-	444.614	(2.700)	(37.517)	(11.499)	(496.331)
C.3	Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4	Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
	a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
	b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5	Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6	Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
	a) attività materiali detenute a scopo investimento	-	-	X	X	X	-
	b) attività in via di dismissione	-					
C.7	Altre variazioni	-		-	(16.649)	-	(16.649)
D.	Rimanenze finali nette	1.385.211	9.103.459	24.535	133.961	65.114	10.712.280
D.1	Riduzioni di valore totali nette	-	-	(627.124)	(138.491)	(151.394)	(917.010)
D.2	Rimanenze finali lorde	1.385.211	9.103.459	651.659	272.453	216.508	11.629.290
E.	Valutazione al costo	1.361.781	7.316.493				

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Attività/Valori	Totale al 31 dicembre 2024	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	16.447.280
B. Aumenti	-	31.559
B.1 Acquisti	-	26.559
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	5.000
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	(40.062)
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Differenze di cambio negative	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	(40.062)
D. Rimanenze finali	-	16.438.777
E. Valutazione al fair value	-	16.438.777

Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Voci/Valutazione	Totale al 31 dicembre 2024		Totale al 31 dicembre 2023	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento	-	-	-	-
2. Altre attività immateriali:	4.437	-	11.499	-
2.1 di proprietà	4.437	-	11.499	-
a) generate internamente	4.437	-	11.499	-
b) altre	-	-	-	-
2.2 diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
Totale 2	4.437	-	11.499	-
3. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3.1 beni inoptati	-	-	-	-
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione	-	-	-	-
3.3 altri beni	-	-	-	-
Totale 3	-	-	-	-
Totale (1+2+3)	4.437	-	11.499	-

9.1 Attività immateriali: composizione

Tutte le attività immateriali della Società sono valutate al costo.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Voci/Valutazione	Totale
A.	Esistenze iniziali 01.01.2024	11.499
B.	Aumenti	-
B1.	Acquisti	-
B2.	Riprese di valore	-
B3.	Variazioni positive di fair value	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
B4.	Altre variazioni	-
C.	Diminuzioni	(7.062)
C1.	Vendite	-
C2.	Ammortamenti	(7.062)
C3.	Rettifiche di valore	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C4.	Variazioni negative di fair value:	-
	- a patrimonio netto	-
	- a conto economico	-
C5.	Altre variazioni	-
D.	Rimanenze finali 31.12.2024	4.437

Sezione 10 - Attività fiscali e passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10. 1 Attività fiscali correnti e anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Credito IRAP	125.144	117.272
Credito IRES	876	1.569
Ritenute di acconto	188.775	259.151
Credito imposta da compensare	59.592	29.166
Credito vs/Erario Iva	42.624	8.551
Credito imposta - imposta di bollo su finanziamenti	54.258	-
Credito imposta - bonus	-	4.197
Altri	4.018	
Totale	475.287	419.906

Non risultano nel bilancio 2024, come nell'esercizio precedente, passività fiscali anticipate. Tutti i crediti di imposta vantati sono ancora esigibili ed in attesa di recupero.

10.2 Passività fiscali correnti ed anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debito IRAP	135.689	125.144
Debito IRES	2.694	7.650
Debito vs/Erario Iva	51.332	48.436
Totale	189.715	181.230

Non risultano nel bilancio 2024, come nell'esercizio precedente, passività fiscali correnti.

Sezione 12 - Altre attività - Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Depositi cauzionali fornitori	9.037	8.573
Risconti attivi	262.131	253.832
Erario c/ritenute subite	-	2.536
Crediti Vs/Erario	25.740	38.192
Fatture da emettere/crediti vs clienti	711.214	717.820
Acquisto crediti fiscali - Bonus edilizi	705.000	1.057.500
Creditio vs Fidit per contributo da incassare	270.483	344.313
Altre attività	400.086	428.305
Transitorio rate incassate Fin LDS IV trim 2024	530.923	-
Totale	2.914.614	2.851.376

La voce comprende:

- **Crediti d'imposta**, originati da **interventi edilizi agevolati** su 33 imprese per euro 705.000 euro che rappresenta le **2 quote annuali residue**;
- **Residuo credito vs FIDIT**, per euro **270.483**, già deliberato dal Fondo Interconsortile di Garanzia e relativo al recupero di spese sostenute per il sistema informativo rientrante nei processi di riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi;
- **Depositi cauzionali** legati a contratti di fornitura utenze per;
- **Risconti attivi**, pari ad euro **262.131** di cui **90.399** relativi al rinvio al prossimo esercizio di costi riguardanti in particolare le utenze, i canoni di assistenza e manutenzione, i premi assicurativi e gli onorari non di competenza dell'esercizio ed euro **171.732** relativi ai risconti attivi su commissioni passive pagate, costituiti dalla quota di competenza degli

esercizi futuri del costo delle contro-garanzie del Fondo Centrale di Garanzia concesse a questo confidi;

- **Crediti vs/erario** a titolo rimborso per crediti pregressi riconducibili ai Confidi Incorporati, per euro **25.740**, e per i quali si ritiene ancora sussistere la possibilità di recupero;
- **Crediti vs clienti e fatture da emettere** per totali euro **711.214** relative a canoni di locazione e riaddebiti utenze e spese condominiali di pertinenza degli immobili detenuti a scopo investimento;
- **Altre attività** generiche di importo singolo non significativo.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Rientrano in questa voce i debiti verso banche, enti e clientela.

Voci	Totale 31/12/2024			Totale 31/12/2023		
	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela	verso banche	verso società finanziarie	verso clientela
1. Finanziamenti	6.765.426	11.697.018	-	710.382	8.261.105	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri finanziamenti	6.765.426	11.697.018	-	710.382	8.261.105	-
2. Debiti per leasing	-	-	148.865	-	-	60.231
3. Altri debiti	-	-	2.005.931	-	-	2.320.767
Totale	6.765.426	11.697.018	2.154.796	710.382	8.261.105	2.380.998
Fair Value - Livello 1	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 2	-	-	-	-	-	-
Fair Value - Livello 3	6.765.426	11.697.018	-	710.382	8.261.105	-
Totale Fair Value	6.765.426	11.697.018	2.154.796	710.382	8.261.105	2.320.767

I debiti, al 31 dicembre 2024, ammontano a **20.617.241** euro, registrando un aumento del **81,6%** rispetto alle risultanze finali dello scorso esercizio, riconducibile dalla provvista mensile ricevuta da CDP utilizzata per l'erogazione di credito diretto e dalle aperture di credito stipulate con alcuni Istituti di Credito sempre da dedicare ai finanziamenti diretti.

La **voce 1.2 “Altri finanziamenti”**, per **18.462.455** euro, si riferisce alle residue somme (euro **565.548**) dovute alla Banca Popolare di Milano a fronte del mutuo ipotecario ventennale, stipulato in data 24 dicembre 2008, finalizzato all'acquisto e alla ristrutturazione del complesso immobiliare ubicato a Milano. Il finanziamento, a tasso variabile, prevede il rimborso trimestrale delle somme mutate. Inoltre, sono iscritte in tale voce anche le esposizioni riferite a provviste di terzi: somme, cioè, messe a disposizione da CDP (euro **11.697.018**) e da Istituti di Credito con **linee di APC** (euro **6.199.879**), per l'erogazione di finanziamenti a sostegno delle PMI.

La **voce 2. “Debiti per leasing”** per euro **148.865**, accoglie l'ammontare dei debiti per diritti d'uso – leasing relativi ai contratti stipulati per il noleggio di autovetture e per un contratto di locazione, in diritto d'uso, classificate in questa voce in ottemperanza alle disposizioni del principio IFRS16.

Nella **voce 3. “Altri debiti”** sono iscritti, fra i **“Debiti vs la clientela”**, per euro **2.005.931** le somme riferite ai depositi cauzionali di terzi connessi con operazioni finanziarie di garanzia, relativi ad equivalenti somme versate esclusivamente a tale titolo dalle Imprese Socie dei tre

Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture. Le somme vengono restituite a fronte della regolare e completa estinzione dei finanziamenti garantiti per i quali sono state riconosciute o incamerate in caso in cui l'importo escusso della garanzia sia superiore al valore del deposito stesso, o raggiunto il termine di prescrizione decennale, ma comunque sempre all'esito di un processo comunicativo con il depositante. Nel corso dell'esercizio la voce si è decrementata complessivamente di euro **314.835** (riferita a 155 posizioni) per: incameramenti per prescrizione decennale (euro **197.490** riferiti a 97 posizioni); incameramenti a seguito escussione garanzie (euro **103.741** riferiti a 40 posizioni), restituzione a 18 imprese socie per totali **13.604** euro.

1.5 Debiti per leasing

Tipologia	Totale 31/12/2024				Totale 31/12/2023			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Debiti per Leasing								
Immobiliari								
1. Contratto sub-locazione	84.289	-	-	84.289	19.973	-	-	19.973
Strumentali								
2. Contratto noleggio lungo termine	64.576	-	-	64.576	40.258	-	-	40.258
Totale	148.865	-	-	148.865	60.231	-	-	60.231

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1=Livello 1; L2=Livello 2, L3=Livello 3

I leasing immobiliari si riferiscono ad un contratto di sublocazione di locali siti a Roma, mentre quelli strumentali sono correlati a contratti di noleggio a lungo termine (con durata non inferiore ai 24 mesi e non superiore ai 36mesi), esprimendo quindi, alla data di chiusura dell'esercizio, una vita residua oltre i 12 mesi.

Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Si rinvia a quanto illustrato alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Debiti vs fornitori e fatture da ricevere	735.610	844.052
Debiti vs dipendenti/consiglieri/sindaci/agenti	208.558	188.980
Oneri differiti del personale	522.179	403.040
Debiti vs erario/previdenza/assistenza	415.802	344.827
Passività per iscrizione al fair value delle garanzie prestate (risconti)	1.795.278	1.874.644
Altri risconti passivi	2.237	2.217
Depositi cauzionali di terzi non connessi attività finanziarie	333.866	373.664
Depositi cauzionali fitti attivi	17.822	17.822
Debiti vs/Soci	138.158	240.279
Debito vs Fidit	38.517	31.300
Debiti vs rete commerciale	412.090	462.718
Fondi di Terzi in gestione	41.714.696	45.005.159
Altre passività	1.383.493	1.066.821
Totale	47.718.306	50.855.523

La voce comprende:

Debiti commerciali per euro 735.610 e si riferiscono a posizioni aperte al 31 dicembre 2024 relative alla fornitura di beni e servizi e per le quali è previsto il relativo pagamento tendenzialmente nei primi mesi del 2025 e a fatture da ricevere per attribuire correttamente il costo all'esercizio 2024.

Debiti verso il personale (compresi gli oneri differiti) e **previdenziali** per complessivi euro **1.146.539** ed accolgono i debiti verso l'erario per le ritenute operate sui compensi di lavoratori dipendenti e autonomi, i debiti per contributi previdenziali e assistenziali connessi ai rapporti di lavoro subordinato, i debiti verso ENASARCO relativamente ai contratti di agenzia in essere e i debiti verso dipendenti per retribuzioni dovute, per ferie e permessi maturati al 31 dicembre 2024, data di chiusura dell'esercizio.

Risconti passivi per euro **1.795.278**, generatesi dal risconto di **commissioni attive**, la cui competenza economica si verificherà nell'esercizio successivo ed afferente alla sola **quota gestione delle commissioni** (la componente dei risconti relativa alla quota rischio delle medesime commissioni viene invece iscritta nella voce 100.a "Fondi per Rischi ed oneri: impegni e garanzie rilasciate" ed utilizzata in abbattimento della perdita attesa delle garanzie stesse).

Altri risconti passivi sono riferiti ai canoni di locazione.

I depositi cauzionali di terzi non connessi ad attività finanziarie per euro **333.866**, che sono riconducibili alle somme già versate a tale titolo esclusivamente da Imprese Socie dei tre Confidi a suo tempo incorporati, secondo le metodologie vigenti presso quelle strutture, al netto delle restituzioni intervenute nel corso dell'esercizio. Sono stati mantenuti in tale voce i depositi che risultano agganciati ad una anagrafica del Confidi ma non ad una linea di fido specifica. Le somme vengono incamerate raggiunto il termine di prescrizione decennale, all'esito di un processo comunicativo con la controparte. Le linee guida assunte dal Cda del novembre 2021 prevedono comunque l'impegno ad esaminare le eventuali richieste di rimborso, su posizioni incamerate, che dovessero pervenire in futuro. Nel corso dell'esercizio la voce si è decrementata di euro **39.798** (riferita a 20 imprese) a seguito incameramenti per prescrizione decennale.

Depositi cauzionali su canoni di locazione per euro **17.822**.

Debiti vs soci, pari ad euro **138.158** e, si riferiscono a quanto versato dalle imprese, in attesa che le rispettive richieste di entrare a far parte della compagine sociale vengano esaminate ed alle somme che dovranno essere restituite a vario titolo e previo controllo contabile.

"Contributo obbligatorio al Fondo di Garanzia Inter-consortile (FIDIT)", previsto dal comma 22 dell'Art. 13 del D.L. n. 269/03, che mostra un importo di **38.517** euro, è determinato applicando il coefficiente dello 0,5 per mille sull'importo delle garanzie erogate nel corso dell'esercizio; il versamento deve essere effettuato entro 30 gg dall'approvazione assembleare del progetto di bilancio dell'anno al quale si riferisce.

Debiti verso rete commerciale relativi ai ristorni sull'attività svolta e quantificati in euro **412.090**.

Altre passività di importo singolo esiguo.

Fondi di Terzi in gestione per Euro **41.714.705** (45.005.159 del 2023) oltre ad essere specificamente finalizzati a determinati settori economici e/o indirizzati a specifiche categorie produttive/sociali e ad avere un predeterminato periodo temporale di assegnazione per la gestione decorso il quale le somme residuanti dovranno essere restituite, prevedono particolari meccanismi di utilizzazione per la compartecipazione alle perdite per escussioni, stabilendo - di regola - obblighi di investimento in attività finanziarie a basso rischio delle somme ricevute e riconoscono predeterminati corrispettivi per la loro gestione funzionale al rilascio delle garanzie e/o all'erogazione del credito diretto.

In termini generali le movimentazioni di tale particolare passività, successivamente all'erogazione, sono date in aumento, dall'imputazione dei proventi netti finanziari connessi alle attività finanziarie detenute per effetto delle somme erogate per la gestione - nonché dagli eventuali ulteriori contributi ricevuti dai diversi Enti, mentre le diminuzioni, derivano di regola dai prelievi per la quota parte delle sofferenze, dall'incasso in via di compensazione dei corrispettivi maturati periodicamente (per i fondi che hanno tale previsione), previa specifica procedura stabilita della normativa di riferimento, dalle relative disposizioni attuative e dalle convenzioni in essere.

Si riporta una sintetica descrizione dei prodotti del Confidi a valere sulle risorse pubbliche in diretta gestione alla data del 31 dicembre 2024.

Tra i principali fondi si segnalano i fondi assegnati dal Ministero dello Sviluppo Economico ai sensi del Decreto del 3 gennaio 2017 (**Legge di Stabilità**) pari a **25.145.027** per la costituzione di un apposito fondo rischi da utilizzare per concedere nuove garanzie alle PMI associate e finanziamenti diretti, ed il Fondo Antiusura L. 108/96, pari ad euro **8.598.799**.

Per le movimentazioni dei Fondi di terzi si rimanda alla successiva tabella, con tabelle distinte dedicate al Fondo Legge Stabilità e al Fondo Antiusura L. 108/96.

Composizione dei fondi contributi pubblici	Saldo 01/01/2024	Assegnaz.	Remu.ne netta	Utilizzo per pagamento perdite	Recuperi	Altre Var. (tra cui restituzioni)	Saldo 31/12/2024
Totali	45.005.156	631.614	43.554	(622.906)	462.768	(3.805.495)	41.714.697
Contributi COMUNITARI - Totali	7.487.892	-	20.404	(28.262)	87.589	(1.558.416)	6.009.208
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013	1.705.595		15.917				1.721.512
Regione Toscana - POR CRo Fesr Toscana 2007-2013 14.b 2	1.205.518		(137)				1.205.381
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	199.666		(238)				199.429
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 attività 14.1	587.538		5.632				593.170
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	8.980						8.980
Regione Emilia Romagna _ Ingegneria Finanziaria (TC)	577.389		(293)	(28.262)	35.531	(26.066)	558.299
Regione Campania - P.O. Feser Campania 2007-2013	804.298		(140)		52.057		856.215
Regione Puglia - P.OR 2014/2020	837.277		(352)				836.925
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	976.229		43			(946.976)	29.296
Regione Marche - POR FESR 2014-2020 Eventi sismici	585.402		(28)			(585.374)	-
Altri Contributi Pubblici _MINISTERIALI - Totali	35.527.163	415.914	22.232	(594.643)	375.179	(2.002.020)	33.743.827
Fondo Antiusura L. 108/96	8.288.320	415.914	8.497	(137.176)	25.264	(2.020)	8.598.798
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014	27.238.843		13.735	(457.467)	349.915	(2.000.000)	25.145.027
Altri Contributi Pubblici _REGIONI - Totali	1.655.596	215.700	1.198	-	-	(245.059)	1.627.436
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2018	115.000						115.000
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2019	40.016						40.016
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2020	51.346						51.346
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annaulità 2023	10.751						10.751
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2019	34.520					(34.520)	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2020	7.186					(7.186)	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2021	53.365						53.365
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2022	8.254					(8.254)	-
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 6 annualità 2022	19.622					(12.422)	7.200
Regione Emilia Romagna - L.R. 41/97 art. 7 annualità 2023	9.318					(9.318)	-
Regione Emilia Romanga - L.R. 12/2023 art. 10/A ann.2024		116.416					116.416
Regione Emilia Romanga - L.R. 12/2023 art. 10/B ann.2024		92.701					92.701
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo - risorse	559.264		(379)			1	558.886
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	57.034						57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	12.939						12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	11.076						11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	12.435						12.435
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	-	6.583					6.583
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	480.110		1.576				481.686
Regione Marche L.R.13/2020 - COVID-19 annualità 2020	173.360					(173.360)	-
Altri Contributi Pubblici _CCIAA - Totali	334.505		(280)				334.226
CCIAA Pisa - Microcredito anno 2016	86.017		-				86.017
CCIAA Napoli -2015	203.754		(140)				203.614
CCIAA Napoli -2015 c/interessi	44.734		(140)				44.594

Le movimentazioni del Fondo Legge Stabilità e del Fondo Antiusura L. 108/96 vengono esposte con maggiori dettagli informativi.

Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Saldo al 01/01/2024_ Voce 80 Altre Passività	27.238.843
Capitalizzazione proventi netti	13.735
Utilizzo fondo per copertura perdite	(457.467)
Recuperi netti controgarante FEI	100.287
Recuperi da clienti su escussioni	249.628
Riclassifica per plafond Tranced Cover -Accordo Banca Aidexa	(2.000.000)
Altre variazioni	1
Totale 31/12/2024	25.145.027
Fondo Rischi ex l. 147/2013 Legge di Stabilità 2014	Totali
Saldo al 01/01/2024_ Voce 100 "Fondo per Rischi e Oneri"	0
Riclassifica per plafond Tranced Cover -Accordo Banca Aidexa	2.000.000
Totale 31/12/2024	2.000.000

Si ricorda, come detto in precedenza, che, corso dell'ultimo trimestre del 2024, in partnership con **Banca Aidexa S.p.A.**, il Confidi ha predisposto uno specifico plafond di finanziamenti e di garanzie con cap a valere su una **Tranced Cover**, finalizzato a favorire l'accesso al credito delle mPMI che hanno sede legale e/o operativa su tutto il territorio nazionale. Il plafond massimo contrattuale complessivo di finanziamenti è pari a 13,5 mln di euro, mentre quello massimo contrattuale complessivo di garanzie è pari ad euro 10,8 milioni; l'importo dedicato alle ex risorse L. N. 147/2013 è pari a **2 mln** di euro.

Fondo Antiusura L. 108	Totali
Saldo al 01/01/2024	8.288.320
Stanziamiento iniziale	216.912
Altri contributi /integrazioni altri Enti	222.895
Contributi ricevuti da Ministero	9.791.619
Interessi maturati al netto delle spese di gestione	1.539.481
Totale escussioni da inizio operatività	(3.400.497)
Recupero escussioni da inizio attività	57.681
Totale spese rimborsate	(139.711)
Movimentazione 2024	310.478
Capitalizzazione proventi netti	8.497
Utilizzo fondo per copertura perdite	(137.176)
Contributo assegnato da Ministero	415.914
Recupero escussioni	25.264
Totale spese rimborsate	(2.020)
Totale 31/12/2024	8.598.798

Anche agli effetti di quanto previsto dall'art. 1, comma 125 bis, della Legge 4 agosto 2017 nr. 124, con riferimento ai **Fondi Contributi Pubblici** viene di seguito riportata la ripartizione per singolo Ente erogante e la movimentazione dell'anno 2024.

FONDI PRESENTI NELLA VOCE 80 E RISPONDENTI AI SEGUENTI CRITERI: • derivano da fondi comunitari nazionali o regionali; • possono essere utilizzati a coperture delle perdite del confidi; • siano destinate alla totalità delle PMI; • abbiano vita residua maggiore di 2 anni					
Denominazione	Normativa	Finalità copertura perdite	Destinazione Fondi: totalità mPMI	Vita residua maggiore di due anni	Valore Fondo al 31/12/2024
Contributi Pubblici - Risorse della Comunità Europea					6.009.209
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	1.721.513
Regione Toscana - POR CReO Fesr Toscana 2007-2013 linea 14.b 2	Comunitaria	SI	SI	SI	1.205.381
Regione Veneto - FESR Asse 1 - Ingegneria Finanziaria	Comunitaria	SI	SI	SI	199.429
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 Asse 1 - attività 14.1	Comunitaria	SI	SI	SI	593.170
Regione Piemonte - POR FESR 2007-2013 II Tranche	Comunitaria	SI	SI	SI	8.980
Regione Emilia Romagna Ingegneria Finanziaria (Tranched Cover)	Comunitaria	SI	SI	SI	558.299
Regione Campania - P.O. Fesr Campania 2007-2013	Comunitaria	SI	SI	SI	856.216
Regione Puglia - P.O.R. 2014/2020	Comunitaria	SI	SI	SI	836.925
Regione Marche - POR FESR 2014-2020	Comunitaria	SI	SI	SI	29.296
Altri Contributi Pubblici - Risorse dello Stato					27.145.027
Fondo Rischi Legge Stabilità 2014 (*)	Nazionale	SI	SI	SI	27.145.027
Altri Contributi Pubblici - Risorse delle Regioni					1.140.640
Regione Sardegna - Fondo Unico Sardo 2016	Regionale	SI	SI	SI	558.886
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2017	Regionale	SI	SI	SI	57.034
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2020	Regionale	SI	SI	SI	12.939
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2021	Regionale	SI	SI	SI	11.076
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2022	Regionale	SI	SI	SI	12.435
Regione Sardegna - Fondo Rischi - risorse 2023	Regionale	SI	SI	SI	6.583
Regione Piemonte - Fondo Rischi anno 2018	Regionale	SI	SI	SI	481.686
Totale					34.294.876

(*) euro 2 mln relativi alla tranched cover Accordo Banca Aidexa/Lds sono classificati nell'ambito della Voce 100 del passivo patrimoniale

Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto - Voce 90

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Esistenze iniziali	2.180.318	2.038.533
B. Aumenti	257.099	353.975
B.1 Accantonamento dell'esercizio	175.291	223.314
B.2 Altre variazioni in aumento	81.808	130.661
C. Diminuzioni	(117.553)	(212.190)
C.1 Liquidazioni effettuate	(80.380)	(212.190)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(37.173)	-
D. Esistenze finali	2.319.864	2.180.318

Il trattamento di fine rapporto del personale dipendente, al 31 dicembre 2024 ammonta ad Euro

2.319.864. L'aumento di euro 377.015 rispetto al 31 dicembre 2023 e da imputarsi all'accantonamento dell'anno, in aumento a seguito dell'ingresso di nuove risorse nel corso 2024, al netto degli effetti attuariali.

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e, come detto, nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 Revised alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2024. Tale metodologia si caratterizza in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni di TFR maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all'epoca in cui la valutazione stessa è effettuata.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "**Projected Unit Credit**" (PUC) come previsto dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. L'analisi eseguita in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2024.

9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della *Proiezione unitaria del credito*, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2024-31.12.2024:

DBO 31.12.2023	Service Cost	Net Interest Cost	Benefits Paid	Remeasurement	DBO 31.12.2024
2.180.318	175.291	81.808	(80.380)	(37.173)	2.319.864

La valutazione del Fondo TFR secondo lo IAS 19R è stata effettuata ad personam ed a popolazione chiusa, ovvero sono stati effettuati calcoli analiticamente su ciascun dipendente presente alla data di intervento nella Società e senza tenere conto dei futuri ingressi in azienda. Nella proiezione dei cash flows futuri si è tenuto conto dell'effetto dell'imposta sostitutiva del 17% dovuta dalla Società sulle rivalutazioni annue maturate a partire dall'esercizio 2015, inoltre il procedimento operativo è stato effettuato utilizzando le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie che andiamo a riassumere:

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico-finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In occasione del presente intervento sono state utilizzate le basi tecniche elaborate dalla scrivente mediante osservazione dell' experience aziendale del periodo 2021-2024.

Con riferimento alle basi tecniche di natura demografica, sono state adottate le seguenti cause di eliminazione:

decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2023;

pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: le probabilità relative a tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad esclusione del pensionamento, per il quale si è ipotizzato quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato e/o data di uscita già nota al momento della valutazione si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista dal contratto o all'eventuale data di cessazione del lavoro (ipotizzando che non vi siano uscite anticipate fino a tale data). La probabilità media annua di uscita adottata per i dipendenti della Società è pari a 4,5% (rispetto a 3,2% precedentemente adottato);

anticipazioni di TFR: la frequenza di anticipazione, nonché la percentuale media di TFR richieste a titolo di anticipo sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali. L'esame delle serie storiche ha confermato la probabilità annua di richiedere un anticipo di TFR pari a 3,5% a partire dall'ottavo anno di anzianità, mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è pari a 55, % (rispetto a 61% precedentemente adottato);

previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, la valutazione è stata effettuata considerando la situazione al momento della valutazione (mancata o parziale adesione alla previdenza complementare), senza effettuare alcuna ipotesi comportamentale sulle scelte future del dipendente in tema di previdenza complementare.

Con riferimento alle ipotesi economico-finanziarie si sono utilizzati:

parametro inflattivo: è stato adottato lo scenario macroeconomico illustrato nel *“Piano strutturale di bilancio di medio lungo termine 2025 – 2029”* deliberato dal Consiglio dei ministri a settembre 2024: 1,8% fino al 2027, 1,9% per il 2028 e 2,0% dal 2029 in avanti;

tasso di attualizzazione: determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) al 31 dicembre 2024.

incrementi retributivi: per lo sviluppo prospettico dei cash flows, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Società relativi al periodo 2021 – 2024, il cui esito non ha fatto ritenere necessario aggiornare l'ipotesi da adottare nelle valutazioni. Di conseguenza, è stato mantenuto un tasso annuo di crescita salariale pari a 3,4% per tutti i dipendenti, compresa l'inflazione.

Nella tabella seguente viene indicata una sintesi delle principali ipotesi della valutazione ex IAS 19R del Fondo TFR della Società al 31.12.2024.

Principali ipotesi di valutazione ex IAS 19R	31-dic-24
Termination rate	4,50%
Mortality Table	Istat 2023
Retirement	Monti-Fornero Reforms updated with the "Rapporto n.25 issued by MEF
Mean withdrawal rate	3,50%
Mean withdrawal amount rate	55,00%
Salary increases (included inflation)	3,40%
Representative discount rate	3,206%
Inflation	untill 2027: 1,8% 2028: 1,9% from 2029 onwards: 2%

Si riepiloga l'organico aziendale alla chiusura dell'esercizio 2024, nonché l'età e l'anzianità lavorativa medie alla data di intervento:

numerosità	età media	anzianità media
80	44,6	12,6

Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Saldo 31/12/2024	Saldo 31/12/2023
1. Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	10.050.788	12.995.919
2. Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate (*)	9.425.476	16.004.029
3. Fondi di quiescenza aziendali	13.496	12.263
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.542.234	1.005.213
4.1. controversie legali e fiscali	321.053	85.543
4.2. oneri per il personale	-	-
4.2. Incentivazione all'esodo del personale dipendente	124.273	39.000
4.3 altri (**)	4.096.907	880.670
Totale	24.031.994	30.017.424

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

(**) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Sono iscritti al **punto 1 – “Fondo per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate”** gli stanziamenti a presidio del rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi o a rilasciare garanzie finanziarie che rispondono alle regole dell'IFRS 9. Il valore è comprensivo della quota parte dei risconti commissionali utilizzabile a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie finanziarie (circa **1,45** mln di euro), mentre al **punto 2. – “Fondi su altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate”** sono iscritti i fondi *rischi monetari*, attivati ed esistenti presso le banche convenzionate che presidiano il deterioramento dei rischi derivanti dal rilascio delle garanzie mutualistiche, che non comportano però responsabilità patrimoniale per il Confidi.

Al **punto 4 – “altri fondi per rischi ed oneri”** troviamo il fondo di **previdenza complementare** cui hanno aderito alcuni dipendenti ed altri fondi specifici inerenti: i) le incentivazione all'uscita anticipata di due dipendenti prossimi all'età pensionabile o retributiva; ii) fondi a presidio di futuri esborsi per spese legali che il Confidi potrà sostenere per contenziosi legali; iii) un fondo per canoni di locazione, commissioni di garanzia (quest'ultime attualmente in gestione ad un legale esterno) e su esposizioni verso terzi per cui esiste una contestazione alla validità contrattuale, la cui recuperabilità presentano evidenti criticità che potrebbero tradursi in potenziali perdite per il Confidi.

Vengono inoltre riclassificate in questa voce le eccedenze delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, per 4.0015.908, rispetto alle garanzie in essere.

La tabella riporta le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelle della voce “Fondi per rischio di credito relativi a altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate” per le quali si rimanda alla tabella 4. “Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi – valori di bilancio”, della sezione 3.1 “Rischio di credito” della Parte D.

10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/Valori	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate (*)	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri (**)	Totale
A. Esistenze iniziali	28.999.948	12.263	1.005.213	30.017.424
B. Aumenti	6.504.204	48.189	3.608.752	10.161.145
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6.283.772	48.189	511.345	6.843.306
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.2 Altre variazioni	220.432	-	3.097.407	3.317.839
C. Diminuzioni	(16.027.888)	(46.957)	(71.731)	(16.146.576)
C.1 Utilizzo dell'esercizio	(8.851.686)	(46.956)	(64.556)	(8.963.198)
C.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	(7.176.202)	(1)	(7.175)	(7.183.378)
D. Esistenze finali	19.476.264	13.495	4.542.234	24.031.994

(*) Valorizzata con l'ammontare dei Fondi Monetari

(**) L'importo comprende anche l'ammontare dei Fondi Monetari eccedenti l'importo delle garanzie che presidiano e quei Fondi Monetari che non hanno garanzie agganciate

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nell'apposito paragrafo della Sezione 3 - Parte D “Altre Informazioni” della presente Nota Integrativa. Si espongono i valori riferiti alle garanzie ad assorbimento patrimoniale con la ripartizione in base allo *staging allocation*.

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti o originati	Totale
1. Impegni a erogare fondi	131.244	20.544	-	-	151.788
2. Garanzie finanziarie rilasciate	323.415	1.099.626	8.456.674	19.285	9.899.000
Totale	454.658	1.120.171	8.456.674	19.285	10.050.788

Si riporta una tabella delle poste che hanno contribuito a determinare la consistenza del fondo perdite attese .

10.4 Fondi su altri impegni ed altre garanzie rilasciate

Composizione al 31 dicembre 2024	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive	
		Contributi Pubblici	Risconti Passivi
1. Impegni a erogare fondi	151.788	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.899.000	3.887.622	8.276.625
Totale	10.050.788	3.887.622	8.276.625

Trattandosi di importi rilevanti come richiesto dalla normativa viene fornita la ripartizione per forma tecnica per gli importi di cui al punto 2 e parte delle somme al punto 4 della precedente tabella 10.1. La tabella è quindi valorizzata con il valore dei fondi monetari e comprende anche l'ammontare dei fondi monetari eccedenti, per euro 1.716.282 al 31 dicembre 2024) l'importo delle garanzie che presidiano.

Forma tecnica	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Breve termine	2.322.417	5.124.803
Medio lungo termine	8.819.341	11.701.406
Totale	11.141.758	16.826.209

Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 150, 160 e 170

Il **Capitale sociale**, al 31 dicembre 2024, presenta un saldo di euro **60.330.495**, è interamente versato e diviso in quote di valore nominale unitario non inferiore ad euro 250, possedute da **71.853** Imprese Socie.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio di amministrazione ha ammesso **381 nuovi Soci**, per euro **122.500** soci e ha deliberato sulla richiesta di **recesso** di **40 imprese Socie** per **49.750** euro.

Le risorse pubbliche portate ad aumento del Capitale Sociale non attribuiscono ai Soci diritti patrimoniali e non sono computate per la determinazione dei *quorum* costitutivi e deliberativi dell'Assemblea.

Tipologie	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale		
1.1 Capitale Sociale Sottoscritto	35.366.500	35.098.000
1.2 Capitale Sociale Art. 1 C.881 Lg. 296/2006	22.866.000	22.866.000
1.3 Cciaa Padova	1.000.000	1.000.000
1.4 Quote BURL N.13 26/03/2015-Reg.Lombardia	1.097.996	1.097.996
Totale	60.330.496	60.061.996

11.5 Altre informazioni

11.5.1 Composizione della voce 150 Riserve: composizione

Riserve	Legale	Statutaria	Plafond Recessi	Altre riserve	Riserve da FTA e Transizione IFRS9	Totale
A. Esistenze Iniziali	2.213.888	33.338.597	100.000	3.046.039	(8.643.597)	30.054.927
B. Aumenti	58.429	1.160.393	-	-	-	1.218.822
B.1 Attribuzioni di utili	58.429	1.110.143		-	-	1.168.572
B.2 Altre Variazioni	-	50.250		-	-	50.250
C. Diminuzioni	-	-	(100.000)	-	-	(100.000)
C.1 Copertura perdite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rimborsi	-	-	(49.750)	-	-	(49.750)
C.3 Rettifiche di Valore	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre Variazioni	-		(50.250)	-	-	(50.250)
D. Rimanenze Finali	2.272.317	34.498.990	-	3.046.039	(8.643.597)	31.173.749

La variazione delle riserve (legale e statutaria) è ascrivibile alla destinazione dell'utile d'esercizio 2023 per complessivi euro **1.168.572**, come da delibera assembleare dei soci, mentre le altre variazioni dell'ammontare di euro 50.250 si riferiscono al plafond autorizzato da Bankit per le operazioni di recesso, da utilizzare per i 12 mesi successivi alla data di autorizzazione (22 dicembre 2023).

11.5.2 Composizione della voce 160 Riserve da valutazione: composizione

La voce "Riserve da valutazione" che al 31 dicembre 2024 è pari a **6.757.285** (+ 8,73% rispetto ai **6.214.954** euro del 31 dicembre 2023) è composta da:

- 1) **riserve per la valutazione dei titoli far value-oci** per euro 106.789 (euro 167.532 al 31 dicembre 2023) da imputarsi alle variazioni di fair value dei titoli collocati nella voce 30 dell'attivo patrimoniale;
- 2) riserva per la valutazione – **utili perdite attuariali** derivanti dall'adozione del Principio contabile Internazionale IAS19, per euro **-387.901** (al 31 dicembre 2023 il saldo era di euro -425.074).
- 3) riserva di **valutazione al fair value del patrimonio immobiliare** detenuto ad uso strumentale in base al paragrafo 31 e seguenti dello IAS 16 per complessivi euro **7.252.173** (euro 6.807.559 al 31 dicembre 2023), di cui 2.445.570 relative all'applicazione negli anni pregressi di leggi speciali di rivalutazione.

11.5.3 Prospetto di analisi dell'origine, disponibilità e distribuibilità delle voci del patrimonio netto

Descrizione	Saldo al 31 dicembre 2024	Possibilità di utilizzo
Voce 150 Riserve		
Riserva Legale	2.272.317	B
Riserva Statutaria	34.498.990	A B D
Riserva Plafond Recessi	-	D
Altre Riserve	3.046.039	B
Riserve da FTA e transizione IFRS	(8.643.597)	
Totale Voce 150	31.173.749	
Voce 160 Riserve da valutazione		
Riserve valutazione su attività materiali	4.806.603	
Riserva leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	B
Riserve da valutazione titoli impatto su redditività complessiva	(106.987)	
Riserva utili/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(387.901)	
Totale Voce 160	6.757.286	
Totale Riserve	37.931.035	

In tabella, come richiesto dall'art. 2427, punto 7-bis del Codice civile, sono illustrate in modo analitico le voci di patrimonio netto con l'indicazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità.

11.5.4 Analisi della distribuzione dell'utile di esercizio/copertura della perdita di esercizio ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies del Codice civile

Descrizione	Valore
Alla riserva legale	128.633
Alla riserva statutaria	2.444.036
Utile dell'esercizio 2024	2.572.669

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS9 (cfr. par.2.1, lettera e) par.5.5; Append. A)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Saldo al 31 dicembre 2024	Saldo al 31 dicembre 2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite/e o originate		
1. Impegni a erogare fondi	1.005.000	-	-	-	1.005.000	3.324.300
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	20.000	-	-	-	180.000	-
d) Società non finanziarie	955.000	-	-	-	2.916.100	2.916.100
e) Famiglie	30.000	-	-	-	408.200	408.200
2. Garanzie finanziarie rilasciate	80.459.452	34.610.319	29.555.714	646.821	145.272.306	152.944.390
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Banche	-	-	-	-	-	-
c) Altre società finanziarie	227.356	149.950	70.421	-	447.727	624.871
d) Società non finanziarie	71.946.488	30.660.549	24.437.408	581.737	128.099.486	135.182.743
e) Famiglie	8.285.608	3.799.820	5.047.885	65.084	16.725.092	17.136.775
Totale	81.464.452	34.610.319	29.555.714	646.821	146.277.306	156.268.690

2. Altri impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Nella presente tabella viene riportato l'importo delle attività sottostanti le altre garanzie rilasciate (**prime perdite e mezzanine**) relative all'operatività a valere sui fondi monetari.

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate	
	Saldo al 31 dicembre 2024	Saldo al 31 dicembre 2023
1. Impegni a erogare fondi	908.000	-
di cui deteriorati	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	-
d) Società non finanziarie	908.000	-
e) Famiglie	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	146.487.080	246.010.163
di cui deteriorati	130.223.475	200.818.389
a) Amministrazioni pubbliche	-	-
b) Banche	-	-
c) Altre società finanziarie	-	124.063
d) Società non finanziarie	122.812.576	210.449.459
e) Famiglie	23.674.505	35.436.641
Totale	147.395.080	304.191.634

PARTE C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2024	31/12/2023
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	89.448	-	-	89.448	101.438
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	52.633	-	-	52.633	84.512
1.2. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	36.815	-	-	36.815	16.926
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.513.442	-	X	1.513.442	1.664.675
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	606.360	1.767.205	-	2.373.565	938.369
3.1 Crediti verso banche	606.360	-	X	606.360	446.379
3.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	X	-	-
3.3 Crediti verso clientela	X	1.767.205	X	1.767.205	-
4. Derivati	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	2.209.250	1.767.205	-	3.976.454	2.704.482
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing	X	-	X	-	-

La voce accoglie i ricavi di natura finanziaria derivanti principalmente dagli interessi attivi (cedole) maturati sui vari strumenti in portafoglio, dagli interessi maturati sulla liquidità gestita sui conti correnti bancari.

1.2 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme Tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(543.745)	-	-	(543.745)	(182.062)
1.1 Debiti verso banche	(150.168)	X	X	(150.168)	(32.108)
1.2 Debiti verso società finanziarie	(389.481)	X	X	(389.481)	(147.739)
1.3 Debiti verso clientela	(4.096)	X	X	-	(2.215)
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività	(81.808)	X	-	(81.808)	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	-	-
Totale	(625.553)	-	-	(625.554)	(182.062)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	(4.096)	-	-	-	-

La voce si riferisce, per gli importi iscritti nelle sotto voci 1.1 – 1.2 e 1.3, agli interessi passivi su mutuo del fabbricato di Milano (, agli interessi passivi sulla provvista CDP e sulle APC per l'erogazione di credito diretto, e agli interessi passivi riferiti ai contratti di cui all'IFRS16.

. Nelle altre passività sono iscritti interessi passivi che configurano il “service cost” e con riferimento al calcolo attuariale del trattamento di fine rapporto del personale.

Sezione 2 - Commissioni - Voce 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Dettaglio	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
a) operazioni di leasing finanziario	-	-
b) operazioni di factoring	-	-
c) credito al consumo	-	-
d) garanzie rilasciate	3.486.903	2.981.219
commissioni di garanzia	1.806.567	1.768.969
commissioni di istruttoria	1.680.336	1.212.250
e) servizi di:	-	-
- gestione fondi per conto terzi	-	-
- intermediazione in cambi	-	-
- distribuzione prodotti	-	-
- altri	-	-
f) Servizi di incasso e pagamento	-	-
g) Servicing in operazioni di cartolarizzazione	-	-
h) Altre commissioni:	2.011.381	2.292.737
consulenza/agevolato	1.160.967	1.563.494
commissioni finanziamenti diretti	283.501	279.018
service alle Banche	469.515	319.264
altri servizi	97.398	130.962
Totale	5.498.284	5.273.957

La voce “**Garanzie rilasciate**” si riferisce alla quota di competenza dell'esercizio

.delle commissioni per le garanzie rilasciate in favore delle Imprese Socie.

Tali commissioni sono rappresentate da tre componenti: i) una relativa all'**istruttoria** della pratica che, non essendo correlato al rischio viene contabilizzata nell'esercizio di concessione della garanzia; ii) una connessa alla potenziale **rischiosità** dell'operazione e dell'impresa garantita e iii) una connessa alla **gestione** della posizione stessa; entrambe se riferite all'operatività ad assorbimento patrimoniale sono contabilizzate tra i ricavi per la quota di competenza dell'esercizio, mentre per le commissioni riferite all'operatività a valere sui fondi monetari e quindi che non generano assorbimento patrimoniale, solo la quota connessa alla gestione è soggetta a risconto.

La voce “**Altre commissioni**” si riferisce ai servizi resi alle imprese per consulenza per il business, per le misure agevolative, ai diritti di segreteria per l’attività di concessione dei finanziamenti diretti, ed all’attività di Service alle Banche.

2.2 Commissioni passive: composizione

Dettaglio/Settori	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
a) garanzie ricevute	(237.198)	(135.664)
b) distribuzione di servizi da terzi:	(1.218.394)	(1.270.714)
di cui : attività caratteristica	(1.005.916)	(1.118.398)
di cui : attività di consulenza	(115.387)	(73.828)
di cui : per credito diretto	(97.091)	(78.488)
c) servizi di incasso e pagamento	(13.476)	(41.026)
d) attività caratteristica	-	-
Altre commissioni	(13.476)	(41.026)
Totale	(1.469.067)	(1.447.405)

La voce “**garanzie ricevute**” si riferisce ai costi sostenuti per l’accesso (dal primo di luglio 2022) alla controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia. L’importo iscritto rappresenta la quota di competenza dell’esercizio delle commissioni pagate dalla Società a fronte delle controgaranzie ricevute.

La voce “**distribuzione di servizi da terzi**” si riferisce alle percentuali rilasciate agli agenti ed alle società costituenti la rete commerciale del Confidi per l’istruttoria sull’attività di rilascio di garanzia, per l’attività di segnalazione, elaborazione e produzione di report, relative all’attività di consulenza anche dell’area dell’agevolato e al rimborso relativo all’attività di erogazione di credito diretto.

La voce “**servizi di incasso e pagamento**” si riferisce ai costi di tenuta e gestione dei conti correnti, l’esecuzione dei bonifici ad esclusione dell’imposte di bollo che sono iscritte nella Voce “altri oneri di gestione”.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 - Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2024
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.117	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	101.103	-	-	-
C. Altre attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	102.220	-	-	-

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 - Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie di negoziazione	101.419	22.927	(40.508)	(16.690)	67.148
1.1 Titoli di debito	51.542	2.559	(6.827)	(2.580)	44.694
1.2 Titoli di capitale	14.083	19.730	(11.235)	(13.485)	58.533
1.3 Quote di OICR	2.883	638	(448)	(603)	2.470
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	32.911	-	(21.998)	(22)	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
3.2 Debiti	-	-	-	-	-
3.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	X
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<i>di cui: coperture naturali connesse con la fair value option</i>	-	-	-	-	-
Totale	101.419	22.927	(40.508)	(16.690)	67.147

Sezione 6 - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	2024			2023		
	Utili	Perdite	Ris. netto	Utili	Perdite	Ris. netto
A. Attività finanziarie	744	(11.594)	(10.850)	148.890	(183.340)	(34.450)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività	744	(11.594)	(10.850)	148.890	(183.340)	(34.450)
2.1 Titoli di debito	744	(11.594)	(10.850)	148.890	(183.340)	(34.450)
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	744	(11.594)	(10.850)	148.890	(183.340)	(34.450)
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
4. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto ((A+B)-(C+D))
1. Attività finanziarie	1.919.421	300	(580.919)	(950)	1.337.853
1.1 Titoli di debito	63.750	-	(7.550)	(950)	55.250
1.2 Titoli di capitale	57.158	-	(13.774)	-	43.384
1.3 Quote di O.I.C.R.	989.787	-	(559.595)	-	430.192
1.4 Finanziamenti	808.726	300	-	-	809.026
2 Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	1.919.421	300	(580.919)	(950)	1.337.853

Sezione 8 – Rettifiche riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Crediti verso banche	(954)	(18.816)	-	-	-	-	8.779	44.812	-	-	-	-	33.821	(264.571)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(954)	(18.816)	-	-	-	-	8.779	44.812	-	-	-	-	33.821	- 264.571
2. Crediti verso società finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso clientela	(262.678)	(173.823)	(59.098)	(757.673)	-	(4.628.655)	356.328	92.396	-	447.723	-	4.142.447	(843.033)	(1.274.108)
- per leasing	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- per credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri crediti	(262.678)	(173.823)	(59.098)	(757.673)	-	(4.628.655)	356.328	92.396	-	447.723	-	4.142.447	(843.033)	(1.274.108)
Totale	(263.632)	(192.639)	(59.098)	(757.673)	-	(4.628.655)	365.107	137.208	-	447.723	-	4.142.447	(809.214)	(1.538.679)

Al punto 1. “Crediti verso banche” sono iscritte convenzionalmente le rettifiche di valore nette per rischio di credito relative anche ai crediti verso banche “a vista” iscritti nella Voce 10. “Cassa e disponibilità liquide”.

Con riferimento alle rettifiche/riprese di valore – “Crediti vs clientela” nella colonna “Write-off” sono evidenziate le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva delle sofferenze di cassa eccedenti l’importo delle corrispondenti rettifiche complessive. La colonna “Altre” invece accoglie il valore delle svalutazioni analitiche e delle relative riprese operate nel corso dell’esercizio sui crediti per cassa a sofferenza sia derivanti da escussioni di garanzie che da finanziamenti diretti.

8.2 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Comp onenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)						Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisiteo originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisiteo			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
A. Titoli di debito	(11.935)	(5.088)	-	-	-	-	72.321	21.509	-	-	-	-	76.807	172.149
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso società fin.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(11.935)	(5.088)	-	-	-	-	72.321	21.509	-	-	-	-	76.807	172.149

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Personale dipendente	(4.818.692)	(4.393.271)
a) salari e stipendi	(3.447.827)	(3.095.470)
b) oneri sociali	(998.820)	(892.118)
c) indennità di fine rapporto	(8.253)	(6.441)
d) spese previdenziali	(12.537)	(11.171)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(175.291)	(223.314)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	(7.879)	(6.850)
- a contribuzione definita	(7.879)	(6.850)
- a benefici definiti	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(168.085)	(157.907)
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e Sindaci	(421.813)	(334.079)
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	-	-
Totale	(5.240.506)	(4.727.350)

Si specifica che l'importo di cui alla **lettera g)** si riferisce a quanto versato nell'anno 2024 alla previdenza complementare relativo al personale dipendente che ha scelto tale modalità, mentre il saldo alla **lettera h)** si riferisce ai buoni pasto, alle polizze sanitarie integrative ed ai rimborsi spese.

10.2 Numero dei dipendenti ripartito per categoria – variazioni annue

Qualifica	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Personale dipendente		
a) dirigenti	-	-
b) quadri direttivi	7,5	8,0
c) restante personale dipendente full time	58,0	55,0
- di cui distaccati	-	-
d) restante personale dipendente a part-time	7,0	7,0
Totale	73	70

Il numero medio dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti) include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società (non presenti nell'organico del Confidi). Nel caso dei dipendenti part-time va convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 Altre spese amministrative: composizione

Voci / Settori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Funzioni esternalizzate	(454.197)	(414.765)
Fitti a canoni passivi	(75.683)	(49.903)
Manutenzioni/Assistenza	(49.526)	(39.380)
Pubblicità/sponsorizzazioni/formazione	(221.717)	(101.650)
Spese per servizi non professionali	(322.356)	(302.540)
Spese per servizi professionali	(369.836)	(342.766)
Consulenze	(63.555)	(92.441)
Costo autovetture	(7.849)	(12.618)
Imposte indirette e tasse	(433.062)	(400.531)
- di cui Iva indetraibile	(233.055)	(211.914)
Quote annuali associative	(28.160)	(28.250)
Altre spese	(224.767)	(218.159)
Totale	(2.250.707)	(2.003.005)

Figurano, in questa voce le spese per **l'esternalizzazione di funzioni e servizi**, quelle per **servizi professionali** (spese legali, spese notarili, ecc.), le spese per l'acquisto di beni e di **servizi non professionali** (energia elettrica, cancelleria, trasporti, ecc.), i **fitti e i canoni passivi**, le **imposte indirette e tasse** di competenza dell'esercizio, ecc.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
1. Garanzie finanziarie rilasciate	(658.885)	3.282.087	2.623.202
Stage 1	(94.279)	91.746	(2.533)
Stage 2	(137.921)	978.266	840.345
Stage 3	(426.685)	2.212.075	1.785.390
2. Impegni ad erogare fondi	(140.315)	88.593	(51.722)
Stage 1	(136.639)	67.881	(68.758)
Stage 2	(3.676)	20.712	17.036
Stage 3	-	-	-
Totale	(799.200)	3.370.680	2.571.480

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Garanzie rilasciate presidiate da Fondi Monetari			
commissioni attive quota CAP	(204.247)	20.615	(183.632)
remunerazione rapporti di cc e su liquidità investita	(12.305)	2.482	(9.822)
Totale	(216.552)	23.097	(193.455)

La tabella riporta distintamente il valore degli accantonamenti e delle riprese di valore a fronte di garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari e pertanto non soggette alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Ricordiamo che l'incasso delle commissioni attive e la remunerazione netta derivanti dalle liquidità giacenti sui conti correnti indisponibili, nella sola misura prevista da ogni singolo testo convenzionale, transitano nelle pertinenti voci del Conto Economico con contestuale accantonamento ai rispettivi fondi monetari.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore	Riprese di valore	Valore netto
Altri fondi per rischi ed Oneri			
Previdenza complementare	(35.767)	-	(35.767)
Incentivazione all'esodo	(124.273)	27.979	(96.294)
Contenziosi e spese legali	(260.000)	-	(260.000)
Altri fondi per rischi ed Oneri	(127.072)		(127.072)
Totale	(547.112)	27.979	(519.133)

In tabella tra gli “Altri fondi per rischi e oneri”, sono iscritti, al fondo di previdenza complementare cui hanno aderito alcuni dipendenti, fondi specifici inerenti: i) le incentivazione all’uscita anticipata di due dipendenti prossimi all’età pensionabile o retributiva; ii) fondi a presidio di futuri esborsi per spese legali che il Confidi potrà sostenere per contenziosi legali; iii) un fondo per canoni di locazione, commissioni di garanzia (quest’ultime attualmente in gestione ad un legale esterno) e su esposizioni verso terzi per cui esiste una contestazione alla validità contrattuale, la cui recuperabilità presentano evidenti criticità che potrebbero tradursi in potenziali perdite per il Confidi.

Sezione 12 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

12.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
A. Attività materiali				
A.1. Di proprietà	(469.965)	-	-	(469.965)
- Ad uso funzionale	(469.965)	-	-	(469.965)
- Per investimento	-	-	-	-
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2. Acquisti in leasing finanziario	(26.367)	-	-	(26.367)
- Ad uso funzionale	(26.367)	-	-	(26.367)
- Per investimento	-	-	-	-
A.3. Concesse in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(496.331)	-	-	(496.331)

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

13.1 Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deter. (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b+c)
1. Attività immateriali diverse dall'avviamento				
1.1. di proprietà	(7.062)	-	-	(7.062)
1.2. acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
2. Attività riferibili al leasing finanziario	-	-	-	-
3. Attività concess in leasing operativo	-	-	-	-
Totale	(7.062)	-	-	(7.062)

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Manutenzione ordinaria fabbricati uso investimento	(59.675)	(76.352)
Contributo Fidit - Fondo Interconsortile di Garanzia	(38.517)	(31.300)
Imposta di bollo	(20.648)	(21.057)
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	(36.016)	(101)
Capitalizzazione interessi Fondi Pubblici	(76.823)	(63.990)
Sopravvenienze passive commissioni di garanzia	(106.928)	(314.628)
Sopravvenienze passive/insussistenze attive	(362.641)	(142.680)
Altri oneri di gestione	(11.679)	(16.431)
Totale	(712.927)	(666.539)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Affitti attivi/Riaddebiti utenze e condomini	534.403	510.561
Rendicontazione utilizzo Fondi CCCIA	-	6.507
Adeguamento 1667 Fondi Monetari	26.734	23.009
Recuperi da Ente controgarante (no MCC)	172.997	141.569
Sopravvenienze attive commissioni di garanzia	59.522	103.080
Sopravvenienze attive/insussistenze passive	235.497	440.407
Incameramento cauzioni	341.029	369.179
Indennizzi assicurativi	1.000	4.980
Recupero spese legali da sentenza	3.873	26.493
Bonus crediti imposta	24.353	26.984
Altri proventi di gestione	53.086	13.639
Totale	1.452.494	1.666.408

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a+b+c+d)
			Positive (c)	Negative (d)	
A. Attività materiali	5.000	(40.062)	-	-	(35.062)
A.1 Di proprietà:					
- Ad uso funzionale		-	-	-	-
- Detenute a scopo investimento	5.000	(40.062)	-	-	(35.062)
- Rimanenze					
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:					
B.1.1 Generate internamente in azie	-	-	-	-	-
B.1.2 Altre	-	-	-	-	-
B.2 Acquisite in leasing finanziario					
B.3 Acquisite concesse in leasing operativo					
Risultato netto	5.000	(40.062)	-	-	(35.062)

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione investimenti – Voce 250

18.1 Utile (Perdite) da cessione investimenti: composizione

Composizione reddituale/valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(250)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(250)	-
Risultato netto	(250)	-

Sezione 19-Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente-Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Dettaglio	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Imposte correnti		
IRAP	(135.689)	(125.144)
IRES	(4.260)	(7.650)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	-	-
3.bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti imposta di cui alla Lg. n. 214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	-
5. Variazione delle imposte differite	-	-
Imposte di competenza dell'esercizio	(139.949)	(132.794)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si espone di seguito il prospetto di destinazione dell'imposta **IRAP** e **IRES** calcolata in accordo la normativa vigente e come esposto dettagliatamente nella **Parte A.2 – Principali Voci di Bilancio (7. Fiscalità corrente e differita)**.

Componenti imponibili	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Emolumenti ai dipendenti	3.447.827	3.095.470
Compensi agli amministratori	239.831	252.660
Totale imponibile lordo	3.687.658	3.348.130
Detrazioni cuneo fiscale	(217.451)	(158.337)
Totale imponibile netto	3.470.207	3.189.793
% IRAP ordinaria su imponibile lordo	3,90%	3,90%
% IRAP maggiorata su imponibile lordo	4,82%	4,82%
IRAP dell'Esercizio	(135.689)	(125.144)

Ai fini del calcolo dell'IRES, come disposto dall'art. 43 del TUIR, l'imposta IMU sugli immobili di proprietà, indipendentemente dalla loro destinazione d'uso, è considerata totalmente deducibile, pertanto non costituisce base imponibile. L'Irap è stata calcolata in base alle aliquote previste per i territori reginali con personale dipendente in forma presso le stesse.

Componenti imponibili	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
Reddito imponibile (imposta IRAP)	(135.689)	125.144
Variazioni in diminuzione (perdite scomputabili anni pregressi)	(108.551)	(100.115)
Totale imponibile lordo	- 244.240	25.029
% IRES	24,00%	24,00%
detrazione per agevolazioni fiscali	(9.121)	(1.425)
addizionale IRES per gli Intermediari Finanziari	3,50%	3,50%
Quota opzione annuale trasformazione DTA	(1.744)	(2.192)
IRES dell'Esercizio	(4.260)	(7.650)

Sezione 21 - Conto Economico: altre informazioni

Voci/Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
1. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- beni immobili	-		-	-	-	-	-	-
- beni mobili	-		-	-	-	-	-	-
- beni strumentali	-		-	-	-	-	-	-
- beni immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti correnti	-		-	-	-	-	-	-
- su crediti futuri	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acquistati a titolo definitivo	-	-	-	-	-	-	-	-
- su crediti acq. al di sotto del valore originario	-	-	-	-	-	-	-	-
- per altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Credito al consumo	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti personali	-	-	-	-	-	-	-	-
- prestiti finalizzati	-	-	-	-	-	-	-	-
- cessione del quinto	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Prestiti su pegno	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Garanzie e impegni	-	-	-	463.225	-			
- di natura commerciale	-		-	463.225	-	1.258.365	1.721.590	2.013.720
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	3.753.429	3.753.429	3.259.261
Totale	-	-	-	463.225	-	5.011.794	5.475.019	5.272.981

Gli importi riferiti alle commissioni attive corrispondono alla **Voce 40.** del conto economico con l'esclusione delle spese di istruttoria percepite in sede di erogazione dei finanziamenti diretti la cui consistenza è pari ad euro 283.500 per il 2024 e 279.018 per il 2023, mentre gli interessi attivi non vengono riportati in tabella in quanto fanno riferimento esclusivamente alla gestione della liquidità, degli investimenti, del credito diretto e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra riportate.

PARTE D – Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'operatività svolta

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni

Operazioni	Importo 31/12/2024	Importo 31/12/2023
1) Garanzia rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta	139.373.148	144.593.742
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	139.373.148	144.593.742
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria	5.899.156	8.350.648
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	5.899.156	8.350.648
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
c) Clientela	-	-
4) Impegni irrevocabili ad erogare fondi	-	-
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Enti Finanziari	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
c) Clientela	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	11.141.758	16.826.209
7) Altri impegni irrevocabili	12.543.908	3.324.300
a) a rilasciare garanzie	11.538.908	3.324.300
b) altri	1.005.000	-
Totale	168.957.970	173.094.899

La tabella riporta tutte le garanzie di 1° grado (sia per natura dell'operatività che per controparte) rilasciate dal Italia Com-fidi indicando: nel **punto 1)** le garanzie erogate in essere e a prima richiesta, nel **punto 2)** le operazioni erogate con garanzia “sussidiaria ad assorbimento” (al punto 1 e 2 le garanzie sono al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito delle escussioni a titolo definitivo e al lordo degli accantonamenti complessivi), nel **punto 6)** l'ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sul residuo di garanzie rilasciate

riferite all’operatività segregata, Tranché Cover e Mezzanine; nel punto **7 a)** l’ammontare degli **impegni** riferiti al rilascio di **garanzie** ed nel punto **7 b)** l’ammontare dei **finanziamenti diretti** deliberati e non **ancora erogati** alla data del 31 dicembre 2024.

Gli importi di cui al punto **1)** e **2)** della tabella si riferiscono a garanzie di natura finanziaria corrispondente all’ammontare garantito, al lordo dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo ed al lordo rettifiche di valore (**euro 9.899.000**), inclusi anche gli accantonamenti coperti dalle commissioni attive iscritte tra i “fondi per rischi ed oneri”.

L’importo iscritto al punto **6)** si riferisce all’ammontare dei **Fondi Monetari** costituenti il rischio massimo assunto dal Confidi sull’ammontare residuo di garanzie rilasciate riferite all’operatività segregata, Tranche Cover e Mezzanine (rispettivamente per euro **244.591.218**, euro **496.797** ed euro. Gli impegni irrevocabili a fronte di garanzie rilasciate sono iscritti al lordo delle rettifiche di valore operate (euro **151.788**).

D.2 Valore delle garanzie (reali o personali) rilasciate e degli impegni : specifica

Operazioni	Saldo al 31/12/2024	Saldo al 31/12/2023
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 4 del TUB	265.667.594	368.790.191
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 5, lettera a) del TUB	-	-
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 6 del TUB	26.091.791	30.164.365
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art.112, comma 5, lettera b) del TUB	-	-
Ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB	-	-
Totale	291.759.385	398.954.556

D.2 – Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Di seguito vengono evidenziate le garanzie escusse comprese le rettifiche di valore operate sulle relative esposizioni, generatesi dalle escussioni operate dalle banche su garanzie o dal default dei finanziamenti diretti) e, che evidenziano l’approccio valutativo estremamente prudentiale utilizzato, in quanto i crediti di rivalsa sono svalutati integralmente.

Voce	31/12/2024			31/12/2023		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1) Attività non deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	-	-	-	-	-	-
2) Attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
da garanzie	-	-	-	-	-	-
- di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
- di natura finanziaria	20.259.697	20.259.697	-	21.244.300	21.244.300	-
Totale	20.259.697	20.259.697	-	21.244.300	21.244.300	-

D.3 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

La tabella riporta il dettaglio delle garanzie rilasciate a fronte di finanziamenti concessi alle Imprese Socie dalle banche convenzionate con il Confidi, distinguendo il livello di deterioramento secondo le classificazioni previste dalla normativa di vigilanza

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate:offerenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre		Controgarantie		Altre	
	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Garanzie rilasciate deteriorate:s offerenze	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali	Valore lordo	Accanti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima per ditta	179.276	179.276	3.450.681	3.450.681	146.204	146.204	6.458.787	6.458.786	-	-	635.450	635.449
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	2.000.226	2.000.226	-	-	6.904	6.904	-	-	678	678
altre garanzie finanziarie	179.276	179.276	1.450.456	1.450.455	146.204	146.204	6.451.883	6.451.882	-	-	634.772	634.772
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	8.290	8.290	-	-	263.072	263.072	-	-	-	-
garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	8.290	8.290	-	-	263.072	263.072	-	-	-	-
altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	106.908.494	970.489	8.356.075	452.552	17.302.982	2.609.475	5.595.044	4.831.647	6.349.031	667.337	760.678	367.500
garanzie finanziarie a prima richiesta	106.908.494	970.489	7.112.954	138.341	17.302.982	2.609.475	1.280.915	645.490	6.349.031	667.337	418.772	84.847
altre garanzie finanziarie	-	-	1.243.121	314.212	-	-	4.314.130	4.186.157	-	-	341.905	282.653
garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	107.087.770	1.149.764	11.815.047	3.911.523	17.449.186	2.755.679	12.316.903	11.553.504	6.349.031	667.337	1.396.127	1.002.950

D.4 – Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Vengono esposte nella presente tabella l'ammontare delle garanzie rilasciate contro garantite, e l'importo contro garantito, ripartito per tipologia di contro garante. Per garanzie contro garantite si intendono le garanzie rilasciate dall'intermediario che redige il bilancio, contro garantite (con garanzie reali o personali) da altri soggetti che coprono il rischio di credito assunto dall'intermediario medesimo. Le controgaranzie rilasciate da contro garanti di secondo livello a un gruppo di Confidi di primo livello, per le quali non è certo "ex ante" il Confidi beneficiario delle controgaranzie, vanno segnalate solo a partire dal momento in cui è certo il Confidi beneficiario e da parte di quest'ultimo. Pertanto, sino a tale momento tutti i Confidi potenzialmente beneficiari riconducono le garanzie in esame tra quelle non contro garantite. Una volta accertato il beneficiario, i restanti Confidi continueranno a rilevare le garanzie in esame tra quelle non contro garantite.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	130.560.508	-	-	110.846.492
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	107.571.111
- Intermediari vigilati	-	-	-	3.266.507
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	8.874
Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	325.480	561.648	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche		299.188	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	-
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Garanzie di natura commerciale controgarantite da:		262.460	-	-
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute		-	-	-
Totale	130.885.987	561.648	-	110.846.492

D.5 – Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	11	-	3	-
- altre garanzie finanziarie	4.427	-	3	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie	8	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota				
- garanzie finanziarie a prima richiesta	3.384	-	907	-
- altre garanzie finanziarie	293	-	1	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-
Totale	8.123	-	914	-

D.6 – Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti

Le garanzie rilasciate con assunzione di **prima perdita** e **mezzanine** si riferiscono ad operazioni a valere sui Fondi Monetari. Per le medesime il Confidi aveva a suo tempo provveduto a vincolare presso ogni singolo Istituto di Credito convenzionato, una somma, oggi residuata a circa 16,8 mln di euro totali, a copertura totale del rischio.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate:sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
Prime perdite - Crediti per cassa	354.528	15.877.705	280.947	123.777.346	-	5.334.454
Prime perdite - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Mezzanine - Crediti per cassa	-	31.373	-	830.729	-	-
Mezzanine - Garanzie	-	-	-	-	-	-
Totale	354.528	15.909.078	280.947	124.608.075	-	5.334.454

D.7 – Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Vengono esposti nella presente tabella: a) il valore nominale delle garanzie (reali o personali) rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio, per le quali siano state formalizzate (e non ancora liquidate) al Confidi richieste di escussione; b) l'importo delle controgaranzie, ripartite per tipologia, che copre il rischio di credito assunto dall'intermediario con le garanzie di cui al punto

a); c) il totale dei fondi accantonati a fronte delle garanzie (reali o personali) di cui al punto a).
 Convenzionalmente, le “attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” (Voce 6 della Tabella D.1) vanno ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle voci relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie finanziarie.

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	5.587.827	4.470.401	4.434.290	1.117.426
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	4.346.851	4.363.512	985.753
Altre	-	121.332	61.904	2.476
Intermediari vigilati	-	2.218	8.873	7.641
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	1.208.384	3.023	-	1.205.361
Altre garanzie finanziarie:				
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	3.023	-	1.205.361
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	6.796.211	4.473.424	4.434.290	2.322.787

D.8- Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Viene esposto nella presente tabella il valore nominale, l’importo delle controgaranzie e il totale dei fondi accantonati, come definiti nella tabella D.7, delle garanzie (reali o personali) per le quali siano state formalizzate al Confidi, richieste di escussione, nel corso dell’esercizio di riferimento del bilancio. Convenzionalmente, le “attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi” (Voce 6 della Tabella D.1) sono ricondotte, a seconda delle caratteristiche della tipologia di garanzie rilasciate nelle sottovoce relative alle garanzie a prima richiesta e alle altre garanzie finanziarie.

Tipo di garanzia	Valore Nominale Lordo	Valore Nominale Netto	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie finanziarie a prima richiesta:	3.630.017	3.075.702	3.064.207	554.315
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	3.064.751	3.058.731	554.315
Altre	-	10.951	5.475	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Altre garanzie finanziarie:	195.670	-	-	195.670
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	195.670
Garanzie di natura commerciale:	-	-	-	-
A. Controgarantite				
Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	-	-	-	-
Altre	-	-	-	-
Intermediari vigilati	-	-	-	-
Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
B. Altre	-	-	-	-
Totale	3.825.686	3.075.702	3.064.207	749.985

Nelle successive tabelle D.9, D.10 e D.11 sono riportate le variazioni delle garanzie rilasciate (reali o personali) riferite a valori lordi e cumulati a partire dal primo giorno dell'esercizio di riferimento del bilancio. È prevista la distinzione tra garanzie rilasciate contro garantite e altre garanzie nonché tra garanzie di natura finanziaria a prima richiesta, altre garanzie di natura finanziaria e garanzie di natura commerciale.

D.9 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate a sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	16.966.801	1.945.276	209.275	17.966.871	-	-
(B) Variazioni in aumento:	7.639.955	531.642	16.023	1.780.662	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	3.549.743,45	85.499,20	-	20.599,91	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	3.848.175,74	356.942,59	-	324.325,12	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	242.036,05	89.200,36	16.023,00	1.435.737,06	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	7.303.774	926.028	79.095	8.981.521	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	15.004,46	4.422,84	-	36.590,02	-	-
(c2) uscite verso garanzie deteriorate	508.319,91	117.225,73	-	190.034,80	-	-
(c3) escussioni	4.145.272,82	197.612,70	2.731,53	5.277.007,87	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	2.635.176,81	606.767,16	76.363,14	3.477.887,87	-	-
(D) Valore lordo finale	17.302.982	1.550.890	146.204	10.766.013	-	-

D.10 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	5.677.805	608.223	-	1.540.719	-	-
(B) Variazioni in aumento:	9.320.913	391.508	-	639.929	-	-
(b1) trasferimenti da garanzie in bonis	8.602.675,38	264.444,02	-	317.514,48	-	-
(b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	508.319,91	117.225,73	-	190.034,80	-	-
(b3) altre variazioni in aumento	209.918,01	9.838,38	-	132.380,02	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	8.649.687	580.281	-	1.203.972	-	-
(c1) uscite verso garanzie in bonis	3.391.509,34	70.542,66	-	293.769,88	-	-
(c2) uscite verso garanzie in sofferenza	3.848.175,74	356.942,59	-	324.325,12	-	-
(c3) escussioni	-	6.114,20	-	176.561,48	-	-
(c4) altre variazioni in diminuzione	1.410.001,68	146.681,79	-	409.315,04	-	-
(D) Valore lordo finale	6.349.031	419.450	-	976.677	-	-

D.11 Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre	Contro garantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	113.208.257	6.466.732	159.611	5.021.028	-	-
(B) Variazioni in aumento:	61.856.331	8.456.465	27.857	893.293	-	-
(b1) garanzie rilasciate	58.014.847	7.978.038	-	958	-	-
(b2) altre variazioni in aumento	3.841.484	478.426	27.857	891.344	-	-
(b3) altre variazioni in aumento				990	-	-
(C) Variazioni in diminuzione:	68.156.093	5.801.726	8.192	3.220.745	-	-
(c1) garanzie non escusse	55.891.175	4.808.675	8.192	2.882.630	-	-
(c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	12.152.419	349.943	-	338.114	-	-
(c3) altre variazioni in diminuzione	112.500	643.108	-	-	-	-
(D) Valore lordo finale	106.908.494	9.121.470	179.276	2.693.575	-	-

D.12. Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Nella presente tabella sono rappresentate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nell'ammontare delle rettifiche e degli accantonamenti complessivi a fronte delle esposizioni per cassa e delle garanzie rilasciate

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	51.975.646
B. Variazioni in aumento	17.141.697
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	10.533.916
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	6.607.781
B.3 perdite da cessione	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-
B.5 altre variazioni in aumento	-
C. Variazioni in diminuzione	(28.389.568)
C.1 riprese di valore da valutazione	(2.440.371)
C.2 riprese di valore da incasso	(3.613.782)
C.3 utile da cessione	-
C.4 write-off	(9.159.595)
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazione	-
C.6 altre variazioni in diminuzione	(13.175.819)
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	40.727.775

.

D.13 - Attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni

Il Confidi non ha:

- attività costituite a garanzia di proprie passività ed impegni nel rispetto di quanto previsto dal paragrafo 3.2.23 dell'IFRS 9 nonché dell'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 14, lettera b);
- titoli non iscritti nell'attivo concessi in garanzia di proprie passività;
- operazioni di prestito titoli.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

In tabella sono indicati l'ammontare complessivo (somma della quota iscritta a conto economico dell'esercizio e della quota oggetto di sconto) delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate nell'esercizio e delle commissioni pagate a fronte di controgaranzie ricevute su tali garanzie nonché il collocamento delle stesse.

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	24.466	-	-	-	4.350
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	23.400	-	-	-	4.350
- altre garanzie finanziarie	-	1.066	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	-	-	-	-	-	-
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota	2.236.879	123.283	183.186	-	-	448.056
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.236.879	122.173	183.186	-	-	448.056
- altre garanzie finanziarie	-	1.110	-	-	-	-
- garanzie di natura commerciale	-	-	-	-	-	-
Totale	2.236.879	147.749	183.186	-	-	452.406

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	3.079.068	-	-	2.840.367
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	-	394.464	-	-	-
C - Attività manifatturiere	-	33.335.638	-	678.905	33.637.987
D - Fornitura di energia elettrica, gas e vapori	-	406.090	-	-	2.611.709
E - Fornitura di acqua e reti fognarie	-	2.304.306	-	-	2.733.431
F - Costruzioni	-	13.013.712	-	106.843	14.190.063
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	-	40.427.445	-	11.137	32.980.766
H - Trasporto e magazzinaggio	-	4.943.690	-	-	3.348.335
I - Attività di servizio di alloggio e ristorazione	-	18.629.053	-	12.131	16.954.081
J - Servizi di informazione e comunicazioni	-	2.393.080	-	47.894	2.753.351
K - Attività finanziarie e assicurative	-	461.738	-	-	474.767
L - Attività immobiliari	-	11.563.525	-	-	3.058.271
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	-	3.985.837	-	5.192	7.506.838
N - Noleggio, agenzie di viaggio	-	6.020.829	-	-	5.146.179
P - Istruzione	-	293.305	-	-	307.473
Q - Sanità e assistenza sociale	-	482.295	-	-	2.057.207
R - Attività artistiche, sportive e intrattenimento	-	1.571.029	-	-	2.377.947
S - Altre attività di servizi	-	2.144.851	-	-	2.288.659
	-	175.023	-	-	105.873
Totale	-	145.624.978	-	862.102	135.373.305

Nella tabella sono state esposte le garanzie rilasciate ripartite per settore di attività economica dei debitori garantiti in base ai settori relativi alla classificazione delle attività economiche (ATECO 2007). Nel caso di garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita e di quelle con assunzione di rischio di tipo mezzanine viene indicato sia l'importo garantito al netto degli accantonamenti totali sia l'ammontare delle attività sottostanti; per le garanzie rilasciate pro-quota va indicato il solo importo garantito al netto degli accantonamenti totali.

D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito ed attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
Abruzzo	-	2.170.273	-	-	2.031.071
Basilicata	-	163.376	-	-	801.151
Calabria	-	687.529	-	-	52.684
Campania	-	5.269.894	-	675.992	991.569
Emilia Romagna	-	3.186.007	-	-	3.527.762
Friuli Venezia Giulia	-	379.182	-	-	1.526.583
Lazio	-	8.268.148	-	47.894	5.441.222
Liguria	-	3.287.474	-	-	3.439.128
Lombardia	-	13.829.400	-	-	7.785.470
Marche	-	2.979.813	-	-	980.734
Molise	-	336.414	-	106.843	-
Piemonte	-	7.539.361	-	31.373	4.509.118
Puglia	-	2.896.678	-	-	573.896
Sardegna	-	179.353	-	-	316.164
Sicilia	-	2.561.238	-	-	1.786.476
Toscana	-	75.470.540	-	-	93.214.764
Trentino Alto Adige	-	1.016.808	-	-	3.931
Umbria	-	8.595.721	-	-	2.156.600
Valle d'Aosta	-	47.373	-	-	-
Veneto	-	6.455.213	-	-	6.200.311
Eestero	-	305.184	-	-	34.670
Totale	-	145.624.978	-	862.102	135.373.305

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Si riportano in tabella il numero delle garanzie rilasciate ripartito per settore di attività economica dei debitori garantiti. La ripartizione per settori e per tipologia di rischio assunto è quella prevista nella tabella D.15. Nel caso di garanzie a favore di un portafoglio di debitori, per ciascuna delle garanzie prestate va indicato il numero totale dei debitori rientrante nel portafoglio garantito.

Settore di attività economica	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Famiglie consumatrici	12	-	6
A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	66	-	100
B - Estrazione di minerali da cave e miniere	11	-	-
C - Attività manifatturiere	765	3	681
D - Fornitura di energia elettrica, gas e vapori	3	-	13
E - Fornitura di acqua e reti fognarie	12	-	26
F - Costruzioni	389	1	306
G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio	1599	1	1152
H - Trasporto e magazzinaggio	121	-	101
I - Attività di servizio di alloggio e ristorazione	782	1	678
J - Servizi di informazione e comunicazioni	86	1	63
K - Attività finanziarie e assicurative	17	-	26
L - Attività immobiliari	140	-	73
M - Attività professionali, scientifiche e tecnologiche	82	1	116
N - Noleggio, agenzie di viaggio	167	-	124
P - Istruzione	12	-	14
Q - Sanità e assistenza sociale	14	-	26
R - Attività artistiche, sportive e intrattenimento	45	-	42
S - Altre attività di servizi	115	-	130
Totale	4.438	8	3.677

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

La tabella riporta il numero delle linee garantite in stock alla data di chiusura dell'esercizio. Per alcuni soggetti il Confidi, per effetto della sua operatività, ha rilasciato garanzie di diverso rango di rischio.

Regione di residenza	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
Abruzzo	32	-	87
Basilicata	4	-	3
Calabria	20	-	6
Campania	103	2	40
Emilia Romagna	71	-	76
Friuli Venezia Giulia	8	-	51
Lazio	164	1	109
Liguria	95	-	99
Lombardia	430	-	342
Marche	78	-	40
Molise	2	1	0
Piemonte	279	4	143
Puglia	55	-	19
Sardegna	6	-	26
Sicilia	43	-	86
Toscana	2760	-	2162
Trentino Alto Adige	7	-	1
Umbria	167	-	62
Valle d'Aosta	4	-	0
Veneto	104	-	322
Eestero	6	-	3
Totale	4.438	8	3.677

D.19 – Stock e dinamica del numero di associati

La presente tabella riporta il numero degli associati del Confidi a inizio e a fine esercizio nonché il numero degli associati che si sono aggiunti e cessati nel corso dell'esercizio con la distinzione tra associati attivi e non attivi.

Associati	numero	di cui attivi	di cui non attivi
Esistenze iniziali	71.310	8.501	62.809
Nuovi associati	583	-	-
Associati cessati	40	-	-
Esistenze finali	71.853	6.231	65.622

F. Operatività con fondi di terzi

Vengono di seguito riportate le informazioni ed i dati relativi ai fondi ricevuti dallo Stato e da altri enti pubblici per essere utilizzati in particolari operazioni d'impiego, previste e disciplinate da apposite leggi, per realizzare le finalità delle leggi stesse e non aventi quindi, natura di deposito. I fondi aventi le predette caratteristiche e gestiti da Italia-Comfidi sono elencati nella successiva tabella F.3 – Altre informazioni.

Le garanzie rilasciate e gli impegni assunti sono riportati al netto dei rimborsi effettuati dal debitore garantito, delle escussioni a titolo definitivo e a lordo degli accantonamenti complessivi.

F.1 Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	Totale 2024		Totale 2023	
	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio	Fondi pubblici	di cui: a rischio proprio
1. Attività in bonis	26.199.352	12.884.281	28.770.627	1.859.432
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	12.876.612	12.876.612	11.675.980	1.818.436
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-	-
- garanzie e impegni	13.322.740	7.669	17.094.647	40.996
2. Attività deteriorate	4.168.146	82.478	5.163.461	9.256
2.1 Sofferenze	2.812.198	-	3.317.214	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	2.812.198	-	3.317.214	-
2.2 Inadempienze probabili	1.113.769	82.178	1.472.311	9.256
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	82.718	82.178	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	1.031.051	-	1.472.311	9.256
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	242.179	300	373.936	-
- leasing finanziario	-	-	-	-
- factoring	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-	-
- garanzie e impegni	242.179	300	373.936	-
Totale	30.367.498	12.966.759	33.934.088	1.868.688

F.2 Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Si espongono nella presente tabella le esposizioni lorde e nette delle operazioni di impiego effettuate a valere su fondi di terzi per le quali il Confidi sopporta in proprio il rischio (cfr. apposita colonna di evidenza della tabella F.1). È prevista la distinzione per qualità e forma tecnica.

voci	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	12.932.165	201.058	12.731.107
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	12.876.612	153.174	12.723.438
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- partecipazioni	-	-	-
di cui: per merchant banking	-	-	-
- garanzie e impegni	55.553	47.884	7.669
2. Attività deteriorate	55.568	123.158	300
2.1 Sofferenze	47.855	98.892	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	47.855	98.892	-
2.2 Inadempienze probabili	3.375	20.228	-
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	3.375	20.228	-
2.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.339	4.038	300
- leasing finanziario	-	-	-
- factoring	-	-	-
- altri finanziamenti	47.855	-	47.855
di cui: per escussione di garanzie e impegni	-	-	-
- garanzie e impegni	4.339	4.038	300
Totale	12.987.733	324.216	12.663.517

F.3 – Altre informazioni

Nelle tabelle che seguono viene fornita un'ulteriore informativa di tipo quali/quantitativo sulle operazioni di impiego a valere su fondi di terzi e riguarda i valori di stock e quelli di flusso delle operazioni effettuate, nonché la quota di fondi iscritta in bilancio.

Si precisa che le risorse **non erogate**, in base alle specifiche norme che ne disciplinano l'utilizzo non sono riportate in tabella in quanto non possono essere impegnate in operazioni di rilascio di garanzia o finanziamenti.

Misura	Flusso 2024			Flusso 2023		
	Nr. Prod.	Importo concesso	Importo garantito	Nr. Rapp.	Importo concesso	Importo garantito
Totale	93	9.798.125	6.375.053	91	8.214.306	5.886.463
Antiusura L. 108/96	2	202.000	161.600	2	166.000	132.800
Legge stabilità 2014	40	5.766.825	3.249.913	26	3.133.606	1.990.803
Reg. Emilia Romagna	3	189.000	151.200	-	-	-
Fondo Unico Sardo 2014/2020	7	333.000	166.500	12	503.000	251.500
F.do Reg. Piemonte 2018/2020	-	-	-	12	1.965.000	1.572.000
POR FESR 2007-13 AZIONE 1.2.1. – Veneto	41	3.307.300	2.645.840	39	2.446.700	1.939.360

Misura (credito diretto)	Flusso 2024			Flusso 2023		
	Nr. Rapp.	Importo erogato	Importo coperto dal Fondo	Nr. Rapp.	Importo concesso	Importo garantito
Legge stabilità 2014	250	14.877.000	11.901.600	119	12.116.000	9.692.800

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Rischio di Credito

1. Aspetti generali

Per rischio di credito s'intende, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio, il rischio di credito è il rischio che una variazione in attesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria.

Gli aspetti relativi alla gestione del rischio di credito sono:

- determinazione delle politiche creditizie;
- fasi del processo creditizio;
- valutazione del merito creditizio delle PMI;

- misurazione del rischio di credito;
- procedure di recupero crediti;
- determinazione del requisito patrimoniale.

Le politiche creditizie sono stabilite di solito con frequenza annuale in termini di *target* di volumi di concessione della garanzia e/o margini reddituali e/o costo del rischio di credito assunto e sono successivamente riportate nel budget attribuito alla Direzione Commerciale e Marketing.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Coerentemente con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari è stato distinto il **governo strategico** della gestione dei rischi dal **processo operativo**.

Sotto il primo profilo sono state attribuite agli organi di vertice le responsabilità che in estrema sintesi vengono elencate:

- **Consiglio di amministrazione:** è incaricato della definizione ed approvazione delle linee generali del processo di gestione dei rischi;
- **Amministratore Delegato:** ha il compito di sovrintendere l'intero processo di gestione dei rischi in tutte le sue fasi, dandone attuazione e curando la sua rispondenza agli indirizzi strategici; presiede inoltre all'individuazione e alla valutazione complessiva dei rischi e propone al Consiglio di amministrazione le azioni correttive e gli eventuali interventi di mitigazione a seguito del processo di autovalutazione degli stessi;
- **Collegio Sindacale:** in qualità di organo di controllo ha la responsabilità di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni con particolare riguardo. Sotto il profilo del **processo operativo** sono stati attribuiti i ruoli e le responsabilità alle unità organizzative aziendali per la predisposizione delle regole interne dirette a disciplinare i processi di misurazione dei rischi quantificabili (capitale interno complessivo) e del capitale complessivo, di valutazione dei rischi non misurabili, di verifica e di valutazione della conformità normativa fra regole interne e regole esterne, nonché della conformità operativa fra attività svolte e regole esterne, di verifica e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

Nell'ambito di una sana e prudente gestione del Confidi e di un equilibrato rapporto *rischio-rendimento* del portafoglio garanzie, le politiche creditizie decise dal Consiglio di amministrazione sono orientate:

- allo sviluppo del portafoglio garanzie privilegiando, se possibile, forme di diversificazione *geo-settoriale*;

- all’ottimizzazione della qualità del portafoglio per minimizzare il costo complessivo del rischio di credito assunto.

Le politiche creditizie sono stabilite a livello pluriennale nel piano industriale del Confidi in termini di target di volumi di concessione e/o costo del rischio di credito assunto, e sono successivamente declinate nel budget annuale. Gli obiettivi specifici sono quindi definiti a livello di segmento/prodotto/area geografica di operatività (es. locale o regionale) tenuto conto anche dell’andamento delle convenzioni sottoscritte con le diverse banche finanziatrici delle imprese socie.

Le politiche creditizie sono annualmente formalizzate in apposito documento predisposto a cura dell’Amministratore Delegato ed approvato con delibera del Consiglio di amministrazione.

A **livello operativo e gestionale** la Società ha individuato tre Aree Territoriali, coordinate dalla Direzione Commerciale che rappresenteranno il presidio organizzativo sul territorio costituito da un Responsabile di Area ed eventualmente da una o più figure di supporto operativo nelle tre macroaree territoriali nazionali (nord, centro e sud).

Al vertice dell’organigramma è posto il **Consiglio di amministrazione**, composto da **11 consiglieri di amministrazione** di cui un Presidente, un Vicepresidente ed un Amministratore Delegato. La struttura è articolata da **Strutture** che riportano al Consiglio di amministrazione (Funzione Internal Audit, Funzione Risk Management, Funzione Compliance e Antiriciclaggio), all’Amministratore Delegato, al Vicedirettore, al Responsabile dei Servizi Generali, come indicato nell’Organigramma alla pagina due del presente fascicolo. Il Responsabile dei Servizi Generali è una figura “trasversale” in staff all’Amministratore Delegato, introdotta nell’organigramma in vigore, che ha l’obiettivo di aiutare a conciliare le esigenze delle varie realtà aziendali, fornendo un supporto tecnico alla rete commerciale, facilitando le relazioni con il territorio con lo scopo di dare un contributo ad efficientare i servizi e i processi operativi. È compito del Responsabile dei Servizi Generali assicurare che l’efficienza e la professionalità delle varie strutture, in particolar modo quelle esterne, siano in grado di soddisfare le esigenze aziendali.

È previsto un **Comitato Esecutivo**, nominato dal Consiglio di amministrazione, di cui fanno parte tre consiglieri, tra i quali, per Statuto, l’Amministratore Delegato. Il Comitato esercita tutti i poteri e le facoltà conferitegli dal Consiglio di amministrazione e si riunisce di norma con cadenza settimanale e si applicano, in quanto compatibili, i principi di funzionamento previsti dal vigente Statuto Sociale per il Consiglio di amministrazione.

Le strutture rappresentano centri di responsabilità nell’attuazione delle direttive impartite dal Consiglio di amministrazione o per sua vece dall’Amministratore Delegato del Confidi.

Esse si compongono di un Responsabile e di uno o più addetti. Il Responsabile, che è a capo dell’ufficio e lo rappresenta sia all’interno sia – nel caso in cui sia espressamente autorizzato dagli organi amministrativi – all’esterno del Confidi, ha compiti di coordinamento e

pianificazione del lavoro, di direzione e di gestione delle risorse umane a lui assegnate.

Gli **addetti** eseguono i compiti loro assegnati dal Responsabile dell'ufficio cui dipendono funzionalmente e gerarchicamente.

Le funzioni di revisione interna, compliance, commerciale e quelle relative all'ICT sono state esternalizzate, anche parzialmente, a soggetti terzi per mezzo di contratto formale di outsourcing indicante le responsabilità del servicer e i livelli di servizio concordati. Si riportano di seguito gli outsourcer incaricati:

Revisione Interna: Meta Srl;

Compliance: Meta Srl;

Si precisa che per gli incarichi affidati alla Società Meta Srl sono stati verificati i requisiti prescritti per poter cumulare i due suscitati incarichi.

Rete Distributiva: Agenti monomandatari, Collaboratori iscritti all'O.A.M, Società di Servizi, 1 Confidi ex art. 106 TUB e Confidi ex art. 112 TUB appartenenti al sistema "Confesercenti", nonché società di mediazione e di segnalazione;

ICT: Galileo Network Spa;

Per ogni esternalizzazione è stato previsto un referente interno ed in ogni caso l'esternalizzazione non esime gli organi aziendali dalle responsabilità loro assegnate da leggi, regolamenti e disposizioni dell'Autorità di Vigilanza.

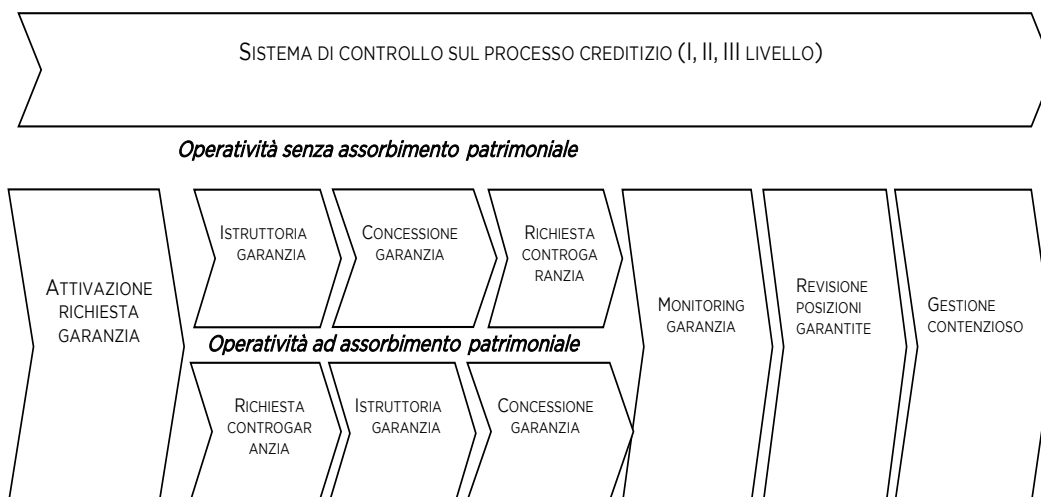
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il principio fondamentale caratterizzante la gestione, la misurazione ed il controllo del rischio di credito si fonda sulla necessaria separazione delle funzioni ed articolazioni delle varie fasi (istruttoria, deliberazione, monitoraggio, ecc.).

Il processo creditizio si dispiega nelle fasi di seguito descritte relativamente all'**attività core** del Confidi e a quella di **erogazione di credito diretto**.

Rilascio di garanzia mutualistica

Il momento del controllo, coinvolgendo ed agendo su tutte le fasi del processo per il rilascio della garanzia mutualistica, è *trasversale* alle fasi operative.



La fase di istruttoria, attivata tramite la richiesta di affidamento in garanzia Italia Com-Fidi da parte dell'impresa, rappresenta il momento di analisi e valutazione del merito creditizio. Durante questa fase pertanto deve essere acquisita tutta la documentazione necessaria per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa, sotto il profilo finanziario, patrimoniale e reddituale nonché degli scopi del finanziamento e del progetto che il richiedente la garanzia intende farsi finanziare e, per assicurare una corretta applicazione in termini commissionali del rischio assunto in base alle disposizioni interne.

Con riferimento alla valutazione del merito creditizio il Sistema IES (Internal Evaluation System), sviluppato con il contributo di un primario soggetto ECAI presente sul territorio nazionale (CERVED), si pone l'obiettivo di migliorare il sistema di scoring precedente integrando le informazioni provenienti dalla Ce.Ri. IES consente di fornire indicazioni sia all'istruttore della pratica per svolgere un'attenta analisi dell'azienda richiedente la garanzia ma anche alla rete commerciale al fine di svolgere una specifica attività di consulenza.

Il modello utilizza come definizione di default le seguenti informazioni: sofferenza, inadempienza probabile, messa in mora e presenza di procedura concorsuale e prevede quattro cluster di imprese omogenee:

- Società di capitali con oltre 2,5 mln di € di fatturato;
- Società di capitali con meno di 2,5 mln di € di fatturato;
- No Società di capitali operanti nei settori del Commercio Turismo e Servizi;
- No Società di capitali operanti in altri settori.

Il rating finale, ottenuto come l'integrazione sia delle informazioni di Cerved che di Ce.ri. il cui peso varia da un minimo del 35% ad un massimo del 65%, sarà impiegato oltre che per la valutazione della controparte in fase della prima erogazione (accettazione) anche in fase di rinnovo/monitoraggio rispetto ad un socio già affidato. All'interno del modello è stato inserito un dettagliato questionario qualitativo (composto da 16 domande comuni e domande specifiche per

ciascun settore di appartenenza) che recepisce anche le informazioni andamentali del Socio con il proprio sistema associativo di riferimento. Il giudizio finale sarà su nove classi di rating.

Il nuovo sistema di rating ha inciso nella rimodulazione del pricing del Confidi, le aziende migliori sono state premiate mentre penalizzate quelle peggiori.

Il sistema è stato implementato a marzo 2017 ed a settembre 2019 si è concluso il primo backtesting del modello che ha portato alla sua ricalibrazione, come deliberato dal Consiglio d'Amministrazione del 31 ottobre 2019. Inoltre, nel mese di dicembre 2023 si è concluso il secondo backtesting del modello ed alla data del presente Bilancio sono in corso le attività necessarie al fine tuning dello stesso.

A seconda del tipo di impresa richiedente la garanzia del Confidi, l'Ufficio istruttoria garanzia acquisisce la valutazione automatizzata risultante dall'applicativo informatico (rating"). In funzione delle risultanze della valutazione, il sistema determina la competenza dell'organo deliberante sulla base delle autonomie deliberative previste.

Non possono essere oggetto di delibera delle figure delegate - e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione – il rilascio di garanzie mutualistiche che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario: vale a dire, quelle richieste da esponenti aziendali o da soggetti ad essi collegati o da questi controllati.

Le garanzie mutualistiche sono rilasciate alla fine di un procedimento istruttorio *documentato e tracciato* nelle procedure informatiche gestionali e amministrativo-contabili del Confidi.

Il monitoraggio delle garanzie concesse, inteso come attività di controllo massivo ed andamentale delle posizioni, è di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, mentre la gestione delle posizioni garantite, intesa come servizio di post-vendita è di competenza dell'Ufficio Gestione Rapporti. La Direzione Commerciale con l'ausilio delle strutture convenzionate partecipa invece – seppure con ruolo secondario - ad entrambe le fasi e rappresenta l'interfaccia con i soci occupandosi di supportare le strutture centrali con compiti differenziati in funzione dello stato amministrativo (bonis, ristrutturazioni e forborne, scaduto, inadempienza probabile e sofferenza), principalmente collegabili all'acquisizione di informazioni, documenti, ecc. di informare l'Ufficio Gestione Rapporti circa la presenza di eventi pregiudizievoli non rintracciabili mediante i canali informativi massivi (es. Centrale Rischi, Cerved).

Per quanto riguarda la fase del Monitoraggio delle posizioni garantite, il Confidi effettua un'attività di controllo andamentale delle posizioni intesa come l'insieme delle attività necessarie per la rilevazione e la gestione tempestiva dei fenomeni di rischio che, cercando di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione dello stato del portafoglio. Analogamente ai criteri di concessione della garanzia e di valutazione del rischio delle posizioni in bonis, il rischio di deterioramento di una posizione garantita è valutato autonomamente da parte del Confidi, senza dipendere da quanto svolto dalla banca affidante, al fine di valorizzare la "prossimità" e il "localismo" rispetto al socio come

fattori distintivi e fonte di vantaggi competitivi. Al fine di delineare linee guida da seguire in riferimento all'attività di monitoraggio e revisione delle posizioni garantite, il Confidi si è dotato di una circolare ad hoc.

La valutazione del rischio in un intervallo temporale successivo a quello della concessione della garanzia deve derivare da un'attenta analisi di tutti i fattori, notizie ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità dell'impresa.

Di conseguenza possiamo individuare quattro macro-fonti di dati utili e propedeutici alla fase di monitoraggio:

- dati di origine bancaria: siano essi trasmessi tramite corrispondenza cartacea o tabulati elettronici, sono le informazioni che l'ente convenzionato periodicamente invia sulla situazione del fido garantito;
- dati di origine contabile gestionale: sono le evidenze derivanti dalla gestione amministrativa della posizione e di conseguenza dalla manifestazione contabile del fido a livello commissionale;
- dati di origine segnaletico: sono le informazioni che possono essere dedotte dalla gestione periodica dei flussi di ritorno della Centrale Rischi;
- dati provenienti da info provider esterni (es. Cerved, ecc.).

Il monitoraggio viene svolto sia in autonomia dal Confidi sia con l'ausilio delle informazioni fornite dalle banche finanziatrici. Il flusso di ritorno della Centrale dei Rischi influenza il sistema per la determinazione dello stato amministrativo dell'azienda.

L'utilizzo di informazioni ottenute da provider esterni avviene per le posizioni ad assorbimento patrimoniale con rischio residuo in essere. La tipologia di informazioni utilizzate al fine del monitoraggio ricalca quelle previste dal regolamento del Credito per la concessione di affidamenti (es. visure Cerved, Indicatori Economico-Finanziari, ecc.). Tali posizioni vengono estratte dall'Ufficio Elaborazioni Dati e Monitoraggio e successivamente inviate alla Filiale Interna per il trattamento della singola posizione, successivamente trasmesse alla Direzione Crediti per la valutazione del grado di rischio e l'eventuale proposta di passaggio di stato alla Funzione di Risk Management.

Le Direzioni deputate al recupero dei crediti sono la Direzione Contenzioso e la Direzione Legale, ciascuno per la parte di propria competenza.

Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Contenzioso, si distinguono due procedure:

- il Confidi, da Convenzione, delega il recupero dei crediti per interventi in garanzia alle banche o ad altri enti: in questo caso l'Ufficio Contenzioso è incaricato di seguire i rapporti con le stesse al fine di verificare lo stato di avanzamento delle procedure di recupero;

- il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio Contenzioso nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni.

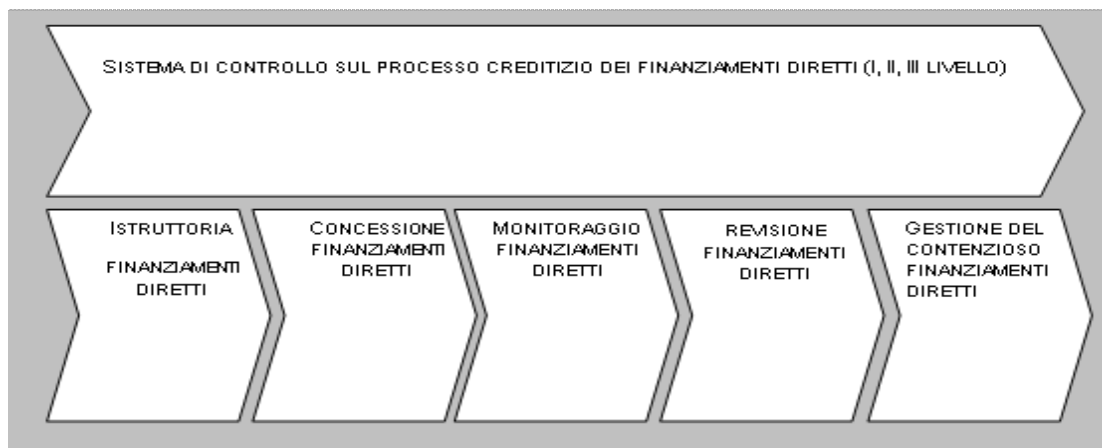
Per quanto attiene ai crediti il cui recupero è demandato alla Direzione Legale, il Confidi procede direttamente al recupero dei crediti: l'Ufficio nei modi e termini di legge, monitora e gestisce il recupero dei crediti maturati, demandando detta attività a professionisti esterni. Questi sono selezionati sulla base di una serie di valutazioni quali l'esperienza professionale acquisita, la prossimità al luogo di residenza dell'impresa socia, l'ammontare della pratica da recuperare, i costi dei relativi onorari.

Erogazione credito diretto

La fase di istruttoria rappresenta il momento di analisi e valutazione della richiesta formulata dall'impresa. Durante questa fase dovranno essere acquisiti tutti i documenti necessari per effettuare una adeguata valutazione del merito creditizio dell'impresa richiedente, sotto il profilo patrimoniale, reddituale e finanziario.

Tutti gli affidamenti sono concessi al termine di un procedimento istruttorio documentabile e "tracciato" nella procedura informatica del Confidi.

Il processo si scompone nelle seguenti fasi consequenziali descritte di seguito in tabella. La fase del controllo risulta "trasversale" alle cinque fasi operative in quanto agisce su tutte le diverse fasi del processo creditizio.



Alla richiesta di finanziamento diretto sarà allegata la adeguata documentazione ai fini della valutazione del merito creditizio.

Il processo di valutazione prevede che le unità organizzative coinvolte effettuino, ognuna a seconda delle responsabilità individuate, un insieme di indagini e valutazioni di natura diversa, per es.:

- analisi quantitativa tendente a valutare la capacità dell'impresa di mantenere un'equilibrata struttura patrimoniale e finanziaria e congrui livelli di redditività prospettica;
- analisi qualitativa relativa al management e all'impresa sotto il profilo del posizionamento competitivo, delle tecniche di produzione/distribuzione, della strategia, ecc.

La metodologia di valutazione - ivi compreso il sistema di determinazione del rating da assegnare alle imprese richiedenti - è descritta nel documento “**IES – Internal Evaluation System**”.

Tutte le posizioni sono valutate ai fini della domanda di richiesta di garanzia diretta al Fondo di Garanzia (FDG) o ad altre strutture (vedasi Commerfin), nel rispetto delle disposizioni operative di ciascun Ente tempo per tempo vigenti.

Il Consiglio di amministrazione del Confidi delega il **Comitato Esecutivo** all'esercizio del potere di concessione dei finanziamenti diretti.

Non possono essere oggetto di delibera da parte dell'organo delegato – e rimangono quindi di esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione – gli affidamenti che rientrano nella fattispecie prevista dall'articolo 136 del Testo Unico Bancario, cioè quelli verso esponenti aziendali e soggetti a questi collegati o da questi controllati.

Nel caso in cui l'importo della singola domanda di finanziamento, sommato all'importo delle richieste di garanzia presenti in pef o alle garanzie già in essere sullo stesso anagrafico, comporti il superamento dei limiti previsti dal regolamento per singolo Socio, o la richiesta di affidamento riguardi una parte correlata, l'organo deliberante è il **Consiglio di amministrazione**.

Gli atti di delibera di concessione dell'affidamento vengono portati a conoscenza del Consiglio di amministrazione per la visione e la ratifica da parte dello stesso.

La Direzione Credito predispone la richiesta di Garanzia Diretta da parte degli Enti Garanti individuati. Ottenuta la garanzia diretta, l'Ufficio Gestione Credito cura la predisposizione della documentazione contrattuale e la successiva comunicazione alla Direzione Commerciale e Segreteria, al fine di autorizzare la sottoscrizione del contratto di finanziamento e delle eventuali garanzie personali acquisite.

Deliberata la disponibilità all'erogazione del finanziamento, si attiva il **processo di erogazione e liquidazione**.

Una volta ottenuto il certificato di garanzia diretta da parte del Fondo di Garanzia la Filiale interna si occuperà della gestione della sottoscrizione digitale nelle fasi di invio e ricezione del contratto di finanziamento da parte dell'impresa. Una volta verificata la corretta sottoscrizione, dà comunicazione del ritorno dei documenti all'Ufficio Gestione Credito e alla Direzione Amministrativa.

L'Ufficio Gestione Credito predispone l'erogazione sul gestionale del Confidi e comunica alla Direzione Amministrativa l'assenso all'erogazione e liquidazione dell'importo deliberato sul conto corrente dell'impresa al netto della commissione di istruttoria, degli oneri fiscali e di eventuali interessi di preammortamento, con risorse finanziarie proprie o rivenienti da soggetti terzi (ad esempio CDP - Cassa Depositi e Prestiti, Legge di Stabilità 2014, etc).

La Direzione Amministrativa comunica infine l'avvenuto perfezionamento all'Ufficio Gestione Credito per la gestione dell'erogazione nei confronti dell'Ente Garante, e si occupa di predisporre le comunicazioni alla "Banca di appoggio" per la gestione delle procedure SEPA ai fini dell'incasso delle rate.

Per quanto riguarda la **fase di monitoraggio** delle posizioni oggetto di erogazione di credito diretto le fasi sono le seguenti:

- gestione delle informazioni;
- classificazione delle posizioni;
- esame delle posizioni a rischio;
- intervento – gestione del credito deteriorato e contenzioso.

Gestione delle Informazioni

Il monitoraggio, la classificazione e la successiva gestione delle posizioni anomale sono di competenza dell'Ufficio Monitoraggio, della Direzione Credito e della Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso. I criteri di valutazione, gestione e classificazione dei Finanziamenti diretti in essere sono fissati con delibera del Consiglio di amministrazione, nel rispetto della normativa dell'Organo di Vigilanza.

L'attività di controllo andamentale delle posizioni riguarda tutte le attività necessarie per la rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità attraverso un monitoraggio sistematico che, anticipando il manifestarsi dei casi problematici, consenta una corretta valutazione e classificazione delle posizioni e dello stato del portafoglio. Infatti, il rischio di deterioramento di una posizione affidata può verificarsi in qualsiasi momento e non sempre è facilmente o immediatamente individuabile. La valutazione del rischio deve derivare da un'attenta analisi di tutti quei fattori, indici contabili ed informazioni che possono essere sintomatici di un aggravamento delle condizioni di solvibilità del socio, così come descritto nella circolare "Monitoraggio".

Un ruolo fondamentale nel monitoraggio viene svolto, oltre che con l'ausilio delle procedure informatiche, dal controllo telematico dei conti correnti dedicati alla gestione del credito diretto che permette di individuare il corretto ammortamento dei finanziamenti in essere. Tale

monitoraggio è svolto dalla Direzione Amministrativa al fine di presidiare tempestivamente e correttamente la presenza di eventuali insoluti.

Di fondamentale importanza si rileva il monitoraggio dei dati andamentali disponibili, in particolare desumibili dalle informazioni di ritorno provenienti dalle banche dati Cerved e dai flussi di ritorno della C.R.

Classificazione gestionale delle Posizioni

Il portafoglio dei finanziamenti diretti, sotto il profilo del rischio assunto, è classificato come segue:

- posizioni in bonis;
- posizioni sotto osservazione;
- posizioni scadute/incagliate;
- posizioni a sofferenza.

Le posizioni *in bonis* sono quelle che non presentano alcuna anomalia.

Tra le posizioni “*sotto osservazione*” vanno incluse quelle per le quali risulta una rata scaduta e non pagata. Per tali posizioni si presume che il regolare andamento del rapporto possa riprendere anche senza una azione di sensibilizzazione nei confronti dei soci.

Tra le posizioni “*scadute/incagliate*” vanno incluse quelle per le quali risultano rate scadute e non pagate per un periodo superiore a 90/180 giorni a partire dalla data di scadenza della prima rata non pagata. Una volta classificate come “*scadute/incagliate*”, la Direzione Credito, procede ad un esame analitico delle posizioni, individua le cause delle anomalie e avvia le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità le posizioni, in accordo con la Direzione “Commerciale e Marketing”.

Le posizioni “*a sofferenza*” sono quelle di soggetti in stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall’esistenza di garanzie o da previsioni di perdita, per le quali, trascorsi i termini di cui al punto precedente e attuate le azioni più adeguate al fine di ricondurle a normalità, non si raggiunge alcun miglioramento.

La documentazione relativa all’attività di monitoraggio e agli interventi eseguiti va organicamente conservata al fine di documentare l’iter della posizione.

L’Ufficio Monitoraggio predispone e sottopone all’Amministratore Delegato, mensilmente, un report sull’attività di monitoraggio, classificazione e gestione di tutto il portafoglio garantito.

Esame delle posizioni a rischio

Sulla base della circolare “monitoraggio” (approvata dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2023) in caso di anomalia, la Direzione Credito si attiva tempestivamente con la Direzione Commerciale al fine di contattare l’impresa affidata per un’attività di sensibilizzazione e procedere ad un esame analitico delle posizioni, individuando le cause delle anomalie e avviando le azioni più adeguate al fine di ricondurre a normalità il rapporto (sospensione, rinegoziazione, piano di rientro, etc) nel rispetto delle normative previste dai vari Enti Garanti.

La gestione operativa della soluzione individuata è di competenza della Direzione Credito in collaborazione con la Direzione Commerciale, al fine della sottoscrizione di eventuale modulistica integrativa, e della Direzione Amministrativa per eventuali variazioni delle condizioni applicate.

La Direzione Credito valuterà la fattibilità della richiesta di variazione avanzata dall’impresa affidata e sottoporrà tale valutazione all’attenzione dell’Organo Deliberante.

Nel caso in cui la Direzione Credito presuma che il regolare andamento del rapporto non possa riprendere o in caso di origine di un evento di rischio così come definito dalle vigenti Disposizioni Operative degli Enti Garanti, trasferirà la competenza della gestione alla Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso, la quale si attiverà per la gestione degli eventi di rischio con l’Ente Garante, la revoca/risoluzione del contratto ed avvio delle procedure di recupero, rispettando le previsioni, delle volta per volta vigenti Disposizioni Operative dei vari Enti Garanti.

La Direzione Gestione Credito Deteriorato e Contenzioso si occuperà anche della successiva fase di attivazione delle garanzie rilasciate dagli Enti Garanti al fine dell’ottenimento della delibera di liquidazione della perdita.

Intervento - Gestione del Credito Deteriorato e del Contenzioso

L’Ufficio Credito Deteriorato si occuperà di gestire e monitorare i rapporti deteriorati di sua competenza così come indicato nella circolare “Monitoraggio”, gestendo la fase di segnalazione degli eventi di rischio, di monitoraggio e la successiva fase escussiva della garanzia intrattenendo rapporti con gli Enti Garanti. Si occuperà inoltre di intrattenere rapporti con l’Impresa Inadempiente e gli eventuali terzi garanti per il monitoraggio del rapporto fino all’eventuale intervenuta revoca/risoluzione del contratto. Successivamente alla revoca/risoluzione del contratto e acquisita la delibera di liquidazione della perdita, se prevista dall’Ente Garante, provvede ad inoltrare la posizione all’Ufficio Contenzioso.

L'Ufficio Contenzioso, effettuata una valutazione della complessiva situazione finanziaria del cliente, proporrà ai competenti organi la classificazione della posizione nella categoria delle sofferenze. Successivamente l'Ufficio incaricherà, per il recupero del credito Società/legali esterni, che agiranno nei confronti dell'Impresa inadempiente e gli eventuali terzi garanti; sarà cura dell'Ufficio intrattenere rapporti con le Società/legali esterni per monitorare le attività atte al recupero di quanto dovuto dal cliente.

L'Ufficio contenzioso potrà anche valutare e sottoporre all'attenzione dei competenti organi operazioni di cessione dei crediti maturati.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali, il conseguimento dell'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, la salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, l'affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, della conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario.

Il **modello di governo dei rischi**, ossia l'insieme dei presidi organizzativi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposto il Confidi, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il sistema dei controlli interni (**SCI**) implementato nel Confidi è costituito dai seguenti elementi: **controlli di linea**, denominati anche “controlli di primo livello”; tali controlli, interni al business, sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nell'ambito dei singoli processi.

I controlli di primo livello sono classificabili nelle seguenti fattispecie:

- i. effettuati dalle stesse strutture che intervengono direttamente nel processo produttivo (es. controlli di tipo gerarchico sistematici e/o a campione). In tale ambito, i momenti di controllo si dislocano lungo la catena di produzione, sia presso la rete che presso le strutture centrali del Confidi;
- ii. incorporati nelle procedure, quindi completamente o parzialmente automatizzati;
- iii. eseguiti nell'ambito dell'attività di back office in modalità batch;

controlli di conformità, rientranti tra i controlli di secondo livello. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo e nel processo di gestione dei rischi. Tali controlli sono suddivisi in:

1. **controlli sulla gestione dei rischi**, in capo alla funzione *Risk Management*, che consistono nei seguenti:
 - i. definizione delle metodologie per la misurazione dei rischi;
 - ii. realizzazione e manutenzione dei sistemi di misurazione e monitoraggio dei rischi;

- iii. misurazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi rilevati;
- iv. verifica della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati e della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- v. monitoraggio del rispetto dei limiti operativi assegnati agli organi e alle funzioni aziendali;
- vi. proposta delle azioni necessarie per superare le eventuali carenze gestionali o patrimoniali riscontrate;

2. controlli sulla conformità normativa, in capo alla funzione Compliance e Antiriciclaggio, che consistono nei seguenti:

- i. esame delle disposizioni in materia di ICAAP e predisposizione del documento necessario per avviare il recepimento di tali disposizioni nelle regole interne, oltre alla verifica nel continuo della conformità normativa di queste ultime;
- ii. esame dei risultati dei controlli di linea svolti dalle singole unità operative e valutazione del rischio organizzativo del processo di misurazione dei rischi e del capitale;
- iii. proposta degli interventi per rimuovere le eventuali carenze riscontrate nel processo ICAAP, trasmettendo alle funzioni Risk Management e Internal Audit i risultati gli esiti delle verifiche condotte.

3. attività di revisione interna, che costituisce i controlli di terzo livello. Tali controlli vengono svolti dalla funzione di *Internal Audit* (al momento esternalizzata), e consistono nei seguenti:

- i. verifica del processo svolto per la definizione del regolamento del processo ICAAP;
- ii. individuazione di eventuali violazioni delle procedure e della regolamentazione del processo ICAAP, proponendo agli organi aziendali gli opportuni interventi da realizzare;
- iii. valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

I processi sono, pertanto, oggetto di controllo da parte di una o più funzioni od organi aziendali. Le funzioni di controllo sopra citate predispongono i loro piani di verifica in maniera coordinata, relazionandosi direttamente con il Consiglio di amministrazione.

I risultati dei suddetti controlli vengono infatti trasmessi dalle funzioni di controllo, con apposite relazioni, direttamente al Consiglio di amministrazione, unitamente alle proposte in merito agli interventi da assumere per eliminare eventuali carenze emerse nello svolgimento dei singoli processi e, quindi, nella gestione dei relativi rischi.

Al fine di garantire una migliore condivisione e il coinvolgimento delle diverse funzioni nel processo ICAAP, il Confidi ha deciso inoltre di istituire un comitato interno che si occupa della progettazione, dell'implementazione e dell'aggiornamento del processo ICAAP. Si riporta di seguito una tabella che indica i membri del Comitato e il ruolo che gli stessi ricoprono in tale ambito:

Funzione	Ruolo
Amministratore Delegato	Coordina il Comitato ICAAP. Trasferisce le linee guida fornite dal CdA. Riporta i risultati e le evidenze del Comitato al CdA e al Collegio Sindacale.
Responsabile della funzione Risk Management	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi, • delle tecniche di misurazione dei rischi, • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile, degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili, con particolare riferimento al rischio di credito. Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP. Si interfaccia con la società di Internal Audit.
Responsabile Operativo	Riporta le linee strategiche e l'orizzonte previsivo considerato, coerentemente con le decisioni prese dal CdA. Collabora nella misurazione dei rischi di cui al primo pilastro e al secondo pilastro.
Responsabile dei Sistemi Organizzativi	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili con particolare riferimento alla valutazione delle procedure poste in essere all'interno della società e dei presidi adottati per mitigare il verificarsi di eventi di perdita operativa e non. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile della funzione di Conformità	Collabora nel processo di definizione: • della mappa dei rischi con particolare riferimento ai rischi qualitativi di natura legale e operativo • delle tecniche di misurazione dei rischi • degli strumenti di controllo e attenuazione per ogni categoria di rischio misurabile • degli strumenti di controllo e attenuazione dei rischi non misurabili Coordina e monitora l'attività di formazione all'interno della struttura. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.
Responsabile Amministrativo	Coopera nella quantificazione del capitale interno e del suo raccordo con i requisiti regolamentari e i Fondi Propri. Predispone con gli altri componenti del gruppo di lavoro il resoconto ICAAP.

Il processo ICAAP, definito coinvolgendo una pluralità di strutture, provvede a valutare i differenti rischi aziendali determinando quali di questi siano maggiormente rilevanti per il Confidi e quali devono essere gestiti in maniera quantitativa piuttosto che qualitativa. Ricordiamo infatti

che anche qualora un rischio appaia difficilmente misurabile e quantificabile il compito del Confidi rimane quello di gestire il rischio in maniera appropriata per massimizzarne la mitigazione.

Si rappresenta nella tabella successiva il perimetro dei rischi individuati e presidiati dal Confidi:

Pilastro di competenza	Rischio	Rilevanza	Tipologia	Modalità e frequenza di misurazione	Responsabile
I Pilastro	Credito	Alta	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Mercato*	N.a.	Quantitativo	Standardizzato-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
I Pilastro	Operativo	Bassa	Quantitativo	Metodo Base - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Concentrazione	Bassa	Quantitativo	Granularity Adjustment - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Paese	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Trasferimento	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Base	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Tasso di interesse	Bassa	Quantitativo	Allegato C, Titolo IV, Capitolo 14, Circ. 288/2015 - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Liquidità	Media	Quantitativo	Liquidity Buffer-Trimestrale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Residuo	Bassa	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Derivante da cartolarizzazioni	N.a.	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Leva finanziaria	N.a.	Quantitativo	Analisi interna - Annuale	<i>Risk Manager</i>
II Pilastro	Strategico	Alta	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP
II Pilastro	Reputazione	Media	Qualitativo	Analisi interna - Annuale	Comitato ICAAP

(N.a.) = non assegnato in quanto non presente

(*) Il Confidi non è soggetto ad un requisito patrimoniale minimo a fronte del rischio di mercato la cui esposizione viene valutata nell'ambito del rischio di credito.

Il **Risk Reporting Direzionale** adottato dal Confidi prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo di tutti i rischi), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi di vertice aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive da parte delle rispettive unità incaricate della misurazione stessa e per il tramite della funzione Risk management. I

risultati della misurazione dei rischi di 1° e 2° pilastro in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress vengono rappresentati agli organi aziendali in sede di predisposizione annuale del resoconto ICAAP.

La funzione Risk management, incaricata della misurazione dei rischi e del relativo capitale predispone e utilizza specifici modelli di analisi, al fine di relazionare in merito agli organi aziendali, rendendoli consapevoli dei rischi assunti. Il resoconto ICAAP viene trasmesso anche alla funzione di revisione interna.

L'Organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie mandamentali e di eventuali lacune negli assetti organizzativi e contabili. Tale Organo è sempre preliminarmente interpellato per quanto riguarda la definizione degli elementi essenziali legati al complesso sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, sistemi informativi e conflitto d'interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito per le decisioni riguardanti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

Il **requisito** per il **rischio di credito** viene determinato con il **metodo Standardizzato** (di cui alla Circolare 288/2015), applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

Nel caso in cui, a fronte delle perdite fronteggiate dai fondi monetari, siano presenti nel passivo specifici fondi vincolati, ove detti fondi rispettino i requisiti di ammissibilità previsti dalla normativa prudenziale in materia di strumenti di attenuazione del rischio di credito, i medesimi possono essere trattati come un deposito in contanti a protezione delle anzidette garanzie.

Si specifica, inoltre, che il requisito patrimoniale per il rischio di credito per le garanzie rilasciate a fronte di operatività senza assorbimento patrimoniale, per le quali il confidi copre la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari, è pari all'ammontare dei fondi monetari medesimi (al netto delle eventuali rettifiche di valore), in virtù del fatto che le convenzioni con i singoli Istituti di Credito stabiliscono in modo incontrovertibile che il Confidi è tenuto a fornire pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del fondo monetario. In tale circostanza non va calcolato un ulteriore requisito nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale sono depositati i fondi monetari.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente scomposto in quattro componenti:

- **impegni a fornire garanzie** con durata originaria inferiore ad un anno (rischio medio / basso da ponderarsi al 20% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di

esposizione regolamentare) o superiore ad un anno (ponderazione 50% del normale assorbimento derivante dalla relativa classe di esposizione regolamentare);

- garanzie ad assorbimento patrimoniale (a prima richiesta, sussidiarie), ponderate in funzione della classe di esposizione regolamentare (57,14%, 75%, 100% o 150% a seconda che si tratti rispettivamente, di esposizioni in bonis verso controparti retail o imprese o in alternativa di esposizioni deteriorate) e al netto di eventuali controgaranzie elegibili che sono ponderate a seconda dell'Ente contro garante e del tipo di garanzia ricevuta;
- **garanzie non ad assorbimento patrimoniale** (segregate, tranché cover), ponderate in funzione alla differenza tra attivo (titoli e depositi) indisponibile e i relativi fondi rischi monetari segregati. L'eventuale differenza di tali poste deve essere dedotta dal patrimonio di base;
- **altre poste patrimoniali attive** (titoli e depositi) disponibili o vincolate, altri crediti, ratei, ed altro, ponderati in funzione della tipologia e dell'emittente.

Il Confidi non ha intenzione al momento di passare a metodologie avanzate per la determinazione del capitale interno a presidio del rischio di credito.

Premesso che sul tema, in conformità ai disposti della Circolare della Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 e successivi aggiornamenti, la Società offre informativa al pubblico mediante pubblicazione nel proprio sito internet www.comfidi.it del documento riepilogativo dell'analisi dell'ICAAP – Pillar III, di seguito si riepiloga il quadro sintetico (estratto dal Rendiconto ICAAP e dal vigente Regolamento interno del processo del credito) dell'organizzazione del governo dei rischi della Società, dei relativi processi e delle funzioni chiave.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La valutazione del merito creditizio si fonda sull'effettiva capacità dell'impresa di generare flussi finanziari. Nel processo di concessione e di monitoraggio delle garanzie mutualistiche non sono sottovalutate le forme di protezione del rischio di credito: garanzie personali o reali legate all'operazione principale e/o le controgaranzie attivabili successivamente alla concessione della garanzia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito sono attualmente costituite dal ricorso:

- ai **fondi di terzi**, fra i quali il Fondo Antiusura (ex art. 15, Legge n. 108 del 07/03/1996) e Legge di Stabilità, e tutti quelli indicati nelle tabelle della precedente Parte F;
- alle **controgaranzie** prestate da: Fondo Centrale di Garanzia (Mediocredito Centrale), Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), Finpiemonte Spa, Fidi Toscana Spa e Commerfin Scpa.

In funzione della garanzia mutualistica, l'Ufficio Controgaranzia verifica in via preliminare la sua controgarantibilità.

Deliberata la pratica dai competenti organi, l'Ufficio Controgaranzia, tramite appositi *report*, individua le posizioni che presentano i requisiti per accedere alla controgaranzia.

Acquisite le relative pratiche, verificati i criteri stabiliti dal *fondo centrale di garanzia per le PMI*, e le caratteristiche aziendali, l'Ufficio Controgaranzia individua il contro garante tra i *partners* con cui Confidi ha stipulato apposite convenzioni.

La pratica, abbinata al contro garante individuato, viene quindi inserita sul *portale* dello stesso contro garante perché possa valutarla: in caso di esito positivo, ricevuta la conferma di ammissione alla controgaranzia, l'Ufficio Controgaranzia registra la pratica sulla procedura gestionale.

L'Ufficio Controgaranzia:

- gestisce i rapporti con il contro garante durante la vita del finanziamento contro garantito e lo informa delle eventuali anomalie in fase di rimborso;
- in ipotesi di avvenuta escussione della garanzia, si attiva presso il contro garante per recuperare gli importi contro garantiti.

2.4 Esposizioni creditizie deteriorate

Banca d'Italia ha precisato le modalità segnaletiche delle singole controparti affidate ribadendo che devono essere svolte valutazioni complessive sulla situazione del cliente e non riferite al singolo affidamento coerentemente quindi con il numero di linee di fido e di banche finanziatrici affidate.

In particolare, devono rientrare tra le esposizioni segnalate a **sofferenza**, al verificarsi anche di una sola delle seguenti condizioni le esposizioni per cui:

- l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificate in sofferenza da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 70 per cento dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- In presenza di 2 intermediari garantiti, un intermediario che detiene un'esposizione pari o superiore al 50% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore classifica il debitore in sofferenza e l'altro classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;
- in presenza di almeno tre intermediari garantiti il debitore garantito dal confidi è classificato:
 - o in sofferenza da almeno due intermediari garantiti che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 50% dell'esposizione totale del

confidi verso il medesimo debitore e almeno un altro intermediario classifica la propria esposizione in un'altra categoria di deterioramento, oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

- o ii) in sofferenza da un intermediario garantito che detiene un'esposizione pari o superiore al 30% dell'esposizione complessiva del confidi verso il medesimo debitore, mentre altri due o più intermediari, che detengono complessivamente esposizioni pari o superiori al 20% dell'esposizione complessiva del confidi verso il debitore garantito, lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati;

In base alle vigenti disposizioni segnaletiche devono essere ricondotte tra le "sofferenze" le esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili; devono invece essere classificate fra le inadempienze probabili le esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Relativamente alla possibilità di presentazione della domanda di concordato preventivo "in bianco" rilevano, da un lato, l'oggettiva situazione di crisi del debitore, dall'altro, l'incertezza sulle modalità di risoluzione, indotta dall'attenuata trasparenza informativa sino al momento del deposito dell'ulteriore documentazione prevista dall'articolo 161 della L.F. In considerazione di ciò, e anche al fine di evitare il rischio di frapporre ostacoli al processo di risanamento del debitore, le esposizioni in questione vanno classificate nell'ambito delle inadempienze probabili dalla data di presentazione della domanda e sino a quando non sia nota l'evoluzione dell'istanza. Resta comunque fermo che le esposizioni in questione vanno classificate tra le sofferenze:

- o a) qualora ricorrano elementi obiettivi nuovi che inducano gli intermediari, nella loro responsabile autonomia, a classificare il debitore in tale categoria;
- o b) le esposizioni erano già in sofferenza al momento della presentazione della domanda.
- il cliente presenta la caratteristica di "**Sofferenza Rettificata**":
 - o se almeno 2 istituti di credito segnalano la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 10% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);
 - o se 1 istituto di credito segnala la posizione a sofferenza e l'importo dell'esposizione segnalata a sofferenza è pari o maggiore al 70% dell'esposizione complessiva per cassa verso il sistema (utilizzato);

Devono invece essere riclassificate tra le "**altre esposizioni deteriorate**", qualora non ricorrano le condizioni per la segnalazione a sofferenza, gli affidamenti per i quali si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- almeno un'esposizione garantita è stata oggetto di ristrutturazione e all'accordo di ristrutturazione partecipa almeno un intermediario garantito senza intento liquidatorio;
- non si versa nelle condizioni di cui al precedente alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da uno o più intermediari garantiti per un importo complessivo pari o superiore al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e il debitore garantito dal confidi è classificato in sofferenza da un intermediario garantito, mentre altri due o più intermediari lo classificano in un'altra categoria di deterioramento oppure tra gli scaduti/sconfinanti non deteriorati; il complesso delle esposizioni precedentemente richiamate è pari o superiore al 50%;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e l'importo delle esposizioni garantite dal confidi classificato tra gli incagli soggettivi da uno o più intermediari garantiti è pari o superiore complessivamente al 50% dell'esposizione totale del confidi verso il debitore garantito;
- non si versa nelle condizioni di cui ai precedenti alinea e le esposizioni degli intermediari garantite dal confidi nei confronti di un medesimo debitore soddisferebbero il criterio previsto per la classificazione tra gli incagli oggettivi oppure sono riconducibili tra le esposizioni scadute deteriorate).

Oltre alle casistiche sopra indicate dall'Autorità di Vigilanza la Società, in base a valutazioni interne, ha stabilito di classificare ad **inadempienza probabile** anche le posizioni per le quali:

- dai flussi di ritorno mensili della Centrale dei Rischi risulti che vi sia almeno un intermediario, indifferentemente che sia o no quello sul quale siano a valere le garanzie rilasciate dal Confidi, che segnala l'impresa a sofferenza od un passaggio a perdita negli ultimi 12 mesi;
- l'impresa affidata risulti essere cessata o abbia una qualsivoglia procedura concorsuale in corso.

Vi è la possibilità, secondo ulteriori criteri soggettivi non indicati dalla circolare Bankit di volta in volta valutati dalle funzioni interne responsabili, di segnalare l'impresa garantita a sofferenza o ad inadempienza probabile anche qualora non vi siano i presupposti oggettivi illustrati precedentemente. In questi casi le motivazioni soggettive che portano a tale segnalazione dovranno essere accuratamente formalizzate e documentate.

Dall'introduzione del **modello di impairment** sui crediti (IFRS 9) il Confidi si è dotato di rigorosi modelli di stima della perdita attesa sia ad 1 anno (per i crediti in bonis) che “lifetime” (per i crediti ancora in bonis ma underperforming e per quelli deteriorati) come esposto nel dettaglio nei pertinenti paragrafi.

Modalità determinazione delle perdite di valore degli strumenti finanziari IFRS9

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le **attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico** sono sottoposte ad un processo di impairment, finalizzato a stimare le perdite di valore attese per il rischio di credito (cosiddette ECL - expected credit loss). In particolare, nel perimetro da assoggettare ad impairment vi rientrano:

- le “**Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato**”;
- le “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” diverse dai titoli di capitale;
- gli **impegni all'erogazione di fondi** e le **garanzie rilasciate** che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico; e
- i **crediti commerciali** o le **attività derivanti da contratto** che risultano da operazioni rientranti nell'ambito di applicazione **dell'IFRS 15**.

Impairment attività finanziarie per cassa

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “**Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**” (portafoglio FVOCI), Il Confidi utilizza il modello di impairment sviluppato da **Galileo Network** in collaborazione con **Prometeia**.

In relazione ai criteri di staging ed alle politiche di impairment, il Confidi si è allineato a quanto previsto dal principio contabile IFRS9 coerentemente a quanto stabilito dalla policy di impairment all'interno del Regolamento Finanza.

Galileo Network, tramite Prometeia, ottiene i parametri di rischio e di staging necessari al calcolo della perdita attesa sugli strumenti finanziari.

Il servizio di fornitura offerto in partnership con Prometeia dalla software house prevede:

- la definizione delle modalità di stage allocation: queste si fondano prevalentemente sulla quantificazione del delta PD fra la data di acquisizione dello strumento e la data di reporting;
- l'elaborazione del parametro di rischio PD: il calcolo è basato su una logica “real world” che prevede l'analisi dei prezzi dei bond e degli spread CDS. Si prende in considerazione la default probability term structure di uno strumento “depurandola” dalla componente di valore che remunera l'avversione al rischio degli operatori (che, di fatto, non riflette il reale rischio di default della controparte);
- l'elaborazione del parametro di rischio LGD: questa è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria ed è in funzione del rating dello strumento e della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente (ad esempio, per i paesi

sviluppati la LGD è posta pari a 0,6 per le emissioni senior e 0,8 per quelle subordinate).

Per le **esposizioni per cassa** classificate nella voce “**Cassa e disponibilità liquide e Attività finanziarie valutate al fair value con costo ammortizzato – Banche**” Il Confidi utilizza la metodologia di impairment sviluppata da Galileo Network.

Il perimetro d’impairment è relativo ai prodotti c/c di corrispondenza e time deposit, con esclusione delle liquidità giacenti sui Fondi Monetari, in quanto sono le uniche forme tecniche assimilabili alle garanzie sul patrimonio e quindi soggette a rettifiche di bilancio.

Il calcolo dell’impairment avviene a livello individuale per ogni controparte, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa.

Indipendentemente dalla *staging allocation*, le rettifiche o riprese di valore sono calcolate dalla software house secondo il concetto di “Perdita Attesa” (o “ECL”) e 5 gg, calcolata in base al rating ed una LDG regolamentare del 45%.

Per l’operatività di **erogazione di credito diretto** viene ripreso lo stesso modello utilizzato per le esposizioni fuori bilancio, mostrato di seguito.

Impairment esposizioni fuori bilancio

Il Confidi, per il calcolo delle perdite attese sugli **impegni ad erogare fondi** e sulle **garanzie rilasciate** utilizza il **modello di impairment** sviluppato da **Galileo Network S.p.A.**, in collaborazione con **Cerved S.p.A.**, in conformità alle disposizioni contenute nel principio contabile **IFRS 9**.

Il calcolo dell’impairment avviene a livello individuale per ogni linea di esposizione, utilizzando come base di calcolo la formula applicata in campo regolamentare per il calcolo della perdita attesa, Expected Credit Loss (ECL):

$$ECL=PD *LGD *EAD$$

dove:

PD: Probability of Default, la probabilità di osservare un default in un determinato orizzonte temporale

LGD: Loss Given Default rappresenta la percentuale di perdita sui defaulted assets

EAD: Exposure at Default, indica l’esposizione al momento del default ovvero il differenziale tra il valore garantito residuo e il valore residuo della riassicurazione, tenuto conto del tasso di inefficacia della riassicurazione stessa.

Il calcolo dell’impairment va declinato in funzione dello stage attribuito all’esposizione. La formulazione di base rimane la stessa, ma cambiano i parametri secondo le logiche seguenti.

Stage 1. Per le esposizioni inserite in questo bucket si terrà conto dell'orizzonte temporale di 12 mesi, così come previsto dalla normativa. La perdita attesa rappresenta quindi una porzione della perdita lifetime (in caso di esposizioni pluriennali). È calcolata come la produttoria tra la PD a 1 anno, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata:

$$ECL = PD_{1y} * LGD * EAD,$$

dove:

PD_{1y} = è la PD a 1 anno corretta forward looking per il ciclo economico

EAD = si considera l'esposizione alla data di reporting alla quale viene applicato il fattore di correzione.

LGD = è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 2. Sono incluse tutte le attività finanziarie che successivamente alla prima iscrizione hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio e che rientrano nello stato gestionale denominato "underperforming". In tal caso, occorre contabilizzare la perdita attesa considerando tutta la vita residua dell'esposizione (lifetime). È quindi necessario calcolare la Lifetime Expected Credit Loss (LECL):

$$LECL = \sum PD(t) * LGD * EAD(t) \forall t = 1, T.$$

dove:

PD(t): è la probabilità di default marginale per l'anno t. È calcolata, in ottemperanza alla normativa IFRS9, secondo logiche forward looking condizionate al ciclo economico.

EAD(t): è l'esposizione attesa all'inizio dell'anno t alla quale viene applicato il fattore di correzione. È calcolata in via analitica per ogni finanziamento. Per i rateali l'esposizione di inizio anno è calcolata mediante un piano lineare. Per i finanziamenti a scadenza l'esposizione è considerata bullet, quindi con esposizione costante fino a scadenza.

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

Stage 3. Per tutte le esposizioni in questo bucket, per definizione, si applicherà una PD=1. Pertanto:

$$ECL = 1 * LGD * EAD$$

dove:

EAD: è l'esposizione a default alla data di reporting

LGD: è un valore differenziato in base alla tipologia di esposizione

In virtù della crisi dello scenario economico e della riduzione della produzione industriale è sorta la necessità di rivedere i parametri per la determinazione del dubbio esito. Inoltre, considerate le nuove disposizioni operative del Fondo Centrale di Garanzia, in un contesto di continuo décalage, si potrebbero verificare situazioni in cui il Fondo Centrale possa inasprire le proprie valutazioni in sede ispettiva o di attivazione della controgaranzia.

Pertanto, il Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2024, sulla base di un'analisi che ha tenuto conto di parametri macroeconomici più stringenti, relativamente a tensioni geopolitiche, inflazione, utilizzo dei fondi legati al PNRR e politica monetaria, ha deliberato l'utilizzo esclusivo dello scenario *worst* anziché la ponderazione degli scenari previsti dal modello (best, base e *worst*).

I relativi effetti sono illustrati nelle tabelle a seguire.

Il tasso di inefficacia della riassicurazione, utilizzato nel calcolo della PA, viene calcolato considerando due popolazioni rilevanti:

1. le domande oggetto di verifica ispettiva da parte di MCC in merito alla correttezza documentale;
2. le domande per le quali si è proceduto all'attivazione della riassicurazione.

All'interno delle due popolazioni sopra indicate vengono isolate le domande che risultano inefficaci per cause riconducibili a responsabilità del Confidi.

Il tasso di inefficacia utilizzato è il rapporto tra il numero delle posizioni con riassicurazione inefficace sul totale delle posizioni appartenenti alle due popolazioni sopra indicate.

Al 31/12/2024 il tasso di **inefficacia della controgaranzia MCC** è pari allo **0,89%**.

In relazione alle nuove disposizioni operative del Fondo Centrale di Garanzia, in un contesto di continuo *décalage*, si potrebbero verificare situazioni in cui il Fondo Centrale possa inasprire le proprie valutazioni in sede ispettiva o di attivazione della controgaranzia. Il **Consiglio di Amministrazione del 25 febbraio 2025** ha deliberato, pertanto, di **incrementare il tasso floor di inefficacia della riassicurazione del Fondo Centrale di Garanzia dall'1,5% al 2%**, replicando **un haircut del 2% anche alla copertura dei Fondi pubblici**.

I relativi effetti sono illustrati nelle tabelle a seguire.

Criticità riscontrate nel modello di calcolo IFRS 9 e correttivi assunti

Dalla lavorazione della perdita attesa al 31 dicembre 2023 sulla base dei parametri LGD forniti da Cerved per gli staging 1 e 2 clusterizzati per operatività, durata e importo esposizione, è emersa la presenza di un tasso di escussione e di un tasso di pagamento al di sotto dei livelli soglia presenti nel 2023 fissati entrambi al 100%. In ottica prudenziale, al fine di non abbattere il livello medio di LGD con importanti riprese di valore, il Cda ha deliberato di utilizzare i tassi di pagamento e di escussione determinati nel 2023 al 100%.

Nelle tabelle seguenti viene mostrato l'impatto dell'applicazione di uno scenario worst e dell'incremento del floor sul tasso di inefficacia della controgaranzia del FDG e dei fondi pubblici.

Stage	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment Scenario Base	Impairment Scenario Worst	Delta Scenario Worst - Base	Impairment Scenario Worst e Stress Tasso inefficacia	Delta Stress Tasso inefficacia	Delta Scenario e Stress Tasso inefficacia
1	2.289	116.982.980	72.956.883	567.791	608.586	40.795	621.348	12.762	53.557
2	946	41.964.795	28.494.142	1.336.213	1.447.262	111.050	1.483.341	36.079	147.129
3	1.170	30.944.995	18.701.650	8.491.908	8.491.908	-	8.642.414	150.506	150.506
Totale	4.405	189.892.771	120.152.674	10.395.912	10.547.757	151.844	10.747.104	199.347	351.191

Grado di rischio	N. prodotti	Garantito residuo	Riassicurato residuo	Impairment Scenario Base	Impairment Scenario Worst	Delta Scenario Worst - Base	Impairment Scenario Worst e Stress Tasso inefficacia	Delta Stress Tasso inefficacia	Delta Scenario e Stress Tasso inefficacia
1 - In bonis	3.128	154.949.404	98.618.040	1.795.036	1.937.821	142.785	1.983.350	45.529	188.314
2 - Scaduto non deteriorato	107	3.998.372	2.832.984	108.968	118.027	9.059	121.340	3.312	12.371
3 - Scaduto deteriorato	54	2.205.614	1.716.575	188.156	188.156	-	196.752	8.597	8.597
4 - Inadempienza probabile	251	5.841.355	3.657.404	971.314	971.314	-	1.004.540	33.226	33.226
5 - Sofferenza	865	22.898.026	13.327.671	7.332.438	7.332.438	-	7.441.122	108.683	108.683
Totale	4.405	189.892.771	120.152.674	10.395.912	10.547.757	151.844	10.747.104	199.347	351.191

Operatività	N. Rapporti	Garantito Residuo	Riassicurato residuo	Impairment Scenario Base	Impairment Scenario Worst	Delta Scenario Worst - Base	Impairment Scenario Worst e Stress Tasso inefficacia	Delta Stress Tasso inefficacia	Delta Scenario e Stress Tasso inefficacia
Sussidiaria	293	5.899.156	9.288	4.756.190	4.780.418	24.228	4.783.021	2.604	26.831
1. Regolare	22	1.243.121	-	289.984	314.212	24.228	314.212	-	24.228
2. Scaduto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Scaduto deteriorato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Inad. Probabile	24	341.905	301	282.483	282.483	-	282.653	170	170
5. Sofferenza	247	4.314.130	8.987	4.183.723	4.183.723	-	4.186.157	2.434	2.434
Prima Richiesta	3.566	150.004.056	105.458.759	4.985.595	5.073.465	87.870	5.262.062	188.598	276.468
1. Regolare	2.593	121.444.576	85.091.987	1.045.799	1.127.230	81.430	1.167.963	40.733	122.163
2. Scaduto	93	3.207.775	2.404.063	77.555	83.994	6.440	86.950	2.956	9.395
3. Scaduto deteriorato	50	1.944.171	1.515.229	148.026	148.026	-	155.925	7.899	7.899
4. Inad. Probabile	212	4.823.637	3.128.796	565.500	565.500	-	596.260	30.761	30.761
5. Sofferenza	618	18.583.897	13.318.684	3.148.715	3.148.715	-	3.254.965	106.249	106.249
Credito diretto	546	33.989.558	14.684.627	654.128	693.874	39.747	702.020	8.146	47.892
1. Regolare	513	32.261.707	13.526.053	459.253	496.380	37.127	501.176	4.796	41.923
2. Scaduto	14	790.596	428.921	31.413	34.033	2.620	34.390	357	2.976
3. Scaduto deteriorato	4	261.443	201.345	40.130	40.130	-	40.828	698	698
4. Inad. Probabile	15	675.812	528.308	123.331	123.331	-	125.627	2.296	2.296
5. Sofferenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	4.405	189.892.771	120.152.674	10.395.912	10.547.757	151.844	10.747.104	199.347	351.191

I livelli di copertura dello stock del portafoglio garanzie e del credito diretto sono riepilogati e confrontati con le coperture medie del sistema finanziario nella tabella seguente:

Grado di Rischio	30.06.2024*			31.12.2024			
	Coverage Banche Significative	Coverage Banche meno Significative	Coverage Totale	Coverage Primaria Italia Comfidi	Coverage Sussidiaria Italia Comfidi	Coverage Credito diretto Italia Comfidi	Coverage Totale Italia Comfidi
Totale	1,9%	2,6%	2,0%	20,3%	83,4%	3,6%	21,0%
Bonis	0,7%	0,7%	0,7%	5,4%	25,3%	2,8%	5,0%
Totale Deteriorato	54,0%	28,6%	48,3%	94,7%	98,9%	80,2%	96,1%
Sofferenze	71,5%	36,8%	61,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%
Inadempienza Probabile	46,4%	33,2%	44,5%	85,2%	85,2%	85,2%	85,2%
Scaduti deteriorati	35,4%	5,2%	23,0%	67,9%	67,9%	67,9%	67,9%

* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 2/2024 Banca d'Italia - Ultimo dato disponibile

Informazioni di natura quantitativa

Le esposizioni creditizie non includono i titoli capitale e le quote di OICR.

1. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	623.765	154.228	518.901	83.791.060	85.087.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	33.963.652	33.963.652
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	20.040.800	20.040.800
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2024	-	623.765	154.228	518.901	137.795.512	139.092.406
Totale al 31/12/2023	-	14.991	86.025	123.058	141.347.990	141.572.064

2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafoglio/liquidità	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	21.192.066	20.414.073	777.993	-	85.074.974	765.013	84.309.961	85.087.954
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	34.040.912	77.260	33.963.652	33.963.652
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	20.040.800	20.040.800
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	x	x	-	-
Totale al 31/12/2024	21.192.066	20.414.073	777.993	-	119.115.886	842.273	138.314.413	139.092.406
Totale al 31/12/2023	21.359.196	21.258.180	101.016	-	124.227.866	1.224.529	141.471.048	141.572.064

3. Distribuzione delle attività finanziarie per fascia di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	77.658	-	-	177.942	263.300	-	156.182	16.905	226.883	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31/12/2024	77.658	-	-	177.942	263.300	-	156.182	16.905	226.883	-	-	-
Totale al 31/12/2023	-	-	-	87.467	35.592	-	-	82.487	82.487	-	-	-

4. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (valori di bilancio)

Rettifiche di valore complessive																	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate					
Causali/ Stadi di rischio	Attività ricentranti nel primo stadio				Attività ricentranti nel secondo stadio				Attività ricentranti nel terzo stadio				Attività finanziarie impiegate/acquisite o originate				Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impagati acquisiti o originati	Totale	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato 0	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive										
Basi iniziali	150.282	92.168			913.523	61.900	-	-	162.769	-	-	-	21.095.411	-	-	-	1.615.863	4.244.546	23.475.179	77.071	51.888.712	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	45.693	6.310			30.847	-	-	-	76.024	-	-	-	-	-	-	-	641.323	475.873	4.514	-	1.280.585	
Cancellazioni diverse dai write-off	(5.581)	(15.828)	-	-	(5.362)	-	-	-	(71.596)	-	-	-	(425.240)	-	-	-	(984.614)	(1.488.004)	(10.001.080)	(8386)	(13.007.165)	
Rettifiche/Riprese di valore netre per rischio di credito (+/-)	(23.192)	(50.888)	-	-	(358.111)	(16.421)	-	-	677.330	-	-	-	7.855.089	-	-	-	4.682	(751.793)	2.031.881	(5.340)	9.363.256	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti nella metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(8.943.634)	-	-	-	-	-	-	-	(8.943.634)	
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Rimanenze finali	167.202	31.782	-	-	580.897	45.478			844.527	-	-	-	19.581.626	-	-	-	1.277.193	2.479.622	15.510.484	62.871	40.581.691	
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	784.197	-	-	-	-	-	-	-	784.197	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	205.548	-	-	-	-	-	-	-	205.548	

5. Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Nella presente sezione sono rappresentati i valori lordi delle attività finanziarie e delle garanzie rilasciate ed il valore nominale degli impegni, **soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9**, quando lo stadio di rischio nel quale le esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni erano classificate all'inizio dell'esercizio, oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio.

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.370.357	1.893.148	510.950	-	930.612	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impaggio sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	24.747.064	16.740.735	4.189.422	717.593	4.807.559	187.309
Totale al 31/12/2024	30.117.421	18.633.883	4.700.372	717.593	5.738.171	187.309
Totale al 31/12/2023	46.215.322	21.599.569	5.883.357	2.272.747	2.430.810	307.719

6. Esposizioni creditizie verso la clientela, verso banche e verso società finanziarie

6.1. Esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche e società finanziarie: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Retifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
		Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate			
A. Esposizioni creditizie per cassa												
A.1 A vista												
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Non deteriorate	13.503.345	-	-	-	-	8.092	-	-	-	13.495.253	-	-
A.2 Altre												
a) Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	19.062.195	63.551.561	2.363.604	-	-	-	28.955	263.204	-	84.685.201	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	32.565.540	63.551.561	2.363.604	-	-	8.092	28.955	263.204	-	98.180.454	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	-	-	-	70.421	-	-	-	-	27.003	43.418	-	-
b) Non deteriorate	-	387.356	149.950	-	-	-	1.962	991	-	534.353	-	-
TOTALE B	-	387.356	149.950	70.421	-	-	1.962	991	27.003	577.770	-	-
TOTALE A+B	32.565.540	63.938.917	2.513.554	70.421	-	8.092	30.917	264.195	27.003	98.758.224	-	-

Valore da esporre ai fini comparativi

* Valore da esportare ai fini comparativi

6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta		Write-off parziali complessivi *
Tipologie esposizioni/valori												
	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate	Primo Stato	Secondo Stato	Terzo stato	Impaired Acquisite o Originate				
A Esposizioni creditizie per cassa												
a) Solferenze	-	-	678.071	19.581.626	-	-	678.071	19.581.626	-	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	749.392	-	-	-	125.627	-	623.765	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	218.150	-	-	-	40.132	-	178.018	-	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	182.977	-	-	-	28.749	-	154.228	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	-	78.129	463.328	-	-	470	22.086	-	518.901	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	978.605	46.033.839	6.543.110	-	-	174.394	341.085	-	53.040.075	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
TOTALE A	978.605	46.111.968	7.006.438	19.581.626	-	174.864	363.171	832.447	19.581.626	54.336.969	-	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	7.465.992	-	29.485.297	489.541	7.465.992	-	-	8.426.407	60.068	21.488.364	-	
b) Non deteriorate	3.637.979	90.550.999	-	195.066	3.637.979	446.982	1.116.655	-	2.803	123.791.995	-	
TOTALE B	11.103.971	90.550.999	29.485.297	684.608	11.103.971	446.982	1.116.655	8.426.407	62.871	145.280.359	-	
TOTALE A+B	12.082.576	136.662.967	31.095.737	20.266.234	11.103.971	621.846	1.479.826	9.258.854	19.644.497	199.617.328	-	

* Valore da esporre ai fini comparativi

6.5 Esposizioni creditizie verso la clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizioni lorda iniziale	21.244.300	-	96.367
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	10.815.801	1.359.278	1.172.265
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	95.017	451.442	985.937
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisito o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	429.808	905.100	173.977
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	10.290.976	2.736	12.351
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	11.800.405	618.132	915.881
C.2 write-off	-	-	-
C.3 Incassi	9.073.886	-	-
C.4 realizzi per cessioni	2.726.519	23.479	10.781
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	594.653	905.100
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	20.259.697	741.145	261.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

6.6 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessione
A. Rettifiche complessive iniziali	21.244.300	-	-	-	13.879	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.025.797	-	224.533	40.312	179.021	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	9.550	-
B.2 altre rettifiche di valore	186.047	-	64.780	15.922	46.580	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	429.808	-	129.364	-	25.297	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	4.409.942	-	30.389	24.390	97.594	-
C. Variazioni in diminuzione	6.010.400	-	98.906	-	142.522	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	1.524	-	8	-
C.2 riprese di valore da incasso	2.125.989	-	489	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	3.884.411	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	96.893	-	129.364	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	180	13.150	-
D. Rettifiche complessive finali	20.259.697	-	125.627	40.312	36.499	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate						

7. Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni ed interni

7.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Le classi di rischio per rating esterni indicate nella presente tavola si riferiscono alle classi di merito creditizio dei debitori/garanti di cui alla normativa prudenziale degli intermediari finanziari.

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	5.930.196	-	-	-	100.336.844	106.267.040
- Primo stadio	-	-	3.845.473	-	-	-	72.056.025	75.901.498
- Secondo stadio	-	-	2.084.723	-	-	-	7.006.438	9.091.161
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.692.755	1.692.755
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	19.581.626	19.581.626
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla	-	-	13.993.453	-	-	-	20.047.459	34.040.912
- Primo stadio	-	-	13.993.453	-	-	-	19.768.578	33.762.031
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	278.881	278.881
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B + C)	-	-	19.923.649	-	-	-	120.384.303	140.307.952
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	146.277.306
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	81.464.452
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	34.610.320
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	29.555.714
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	646.820
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	-	146.277.306
Totale (A + B + C + D)	-	-	-	-	-	-	-	286.585.258

9. Concentrazione del credito

Il rischio di concentrazione rappresenta il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica. Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio², la normativa di Vigilanza per gli Intermediari Finanziari prevede alcuni limiti:

- le singole posizioni di rischio non possono eccedere il **25%** (o 150 milioni di euro se superiore³) dei Fondi Propri;
- l'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al **10%** del capitale ammissibile dell'ente.
- con riferimento alla specifica operatività del confidi, in materia di concentrazione dei rischi, si precisa che per le operazioni per le quali i Confidi coprono la quota di prima perdita mediante specifici fondi monetari ciò comporta:
- un'esposizione nei confronti di ciascuno dei debitori del portafoglio di attività in oggetto di garanzia, per un importo pari al minore tra l'esposizione garantita di ciascun debitore e l'ammontare complessivo dei fondi monetari;
- un'esposizione nei confronti dell'intermediario garantito presso il quale i fondi monetari sono depositati per un ammontare pari ai fondi stessi.

L'art. 395, comma 2, della C.R.R. stabilisce che qualora il 25% dei Fondi Propri (limite standard) abbia un valore inferiore ai 150 milioni di euro, l'intermediario può determinare una soglia massima di concentrazione delle grandi esposizioni superiore ai limiti previsti, ma comunque inferiore al 100% dei Fondi Propri, stabilendo, conformemente alle politiche e alle procedure di cui all'art. 81 della direttiva 2013/36/UE un limite ragionevole, che l'Organo Amministrativo ha deliberato di fissare al **50%** dei Fondi Propri tale limite.

² Posizione di rischio: l'esposizione ponderata secondo le regole specificatamente previste dalla normativa di vigilanza in considerazione della natura della controparte debitrice e/o delle eventuali garanzie acquisite.

³ Se l'importo di 150 milioni di EUR è superiore al 25% dei Fondi Propri, il valore dell'esposizione, tenuto conto delle "ponderazioni specifiche" (Circ. 288/2015, Titoli IV, Cap. 12, Sezione II, par. 3), non supera il 100% dei Fondi Propri

9.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa

Totale 31/12/2024																
Esposizioni/Contr operti	Amministrazioni pubbliche			Banche		Altre società finanziarie			Di cui: imprese di assicurazione			Società non finanziarie			Famiglie	
	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Rettifiche valore complesive
A. Esposizioni per cassa																
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.276.273	19.276.273	-	983.424	983.424
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	619.135	114.228	504.907	64.802	11.399
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	92.039	12.941	79.097	90.939	15.808
A.4 Esposizioni non deteriorate	18.200.544	3.259	18.197.285	74.860.838	250.114	23.619.867	50.138	23.569.729	19.062.195	-	19.062.195	25.953.633	522.509	25.431.124	2.389.748	24.346
Totale A	18.200.544	3.259	18.197.285	74.860.838	250.114	23.619.867	50.138	23.569.729	19.062.195	-	19.062.195	45.941.080	19.925.951	26.015.128	3.507.913	1.034.977
B. Esposizioni fuori bilancio																
B.1 Sofferenze di prima	-	-	-	-	-	26.251	26.251	-	-	-	-	123.886.484	10.191.400	113.695.084	23.874.313	3.689.664
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	29.170	497	28.673	-	-	-	7.995.186	1.128.105	6.867.080	2.288.812	354.951
B.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.826.692	143.155	1.683.537	309.308	36.284
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	397.305	1.248	396.058	-	-	-	128.030.447	3.433.274	124.597.172	15.644.327	471.244
Totale B	-	-	-	-	-	452.727	27.996	424.731	-	-	-	261.738.809	14.895.934	246.842.873	42.096.760	4.552.143
Totale (A+B)	18.200.544	3.259	18.197.285	74.860.838	250.114	24.072.594	78.134	23.994.460	19.062.195	-	19.062.195	307.679.889	34.821.885	272.858.001	45.604.673	5.587.120

9.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Nella presente informativa va indicato, distintamente, l'importo delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio ripartito per area geografica della controparte (ripartizione secondo lo stato di residenza della controparte). Come da disposizioni di bilancio (pag.A.2.52) sono esclusi i titoli di capitale e le quote di OICR.

Esposizioni/Arce geografiche	Italia			Altri Paesi europei			Resto del mondo		
	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta	Espos. Lorda	Retifiche di valore complessive	Espos. Netta
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	20.259.697	20.259.697	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	683.936	125.627	558.309	-	-	-	-	-	-
A.3 Scadute deteriorate	182.977	28.749	154.228	-	-	-	-	-	-
A.4 Non deteriorate	141.106.165	800.595	140.305.570	1.841.546	47.649	1.793.898	2.055.918	2.122	2.053.796
Totale A	162.232.775	21.214.668	141.018.107	1.841.546	47.649	1.793.898	2.055.918	2.122	2.053.796
B. Esposizioni fuori bilancio									
B.1 Sofferenze	147.437.641	13.889.702	133.547.939	150.872	13.344	137.528	198.535	4.269	194.265
B.2 Inadempienze probabili	10.308.168	1.483.809	8.824.359	-	-	-	-	-	-
B.3 Scadute deteriorate	2.136.000	179.439	1.956.561	-	-	-	-	-	-
B.4 Non deteriorate	144.072.079	3.905.766	140.166.313	-	-	-	-	-	-
Totale B	303.953.888	19.458.716	284.495.172	150.872	13.344	137.528	198.535	4.269	194.265
Totale (A+B)	466.186.663	40.673.384	425.513.279	1.992.418	60.993	1.931.426	2.254.453	6.391	2.248.061

Il Confidi intrattiene rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia per cui viene fornita anche la ripartizione Nord-Ovest, Nord-Est, Centro, Sud e Isole.

Esposizioni/Arre geografiche	Italia Nord Ovest			Italia Nord Est			Italia Centro			Italia Sud			Isole	
	Espos. Londa	Retifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Londa	Retifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Londa	Retifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Londa	Retifiche valore complessive	Espos. Netta	Espos. Londa	Retifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa														
A.1 Sofienze	3.557.422	3.557.422	-	3.376.283	3.376.283	-	10.930.318	10.930.318	-	2.289.071	2.289.071	-	106.604	106.604
A.2 Inadempienze probabili	336.569	57.320	279.249	1.342	-	1.342	260.455	52.555	207.889	85.571	15.742	69.829	-	-
A.3 Scadute detestate	18.500	5.178	13.322	1.537	-	1.537	90.501	12.941	77.560	-	-	-	72.439	10.630
A.4 Non detestate	51.845.445	175.232	51.670.213	16.182.562	36.640	16.146.922	67.063.341	446.648	66.616.693	2.494.609	69.293	2.425.316	3.520.208	73.782
Totale A	55.757.936	3.795.152	51.962.784	19.561.724	3.411.923	16.149.801	78.344.615	11.442.472	66.902.142	4.869.251	2.374.106	2.495.145	3.699.251	191.016
B. Esposizioni fuori bilancio														
B.1 Sofienze	24.602.461	4.773.134	19.829.327	12.546.272	2.392.848	9.613.424	96.572.061	5.366.678	91.205.383	11.292.386	754.269	10.538.117	2.424.461	62.773
B.2 Inadempienze probabili	1.184.903	256.615	928.288	950.154	182.938	767.216	7.501.864	970.307	6.531.558	574.852	26.959	547.893	96.394	46.990
B.3 Scadute detestate	135.865	11.575	124.290	95.551	5.500	90.052	1.820.594	153.671	1.666.922	83.990	8.693	75.297	-	-
B.4 Non detestate	17.973.878	1.540.875	16.433.003	11.926.228	162.999	11.763.229	107.929.197	2.075.128	105.854.088	3.648.478	93.717	3.554.761	2.594.299	33.047
Totale B	43.897.107	6.582.199	37.314.908	25.518.205	3.284.285	22.233.921	213.823.716	8.565.784	205.257.931	15.599.706	883.638	14.716.068	5.115.154	142.810
Totale (A+B)	99.655.043	10.377.351	89.277.692	45.079.929	6.696.208	38.383.722	292.168.331	20.008.256	272.160.073	20.468.957	3.257.744	17.211.213	8.814.405	333.826
														8.480.579

9.3 Grandi esposizioni

Ai sensi della normativa di vigilanza, si identifica come Grande esposizione un'esposizione verso un cliente o un gruppo di clienti connessi, che sia uguale o superiore al 10% del capitale ammissibile. Il portafoglio esposizioni del Confidi verso imprese affidate è caratterizzato da un elevato frazionamento, con un importo medio contenuto per singola pratica e, pertanto, al 31.12.2024 non sono presenti controparti clienti affidate con esposizioni classificabili come “grandi esposizioni” ai sensi della vigilanza prudenziale.

Risultano, invece, avere queste caratteristiche il **Mediocredito Centrale** in veste di riassicuratore, lo **Stato italiano, Monte dei Paschi di Siena, Banca Bper, Aviva Italia Holding Spa** con riferimento alla gestione della tesoreria.

Ai fini del calcolo delle grandi esposizioni vengono considerati anche i fondi monetari indisponibili.

Si evidenzia che la **soglia di censimento delle grandi esposizioni** (10% del capitale ammissibile), si attesta ad euro **98.190.217**, che il **limite del 25%** per la detenzione di esposizioni verso controparti diverse da enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) si attesta ad euro **24.547.554** e che, in caso di esposizioni verso enti creditizi (ovvero gruppi di clienti connessi contenenti almeno un ente creditizio) il **limite è stato posto dalla Società pari al 50%** del capitale ammissibile (euro **49.095.109**), come previsto dall'art. 395, comma 2 della CRR.

Controparte	Total original exposure	(-) Amounts exempted	Exposure value after application of exemptions and CRM	% of eligible capital
Monte dei Paschi di Siena S.p.A.	18.110.022	(2.508.394)	15.601.628	15,889%
Aviva Italia Holding S.p.A.	11.864.141	-	11.864.141	12,083%
Bper S.p.A.	12.136.294	(2.053.525)	10.082.769	10,269%
Fondo di Garanzi L.23.12.96 N 662 c/o Mediocredito	124.369.287	(122.205.495)	2.163.792	2,204%
Tesoro dello Stato	16.189.786	(16.189.786)	-	0,000%

Tali esposizioni si riferiscono principalmente ai diversi rapporti di conti correnti bancati utilizzati per l'attività sociale ed in via residuale ad attività finanziarie riferite al portafoglio titoli..

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle Grandi Esposizioni esposto in tabella è determinato facendo riferimento alle “esposizioni non ponderate” che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per “esposizioni” si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un

gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle Grandi Esposizioni, come precedentemente esposto anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile.

10. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il requisito per la misurazione del rischio di credito è stato determinato avvalendosi del **metodo Standardizzato** (Circolare 288/2015) ed applicando il coefficiente del **6%** in conseguenza del fatto che il Confidi non effettua raccolta di risparmio tra il pubblico.

L'assorbimento patrimoniale può essere sinteticamente disaggregato nelle seguenti componenti:

- **garanzie mutualistiche ad assorbimento patrimoniale** (a prima richiesta, sussidiarie) ponderate (in ordine) in funzione:
 - a) della **segmentazione del portafoglio** sulla base del sottogruppo di attività economica. Per la corretta tipologia di alcune esposizioni oltre al SAE deve essere verificata anche l'informazione integrativa per la segmentazione del portafoglio di controparte". Diventa quindi fondamentale provvedere al corretto censimento anagrafico delle controparti verso le quali si vanta la posizione di rischio in quanto, si usufruisce di benefici ai fini del calcolo del rischio di credito come:
 - i. se rispettati determinati parametri la percentuale di ponderazione delle esposizioni in bonis verso le PMI passa dal 75% al 57% (fattore di sostegno);
 - ii. alla parte non garantita di una posizione in cui il debitore sia in default, conformemente all'art. 178 della CRR, è attribuito un fattore di ponderazione del rischio del 150% ridotto al 100% se le rettifiche di valore sui crediti specifiche sono rispettivamente superiori od inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.
 - iii. Il calcolo dell'incidenza delle rettifiche deve essere effettuato post applicazione della C.R.M.
 - b) del **grado di rischio dell'esposizione**;
 - c) dell'**applicazione della Credit Risk Mitigation**: qualora l'esposizione sia soggetta a protezione del credito, il fattore di ponderazione del rischio applicabile può essere modificato conformemente al "principio di sostituzione".
- **garanzie mutualistiche non ad assorbimento patrimoniale** (*segregate, trached cover*), ponderate in funzione della differenza tra attività (titoli e depositi) indisponibili e *fondi rischi* monetari vincolati (1.666,67%);

- **altre componenti patrimoniali attive (titoli e depositi) disponibili**, ponderate in funzione del portafoglio di appartenenza.

Al 31 dicembre 2024 il requisito patrimoniale è pari ad euro **7.414.294** di cui **6.139.484** riferito alle esposizioni per cassa ed euro **1.274.810** a quelle fuori bilancio.

3.2 Rischi di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Il **rischio di mercato** introdotto dal cosiddetto Primo Pilastro comprende i rischi di:

- **cambio**: il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro. Sono da assimilare ai rapporti in valuta le operazioni attive e passive che prevedono clausole di indicizzazione collegate all'andamento dei tassi di cambio con una determinata valuta e le posizioni in oro e strumenti derivati sull'oro;
- **posizioni in merci**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) a causa di variazioni dei prezzi delle commodity;
- **variazioni avverse dei corsi delle azioni**: rischio di deprezzamento del portafoglio azionario o degli strumenti finanziari derivati di proprietà, a causa di avverse variazioni dei corsi azionari;
- **variazioni avverse dei tassi di interesse**: rischio di deprezzamento delle attività o apprezzamento delle passività (ivi compresi gli strumenti finanziari derivati) o di peggioramento del margine finanziario a causa di avverse oscillazioni dei tassi di interesse.

Le politiche d'investimento del Confidi non sono caratterizzate da fini speculativi bensì da un'ottimizzazione della gestione della liquidità consolidando i rapporti esistenti con le società partecipate / partner bancari.

Infatti, la quasi totalità degli strumenti finanziati detenuti dal Confidi sono classificati nel portafoglio disponibile per la vendita e non costituiscono, ai fini della Vigilanza, "portafoglio di negoziazione"⁴. Il Confidi non prevede di costituire un portafoglio di negoziazione rilevante ai fini della vigilanza rispettando i limiti previsti dalla normativa (il portafoglio di negoziazione non deve risultare superiore al 5% all'ammontare dell'attivo e non superiore a 15 mln di

⁴ Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse.

Il Confidi non svolge attività di negoziazione in senso stretto in quanto anche i titoli nel portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarità con il portafoglio bancario, in quanto destinati a costituire puramente delle riserve di liquidità a fronte delle esigenze di tesoreria.

Per effetto di quanto sopra il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato⁵: la relativa esposizione è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

Nonostante l'assenza di un requisito patrimoniale ad hoc il rischio del portafoglio titoli e il rispetto dei limiti attribuiti è costantemente monitorato; infatti, vengono periodicamente elaborate analisi in termini di rischio/rendimento, sui diversi comparti in cui il portafoglio è articolato.

Il rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione si identifica nel rischio di subire una perdita o una qualsiasi riduzione di valore o di utile sul portafoglio immobilizzato⁶ a causa di variazioni dei tassi di interesse.

Il rischio di tasso di interesse è misurato utilizzando la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia (Circolare 288, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C). Tale metodologia propone un algoritmo semplificato che porta al calcolo di un indicatore sintetico di rischio di tasso d'interesse. La costruzione di questo indicatore prevede che ogni intermediario suddivida le attività e le passività in 14 diverse fasce temporali. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta che viene moltiplicata per i fattori di ponderazione indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Tali esposizioni ponderate vengono poi sommate tra loro ed il risultato ottenuto è un'approssimazione della variazione del valore attuale delle poste appartenenti a ogni intervallo, nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base. L'importo ottenuto viene rapportato al patrimonio di vigilanza ottenendo in questo modo l'indice di rischio, la cui soglia di attenzione è fissata al **20%**.

La determinazione dello scaglione di allocazione delle Polizze viene effettuata facendo riferimento non alla scadenza (se presente), ma alla data di rinegoziazione che è annuale.

L'esposizione a rischio tasso di interesse del Confidi valutata in sede di predisposizione dell'Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP, è ampiamente al di sotto della soglia di attenzione stabilita dalla Banca d'Italia e di conseguenza tale rischio non risulta rilevante per il Confidi.

⁵L'art. 94 della CRR prevede che non sono tenuti al rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, con riferimento al portafoglio di negoziazione di vigilanza, gli intermediari per i quali, di norma, il portafoglio di negoziazione di vigilanza risulti inferiore al 5 per cento del totale dell'attivo e comunque non superi i 15 milioni di euro

⁶ Per portafoglio immobilizzato devono intendersi tutte le attività e passività (posizioni lunghe e corte sensibili ai tassi di interesse) non classificate nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci / vita residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indet.
1.a Attività	68.470.350	13.762.126	11.391.849	9.422.065	33.288.080	10.242.609	8.386.195	-
1.1 Titoli di debito	6.275.142	7.259.886	2.838.623	4.048.811	8.704.505	7.977.147	3.245.812	-
1.2 Crediti	62.195.208	6.502.240	8.553.226	5.373.254	24.583.575	2.265.462	5.140.383	-
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2.a Passività	8.206.731	43.407	1.194.727	1.364.154	9.703.070	-	-	-
2.1 Debiti	8.206.731	43.407	1.194.727	1.364.154	9.703.070	-	-	-
2.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

3.2.2 Rischio di prezzo

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti all'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di cambio esprime il rischio di incorrere in perdite a causa delle oscillazioni delle valute e del prezzo dell'oro. Non svolgendo alcuna attività di negoziazione in titoli con finalità di *trading*, il Confidi non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio del rischio di mercato. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stata valutata nell'ambito del rischio di credito.

3.3. Rischi Operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio di prezzo esprime il rischio che deriva dall'oscillazione del prezzo dei valori mobiliari per fattori attinenti 'andamento dei mercati e alla situazione dell'emittente. Il Confidi non svolge attività di negoziazione in titoli con finalità di trading pertanto non è tenuto a costituire uno specifico requisito patrimoniale a presidio di tale rischi. Per effetto di quanto sopra l'ammontare totale del portafoglio è stato valutato nell'ambito del rischio di credito.

3.3 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si tratta dei rischi di subire perdite connesse all'inadeguatezza o al malfunzionamento di procedure, risorse umane, sistemi di gestione e controllo dell'attività, ai quali la Società dedica notevole attenzione, sia cercando di aumentarne la consapevolezza da parte del personale, sia operando a favore di un rafforzamento del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli di linea, informatici e gerarchici, sia, infine, ponendo particolare rigore nella stesura dei contratti con gli *outsourcer* per la componente IT.

Con riferimento al principale processo aziendale, rappresentato dalla concessione di garanzie, esso risulta suddiviso in diverse fasi (contatto iniziale con l'azienda, istruttoria, delibera, etc.), nelle quali intervengono più soggetti, che operano sulla base di Regolamenti di processo e di articolate procedure interne.

Il sistema gestionale adottato dalla Società prevede una sicurezza negli accessi, garantita anche dall'esecuzione di procedure di autenticazione degli utenti tramite *password* con scadenza periodica.

Il *software* gestionale prevede permessi agli utenti a diversi livelli di dettaglio.

Gli archivi documentali cartacei sono replicati in digitale per tutta la documentazione contrattualmente rilevante. Anche la corrispondenza è archiviata con modalità elettronica.

Un'attività particolarmente esposta al rischio operativo per la Società riguarda il già descritto processo di acquisizione della controgaranzia dal Fondo di Garanzia per le PMI. La procedura di acquisizione, gestione ed escussione di tale garanzia è quindi oggetto di attenti controlli.

Non esenti dal rischio operativo anche gli ambiti delle attività connesse e strumentali, nonché residuali, riferite ai servizi alle imprese e alla concessione di credito diretto, per quest'ultima, in particolare si è intensificata la regolamentazione interna. Al fine di garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali, la conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di vigilanza e alle disposizioni interne dell'intermediario è stato formalizzato il Sistema dei Controlli Interni (SCI) articolato nei seguenti livelli di controllo:

- controlli di linea (di primo livello);
- controlli sulla gestione del rischio (di secondo livello);
- revisione interna (di terzo livello).

Per mitigare i potenziali rischi operativi il Confidi:

- ha fissato meccanismi di governo Societario, compresa una struttura organizzativa articolata con linee di responsabilità definite e formalizzate. I responsabili degli Uffici vigilano affinché il personale coordinato svolga le sue mansioni con diligenza, nel rispetto dei Regolamenti e con l'obiettivo di ridurre al minimo la possibilità di frode e infedeltà dei dipendenti;
- ha formalizzato controlli di primo, secondo e terzo livello;
- ha definito le responsabilità in materia di conformità alle norme (compliance) in considerazione dell'esigenza di prevenire e contenere i rischi.

Informazioni di natura quantitativa

1. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione dei rischi operativi

Ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali, per la misurazione dei rischi operativi è stato adottato il "metodo Base", secondo quanto previsto dalla C.R.R. artt. 315 e 316.

Al **31 dicembre 2024** il requisito patrimoniale è pari ad euro **1.205.981**.

Coefficiente Patrimoniale	31/12/2024	31/12/2023
Indicatore rilevante 2022	4.135.411	4.135.410
Indicatore rilevante 2023	9.667.507	9.667.507
Indicatore rilevante 2024	10.316.658	-
Media indicatore rilevante (triennio 2022-2024)	8.039.859	8.075.369
Coefficiente Patrimoniale	15%	15%
Requisito patrimoniale regolamentare	1.205.981	1.211.308

3.4. Rischio di Liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito dalla Banca d'Italia, come il rischio di non essere in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza prevista; più in dettaglio, il rischio di liquidità include le seguenti componenti:

- *liquidity mismatch risk*: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- *liquidity contingency risk*: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario going concern;
- *market liquidity risk*: rischio che la Società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;
- *operational liquidity risk*: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- *funding risk*: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Alla luce degli aspetti sopra riportati è stato individuato un limite per la liquidità “operativa”, ossia il Confidi deve mantenere un ammontare di “**riserve di liquidità**” disponibili pari o superiori alla liquidità minima ritenuta necessaria a garantire la continuità aziendale nei sei mesi successivi, suddivisa in liquidità necessaria ai costi strutturali e liquidità necessaria a fronteggiare le perdite attese che vengono accantonate in bilancio.

Ulteriori strumenti di monitoraggio sono rappresentati dalla costruzione della maturity ladder, e dalla previsione di un ulteriore indicatore di **liquidità “operativa”** basato su 30 giorni, che assicuri la copertura del saldo prospettico negativo con “riserve di liquidità” smobilizzabili entro un arco temporale di 30 giorni (es. giacenze di conto corrente disponibili e vincolate); questo anche alla luce del recepimento delle indicazioni del Comitato di Basilea in merito agli indicatori di liquidità di breve periodo (Liquidity Coverage Ratio) e di medio periodo (Net Stable Funding Ratio).

Ai fini dell’operatività del Confidi si rilevano due principi cardine:

- il rischio deve essere presidiato mediante apposite procedure che devono consentire all’organo di governo societario di monitorare e gestire tale rischio;

- gli intermediari devono mantenere un **cushion** di liquidità allo scopo di fronteggiare quelle situazioni di *stress* o di crisi che potrebbero manifestarsi (limite operativo).

Il Confidi si è dotato di precise *policy* aziendali che disciplinano l'intero processo della finanza ed i rischi correlati: all'interno del processo è stato anche definito il concetto di **limite operativo**, inteso quale soglia minima di liquidità oltre cui non deve scendere.

Tale limite recepisce la corretta stima del fabbisogno di liquidità necessaria nel breve periodo (6 mesi) in considerazione del fatto che il Confidi:

- detiene ingenti giacenze di liquidità e strumenti finanziari, disponibili, vincolati o indisponibili, consequenziali allo svolgimento della sua attività caratteristica;
- non ha necessità di funding per lo svolgimento della sua attività, finalizzata al rilascio di garanzie mutualistiche e non all'erogazione diretta di finanziamenti;
- registra un sostanziale equilibrio tra i flussi in entrata e in uscita nel corso dell'esercizio, non caratterizzato da significativi momenti di necessità finanziarie ma da fabbisogni finanziari distribuiti in maniera equilibrata nei diversi mesi dell'anno;
- non manifesta incertezza di flussi in uscita, imprevisti e di difficile pianificazione. Il fabbisogno di liquidità imprevisto e non programmato potrebbe essere causato esclusivamente da un deterioramento del merito creditizio delle imprese Socie garantite a prima richiesta, per le quali, in caso di insolvenza, il Confidi deve intervenire prontamente. È comunque opportuno evidenziare che il deterioramento delle garanzie mutualistiche a prima richiesta, per quanto improvviso possa essere, dovrà prima manifestarsi dal punto di vista analitico (deterioramento e successiva escussione della garanzia) e, solo in un secondo momento comportare esborso finanziario.

Considerando l'attuale quadro normativo e la sua gestione finanziaria tipica, le principali componenti del rischio liquidità che il Confidi ritiene possano essere critiche sono *liquidity mismatch risk* e *liquidity contingency risk*.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati, a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rinunciando esclusivamente a parte del rendimento atteso.

Italia Comfidi identifica e misura il rischio di liquidità a cui è esposta in un'ottica attuale e prospettica.

Il Confidi mantiene nel tempo un giusto equilibrio delle proprie disponibilità finanziarie, in parte investite in titoli ed in parte depositate in conti correnti.

Il Regolamento “**Processo Finanza**”, è integrato con l'allegato “**Contingency Funding Plan**” previsto dalla Circolare 288/05 – 5° aggiornamento di Banca d'Italia, al titolo III, Capitolo I, Sezione VII, la quale prevede che gli Intermediari Finanziari che esercitano in via esclusiva, prevalente o rilevante l'attività di rilascio di garanzie debbano predisporre un piano di emergenza,

denominato appunto Contingency Funding Plan, per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento dei fondi, da rivedere con cadenza periodica.

Il Regolamento precisa che la liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi non dovrà mai scendere al di sotto del limite operativo, definito come la soglia di liquidità minima che possa garantire la continuità aziendale del Confidi nell'orizzonte temporale di sei mesi.

Sono state individuate due macro-componenti di tale limite:

- la liquidità necessaria al sostentamento alla copertura dei costi di struttura, riconducibili quali il costo del personale e le altre spese amministrative;
- l'ammontare delle perdite attese che prudenzialmente vengono accantonate in bilancio.

Alla luce di quanto sopra illustrato, il **limite operativo** risulta essere **composto**:

- dal **50% dei costi amministrativi diretti ed indiretti** (ricompresi nella voce 160 del Conto Economico) con riferimento ai dati annuali o dal 100% dei costi amministrativi diretti ed indiretti con riferimento ai dati semestrali o dal 200% dei costi amministrativi diretti ed indiretti con riferimento ai dati trimestrali;
- dal **50% dell'ammontare del fondo per rischi e oneri – impegni e garanzie rilasciate** (voce 100a del Passivo dello Stato Patrimoniale) con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto delle garanzie rilasciate;
- dal **50% dell'ammontare del fondo rettificativo** con riferimento ai dati annuali o semestrali o trimestrali per quanto concerne il comparto del **credito diretto**;
- dal **100% dell'ammontare** necessario al **rimborso, con orizzonte semestrale**, dei **finanziamenti passivi** in essere, regolati tramite un piano di ammortamento, dal 10% dell'utilizzato, alla data di analisi, dal plafond di provvista bancaria finalizzata all'erogazione di credito diretto.

Si precisa che per liquidità si intende, oltre alla pura giacenza di liquidità disponibile presso i conti correnti societari, anche i depositi vincolati (time deposit), a condizione che il Confidi possa smobilizzarli anticipatamente rispetto alla data di scadenza rinunciando esclusivamente alla remunerazione.

Inoltre, per la determinazione della giacenza di liquidità, in via prudenziale, non si tiene conto dei flussi cedolari in maturazione ma solo di quanto esistente, al momento dell'analisi, sui conti correnti e sui depositi vincolati.

La Direzione Finanza monitora mensilmente il rispetto del buffer di liquidità ed almeno trimestralmente (in assenza di sforamenti) relaziona il C.d.A. con i livelli di liquidità osservata, facendo riferimento:

- per quanto concerne le voci componenti il limite operativo, alla situazione del trimestre di riferimento immediatamente precedente alla data di analisi semestralizzato;

- per quanto concerne la liquidità, alla consistenza registrata alla fine del mese oggetto di analisi.

Vista la possibilità, per brevi lassi temporali, di incorrere nel mancato rispetto del limite operativo inerente alla giacenza minima di liquidità a causa di possibili disallineamenti relativi a disinvestimenti finanziari (tra data di negoziazione e data di regolamento in conto corrente) è prevista una **soglia di Tolleranza pari al 10% del limite operativo**.

Le soglie di riferimento alle quali è correlata la frequenza dei controlli relativi al ripristino della liquidità sono indicate nella seguente tabella:

Soglie al di sotto del Limite Operativo		Controllo ripristino liquidità
> = -10%	Soglia di tolleranza	mensile
da -10% fino a > -15%	Soglia di attenzione	quindicinale
da -15,1 % fino a > -25%	Soglia di pericolo	settimanale
> = -25,1%	Soglia di crisi	giornaliero

Il Confidi controlla costantemente il Rischio di Liquidità, che rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Una volta misurato il rischio di liquidità, esso deve essere efficacemente gestito attraverso il **Contingency Funding Plan (CFP)**. L'intermediario potrà far fronte ad un eventuale fabbisogno di flusso di cassa inatteso, senza incorrere in eccessivi oneri straordinari, attraverso l'individuazione preventiva di una serie di azioni da svolgere in caso di eventi avversi.

Al 31 dicembre 2024 il **limite operativo** è pari a circa **11,2 mln** di euro a fronte di liquidità detenuta nella piena disponibilità del Confidi che alla data del 31 dicembre 2024 ammontava a **15,5 mln** di euro, circa **4,3 mln** di euro sopra la soglia.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci / scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	e 3 anni fino a	Oltre 5 anni	Durata indicat.
ESPOSIZIONI PER CASSA											
Attività per cassa	62.207.245	674.240	-	45.000	4.394.552	5.352.434	8.727.177	20.819.096	21.678.074	32.337.948	1.300.000
A.1 Titoli di stato											
A.2 Altri titoli di debito	3.496	-	-	-	122.120	841.361	2.764.889	500.000	3.000.000	8.500.000	-
A.3 Finanziamenti	-	-	-	45.000	2.877.259	2.409.537	1.754.653	5.850.000	8.250.000	2.500.000	1.300.000
A.4 Altre attività	62.203.749	674.240	-	-	1.395.173	2.101.536	4.207.635	14.469.096	10.428.074	21.337.948	-
Passività per cassa	8.206.731	323	-	1.442	42.600	1.381.056	1.539.502	6.156.193	3.546.877	-	-
B.1 Debiti verso:											
- Banche	6.199.879	-	-	-	37.230	37.345	75.035	302.229	116.006	-	-
- Enti finanziari											
- Clientela	2.006.852	323	-	1.442	5.370	1.343.711	1.464.467	5.853.964	3.430.871	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	18.016.601	189.358	102.794	438.394	1.665.845	7.997.375	9.390.841	10.419.672	21.757	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- Differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi											
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	18.016.601	189.358	102.794	438.394	896.065	2.308.530	5.364.116	4.479.224	21.757	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	769.780	5.688.845	4.026.725	5.940.448	-	-	-

Rischio strategico

Il rischio strategico è definito dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo

o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Pur mantenendo un approccio di carattere qualitativo è stato deciso da parte della società di prestare particolare attenzione alla gestione dei rapporti e condivisione degli obiettivi che il Confidi ha in essere con gli attori del mercato di riferimento (le banche). Appare infatti evidente che il raggiungimento dei propri obiettivi, sia in termini di volumi che di risultati reddituali, non può prescindere dalla solidità del rapporto che Italia Com-fidi intrattiene con i principali gruppi bancari nazionali.

Il Confidi ha deciso di analizzare tale rischio su un doppio livello:

- **Concentrazione dei ricavi derivanti dalla gestione caratteristica:** rilasciando garanzie su finanziamenti bancari l'elemento più significativo del rischio strategico è rappresentabile in termini di grado di diversificazione dei ricavi derivanti dalle singole convenzioni. Cambiamenti straordinari del contesto operativo (blocco dell'operatività da parte di una banca convenzionata) possono avere ripercussioni sui volumi dell'attività del confidi e di conseguenza sulle commissioni percepite.
- **Capienza dei fondi monetari segregati (operatività sussidiaria segregata):** dato l'elevato numero di garanzie segregate rilasciate a valere su fondi monetari indisponibili, la capienza o meno di detti è probabilmente uno degli aspetti critici nei rapporti che il Confidi intrattiene con i singoli istituti di credito. L'incapienza, ovvero l'impossibilità di onorare le richieste di escussione potrebbe deteriorare i rapporti se non addirittura comportare la revoca delle convenzioni in essere tra il Confidi e la banca interessata.

Altri rischi qualitativi: reputazionale e residuo, derivante da cartolarizzazioni

Il **Rischio reputazionale** è il rischio attuale o prospettico di subire una flessione negli utili o del capitale quale conseguenza della percezione negativa dell'immagine del confidi da parte dei clienti, di controparti, o dell'Autorità di Vigilanza.

Il **Rischio residuo** è un rischio di natura residuale, che riflette la possibilità che le tecniche e le metodologie adottate dal Confidi per mitigare il rischio di credito si rivelino meno efficaci del previsto.

Le valutazioni del Confidi per quanto concerne gli altri rischi non misurabili che potrebbero essere presenti (**reputazionale e residuo**) sono per lo più qualitative. Di conseguenza per queste tipologie di rischio sono in essere attente politiche di monitoraggio e gestione che non portano ad una quantificazione bensì a valutazioni di natura quantitativa figlie di riflessioni interne che interessano i vari responsabili di funzione, e che vengono portate all'attenzione del comitato almeno annualmente.

Con riferimento al **rischio residuo** si sottolinea come sia stato introdotto all'interno del modello di calcolo delle perdite attese il tasso di inefficacia della controgaranzia, calcolato come indicato nella risposta inviata a Banca d'Italia in data 30 novembre 2016 "Strumenti di mitigazione del rischio di credito. Richiesta di informazioni".

Altri rischi non applicabili: paese, trasferimento, base, leva finanziaria

Per quanto riguarda tali rischi il Confidi non ha previsto un assorbimento di capitale ulteriore rispetto a quanto già determinato nell'ambito del rischio di primo pilastro, coerentemente con le considerazioni fatte in precedenza.

La funzione Risk Management valuta annualmente l'esposizione del Confidi a tali rischi, e se del caso prevedere il calcolo di accantonamenti.

Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio è il principale elemento di stabilità di un Intermediario Finanziario, ragion per cui uno dei fondamentali obiettivi strategici del Confidi è quello di rafforzarne la consistenza. Infatti, rappresenta il vero e proprio motore aziendale ed il suo potenziamento è indispensabile per garantire l'operatività nel tempo e la progressiva generazione di valore a vantaggio delle Imprese Socie, presenti e future.

Il mantenimento ed il potenziamento di un'adeguata dotazione patrimoniale vengono perseguiti mediante azioni finalizzate ad incrementarla ed a preservarla, vale a dire:

- intercettazione di risorse pubbliche a ciò dedicate: al riguardo, segnaliamo ancora una volta l'esigenza di incrementare le risorse pubbliche dedicate ai *Confidi 106*, essenziali per assicurarne la tradizionale missione mutualistica ed assolutamente non surrogabili dall'attività ordinaria;
- incremento dell'autofinanziamento con gli avanzi netti conseguiti dalla gestione: il Confidi da sempre ha perseguito una politica ispirata alla logica *costi/rendimenti*, al conseguimento di economie di scala, di scopo e di un'adeguata redditività;
- attenzione continua al monitoraggio dei rischi assunti, con particolare riferimento a quello di credito;
- costante ricerca di tecniche di mitigazione del rischio di credito, che consentano di ridurre le necessità patrimoniali.

Nozione di patrimonio utilizzata

Italia Com-Fidi applica integralmente le disposizioni statuite dagli IAS/IFRS in vigore e dalla Banca d'Italia. In particolare, nell'ambito del suo patrimonio figurano le seguenti voci coi seguenti significati:

voce **“120. Capitale”**, la quale include la somma delle quote effettivamente esistenti, al netto di eventuali debiti verso soci receduti per rimborsi di capitale non ancora operati (e conseguentemente iscritti alla voce 90. Altre passività);

voce **“150. Riserve”**, la quale include: la “Riserva legale”; la “Riserva statutaria”; le “Altre riserve” comprese le rettifiche rese necessarie in sede di First Time Adoption;

voce **“160. Riserve da valutazione”**, la quale include la valutazione al Fair value dei titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché le eventuali rivalutazioni conseguenti all'applicazione alle attività materiali e/o immateriali del modello della rideterminazione del valore e la riserva che accoglie gli utili/perdite attuariali in base allo IAS 19R.

Modalità con cui vengono perseguiti gli obiettivi di gestione del patrimonio

Il patrimonio netto della Società è comprensivo dei conferimenti dei Soci o risorse proprie del Confidi ascrivibili a contributi dello Stato, Enti Locali o Enti pubblici, della riserva legale, delle riserve comunque costituite ai sensi di legge e dello Statuto, degli utili di esercizio portati a nuovo, e delle altre riserve sopra indicate. La quota di partecipazione al capitale sociale non può essere inferiore a 250 euro.

Posto che la Società ha scopo mutualistico, nel caso di decadenza, recesso o esclusione, al Socio o, in caso di morte, ai suoi eredi, viene rimborsato il solo valore nominale delle quote onerose versate in sede di sottoscrizione. Le somme eventualmente corrisposte al momento della sottoscrizione della quota, non a titolo di capitale, rimangono acquisite alla Società a titolo definitivo.

Natura dei requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori e rispetto delle procedure interne di gestione del patrimonio

Italia Com-fidi ha optato per il calcolo del capitale interno complessivo adottando le metodologie standard previste dalla Banca d'Italia.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1- Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
1. Capitale	60.330.496	60.184.496
2. Sovraprezzo di emissione		
3. Riserve	31.173.749	30.054.927
- di utili:		
a) legale	2.272.316	2.213.888
b) statutaria	34.498.990	33.438.596
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-	-
- altre	(5.597.557)	(5.597.557)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	6.757.286	6.214.953
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie diverse (dai titoli di capitale) valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	(106.987)	(167.532)
- Attività materiali	4.806.603	4.361.989
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenza di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	2.445.570	2.445.570
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali e/o benefici definiti	(387.901)	(425.074)
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'Esercizio	2.572.669	1.168.572
Totale	100.834.199	97.622.948

4.1.2.2- Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2024		Totale 31/12/2023	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.227.320	(1.334.307)	1.102.597	(855.548)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	1.227.320	(1.334.307)	1.102.597	(855.548)

Gli importi indicati in tabella comprendono anche gli effetti derivanti dall’impairment applicato agli strumenti della categoria FVOCI.

4.1.2.3 - Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(167.532)	-	-
2. Variazioni positive	1.596.635	-	-
2.1 Incrementi di fair value	1.571.162	-	-
2.2 rettifiche di valore per rischio di credito	17.023	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	8.450	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	(1.536.091)	-	-
3.1 Riduzione di fair value	(1.252.067)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(93.830)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(744)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.3 Altre variazioni	(189.450)	-	-
4. Rimanenze finali	(106.989)	-	-

4.2 I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I **Fondi Propri**, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS, delle politiche contabili adottate nonché tenendo conto della nuova disciplina introdotta, in materia di fondi propri e coefficienti prudenziali, con l’emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) nr. 63/2013 (CRD IV).

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale. Le componenti positive sono nella piena disponibilità del Confidi al fine di poterle utilizzare per fronteggiare tutti i requisiti di vigilanza sui rischi.

Il totale dei “**Fondi Propri**” è costituito dal **Capitale di classe 1 (Tier 1)** e dal **Capitale di Classe 2 (Tier 2 –T2)**; a sua volta Capitale di classe 1 si suddivide tra Capitale Primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e Capitale Aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI 1*):
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale di classe 1 rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità pregiata è formato dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, “filtri prudenziali”, deduzioni (perdite infrancali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente, impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative, ecc.). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi in considerazione gli effetti derivanti dal “regime transitorio”. I già menzionati aggregati vengono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e quelli negativi che li compongono, previa considerazione dei cosiddetti “*filtri prudenziali*”, cioè tutti gli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Gli elementi patrimoniali che costituiscono il capitale aggiuntivo di classe 1 sono gli strumenti di capitale aggiuntivo ed i relativi eventuali sovrapprezzi. Per i Confidi, che non raccolgono risparmio tra il pubblico, non è previsto l'ATI 1.

Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Gli elementi patrimoniali del capitale di classe due sono costituiti dalle passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento in tale aggregato. Il Confidi non ha capitale di classe 2.

Deduzioni del plafond operativo autorizzato preventivamente dalla Banca d'Italia

Per il rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri, si applicano le norme prudenziali che richiedono l'autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza. L'operazione è inquadrabile ai sensi di quanto previsto nel Titolo IV, Capitolo 3, Sezione III, Paragrafo 3, ovvero nell'ambito del rimborso di strumenti di capitale computabili nei fondi propri a seguito di richiesta di rimborso delle quote sociali ai sensi dell'Articolo 17 dello Statuto Sociale di Italia Com-Fidi attualmente in vigore.

L'ammontare del plafond viene dedotto dall'ammontare del Capitale Primario di Classe 1 e costituisce un plafond rotativo da rispettare nel continuo, per un periodo non superiore a un anno dalla data di autorizzazione, da calcolare al netto dei versamenti per nuove sottoscrizioni di capitale intervenute nel medesimo periodo.

Per lo specifico **plafond**, autorizzato in data 22 dicembre 2023 da Banca d'Italia e **dedicato all'esercizio di recesso**, di iniziali **100 mila euro** è stato utilizzato nell'esercizio 2024 per **49.750** euro. Alla data del 31 dicembre 2024, essendo scaduto il termine dei 12 mesi per l'utilizzo il Confidi deve provvedere a richiedere nuova autorizzazione.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

A. Intermediari Finanziari

Al 31 dicembre 2024 il Capitale Primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) del Confidi è pari ad euro **98.190.218** come il totale dei Fondi Propri, essendo assente il capitale di Classe 2 (Tier 2). I coefficienti patrimoniali del Confidi mostrano un *Common Equity Tier 1 ratio*, un *Tier 1 ratio* nonché un *Totale capital ratio*, tutti uguali pari fra loro al **68,34%**.

Fondi Propri	Totale al 31/12/2024	Totale al 31/12/2023
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - Cet 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	98.261.530	98.261.530
di cui strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(66.876)	(167.338)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	98.194.654	98.094.192
D. Elementi da dedurre dal CET1	(4.437)	(11.499)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	-	-
F. Totale capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	98.190.218	98.082.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (ADDITIONAL Tier 1 - ATI) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT 1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT 1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT 1) (G-H +/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - Ti2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T 2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T 2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M- N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L +P)	98.190.218	98.082.694

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il Confidi ha definito in via autonoma un processo finalizzato alla determinazione di un capitale complessivo, adeguato a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

Il processo è stato sviluppato in funzione del principio di proporzionalità in base al quale i sistemi di governo societario, i processi di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno e di determinazione del capitale ritenuto adeguato alla copertura dei rischi, sono commisurati alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta dal Confidi.

In particolare, il Confidi valuta la sua adeguatezza su due livelli, che corrispondono ai primi due *pilastri* dell'accordo di Basilea:

Primo pilastro: il Confidi verifica che il suo patrimonio di vigilanza sia superiore ai requisiti patrimoniali correlati ai rischi di *primo pilastro* (credito, mercato, operativo): la verifica è realizzata trimestralmente nel predisporre le basi informative per le Segnalazioni di Vigilanza;

Secondo pilastro: il Confidi, predisponendo l'*Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP*, esercita un'attività costante di misurazione, monitoraggio e mitigazione di tutti i rischi (compresi quelli del *primo pilastro*: rischio di tasso di interesse, di liquidità, residuo, strategico, reputazionale) che si conclude con la redazione dell'apposito resoconto e che per l'esercizio 2024 sarà effettuato entro il 30 aprile 2025, come da comunicazioni di Banca d'Italia.

Il processo consente una valutazione dei rischi cui l'intermediario è sottoposto.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

I rischi inclusi nel primo pilastro sono stati misurati con il ricorso alla **metodologia standardizzata** suggerita dall'organo di vigilanza ed ha determinato **un requisito patrimoniale** pari ad euro **8.620.275**. I rischi inclusi nel secondo pilastro, se misurabili, sono stati valutati e sono risultati ampiamente al di sotto delle soglie di attenzione stabilite dalla normativa di vigilanza: il **totale capital ratio** risulta pari a **68,34%**.

La tabella che segue fornisce una sintetica rappresentazione dell'ammontare delle attività a rischio e dei requisiti prudenziali al 31 dicembre 2024.

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2024	31/12/2023	31/12/2024	31/12/2023
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	327.076.777	308.280.816	-	143.672.750
1. Metodologia standardizzata	327.076.777	308.280.816	-	143.672.750
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			7.414.294	7.409.058
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			-	-
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			1.205.981	1.211.305
1. Metodo base			1.205.981	1.211.305
2. Modelli standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.7 Altri elementi del calcolo			-	-
B.8 Totali requisiti prudenziale			8.620.275	8.620.363
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			143.671.667	143.672.750
C. 2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			68,34%	67,01%
C. 3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			68,34%	67,01%
C. 4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			68,34%	67,01%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Totale 31/12/2024	Totale 31/12/2023
10. Utile dell'esercizio	2.572.669	1.168.572
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	-	-
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50. Attività materiali	-	-
60. Attività immateriali	444.614	426.076
70. Piani a benefici definiti	37.173	(130.661)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90. Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	-	-
110. Coperture di investimenti esteri	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120. Differenze di cambio	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130. Coperture dei flussi finanziari	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	60.545	1.060.183
a) variazioni di fair value	60.545	1.060.183
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a PN	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a CE	-	-
190. Totale altre componenti reddituali	542.332	1.355.598
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	3.115.001	2.524.169

Sezione 6 – Operazioni con Parti Correlate

Per assicurare il rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di informativa societaria, incluse le previsioni del principio contabile IAS 24, il Confidi riepiloga qui di seguito le operazioni realizzate con parti correlate, comprese quelle non concluse a normali condizioni di mercato, con i relativi riflessi patrimoniali ed economici

Le tipologie di parti correlate comprendono:

- le società controllate dalla controllante;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, per la controllante e per le controllate;
- il Collegio Sindacale;
- i dirigenti con responsabilità strategiche sono coloro che nell'ambito della società hanno il potere e la responsabilità direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle sue attività: per il Confidi rientrano in questa categoria l'Amministratore Delegato e gli altri membri del Consiglio di amministrazione;
- i Soci
- i familiari stretti dei dirigenti con responsabilità strategiche.

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

I Dirigenti con responsabilità strategica sono i membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale. I **compensi lordi** riconosciuti all'**Organo gestorio** per il 2024 ammontano a circa **256 mila** euro, mentre **102 mila** euro sono quelli riferiti al **Collegio sindacale**.

I compensi spettanti ai Consiglieri di Amministrazione sono stati deliberati dall'Assemblea all'atto della loro nomina; la remunerazione dei soggetti investiti di particolari cariche è stata stabilita dall'Organo amministrativo, sentito il parere del Collegio Sindacale; la retribuzione annuale dei Sindaci effettivi è stata determinata dall'Assemblea all'atto nomina per l'intera durata del loro ufficio.

6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche

Nel corso dell'esercizio 2024 la società non ha deliberato il rilascio di garanzie mutualistiche riconducibili agli esponenti aziendali individuati come parti correlate.

Alla data di chiusura dell'esercizio 2024 risultano in essere le due garanzie mutualistiche già presenti da ottobre 2022 e rilasciate a favore di due imprese riconducibili a esponenti aziendali per un'esposizione residua totale pari a € **458.481** a fronte di un importi originari di garanzie mutualistiche per **1.090.000**, come da dettaglio:

- Banca Alto Vicentino Credito cooperativo una sovvenzione ipotecaria di originari 940 mila euro in garanzia sussidiaria al 25% concessa il 17 marzo 2008 e residuo a 432.007,14 euro scadenza 1° maggio 2035: parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022;
- Banca Patavina Credito Cooperativo un mutuo chirografario di originari 150 mila euro in garanzia primaria riassicurazione FEI al 50% concessa il 18 dicembre 2018 e residuo a 26.973,71 euro scadenza 7 maggio 2025: parte correlata di un consigliere di amministrazione dal 3 ottobre 2022.

Alcuna garanzia è stata rilasciata a favore dei Sindaci.

Al 31 dicembre 2024 Tutte le operazioni con parti correlate sono state effettuate a normali condizioni di mercato.

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Informazioni ex art. 2427 comma 22 bis & ter c.c.: nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la Società non ha realizzato operazioni rilevanti e non concluse a normali condizioni di mercato con parti correlate. Non si rilevano accordi e/o altri atti, anche collegati tra loro, fuori bilancio i cui effetti potrebbero influenzare il risultato economico, patrimoniale e finanziario del Confidi.

Sezione 7 – Leasing (Locatario)

Nella presente sezione vengono fornite le informazioni richieste dall'IFRS 16 che non sono state fornite in altre Parti del bilancio.

Informazioni qualitative

In qualità di locatario il Confidi ha stipulato:

- un contratto di **sub – locazioni di immobile a Roma**, dove Italia Com-Fidi ha la sua sede legale, per alcuni spazi destinati ad uffici per la dirigenza.
- Quattro contratti **di noleggio a lungo termine per autovetture** assegnate ad altrettanti addetti del Confidi.

Il Confidi non è esposto a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più nel dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto si considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

Il Confidi contabilizza come costi i leasing a breve termine nel caso di asset quali immobili e tecnologie, quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono

alcuna opzione di proroga, o i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per hardware o telefonia mobile.

Informazioni quantitative

Tipologia	Voce 80 attivo (*)	Voce 10 passivo	Voce 180 ce
Contratto di Sub-Locazione	134.227	84.289	(11.151)
Automezzi Noleggio Lungo Termine	138.225	92.936	(26.367)
Totale	272.452	177.225	(37.518)

(*) valore al netto del Fondo Ammortamento

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante (e relativa consistenza del **ROU Asset** - valore di iscrizione - e del **Lease Liability**).

Sezione 8 – Altri adempimenti normativi

8.1 Rispetto parametri di prevalenza

In riferimento ai **parametri di prevalenza**, così come definiti dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia, la situazione al 31.12.2024 è la seguente:

- il parametro **RGCF / TR** = ammontare dei ricavi derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi e dalle attività connesse e strumentali sul totale dei ricavi, è rispettato anche per il 2024 in quanto superiore alla soglia del 50%;
- il parametro **AGCF / TA** = ammontare nominale delle garanzie collettive dei fidi sul totale dell'attivo (qui inteso come somma del totale attivo dello stato patrimoniale e del volume delle garanzie rilasciate al lordo delle rettifiche), è rispettato anche per il 2024 in quanto superiore alla soglia del 50%.

Il **requisito** relativo allo **svolgimento dell'attività residuale** (concessioni finanziamenti) che, a seguito del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Decreto Rilancio") così come convertito dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è stato ulteriormente innalzato e trova ora il suo limite nel rispetto del requisito dell'esercizio prevalente dell'attività di garanzia. Al 31.12.2023 il requisito risulta rispettato.

8.2 Revisione legale

I corrispettivi della società di revisione **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**, per le attività di revisione contabile svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 sono stati pari

a **52.000** euro (escluso spese, IVA e contributo di vigilanza a favore della CONSOB).

Nel corso dell'esercizio non sono stati riconosciuti corrispettivi per servizi diversi dalla revisione contabile a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Firenze, lì **27 marzo 2025**

p. il Consiglio di amministrazione
il Presidente

Nico Gronchi



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ITALIA COM-FIDI
SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA

Capitale Sociale al 31 dicembre 2024 Euro 60.330.496= i.v.

Capitale Sociale attuale Euro 60.330.496= i.v.

Sede Legale in Roma Via Nazionale n. 60

Direzione Amministrativa in Firenze, Via Stazione delle Cascine, 5/V

Iscritta al Registro Imprese di Roma n. 94006780483

Codice Fiscale 94006780483 – P.IVA 06011290480

R.E.A. RM – n. 1345207

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci ai sensi dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile sul progetto di Bilancio al 31 dicembre 2024.

All'Assemblea dei Soci

della società Italia-Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata.

Come stabilito dall'art. 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale rende conto all'Assemblea, per quanto concerne la funzione ad esso attribuita, sulla qualità informativa del progetto di bilancio presentato per l'approvazione, nonché sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2024 e sugli esiti dell'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio, così come prevista dall'art. 2403 del codice civile. Tale relazione verte sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

L'impostazione della presente relazione è ispirata alle disposizioni di legge ed alle Norme di comportamento del Collegio sindacale.

Per quanto riguarda la funzione di revisione legale dei conti ai sensi dell'articolo 2409 bis del codice civile, desideriamo ricordare all'Assemblea dei Soci che, con delibera del 29.05.2019, ha conferito l'incarico di controllo legale dei conti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per il periodo 2019 - 2027. Pertanto, per quanto concerne l'attività svolta da questa società di revisione, vi invitiamo a fare riferimento alla relazione

emessa dalla stessa conformemente all'articolo 14 e all'articolo, 19 bis del D.Lgs. n.39 del 27 gennaio 2010, datata 14/04/2025.

Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il Collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi.

In particolare, del nostro operato Vi diamo atto di quanto segue:

- abbiamo vigilato sull'osservanza generale della legge e dello Statuto Sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della struttura e del sistema dei controlli interni e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni ed incontri, anche informali, con l'Amministratore Delegato, con la Direzione Finanza, Pianificazione, Controllo, Organizzazione e IT, con il Direttore Amministrativo, con il Responsabile delle Funzioni Risk Management, ed antiriciclaggio, con i Responsabili di altre funzioni aziendali, con la Società che esercita la revisione legale dei conti e con la Meta s.r.l. cui sono state esternalizzate internal auditing (Meta s.r.l. divisione di audit) e compliance (Meta s.r.l. controllo di II livello); anche le attività relative all'ICT sono state esternalizzate alla Galileo Network S.p.A.. Desideriamo sottolineare che, come indicato nella Relazione dell'esercizio precedente, in vista del superamento delle debolezze rilevate dall'Autorità di Vigilanza a seguito degli accertamenti ispettivi presso l'outsourcer Galileo Network, è stato avviato, in coordinamento con l'Associazione di riferimento dei Confidi, un confronto proattivo con l'outsourcer per potenziare i controlli interni sul rischio esternalizzazione, con particolare attenzione all'ICT. Dal mese di maggio 2024, in collaborazione con Assoconfidi, è iniziata l'interlocuzione con la società Grant Thornton per predisporre un piano di audit sui sistemi informativi dell'outsourcer. Inoltre, nel corso del 2024, è continuata l'azione di presidio e controllo delle funzionalità operative del sistema;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria ed operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio. Vi informiamo che durante l'esercizio il Confidi ha emesso o revisionato diversi regolamenti della normativa interna per adeguarli alle modifiche organizzative e normative intervenute. Tra questi, la "Policy in materia ESG" che ha l'obiettivo di

promuovere la cultura ESG all'interno dell'azienda e di orientare la governance, i processi, le strutture e le funzioni aziendali, al fine di garantire il raggiungimento di un successo sostenibile, con particolare attenzione alle tematiche ambientali e di governance e la "Policy di Remunerazione e incentivazione". Inoltre ha aggiornato una "Policy di sicurezza fisica logica ed organizzativa" che unitamente al "Regolamento per il trattamento dei dati personali" contiene tutte le misure di sicurezza adottate dal Confidi in adeguamento alle normative vigenti;

- abbiamo partecipato alle riunioni assembleari, consiliari e, compatibilmente agli altri impegni professionali, a quelle del Comitato Esecutivo, svoltesi nel rispetto delle norme legislative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento in riferimento alle quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge, allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo acquisito conoscenza, valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento del sistema amministrativo e contabile adottato dalla società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Tale attività si è svolta sul piano operativo attraverso l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle funzioni, dall'Amministratore Delegato ed attraverso l'analisi delle caratteristiche del sistema, come desumibili dai flussi informativi e dall'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo Vi evidenziamo che non abbiamo particolari osservazioni da formulare;
- nel corso dell'esercizio abbiamo ottenuto, con periodicità costante, dall'Amministratore Delegato ai sensi di quanto disposto dall'art. 2381, comma 5, del Codice Civile informazioni sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società. A tale proposito possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto d'interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non abbiamo riscontrato operazioni atipiche e/o inusuali poste in essere dagli amministratori con parti correlate o terzi in rapporto con la società;
- abbiamo incontrato trimestralmente il soggetto incaricato della revisione legale dei conti con il quale abbiamo scambiato reciprocamente e tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi incarichi così come previsto dall'art. 2409-septies del codice civile. Nel corso degli incontri non sono emersi fatti, circostanze ed osservazioni particolari tali da essere portate alla Vs. attenzione;

- successivamente alla chiusura dell'esercizio, persiste una situazione di instabilità globale, alimentata sia dai conflitti in Ucraina e in Medio Oriente, sia dall'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti, fattori che continuano a generare una significativa incertezza. Tuttavia, nella Relazione sulla gestione, gli Amministratori ribadiscono con fermezza che il Confidi si conferma una struttura solida, sia sotto il profilo patrimoniale che operativo. In particolare, viene sottolineata la solidità del patrimonio, che garantisce un'adeguata copertura dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, nonché la capacità di generare reddito, assicurando e favorendo lo sviluppo dell'operatività in favore dei soci, nel rispetto dei principi di sana e prudente gestione. Sebbene l'attività di rilascio delle garanzie non abbia raggiunto i ritmi auspicati, è in crescita, come previsto, il settore dei servizi e del credito diretto. I risultati attesi si concretizzano attraverso l'espansione della rete, la digitalizzazione dei processi per migliorare l'esperienza del cliente e una sinergia sempre più agile con gli operatori del credito. Parallelamente, si è rafforzata la struttura commerciale e sono stati avviati progressivi miglioramenti nell'integrazione dei principi ESG (Environmental, Social, and Governance) nei processi, nei prodotti e nei servizi alle imprese. Inoltre, è proseguita con efficacia l'analisi dei portafogli NPL residui, e l'attività finora svolta ha portato alla consistente riduzione dello stock delle garanzie segregate, passando da un residuo garantito di circa 1,34 mld di euro al 31 dicembre 2014 a un residuo garantito di circa 144 mln di euro al 31 dicembre 2024;

- nel corso dell'esercizio non sono pervenute al Collegio sindacale denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.;

- nel corso dell'esercizio non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo amministrativo ai sensi dell'art. 2406 codice civile;

- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha disposto denuncia ai sensi dell'art. 2409, co. 7 c.c.;

- non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs 12 gennaio 2019 n. 14;

- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte del soggetto incaricato della revisione legale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies d.lgs 12 gennaio 2019 n. 14;

- non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-novies d.lgs 12 gennaio 2019, n. 14;

- nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

L'organo di amministrazione ha reso disponibile il progetto di bilancio al 31 dicembre 2024 nei termini di legge in conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136. Gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali International Accounting

Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea (di cui al Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e successivi aggiornamenti) e in vigore alla data di riferimento del bilancio, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs n. 136/2015 e in conformità alle disposizione relative a “ Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” emanate dalla Banca d'Italia in data 17 novembre 2022 ed alle disposizioni contenute nella comunicazione del 14 marzo 2023.

Esso risulta pertanto costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”) e dalla Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione ed è stato licenziato durante la riunione consiliare del 27 marzo 2025 e messo a nostra disposizione nel rispetto del termine di cui all'art. 2429, comma 1, del codice civile.

La Nota Integrativa illustra i principi contabili adottati dal Confidi ed i criteri di classificazione, di iscrizione e di valutazione delle principali voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e contiene le informazioni prescritte dall'art. 2427 del codice civile comprese quelle relative ad operazioni con parti correlate.

La Relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori a corredo del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 contiene le informazioni prescritte dall'articolo 2428 del Codice Civile e mette in evidenza come la strategia aziendale sia orientata a garantire una gestione sana, prudente e sostenibile, con un continuo impegno nel rafforzamento patrimoniale dell'impresa. Particolare attenzione è stata riservata all'adozione di politiche in grado di coniugare la solidità economica con l'innovazione. A tal fine, l'azienda ha avviato iniziative volte a supportare le imprese con una gamma di prodotti all'avanguardia, tra cui prestiti green e agevolazioni per l'efficientamento energetico. Inoltre, l'offerta si arricchisce di business plan dedicati a progetti aziendali con un forte impatto positivo sull'ambiente, rispondendo così alla crescente domanda di soluzioni sostenibili e rispettose dell'ecosistema. Questi passi, già avviati nel corso dell'esercizio, confermano l'impegno dell'azienda verso la modernizzazione dei propri servizi e la promozione di un futuro più verde e responsabile, rimanendo al contempo fedeli ai principi di stabilità e prudenza gestionale.

Il Confidi nell'esercizio 2024 ha:

- rilasciato garanzie per complessivi 80,3 mln di euro a fronte di affidamenti concessi dagli intermediari bancari e finanziari per 107,6 mln di euro;
- concesso credito diretto con un flusso di erogazioni di circa 16 mln di euro riferiti rispettivamente a 216 imprese finanziate

Lo stato delle sofferenze in forma tabellare al 31 dicembre 2024 risulta il seguente:

- operatività segregata	(non comporta assorbimento patrimoniale)	86%
- operatività tranché cover	(non comporta assorbimento patrimoniale)	66%
- operatività sussidiaria	(comporta assorbimento patrimoniale)	73%
- operatività prima richiesta	(comporta assorbimento patrimoniale)	14%
- credito diretto	(comporta assorbimento patrimoniale)	2,01%

L'Organo Gestorio ha illustrato, con chiarezza e dovizia d'informativa, le attività poste in essere nel corso dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione ed il progetto di bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale correlata alla dotazione patrimoniale, che consente al Confidi di presidiare i complessivi rischi cui è esposto, ed alla sua capacità reddituale.

Le analisi e le valutazioni sono state svolte anche con riferimento alle problematiche inerenti ai rischi di credito e liquidità, il piano di rimborso dei debiti e la qualità delle garanzie rilasciate e delle controgaranzie: gli Amministratori hanno riferito che il tasso di inefficacia delle controgaranzie per il 2024 si attesta al 0,89 registrando un decremento dello 0,14% rispetto al 2023.

Nel corso della complessiva attività di vigilanza, come in precedenza descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne specifica evidenza nella presente relazione.

Osservazioni e proposte in ordine al bilancio d'esercizio ed alla sua approvazione

La società è iscritta all'albo degli intermediari finanziari ex art.106 TUB e sottoposto alla vigilanza della Banca d'Italia.

Il progetto del bilancio dell'esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2024, evidenzia un risultato positivo di Euro 2.572.669=.

Segnaliamo i seguenti principali indicatori dell'andamento gestionale e della consistenza patrimoniale della società (importi espressi in Euro):

DATI DI BILANCIO	2024	2023
TOTALE ATTIVO	195.711.311	192.209.929
PATRIMONIO NETTO	100.834.199	97.622.948
FONDI PROPRI	98.190.218	96.275.540
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	2.572.669	1.168.572
COMMON EQUITY TIER 1	68,34%	67,01%
TOTAL CAPITAL RATIO	68,34%	67,01%

Il Collegio Sindacale dà atto che l'avanzo netto conseguito al termine dell'esercizio in commento è stato anche determinato:

- dall'incremento del margine di interesse, passato da Euro 2.522.420 dell'esercizio 2023 ad Euro 3.350.900 al termine dell'esercizio 2024;
- dall'incremento delle commissioni attive, passate da Euro 5.273.957 del 2023 ad Euro 5.498.284 dell'esercizio 2024;
- dall'incremento dei dividendi e proventi simili, passati da Euro 35.631 ad Euro 102.220 del 2024;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 67.147, dell'attività di negoziazione, iscritto alla voce 80) del Conto Economico;
- dall'effetto positivo, pari ad Euro 1.337.853, delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico, iscritto alla voce 110 b) del Conto Economico;
- dall'incremento delle spese amministrative di Euro 760.857 rispetto all'anno precedente e risultano iscritte alla voce 160 del Conto Economico per Euro 7.491.212: le spese per il personale iscritte nella voce 160 a) del Conto Economico comprendono anche le spese sostenute per il funzionamento degli Organi Sociali;
- dall'iscrizione di Altri proventi e oneri di gestione nella voce 200 del Conto Economico del saldo algebrico positivo tra gli uni e gli altri, analiticamente descritti nella Nota Integrativa alle voci del bilancio, pari ad Euro 739.567;
- dall'iscrizione del Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali nella voce 230 del Conto Economico dell'effetto negativo netto, pari ad Euro 35.062, derivante dalla valutazione al fair value al 31 dicembre 2024 degli immobili che il Confidi detiene ad uso investimento;
- che la redditività complessiva al 31 dicembre 2024 registra un incremento di Euro 590.832 passando da Euro Euro 2.524.169 a Euro 3.115.001 dell'esercizio in chiusura.

La revisione legale del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stata eseguita dalla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., che, nella propria relazione, redatta ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 ed emessa in data 14/04/2025, non ha esposto rilievi.

Si precisa altresì che nel corso dell'esercizio 2024 Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità limitata non ha affidato ulteriori incarichi alla rete di appartenenza della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. oltre agli specifici incarichi riguardanti la revisione legale del bilancio d'esercizio, la verifica della regolare tenuta della contabilità

sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, le attività di verifica sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio, la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali. Il Collegio Sindacale, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, ha esaminato il progetto di bilancio e verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la formazione del bilancio d'esercizio e della relazione sulla gestione tramite verifiche dirette ed informazioni assunte dalla società di revisione.

In aggiunta a quanto precede, il Collegio informa di aver vigilato sull'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione.

La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati, che risultano adeguati in relazione all'attività e alle operazioni poste in essere dalla Società, e le altre informazioni richieste dalla legge.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio d'esercizio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non vi sono osservazioni al riguardo.

Conclusioni

A seguito dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale, si segnala che non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità da riportare nella presente relazione. In particolare, il Collegio Sindacale, tenendo conto della relazione redatta dal revisore legale PricewaterhouseCoopers S.p.A., non ha riscontrato motivi che ostacolino l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dallo stesso in data 27 marzo 2025.

Rammentiamo infine che con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024 scade il mandato conferito al Collegio Sindacale. Nel ringraziare per la fiducia accordataci, rammentiamo che l'assemblea è chiamata a deliberare in merito.

Questa relazione è stata condivisa e licenziata con il consenso unanime di tutti i membri del Collegio Sindacale.

Torino, 14 aprile 2025

Il Collegio Sindacale

Dott. Adriano Malabaila

Prof. Lorenzo Gai

Prof. Stefano Pozzoli





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39

Ai Soci di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), e-bis) ed e-ter) del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Italia Com-Fidi Società Consortile a Responsabilità Limitata al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e-ter), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 14 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA

Firmato digitalmente da: ALESSANDRO PARRINI
Data: 14/04/2025 18:30:45

Alessandro Parrini
(Revisore legale)



